

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

# ACS30 GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

OCTOBRE  
**'15**



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 13 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE, A FERENTILLO, LA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE E L'ASSESSORE BARTOLINI INCONTRANO I SINDACI DEL TERNANO SU RIFORME E RIORDINO ISTITUZIONALE**
- LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI HA INCONTRATO QUESTA MATTINA, A PALAZZO CESARONI, IL NUOVO COMANDANTE DELLA LEGIONE CARABINIERI UMBRIA, FRANCESCO BENEDETTO**
- L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO PER IL PENSIONATO DI PERUGIA, MORTO IN SEGUITO DI UN TENTATIVO DI SCIPPO**
- L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIÀ LE NOMINE PREVISTE ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVATA LA PROPOSTA ROMETTI (SER) LA SEDUTA PROSEGUE**
- 14 MORTE GENNARO RICCIARDI: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI**

## Agricoltura

- 15 "ATTIVARSI PER SALVATAGGIO E RILANCIO DEL CENTRO DI RICERCA PER L'OLIVICOLTURA (CREA-OLI) DI SPOLETO" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**
- U.V.A MARSCIANO: "VALORIZZARE IMPIANTO DI IMBOTTIGLIAMENTO" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), MA PER LA GIUNTA "DIFFICILE IPOTIZZARE INTERVENTO REGIONE IN QUANTO CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE"**

## Ambiente

- 17 'NO TRIVELLAZIONI': "UMBRIA PIÙ UGUALE FAVOREVOLE AL REFERENDUM PERCHÈ PER LA GEOTERMIA RIGUARDA ANCHE L'UMBRIA" - BIANCARELLI (UPU) "NO AL NEOCENTRALISMO STATALE"**
- "DA TEMPO CHIEDIAMO DI FARE LUCE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI. MA ALLE NOSTRE INTERROGAZIONI RICEVIAMO RISPOSTE CARENTI" - LIBERATI (M5S) ALLA CONFERENZA STAMPA SULL'INCHIESTA GESENU**
- "AMPLIAMENTO IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI LACAIOLI NON RISPETTA IL PIANO RIFIUTI, I VINCOLI AMBIENTALI E NEPPURE IL BUON SENSO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE URGENTE IN COMMISSIONE**
- 18 LAVORI D'AULA (4): AMBIENTE: TUTELA SALUTE PUBBLICA E RISOLUZIONE SITUAZIONE AMBIENTALE CONCA TERNANA - LA MOZIONE DEL MOVIMENTO 5 STELLE VERRÀ APPROFONDATA IN COMMISSIONE**
- 22 "TUTELARE LA PIANA DELL'ALFINA. SOSTENERE LA BATTAGLIA DELLE COMUNITÀ CONTRO GLI IMPIANTI GEOTERMICI, SENZA DISTINZIONI DI APPARTENENZA" - NOTTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)**
- "RISOLVERE IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO DEI FIUMI MARROGGIA, CLITUNNO, TIMIA E TEVERONE" - MOZIONE DI ROMETTI (SER) E BIANCARELLI (UPU)**
- 23 ACCIAIERIE DI TERNI: "LA REGIONE UMBRIA SUPERI L'INERZIA E ATTIVI UNA NUOVA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER IL POLO SIDERURGICO THYSSEN KRUPP" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)**
- SORGENTI ROCCHETTA: "UNA NUOVA VERTENZA AMBIENTALE DI RILIEVO REGIONALE PER FERMARE L'AUMENTO DEGLI ATTINGIMENTI A GUALDO TADINO" - CONFE-**

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Henri Desplanques**  
(Bibliomediateca Assemblea  
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 220 del  
31 ottobre 2015  
dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



**RENZA STAMPA DEL GRUPPO M5S A PALAZZO CESARONI**

- 24 **"APPROFONDIRE LE CAUSE DELL'INQUINAMENTO DA MERCURIO NELLA DISCARICA 'LE CRETE' DI ORVIETO" - MOZIONE DELLA LEGA NORD PER "ESCLUDERE LA PRESENZA DI RIFIUTI PERICOLOSI"**
- "RAPPORTO LEGAMBIENTE ENNESIMO CAMPANELLO DI ALLARME: URGENTE AMBIENTALIZZAZIONE THYSSEN" - LIBERATI (M5S): "LA REGIONE SOTTOPONGA IL CASO AL GOVERNO"**
- 25 **SORGENTI ROCCHETTA: "CATIUSCIA MARINI COME ROBIN HOOD AL CONTRARIO: CANONI IRRISORI E PRELIEVI ENORMI, SENZA STUDI IDROGEOLOGICI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**
- "UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA IN REGIONE SUL CAOS RIFIUTI" - LA CHIEDE LIBERATI (M5S)**
- 26 **GEOTERMIA: "TUTTI I GRUPPI CONSILIARI SOTTOSCRIVONO LA MOZIONE DELLA LEGA CONTRO L'IMPIANTO DI CASTEL GIORGIO" - FIORINI (LEGA) "ESEMPIO DI POLITICA CHE TUTELA I CITTADINI E LE COMUNITÀ"**
- "ALLARME SUL FUTURO DEI CENTRI DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA SELVATICA DI SAN VITO (TR) E TORRE CERTALTA (PG)" - INTERROGAZIONE DI GUASTICCHI (PD)**

**Cultura**

- 28 **"COMUNE DI PERUGIA DISATTENDE PROSPETTIVE TRACCIATE DA 'FONDAZIONE PERUGIASSISI 2019'" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI, SOLINAS (PD), ROMETTI (SER) "REGIONE GARANTISCA IL CORRETTO UTILIZZO DEI FONDI"**
- GUBBIO: "GRANDE QUALITÀ E SUCCESSO PER IL FESTIVAL DEL MEDIOEVO" - BIANCARELLI (UPU) AUSPICA CHE "DIVENTI UNO DEI GRANDI EVENTI DELLA REGIONE, CON RESPIRO INTERNAZIONALE"**
- 29 **LAVORI D'AULA (4): "IMPEGNARE LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO REGIONALE CREANDO OCCUPAZIONE" - LA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) RINVIATA IN COMMISSIONE**
- 30 **PRESENTATO A PALAZZO CESARONI "POLITICA E ISTITUZIONI IN UMBRIA. MANUALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA REGIONALE"**
- 30 STUDENTI DEL MIEJSKIE GINNAZZUM "Ł. GÓRNICKIEGO" (OSWIECIM -POLONIA) IN UMBRIA GRAZIE AL PROGETTO "GIOVANI MEMORIA LUOGHI" PROMOSSO E COORDINATO DALLA SEZIONE DIDATTICA DELL'ISUC**
- 31 **SPOLETO: "VALORIZZARE IL CENTRO OPERATIVO PER I BENI STORICO CULTURALI ED EVITARE L'UTILIZZO DELLA SEDE DI SANTO CHIODO COME MAGAZZINO" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

**Economia/lavoro**

- 32 **CREDITO: "NUOVI ASSETTI BANCARI METTONO A RISCHIO POSTI DI LAVORO ED INDEBOLISCONO L'UMBRIA" - PER GUASTICCHI (PD) "NECESSARIA DISCUSSIONE ALL'INTERNO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE"**
- 33 **REDDITO DI CITTADINANZA: "BENE IL PERCORSO DI APPROFONDIMENTO SULLE MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO" - LEONELLI (PD) "GIOVANI TROPPO SPESSO SOTTOPAGATI"**



- EX MERLONI: "CON I DE MARTINO INCONTRO COSTRUTTIVO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**
- REDDITO DI CITTADINANZA: "UN FATTO NUOVO E INTERESSANTE L'APPROVAZIONE DEL 'REDDITO DI AUTONOMIA' DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA" - NOTA DI NEVI (FI)**
- "ESTENSIONE DELLE TUTELE LEGATE A INDICAZIONI GEOGRAFICHE DA PARTE DELL'UE. BUONA NOTIZIA PER L'ARTIGIANATO UMBRO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**
- "MANTENIMENTO LIVELLI OCCUPAZIONALI EX GRUPPO SUPERCONTI DOPO ACQUISIZIONE DA PARTE DI COOP CENTRO ITALIA" - UNA INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)**
- 34 EX MERLONI: "BRUTTA NOTIZIA SCADENZA DELLA MOBILITÀ. IMPEGNATI PER ASSICURARE DIGNITÀ E FUTURO A QUESTI LAVORATORI" - SMACCHI (PD) "BRUTTA GIORNATA PER ECONOMIA FASCIA APPENNINICA"**
- "REGIONE UMBRIA VIGILI PER EVITARE RICADUTE OCCUPAZIONALI DEL PASSAGGIO DI SUPERCONTI A COOP CENTRO ITALIA" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)**
- "AUMENTARE I CANONI DELL'IDROELETTRICO COME IN LOMBARDIA" - LIBERATI (M5S) "REDISTRIBUIRE I PROVENTI SUL TERRITORIO"**
- 35 "LE INDUSTRIE IDROELETTRICHE SONO STATE INFORMATE DEL RADDOPPIO DEI CANONI CONCESSORI?" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PER CONOSCERE "EVENTUALI RICADUTE SU IMPRESE"**
- MOZIONE URGENTE DI SMACCHI (PD) SULLA VERTENZA MERLONI**
- 36 "LA REGIONE CHIEDA L'APERTURA DI UN TAVOLO AL MINISTERO E FACCIA SENTIRE LA PROPRIA VOCE" - NEVI (FORZA ITALIA) SULLA VERTENZA DEL GRUPPO NOVELLI**
- "EX MERLONI E JP INDUSTRIES PROBLEMA NAZIONALE, L'ATTENZIONE DEL MISE SIA MASSIMA. VELOCIZZARE RIMODULAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA" - SMACCHI (PD) PRESENTA MOZIONE**
- CREDITO COOPERATIVO: "AGEVOLARE LE FUSIONI TRA LE BANCHE UMBRE" - MOZIONE DI SOLINAS, LEONELLI, CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER)**
- 37 IMPOSTE: "L'ISTAT CALCOLI LE TASSE REALI CON I PARAMETRI 'TASSE INTEGRATE PER FAMIGLIA' E 'TASSE IMPRESE ADDETTO'" - MOZIONE DI RICCI (RP)**
- 38 TERZA COMMISSIONE (1): "I LIMITI DI SPESA IMPOSTI DALLA LEGGE CI CONSENTONO L'ASSUNZIONE NEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DI 27 LAVORATORI DELLE PROVINCE" - BARBERINI SULLA MOZIONE DELLA LEGA NORD**
- ACQUE MINERALI: "LA REGIONE ENTRI NEGLI UTILI DELLE SOCIETÀ, LIMITANDO SCORRIBANDE FINANZIARIE CHE DISTRUGGONO POSTI DI LAVORO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

## **Energia**

- 40 "FUTURO DELLA DISTRIBUZIONE DEL GAS" - IL CONSIGLIERE REGIONALE CARBONARI (M5S) SABATO 3 OTTOBRE PARTECIPERÀ AD UN INCONTRO PUBBLICO DEL GRUPPO CONSILIARE DI FOLIGNO**
- PRIMA COMMISSIONE (2): "INNALZARE I CANONI PER L'UTILIZZO DELL'ACQUA A FINI ENERGETICI E TRASFERIRE L'80 PERCENTO DELLE RISORSE AI COMUNI" - ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**



## Finanza

- 41 **PRIMA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALLA MORATORIA SUI CANONI ANNUALI DELLE CAVE – UNANIMITÀ SUL REGOLAMENTO PROPOSTO DALLA GIUNTA**

## Informazione

- 42 **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 365 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

**INFORMAZIONE: ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", SETTEMBRE 2015 - SU [WWW.ALUMBRIA.IT](http://WWW.ALUMBRIA.IT) DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI**

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "RIORDINO PROVINCE, TRASPARENZA, CRISI ECONOMICA, RUOLO ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - PRESIDENTE PORZI OSPITE DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 366 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

- 43 **"CONGRATULAZIONI AL NUOVO PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELL'UMBRIA CONTICELLI" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)**

**GARANTE DETENUTI: PUBBLICATA SUL SITO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA LA RELAZIONE SU ATTIVITÀ E RISULTATI CONSEGUITI NELL'ANNO 2014**

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "REDDITO DI CITTADINANZA, MACROREGIONI, CENTRI TRAPIANTI E DCA" - SOLINAS (PD) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

- 44 **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ATTIVITÀ ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PIANO REGIONALE TRASPORTI, GIUBILEO, RIFORME" - ROMETTI (SER) E RICCI ('RICCI PRESIDENTE') OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

**PIANO TRASPORTI: "PREVEDERE VARIANTE FERROVIARIA AV ROMA- ANCONA PER INTERCETTARE ZONE GUBBIO/GUALDO ED AEROPORTO. VALORIZZARE FCU" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) ALLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'**

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "VIABILITÀ, SICUREZZA, NORME CONTRO DISCRIMINAZIONI SESSUALI, GIOCO PATOLOGICO" - LEONELLI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

- 45 **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 367 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "POLITICA, INQUINAMENTO AMBIENTALE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI, WELFARE" - BREGA (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 368 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

## Infrastrutture

- 47 **STRADA E45: "PEDAGGIAMENTO SELETTIVO PER MEZZI PESANTI PROVENIENTI DA FUORI REGIONE DA UTILIZZARE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) E LIBERATI (M5S)**



- SVINCOLO DI SCOPOLI: "BLOCCO DEL PROGETTO DA PARTE DEL MIBAC, INIZIATIVE DELLA GIUNTA PER SCONGIURARE LA MANCATA REALIZZAZIONE DELL'OPERA" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)
- 48 "PRESENTATE DUE MOZIONI SUL BLOCCO DELLE ATTIVITA' PER I PARERI CONTROVERSI DELLA SOPRINTENDENZA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) AUSPICA "L'INTERVENTO DEL MINISTERO"
- VIABILITÀ: "SUBITO LO SVINCOLO DI SCOPOLI SULLA STRADA SS 77" - MOZIONE DI RICCI (RICCI PRESIDENTE)
- LAVORI RACCORDO PERUGIA: "MITIGARE IN OGNI MODO I DISAGI LEGATI AGLI INTERVENTI" - IN SECONDA COMMISSIONE L'ASSESSORE CHIANELLA HA ASSICURATO LA MASSIMA COLLABORAZIONE DI ANAS
- 49 VIABILITÀ: "RIPRISTINO DELLA STRADA PROVINCIALE SAN TEREZIANO- COLLAZIONE-PANTALLA" - AD INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) HA RISPOSTO IN SECONDA COMMISSIONE L'ASSESSORE CHIANELLA

## Istruzione/formazione

- 50 "SPAZZARE VIA LE OMBRE LUNGHE CHE ANCORA MACCHIANO IL PRESTIGIO DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI" - LETTERA APERTA AL RETTORE PACIULLO DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- ITS-UMBRIA: "UNA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE POST-DIPLOMA DI ALTISSIMO LIVELLO. OTTIMO ESEMPIO DI SINERGIA PUBBLICO-PRIVATO" - PER LA PRESIDENTE PORZI "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER I NOSTRI GIOVANI"

## Politica/attualità

- 52 PROVINCE: "A TERNI IL SALARIO DEI DIRIGENTI SI IMPENNA DEL 30 PER CENTO NEL 2015" - NOTA DI LIBERATI (M5S) "È UN INCREMENTO IMMORALE"
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "OLTRE 40 ATTI, TRA MOZIONI E PROPOSTE DI LEGGE, PRESENTATI NEI PRIMI 100 GIORNI DI LEGISLATURA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE): "SOLLECITATA ANCHE L'ATTENZIONE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI"
- RIORDINO PROVINCE: "UNA ABERRAZIONE ISTITUZIONALE FRUTTO DI UN DECRETO LEGGE" - GUASTICCHI (PD) CHIEDE GARANZIE PER IL PERSONALE, EVITANDO ESUBERI
- 53 TRASIMENO: "LA GIUNTA REGIONALE PRESTI MAGGIORE ATTENZIONE AD UN TERRITORIO IMPORTANTE, RICCO DI STORIA E RISORSE" - SQUARTA (FDI) SOLLECITA UN NUOVO PROTAGONISMO PER L'AREA LACUSTRE
- 54 RIORDINO PROVINCE: "UNA RIFORMA COSTOSA, SBAGLIATA E SULLA PELLE DEI CITTADINI UMBRI" - MANCINI E FIORINI (LEGA) SULLA MOZIONE DISCUSSA OGGI IN AULA
- LAVORI D'AULA (5): "PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLE PROVINCE DA TRASFERIRE NEL SERVIZIO SANITARIO" - LA MOZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA) RINVIATA IN COMMISSIONE
- 56 MORTE PAOLO MEATELLI: "GRANDE GIORNALISTA, LA SUA SCOMPARSA CI PRIVA DI UN PUNTO DI RIFERIMENTO" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)
- "CATIUSCIA MARINI CINQUE GIORNI A NEW YORK? LE DATE NON COINCIDONO, LA MOSTRA APRE SOLTANTO IL 9 OTTOBRE" - LIBERATI (M5S): "INTANTO ASSEMBLEA



- RIDOTTA A FICTION, FANTASMA DI SE STESSA"**
- 57 "POLEMICA SPECIOSA DEL MOVIMENTO 5 STELLE: LA MOSTRA DI BURRI AL GUGGENHEIM È IL BIGLIETTO DA VISITA DELL'UMBRIA NEL MONDO" – LEONELLI (PD) RISPONDE AL CAPOGRUPPO M5S LIBERATI**
- RIFORME: LA PRIMA COMMISSIONE A FERENTILLO – IL PRESIDENTE SMACCHI E L'ASSESSORE BARTOLINI: "STAGIONE COSTITUENTE, PARTECIPAZIONE FONDAMENTALE"**
- 58 SENTENZA TAR: "ALLA FINE PREVARRÀ LA CORRETTA INTERPRETAZIONE DELLO SPIRITO DELLA LEGGE ELETTORALE" - BIANCARELLI (UPU) ANNUNCIA RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO CONTRO LA SENTENZA DEL TAR**
- SENTENZA TAR: "PRENDIAMO ATTO DELLA SOSTITUZIONE DI BIANCARELLI" - RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE) "RIMANGONO PERPLESSITÀ SUL RISULTATO: CON IL 57 PER CENTO DEI VOTI ALLE MINORANZE 8 SEGGI SU 21"**
- SENTENZA TAR: "UMBRICELLUM E DEMOCRAZIA MUTILATA: NON IMPROBABILE ANNULLAMENTO ELEZIONI IN UMBRIA" - LIBERATI (M5S) "NOI 2 ELETTI COL 15%, IL PD 12 CON POCO PIÙ DEL DOPPIO DEI VOTI"**
- 59 "PER LA GIUNTA REGIONALE MAI PIÙ MISSIONI ALL'ESTERO SENZA AUTORIZZAZIONE CONSILIARE" - UN ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO M5S "DOPO LA SEI GIORNI NEWYORCHESE"**
- "LEGGE ELETTORALE PIÙ CHE INSULSA, COMMISSIONI BLOCCATE, ASSEMBLEA LEGISLATIVA PASSACARTE DELLA GIUNTA" - PER LIBERATI (M5S) "PRIMI SEGNI CONCRETI DEL CAPOLINEA"**
- RIFORME: "NO ALLA CANCELLAZIONE DELL'UMBRIA. SULLE MACRO REGIONI OCCORRE RISPETTARE L'IDENTITÀ STORICA E APRIRE UNA RIFLESSIONE AMPIA" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)**
- 60 GARANTE DETENUTI: "E CHI PENSA ALLE CONDIZIONI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA?" - SQUARTA (FDI) CRITICO SU RELAZIONE ATTIVITÀ 2014, "UN DOCUMENTO IDEOLOGICO E INUTILE, COME IL GARANTE STESSO"**
- PROVINCE: "SOLIDARIETÀ AI DIPENDENTI CHE SI TROVANO NELL'INCERTEZZA DOPO LA RIFORMA DEL GOVERNO" - NOTA DI CLAUDIO RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE)**
- 61 PERUGIA CAPITALE EUROPEA GIOVANI 2018: "UN PROGETTO CHE PARTE DAL BASSO E MIRA A RENDERE LA CITTÀ SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA IN AMBITO INTERNAZIONALE" - NOTA DI LEONELLI (PD)**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "CONVOCARE L'AULA, RISPETTARE IL REGOLAMENTO" - LIBERATI (M5S) INVIA UNA LETTERA A TUTTI I CONSIGLIERI PER SOLLECITARE PIÙ SEDUTE E RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "SI RIDUCONO LE SEDUTE. IN UMBRIA MENO CHE IN MOLISE" - LIBERATI (M5S) "SI SPEGNE L'OPPOSIZIONE: PLATEALE ATTACCO AI NOSTRI DIRITTI POLITICI"**
- 62 "ASSEMBLEA RIDOTTA A PASSACARTE" - LIBERATI (M5S): "L'AULA PONGA SUBITO ALL'ORDINE DEL GIORNO LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE PER LA RIDUZIONE DEGLI STIPENDI DEI CONSIGLIERI"**
- "NOI I PRIMI A PROPORRE RIDUZIONE COSTI. SÌ A COMMISSIONI E CONSIGLI ANCHE TUTTI I GIORNI, MA BISOGNA TENER CONTO DELLE PROCEDURE NORMATIVE E REGOLAMENTARI" – NOTA DI RICCI (RP)**
- 63 GIUSTIZIA: "TUTELARE CORTI DI APPELLO E PROCURE GENERALI RISPETTO ALLE POSSIBILI MODIFICHE DA PARTE DEL MINISTERO" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE)**



**PRIMA COMMISSIONE (1): "RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ PER CONSIGLIERI E ASSESSORI" - LA PROPOSTA DI LEGGE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANDRÀ DIRETTAMENTE IN AULA**

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "ANCORA CAOS A PALAZZO CESARONI: NO AL CAPORALATO SUGLI ASSISTENTI, BASTA CON LUCROSI AFFITTI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

- 64 INDENNITÀ CONSIGLIERI: "CAMBIANDO ITER ALLA PROPOSTA DI LEGGE IL M5S HA PREFERITO PUNTARE ALLA GRANCASSA MEDIATICA ABBANDONANDO IL PERCORSO DEL CONFRONTO" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

**TIROCINANTI GIUSTIZIA: "INTERVENIRE CON LE RISORSE DEL FSE. AVVIATA PROFICUA COLLABORAZIONE CON IL SOTTOSEGRETARIO FERRI" - SMACCHI (PD) PRESENTA MOZIONE**

## **Riforme**

- 66 "ELABORARE UN PROGETTO DI ACCORPAMENTO DELLE AGENZIE CHE UNIFICHI AUR, ADISU, VILLA UMBRA, MA ANCHE ISUC E CENTRO STUDI GIURIDICI" - UNA MOZIONE DI CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE**

**"RENZI CANCELLA L'UMBRIA. MARINI E IL PD TACCIONO MENTRE VIENE DEMOLITA LA STORIA DELLA REGIONE" - FIORINI E MANCINI (LEGA): "CI BATTEREMO PER EVITARE UNA REPLICA DELLA FARSA DELLE PROVINCE"**

## **Sanità**

- 67 "ATTESA DI UN ANNO PER UNA ECOGRAFIA RENALE A FOLIGNO: FATTO INACCETTABILE" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) ANNUNCIA MOZIONE PER INDAGINE E RIDUZIONE TEMPI PER ESAMI CLINICI**

**"TAGLIARE SPRECHI E LISTE D'ATTESA, NON I SERVIZI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): "AMPLIARE GIORNI E ORARI DI EROGAZIONE SERVIZI DELLE STRUTTURE SANITARIE"**

**"SOSPENDERE L'EFFICACIA DELLE DELIBERE SULLE STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI" - SOLINAS (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE SU "UNA SCELTA DELLA USL 2 CHE RISCHIA DI ESSERE ILLEGITTIMA"**

- 68 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA TERZA COMMISSIONE CONVOCATA PER MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE ALLE ORE 15.00 - ALL'ORDINE DEL GIORNO: POLITICHE GIOVANILI E NON AUTOSUFFICIENZA**

**LAVORI D'AULA (2): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RISOLUZIONE SUI TRAPIANTI DI FEGATO - CONVENZIONI CON REGIONI LIMITROFE E REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA AL CENTRO REGIONALE**

**TERZA COMMISSIONE: "MIGLIORARE SERVIZI PER ANZIANI NON-AUTOSUFFICIENTI" - ASSESSORE BARBERINI RISPONDE A INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), BIANCARELLI (UPU), ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)**

- 69 OSPEDALE DI SPOLETO: "GRADIMENTO PER GLI IMPEGNI ASSUNTI DALL'ASSESSORE ALLA SANITÀ, MA MONITOREREMO L'EVOLUZIONE E I POSSIBILI SVILUPPI" - NOTA DI NEVI (FI)**

**LAVORI D'AULA (2): "VERIFICARE E POTENZIARE IL LIVELLO DI ASSISTENZA SUI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE**



- 70 "LIBERIAMO QUELLA UMBRA DAI GIOCHI DELLA POLITICA" - FIORINI (LEGA) "IL DIRETTORE GENERALE ASL DEVE ESSERE NOMINATO DA UN'APPOSITA COMMISSIONE E NON DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA"
- 71 "IMPLEMENTAZIONE CONCRETA DELLE PREVISIONI INDICATE NEL 'PIANO STRAORDINARIO PER IL CONTENIMENTO DELLE LISTE DI ATTESA PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE'" - MOZIONE LEGA NORD
- PUNTO NASCITA CASTIGLIONE DEL LAGO: "NO A NUOVI DISAGI PER LE MAMME. SERVE ACCORDO CON LA VICINA NOTTOLA IN TOSCANA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- 72 "DOPO LA TBC A SPOLETO NUOVO RISCHIO CONTAGIO DI SCABBIA A CITTÀ DI CASTELLO" - QUARTA (FDI) SOLLECITA L'ASSESSORE A FARE CHIAREZZA SULLE ULTIME EMERGENZE SANITARIE
- TERZA COMMISSIONE: "CASE DELLA SALUTE, RAPPORTI CON I MEDICI SPECIALISTI, SERVIZI PER DISABILI E MINORI, PRONTUARIO E NOMENCLATORE REGIONALE, LISTE DI ATTESA" - AUDIZIONE CON MEDICI, PEDIATRI E DISTRETTI
- 75 NARNI: "MAI PRESA IN CONSIDERAZIONE LA MOZIONE DELLA LEGA CONTRO LA CHIUSURA DEL PUNTO NASCITA" - FIORINI (LEGA NORD) RICORDA L'ATTO DI INDIRIZZO PRESENTATO ALLA GIUNTA A LUGLIO 2015
- TERZA COMMISSIONE (2): "PUBBLICATI RISULTATI PROVA SCRITTA CONCORSO PER 103 POSTI DA INFERMIERE. COMMISSIONE D'ESAME RISPONDENTE AI REQUISITI RICHIESTI" - ASSESSORE BARBERINI RISPONDE A INTERROGAZIONE M5S
- 76 TERZA COMMISSIONE (3): "SUL CASO DI TUBERCOLOSI IN SCUOLA PRIMARIA DI SPOLETO PROTOCOLLO SANITARIO ATTIVATO IMMEDIATAMENTE. NESSUN CONTAGIO" - ASSESSORE BARBERINI RISPONDE A QUARTA (FDI)
- "CHIARIRE LE PROCEDURE SEGUITE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA E BROKERAGGIO ASSICURATIVO" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FORZA ITALIA)
- ALIMENTAZIONE: "UNA DIETA GIUSTA NELLA QUANTITÀ E VARIEGATA NELLA QUALITÀ FA BENE ALLA SALUTE" - SOLINAS (PRESIDENTE III COMMISSIONE) SULL'ALLARME LEGATO AL CONSUMO DI CARNI ROSSE E INSACCATI

## Sicurezza dei cittadini

- 78 OMICIDIO PERUGIA: "IRREGOLARE E PREGIUDICATO, L'ASSASSINO NON POTEVA STARE IN ITALIA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) CHIEDONO "SCHEDATURA IMMIGRATI IN ATTESA DI ESPULSIONE"
- VIOLENZA SULLE DONNE: "SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DI MOLESTIE E VIOLENZE" - PRESIDENTE PORZI "NESSUNO PUÒ RIMANERE INDIFFERENTE. POLITICA E ISTITUZIONI DEVONO IMPEGNARSI SEMPRE DI PIÙ"
- "DOMANI INIZIATIVA A SOSTEGNO DI FRANCESCO SICIGNANO" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SARANNO AL PRESIDIO DAVANTI AI TRIBUNALI DI PERUGIA E TERNI
- 79 PRIMA COMMISSIONE: "ISTITUIRE IN UMBRIA UN NUCLEO CINOFILO DEI CARABINIERI" - APPROVATO ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI MANCINI (LEGA)
- "MODIFICARE ARTICOLO 52 CODICE PENALE PER AUMENTARE L'AUTODIFESA DEI CITTADINI" - QUARTA (FDI) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE DA INVIARE IN PARLAMENTO
- 80 "MANTENERE UN CORPO AUTONOMO DI POLIZIA IN CAPO ALL'ENTE PROVINCIA" -



**MOZIONE DI FIORINI (LEGA NORD)**

**"LA REGIONE COPRA LE SPESE LEGALI A CHI SPARA PER DIFENDERSI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE**

**Sociale**

- 82 ACCOGLIENZA PROFUGHI: LA PRIMA COMMISSIONE HA INCONTRATO I PREFETTI DI PERUGIA E TERNI – AFFRONTATA LA SITUAZIONE IN UMBRIA**
- 83 PROFUGHI: "CONIUGARE SICUREZZA E ACCOGLIENZA POSSIBILE" - RICCI (PORTA-VOCE CD E CIVICHE) RINGRAZIA IL CONSIGLIERE MANCINI (LEGA NORD) PER AVER POSTO, IN COMMISSIONE, IL TEMA DEGLI IMMIGRATI IN UMBRIA**
- PROFUGHI: "OLTRE LA METÀ DEI RICHIEDENTI ASILO NON NE HA DIRITTO. IL 50 PER CENTO DI LORO SPARISCE PRIMA DELL'IDENTIFICAZIONE. SITUAZIONE GRAVE" - SQUARTA (FDI) SULL'AUDIZIONE DEI PREFETTI IN I COMMISSIONE**
- 84 PROFUGHI: "PRENDI UNO PAGHI TRE. PER OGNI IMMIGRATO CHE ENTRA TRE ITALIANI CERCANO FUTURO IN ALTRI PAESI" - MANCINI (LEGA NORD): "INVESTIRE SUI NOSTRI RAGAZZI"**
- PROFUGHI: "OLTRE IL 50 PER CENTO DEGLI ARRIVATI IN UMBRIA SPARISCE LA NOTTE DOPO SENZA LASCIARE TRACCIA" - FIORINI (LEGA NORD) "DALL'INCONTRO CON PREFETTI UMBRI DATI ALLARMANTI"**
- 85 TERZA COMMISSIONE: PRESENTATO DALL'ASSESSORE BARBERINI IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLE POLITICHE GIOVANILI**
- 86 REDDITO CITTADINANZA: OGGI RIUNIONE CONGIUNTA DELLA PRIMA E DELLA TERZA COMMISSIONE CON L'ASSESSORE PAPARELLI – DISCUSSIONE SULLA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- 87 REDDITO DI CITTADINANZA: "NON DENARO CONTANTE, MA BUONI SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI" - FIORINI (LEGA NORD) "LA NOSTRA PRIORITÀ RIMANE QUELLA DI CREARE LAVORO"**
- 88 "IN UMBRIA NESSUNA CONTRAZIONE DI RISORSE SULLE POLITICHE SOCIALI RIVOLTE ALLA FAMIGLIA" - L'ASSESSORE BARBERINI AL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA**
- 89 REDDITO CITTADINANZA: RIUNIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE CON L'ASSESSORE BARBERINI – PROSEGUE LA DISCUSSIONE SULLA MOZIONE LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- 90 TERZA COMMISSIONE: "NO ALL'ACCORPAMENTO DEL PROVVEDITORATO UMBRO SULL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA CON LA TOSCANA" - PRESENTATA LA RELAZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI**
- 91 TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE PUBBLICA SU DISEGNO DI LEGGE POLITICHE GIOVANILI – OGGI A PALAZZO CESARONI**

**Trasporti**

- 93 "IL TRENO FRECCIA BIANCA DEVE FERMARE A SPOLETO, È ORA DI SVILUPPARE L'ALTA VELOCITÀ IN TUTTA L'UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE)**
- PIANO TRASPORTI: "BUCO NERO SULLE MERCI E PARTECIPAZIONE MANCATA" - LI-**



**BERATI (M5S) CHIEDE DI AVVIARE AUDIZIONI E INTEGRARE SUBITO IL TESTO**

**PIANO TRASPORTI 2014-2024: RIUNIONE INTERLOCUTORIA DELLA SECONDA COMMISSIONE CON I TECNICI DELL'ASSESSORATO REGIONALE**

**94 EX FCU: "LA FERROVIA REGIONALE COME LA SPOLETO-NORCIA, SUONANO CAMPANE A MORTO" - LIBERATI (M5S): "TRA PERUGIA E TERNI SI CHIUDE PER 90 GIORNI/ANNO, SOLO 3 COPPIE AL GIORNO CONTRO LE ATTUALI 10"**

**95 "COMUNI NON INFORMATI DEI CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE 2014-2024. PUNTARE SU INTERVENTI DEFINITIVI E NON PROVVISORI" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)**

**LAVORI D'AULA (3): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PER CHIEDERE LA FERMATA DEL FRECCIABIANCA A SPOLETO - IL DOCUMENTO VIENE DA UN'INIZIATIVA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)**

**97 FRECCIA BIANCA SPOLETO: "CONDIVISIBILE MOZIONE DEL CENTRODESTRA MA GRAZIE A NOSTRO EMENDAMENTO I COSTI NON SARANNO A CARICO DELLA REGIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

**SECONDA COMMISSIONE: VENERDÌ 30 OTTOBRE AUDIZIONE SUL PIANO TRASPORTI. NEI PROSSIMI GIORNI INCONTRO CON RESPONSABILI ANAS UMBRIA - PREVISTO ANCHE UN CONFRONTO SUI DANNI DA FAUNA SELVATICA**

**98 "L'INCONTRO CON ANAS UTILE PER CAPIRE COME SCONGIURARE BLOCCO DEL TRAFFICO CITTADINO E COME SUPERARE CRITICITÀ GENERALI DEL PIANO" - QUARTA (FDI) SUI LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE**

**"LAVORI IMPORTANTI MA NECESSARIO RIDURRE DISAGI PER CITTADINI DEL CAPOLUOGO" - LEONELLI (PD) PROPONE "UNA PROGRAMMAZIONE CONCORDATA DEI CANTIERI SUL RACCORDO DI PERUGIA"**

**99 "L'ESECUTIVO CONTINUA A NON RISPONDERE SUGLI IMPEGNI PRESI CON IL COMUNE DI PERUGIA PER IL MINIMETRÒ" - QUARTA (FDI): "SE SI TIRANO INDIETRO SARÀ BATTAGLIA SULL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO"**

**"VALORIZZARE L'INCONTRO CON I VERTICI ANAS PER FARE IL PUNTO SUI PROGETTI PER IL 'NODO DI PERUGIA', LASCIANDO AI TECNICI LE SCELTE SUI CANTIERI" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)**

**100 NODO DI PERUGIA: "LAVORI ANAS NEL TRATTO DELLE GALLERIE DI PERUGIA DI NOTTE E NEI GIORNI FESTIVI PER RIDURRE I DISAGI" - RICCI (RP) "REALIZZARE RAPIDAMENTE STRADE ALTERNATIVE"**

**"STANZIARE I DUE MILIONI DI EURO PROMESSI PER IL SUPPORTO FINANZIARIO DEL MINIMETRÒ" - INTERROGAZIONE DI QUARTA (FDI) IN SECONDA COMMISSIONE, PER ASSESSORE CHIANELLA PROBABILI RISORSE NELL'ASSESTAMENTO**

**101 "LA BRETTELLA FRA LA ZONA INDUSTRIALE DI PIERANTONIO E LA STAZIONE DI UMBERTIDE È UNA CATTEDRALE NEL DESERTO" - INTERROGAZIONE DI GUASTICCHI (PD) SUL FUTURO DELLA FCU**

**PIANO TRASPORTI 2014-2024: "INTEGRAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI; RILANCIO FCU; MIGLIORE RIPARTIZIONE RISORSE TPL; ACCRESCERE RUOLO AEROPORTO" - PARTECIPATA AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE**

## **Turismo**

**104 GIUBILEO: "PREDISPORRE UN PIANO DI ACCOGLIENZA, GESTIONE DEGLI EVENTI E MAGGIORI CONNESSIONI CON ROMA E ALTRE CITTÀ EUROPEE" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE) DOMANI IN AULA**



LAVORI D'AULA (3): "PREDISPORRE UN PIANO DI ACCOGLIENZA E DI GESTIONE DEGLI EVENTI IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA" - LA MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) INVIATA IN COMMISSIONE

105 "UN PIANO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE INDUSTRIE CREATIVE E CINEMATOGRAFICHE DELL'UMBRIA " - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)

"S.FRANCESCO E S.BENEDETTO NELLO STATUTO DELLA REGIONE" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) SU GIUBILEO MISERICORDIA: "NEL 2016 MILLE EURO PER MILLE FAMIGLIE POVERE DELL'UMBRIA"

### **Urbanistica/edilizia**

106 "MENO VINCOLI PER IL RECUPERO DEGLI ANNESSI AGRICOLI" - RICCI (RICCI PRESIDENTE) PRESENTA MOZIONE



**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE, A FERENTILLO, LA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE E L'ASSESSORE BARTOLINI INCONTRANO I SINDACI DEL TERNANO SU RIFORME E RIORDINO ISTITUZIONALE**

*Proseguono gli incontri con i sindaci della Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, e dell'assessore Antonio Bartolini, per confrontarsi con gli enti locali su riforme e programmi di riordino istituzionale riguardanti le funzioni delle Province, la semplificazione e la trasparenza amministrativa.*

(Acs) Perugia, 5 ottobre 2015 – E' previsto nel Comune di Ferentillo il secondo incontro della Prima commissione, insieme all'assessore regionale Antonio Bartolini, con i sindaci dei territori. Si svolgerà mercoledì 7 ottobre alle 15.30 ed è indirizzato ai comuni di Terni, Narni, Acquasparta, Arrone, Amelia, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montecastrilli, Montefranco, Montecchio, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, Sangemini, Stroncone, Alviano, Giove, Lugnano in Teverina e Guardia. "L'obiettivo di questi incontri – spiegano il presidente della Prima Commissione, Andrea Smacchi, e l'assessore regionale Antonio Bartolini – è di approfondire le problematiche relative alle riforme e ai programmi di riordino istituzionale riguardanti le funzioni delle Province, la semplificazione e la trasparenza amministrativa. Farlo con i sindaci, coloro che gestiscono l'istituzione più vicina ai cittadini e che sono chiamati a dare loro risposte certe e immediate, assume più valore. Con questa iniziativa infatti l'istituzione regionale si apre al territorio, con lo scopo di avviare una prima ampia partecipazione dei rappresentanti istituzionali su un pacchetto di riforme che avrà grande incidenza nella vita sociale ed economica dei territori umbri. Con questa ricognizione l'Assemblea legislativa dell'Umbria avrà a disposizione dati e indicazioni fondamentali per legiferare in maniera chiara ed efficace". "Positivo" per Smacchi e Bartolini il bilancio del primo incontro a Gualdo Tadino, svoltosi con i territori della fascia appenninica: "un appuntamento partecipato e costruttivo – affermano – che ha dimostrato la bontà del metodo della partecipazione, con un'istituzione che non si chiude nel palazzo ma va nel territorio per illustrare il suo operato e raccogliere spunti e istanze".

**AFFARI ISTITUZIONALI: LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI HA INCONTRATO QUESTA MATTINA, A PALAZZO CESARONI, IL NUOVO COMANDANTE DELLA LEGIONE CARABINIERI UMBRIA, FRANCESCO BENEDETTO**

(Acs) Perugia, 5 ottobre 2015 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha ricevuto questa mattina a Palazzo Cesaroni il nuovo comandante della Legione Carabinieri Umbria, generale di brigata Francesco Be-

nedetto. Durante l'incontro la presidente Porzi e il generale Benedetto hanno rinnovato il reciproco impegno alla collaborazione istituzionale tra l'Assemblea e l'Arma, facendo un particolare riferimento alla esigenza di garantire la sicurezza della comunità regionale e di preservare l'incolumità e la serenità delle giovani generazioni. Una priorità, ha ricordato la presidente Porzi, "che fin dalla mia esperienza di assessore provinciale ho sempre ritenuto di grande importanza per garantire ai giovani umbri un presente e un futuro, per quanto possibile, non gravati da rischi e minacce".

**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO PER IL PENSIONATO DI PERUGIA, MORTO IN SEGUITO DI UN TENTATIVO DI SCIPIO**

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 – In apertura della seduta d'Aula odierna, l'Assemblea legislativa, su proposta della presidente Donatella Porzi che ha accolto la richiesta di alcuni capigruppo, ha osservato un minuto di silenzio per la tragica morte del pensionato 72enne di Perugia, Loredano Maranini, morto in seguito di un tentativo di scippo.

**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIA LE NOMINE PREVISTE ALL'ORDINE DEL GIORNO – APPROVATA LA PROPOSTA ROMETTI (SER) LA SEDUTA PROSEGUE**

(Acs) Perugia, 15 ottobre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (contrarie le opposizioni) la proposta di Silvano Rometti (SeR) di rinviare ad altra seduta le nomine previste dall'ordine del giorno odierno. I lavori di questa mattina sono stati aperti dalla presidente Donatella Porzi con una comunicazione relativa ai pronunciamenti del Tar e del Consiglio di Stato: "l'Ufficio di presidenza, assunta la qualifica e le funzioni di Giunta delle elezioni, il 9 ottobre 2015 ha deliberato di prendere atto e dare attuazione alla sentenza del Tar Umbria n. 458 del 07 ottobre 2015, con la quale è stata proclamata eletta Carla Casciari alla carica di consigliere del Consiglio regionale dell'Umbria, in sostituzione di Giuseppe Biancarelli. Oggi l'UP ha deliberato di prendere atto e dare attuazione al decreto del presidente della Quinta Sezione del Consiglio di Stato, depositato il 13 ottobre 2015, con cui è stata sospesa l'esecutività della citata sentenza del Tar Umbria. Giuseppe Biancarelli riassume, pertanto, la carica di consigliere regionale". Alle comunicazioni della presidente ha fatto seguito la richiesta, da parte del capogruppo Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) di verificare il rispetto di normative e regolamenti nella convocazione odierna dell'Aula. Dopo una breve riunione di capigruppo e Ufficio di presidenza i lavori sono ripresi regolarmente.  
**MORTE GENNARO RICCIARDI: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI**



(Acs) Perugia, 19 ottobre 2015 - La presidente Donatella Porzi, anche a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, esprime "profondo cordoglio e affettuosa vicinanza ai familiari dell'avvocato Gennaro Ricciardi, consigliere regionale nella prima e seconda legislatura, eletto nelle liste della Democrazia cristiana, morto a Perugia sabato scorso. Ricciardi - dice Porzi - è stato uno dei padri fondatori della Regione Umbria, componente della Commissione per lo Statuto e il regolamento, contribuì a scrivere i principi e le norme della prima Carta regionale".



**"ATTIVARSI PER SALVATAGGIO E RILANCIO DEL CENTRO DI RICERCA PER L'OLIVICOLTURA (CREA-OLI) DI SPOLETO" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere quali iniziative intende adottare per "garantire la continuità operativa del Centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria olearia (Crea-Oli) di Spoleto ed evitarne la chiusura, esito che potrebbe provocare una negativa ricaduta sulle attività del territorio".*

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 – Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere quali iniziative intende adottare per "garantire la continuità operativa del Centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria olearia (Crea-Oli) di Spoleto ed evitarne la chiusura, situazione che potrebbe provocare una negativa ricaduta sulle attività del territorio". Chiacchieroni ricorda che si tratta di "uno dei Centri del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, Ente pubblico con competenza scientifica posto sotto la vigilanza del ministero delle Politiche agrarie, alimentari e forestali (Mipaaf). Il Centro – spiega – si articola in due sedi scientifiche, a Rende (CS) e Pescara e in una sede distaccata a Spoleto. Il Crea-Oli si occupa dell'intera filiera olivicola-olearia, dalla coltivazione alla produzione di olio, olive da mensa e sottoprodotti, sicurezza alimentare, qualità e rintracciabilità, miglioramento genetico e tecnologie per la trasformazione. Il Centro presente in Umbria – scrive l'esponente della maggioranza – è da più di cento anni riferimento locale, nazionale ed internazionale per la ricerca in olivicoltura e per il settore olivicolo in genere. Si tratta dell'unico Centro di ricerca del Crea presente in Umbria in materia". Chiacchieroni rimarca come Spoleto sia "sede dell'Accademia nazionale dell'ulivo e che l'Umbria è la regione dove gli uliveti rappresentano la coltura arborea principale. Con l'entrata in vigore della legge di stabilità 2015 – precisa e conclude il consigliere regionale – il Crea è stato commissariato e il Governo ha demandato ad un Commissario la stesura di un piano di riorganizzazione territoriale che prevede la riduzione del 50 per cento delle articolazioni territoriali. La sede di Spoleto, quindi, potrebbe essere tra quelle proposte per la chiusura".

**U.V.A MARSCIANO: "VALORIZZARE IMPIANTO DI IMBOTTIGLIAMENTO" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), MA PER LA GIUNTA "DIFFICILE IPOTIZZARE INTERVENTO REGIONE IN QUANTO CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE"**

*Con una interrogazione alla Giunta il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha chiesto che l'impianto di imbottigliamento U.V.A.*

*(Umbria Viticoltori Associati) di Marsciano (chiuso da luglio 2012) venga valorizzato e messo al servizio della viticoltura umbra. Nella risposta scritta dell'assessorato regionale viene evidenziato che "al momento risulta difficile ipotizzare un intervento propositivo da parte della Regione stante lo stato di liquidazione coatta amministrativa del Consorzio". Tuttavia non viene esclusa, stante il verificarsi di alcune condizioni, la riapertura di un tavolo di discussione in merito.*

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 – "Valorizzare l'impianto di imbottigliamento U.V.A. (Umbria Viticoltori Associati) di Marsciano e metterlo al servizio della viticoltura umbra". È quanto chiede, con una interrogazione alla Giunta regionale, il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) ricordando che la Regione Umbria è uno dei soci di maggioranza, insieme ad altre cantine della zona, del consorzio che possiede la struttura, chiusa da luglio 2012. Chiacchieroni mette anche in evidenza che "le cantine umbre si recano fuori regione per il servizio di imbottigliamento" e che quindi "potrebbero esserci sul mercato soggetti interessati all'utilizzo di questa struttura, che al momento della cessazione dell'attività aveva 20 dipendenti". Nella risposta scritta dell'Esecutivo di Palazzo Donini, firmata dall'assessore all'Agricoltura, Fernanda Cecchini ed inviata in Seconda Commissione, viene evidenziato che "al momento risulta difficile ipotizzare un intervento propositivo da parte della Regione stante lo stato di Liquidazione coatta amministrativa (Lca) del consorzio. Inoltre le disposizioni comunitarie e nazionali non consentono il salvataggio di imprese che si trovano in Lca, né tanto meno consentono, in generale, di utilizzare aiuti di Stato (fondi regionali) o di sviluppo economico (risorse del Psr) a sostegno di imprese che abbiano procedure concorsuali in corso". In merito al patrimonio immobiliare del consorzio e dell'impianto di imbottigliamento, la Giunta spiega che "è nelle disponibilità dei liquidatori che, in questi casi, sono tenuti a procedere alla liquidazione di tutti i beni fino allo scioglimento della società". La Giunta regionale nella risposta tiene a precisare che "prima della messa in Lca del consorzio, la Regione aveva avviato un tavolo di confronto tra il consorzio e l'affittuario con l'intento di dirimere le controversie e trovare un'intesa utile a mantenere i posti di lavoro e per continuare a fornire un servizio alla viticoltura del territorio. Intesa che, anche se apparentemente raggiunta, non si è poi concretizzata determinando lo stato di liquidazione della struttura. Tutto ciò – conclude il documento di risposta – non vuol dire che oggi non sia possibile riaprire un tavolo di discussione in merito, ma tale ipotesi può essere perseguita soltanto al verificarsi di alcune condizioni, in primis ascoltando i liquidatori nominati dal Mise sullo stato della liquidazione e sugli attuali margini di trattativa, se esistenti e, soprattutto, dovranno manifestarsi eventuali acquirenti interessati all'acquisto degli immobili e con un piano industriale credibile di rilancio della



viticoltura nel territorio". Chiacchieroni fa sapere di ritenersi "parzialmente soddisfatto" dalla risposta della Giunta, perché, "se da un lato la struttura rimane chiusa dall'altro si lascia aperta la possibilità di riaprire un tavolo per verificare eventuali interessi da parte di nuovi soggetti imprenditoriali del settore vitivinicolo ed alimentare in genere".



'NO TRIVELLAZIONI': "UMBRIA PIÙ UGUALE FAVOREVOLE AL REFERENDUM PERCHÈ PER LA GEOTERMIA RIGUARDA ANCHE L'UMBRIA" - BIANCARELLI (UPU) "NO AL NEOCENTRALISMO STATALE"

*Il capogruppo regionale di 'Umbria più uguale', Giuseppe Biancarelli interviene in merito alla proposta del referendum 'No trivellazioni' definendo la consultazione popolare "giusta e necessaria per riconsegnare alle Regioni potere decisionale sulle trivellazioni per la ricerca di idrocarburi". Per Biancarelli, la questione riguarda anche l'Umbria, poiché il referendum non tratta soltanto le trivellazioni in mare, ma anche le autorizzazioni e le concessioni per quanto attiene al gas, dove l'Umbria rientra in pieno con la geotermia.*

(Acs) Perugia, 2 ottobre 2015 - "Ogni consultazione referendaria rappresenta la massima espressione della democrazia. Le comunità locali, soprattutto quando le scelte riguardano il loro territorio e la loro stessa salute, vanno coinvolte ed ascoltate. Giusto e necessario il referendum per riconsegnare alle Regioni potere decisionale sulle trivellazioni per la ricerca di idrocarburi". Così il capogruppo regionale di 'Umbria più uguale' Giuseppe Biancarelli che rimarca il suo rammarico "perché l'Assemblea legislativa dell'Umbria, al di là delle procedure regolamentari, non ha reputato opportuno ed importante portare in Aula per il voto una proposta fatta propria da molte altre Regioni". Nel sottolineare come sulla questione manchi "il punto di equilibrio tra Stato e comunità locali", Biancarelli, facendo riferimento anche ad alcuni articoli apparsi oggi sulla stampa locale, tiene a ribadire, come gruppo politico, la sua posizione favorevole alla proposta, rimarcando che "la questione riguarda anche l'Umbria, poiché il referendum non tratta soltanto le trivellazioni in mare, ma anche le autorizzazioni e le concessioni per quanto attiene al gas e qui - spiega - rientra in pieno il progetto geotermico di Castel Giorgio, che sta creando non poche preoccupazioni per molte comunità dell'Orvietano". "Quelli legati all'ambiente - aggiunge Biancarelli - sono temi e situazioni che devono andare oltre le proprie appartenenze politiche, riconoscendo alle istanze provenienti dai territori interessati massima attenzione e trasparenza. Del resto - conclude -, il tema ambientale, la salute dei cittadini, il controllo dal basso e da parte delle comunità locali di scelte fortemente impattanti sul territorio, costituiscono per 'Umbria più uguale' riferimenti imprescindibili, come attestato anche dalla nostra posizione, unica forza politica contraria in consiglio regionale, relativa all'incenerimento dei rifiuti nei cementifici".

"DA TEMPO CHIEDIAMO DI FARE LUCE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI. MA ALLE NOSTRE INTERROGAZIONI RICEVIAMO RISPOSTE CARENTI"

- LIBERATI (M5S) ALLA CONFERENZA STAMPA SULL'INCHIESTA GESENU

(Acs) Perugia, 13 ottobre 2015 - "Continueremo a vigilare e a denunciare le tante anomalie che si registrano da anni nell'ambito della raccolta dei rifiuti. Da tempo chiediamo di fare luce sulla gestione di Ponte Rio, Pietramelina e su tutto il sistema regionale delle discariche". Lo ha detto, intervenendo alla conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo dei Priori (Perugia), il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Liberati ha ricordato che il gruppo regionale M5S ha presentato varie interrogazioni sulla gestione delle discariche, ricevendo però "risposte carenti e manchevoli, senza una analisi oggettiva della situazione e con una discrasia evidente tra quanto rilevato dall'Arpa e quante emerge dalle inchieste e dalle indagini del Corpo forestale. Ciò che l'Arpa nega ai cittadini, ossia la supervisione sulle analisi, dovrà consentirli ai forestali e alla direzione antimafia. Ci aspettiamo un approccio più serio di quello tenuto fino ad ora. Risalta, per Pietramelina in particolare, un fallimento delle politiche dei rifiuti. È necessario espellere il privato da un servizio che risulta costoso e scadente: ci sono Comuni che sono ancora al 10 per cento, attestandosi sui livelli della Campania".

"AMPLIAMENTO IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI LACAIOLI NON RISPETTA IL PIANO RIFIUTI, I VINCOLI AMBIENTALI E NEPPURE IL BUON SENSO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE URGENTE IN COMMISSIONE

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, valuta negativamente la decisione del Comune di Castiglione del Lago di autorizzare la variante al Prg per consentire alla Trasimeno srl l'ampliamento dell'impianto di compostaggio di Lacaioli. Per Squarta "la scelta contraddice le previsioni urbanistiche, non rispetta i vincoli ambientali, prescinde immotivatamente dal Piano rifiuti e dimentica che in quella zona dovrà correre l'ultimo tratto dell'anello ciclabile del Trasimeno che turisti e sportivi si troveranno a percorrere, se mai verrà ultimato, passando nei pressi di un grande impianti di produzione di concimi".*

(Acs) Perugia, 14 ottobre 2014 - "Una scelta che contraddice le previsioni urbanistiche, non rispetta i vincoli ambientali, prescinde immotivatamente dal Piano rifiuti e dimentica che in quella zona dovrà correre l'ultimo tratto dell'anello ciclabile del Trasimeno che turisti e sportivi si troveranno a percorrere, se mai verrà ultimato, passando nei pressi di un grande impianti di produzione di concimi". Lo afferma, annunciando una interrogazione urgente in Commissione, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), facendo riferimento alla decisione del Comune di Castiglione del Lago di autorizzare, attraverso una



variante al piano regolatore, l'ampliamento dell'impianto di compostaggio esistente in località Lacaioli. Squarta, nel ricostruire l'iter dell'autorizzazione all'ampliamento, spiega che "la Regione Umbria ha erroneamente ritenuto di non dover ricondurre questa ipotesi alle restrizioni previste dal Piano regionale rifiuti relativamente ai vincoli di localizzazione e ambientali da rispettare per le strutture che trattano rifiuti, vincoli ancora più stringenti per la zona del Trasimeno, cui il Piano dedica addirittura un intero capitolo. La Provincia di Perugia si avvia a concedere l'Autorizzazione integrata ambientale per l'ampliamento, dopo che il Comune di Castiglione del Lago ha deliberato una apposita variante al Piano regolatore, nonostante solo due anni prima, per ottenere il nulla osta dalla Regione, avesse dichiarato che le aree interessate dal progetto risultavano compatibili con lo strumento urbanistico vigente". Il consigliere di opposizione ricorda che "l'ampliamento dell'impianto di compostaggio comporterà un aumento non meglio definito delle volumetrie della struttura e un incremento dei volumi trattati, tra rifiuti e residui animali, di circa il trenta per cento. Tutto questo - sottolinea infine Squarta - in un'area prossima alle rive del lago e che rientra in rigidi vincoli ambientali: Sito Natura 2000, Sito interesse comunitario, Zona protezione speciale Lago Trasimeno, Complesso caratteristico e bellezze panoramiche ('Decreto legislativo 42/2004), Parco regionale del Trasimeno".

**LAVORI D'AULA (4): AMBIENTE: TUTELA SALUTE PUBBLICA E RISOLUZIONE SITUAZIONE AMBIENTALE CONCA TERNANA - LA MOZIONE DEL MOVIMENTO 5 STELLE VERRÀ APPROFONDATA IN COMMISSIONE**

*"Tutela della salute pubblica e risoluzione della situazione ambientale della Conca ternana", sulla mozione del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità, su proposta prima di Nevi (Fi) e poi di Brega (Pd) di approfondirne i contenuti in Commissione per poi riportarla "in tempi brevi". Alla decisione si è giunti dopo un ampio dibattito in Aula nel quale è emersa una condivisa volontà di approfondire il tema nella sua completezza, attraverso una documentazione tecnica dettagliata e, se necessario, come ha richiesto lo stesso Liberati, anche con appropriate audizioni.*

(Acs) Perugia, 15 ottobre 2015 - "Tutela della salute pubblica e risoluzione della situazione ambientale della Conca ternana", sulla mozione del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità, su proposta prima di Nevi (Fi) e poi di Brega (Pd) di approfondirne i contenuti in Commissione per poi riportarla "in tempi brevi". Alla decisione si è giunti dopo un ampio dibattito in Aula nel quale è emersa una condivisa

volontà di approfondire il tema nella sua completezza, attraverso una documentazione tecnica dettagliata e, se necessario, come ha richiesto lo stesso Liberati, anche con appropriate audizioni. Nell'illustrazione dell'atto, il capogruppo pentastellato ha rimarcato come "finalmente, dopo 45 anni, si affronta una situazione che non riguarda la sola Conca ternana, ma l'intero territorio regionale, alle prese con inquinamento da metalli pesanti e diossine. Emissioni acclamate da tutti gli studi di Arpa e dell'Istituto superiore di sanità. È necessario fare un passo avanti e sostenere le produzioni industriali mitigandone un inquinamento tale da interessare molte riviste scientifiche e quotidiani nazionali". La presidente della Giunta regionale, dopo aver sottolineato l'importanza di "conciliare esigenze produttive e ambientali e puntare su tecnologie che riducono impatto", ha evidenziato che "alcune proposte della mozione sono compatibili con la scelta del Governo regionale", aggiungendo che "affrontiamo dunque la realtà fino in fondo, utilizzando i dati con serietà e valutando le azioni da mettere in campo. Abbiamo disponibili fondi europei oltre ai 5 milioni di euro che la Giunta ha messo a disposizione per la chiusura del ciclo degli scarti di produzione. Un impegno economico che serve a sostenere scelte dell'azienda che vadano in direzione del rispetto ambientale. Dopo un anno quei fondi sono ancora disponibili, ma nessuno ci ha presentato progetti per utilizzarli". I principali passaggi della mozione impegnavano sostanzialmente l'Esecutivo regionale a prevedere; "attività di monitoraggio della qualità dell'aria, coinvolgendo nello studio epidemiologico in progetto sulla Conca ternana, l'Istituto Superiore di sanità e l'Associazione italiana registri tumori; l'applicazione del principio di precauzione nelle aree con evidenza di contaminazione e di rischio ambientale al fine di tutelare la salute pubblica; l'inserimento dell'intera area del Comune di Terni nell'elenco delle zone in cui è preclusa l'autorizzazione delle costruzioni di nuovi impianti a biomasse medio-grandi; la priorità all'individuazione di tutte le misure necessarie a dare sollievo economico alle aziende agricole o agli agricoltori; l'inserimento all'interno della programmazione per l'istituzione dell'area di crisi industriale complessa Terni-Narni, portando l'istanza sul Tavolo del Mise riguardo agli assi relativi all'innovazione ambientale del polo siderurgico, alla bonifica del territorio e allo sviluppo di settori industriali come la biochimica e la Zero Waste Industry in grado di riconvertire e rilanciare il tessuto industriale della città, creando nuova e qualificata occupazione; in sede di Conferenza Stato-Regioni, la non individuazione di nessuno degli impianti a recupero energetico presenti nel territorio regionale e a non favorire l'arrivo di rifiuti regionali ed extra-regionali nei medesimi impianti". ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "FINALMENTE SI AFFRONTA DI UNA TEMATICA CHE RIGUARDA L'INTERA UMBRIA - Fi-



nalmente, dopo 45 anni, si affronta un tema di capitale importanza che non riguarda la sola Conca ternana, ma l'intero territorio regionale. L'inquinamento da metalli pesanti e diossine è acclarato da tutti gli studi di Arpa e dell'Istituto superiore di sanità. È ora di fare un passo avanti e sostenere le produzioni industriali mitigandone un inquinamento tale da interessare molte riviste scientifiche e quotidiani nazionali. Nel Piano di monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale, in allevamenti in prossimità dell'area Sin (siti di interesse nazionale) è stata registrata la contaminazione da Pcb e diossina nelle uova di gallina e nel latte ovi-caprino. Su 21 allevamenti nel comune di Terni, 9 (43 per cento del totale) hanno registrato contaminazione e cinque allevamenti hanno superato la soglia di allarme (analisi svolte nel 2013). Per quanto attiene al latte (analisi svolte dal 2012 al 2014), su 21 allevamenti nel comune di Terni, ben 11 (52 per cento del totale) hanno riscontrato contaminazione. Situazione ancora più critica e preoccupante è quella legata ai metalli pesanti. Dal rapporto Arpa-Umbria 2015 (Qualità dell'aria) emerge la crescita di metalli pesanti nelle polveri sottili emesse nell'atmosfera. Nel mese di luglio 2014 il dato delle deposizioni a Prisciano era 9799 volte superiore a quello riscontrato nello stesso mese alla centralina di Perugia-Parco Cortonese. Lo studio epidemiologico 'Sentieri' dell'Istituto Superiore di Sanità registra uno spaventoso eccesso delle morbilità e delle ospedalizzazioni nel primo decennio del 2000. Rispetto alla media regionale, le ospedalizzazioni per le malattie respiratorie sono del +9 per cento uomini e +12 per cento donne, per le malattie respiratorie acute +13 per cento uomini e +16 per cento donne. La Conca ternana è annoverata dallo stesso Istituto Superiore di sanità come territorio soggetto a 'molteplici ed eterogenee fonti emissive', definendo nei fatti il quadro di una vera e propria area di crisi ambientale complessa. Va rilevato che di fronte ad una situazione così critica, nell'ultimo anno c'è stata una presa di coscienza delle istituzioni locali che hanno tenuto conto delle istanze provenienti da anni di denunce da parte dei cittadini. Va però rimarcato come i tecnici della Regione hanno disertato le ultime sette conferenze dei servizi riguardanti il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni per il polo siderurgico ed il polo d'incenerimento. È ora che questa Assemblea legislativa e la Giunta regionale si occupino seriamente di questa problematica. Servono PRESE DI POSIZIONE ED IMPEGNI SERI da portare avanti: attuazione, coinvolgendo l'Arpa, delle migliori e funzionali possibilità di MONITORAGGIO DELLA QUANTITÀ DI CROMO esavalente all'interno del cromo totale analizzato nelle PM 10 in aria e a terra; coinvolgimento nello STUDIO EPIDEMIOLOGICO in progetto sulla Conca ternana dell'Istituto Superiore di sanità e dell'Associazione italiana registri tumori (Airtum onlus) oltre alla partecipazione di un membro per

due rispettivi Istituti all'interno dello sviluppo dello stesso; impegno della Regione, delle aziende e delle Agenzie regionali all'applicazione del PRINCIPIO DI PRECAUZIONE, principalmente verso le fasce deboli, nelle aree con evidenza di contaminazione e di rischio ambientale al fine di tutelare la salute pubblica; inserimento dell'intera area del Comune di Terni nell'elenco delle zone in cui è preclusa l'AUTORIZZAZIONE DELLE COSTRUZIONI DI NUOVI IMPIANTI A BIOMASSE MEDIO-GRANDI, con particolare riferimento a quelli per la produzione di energia elettrica; MODIFICA DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014-2010 dando priorità all'individuazione di tutte le misure necessarie a dare sollievo economico alle aziende agricole o agli agricoltori a cui verranno adibiti coltivazione e allevamenti e ad inserire finanziamenti ad hoc per sostenere quelle aziende agricole del comune di Terni e di altre aree con criticità simili, per riconvertire e migliorare la qualità delle proprie produzioni quando esse vengano messe a rischio da fattori inquinanti esterni; stanziamento, nel prossimo bilancio, delle provvidenze necessarie all'AVVIO DI MISURE DI CONTENIMENTO E RIMEDIO DELLA CONTAMINAZIONE DELLE MATRICI ARIA, ACQUA E SUOLO per la Conca ternana; inserimento all'interno della programmazione per l'ISTITUZIONE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA TERNI-NARNI, portando l'istanza sul Tavolo del Mise riguardo agli assi relativi all'innovazione ambientale del polo siderurgico, alla bonifica del territorio e allo sviluppo di settori industriali come la biochimica e la Zero Waste Industry in grado di riconvertire e rilanciare il tessuto industriale della città, creando nuova e qualificata occupazione; impegno della Regione in sede di Conferenza Stato-Regioni a NON INDIVIDUARE NESSUNO DEGLI IMPIANTI A RECUPERO ENERGETICO presenti nel territorio regionale e a non favorire l'arrivo di rifiuti regionali ed extra-regionali nei medesimi impianti, sostenendo invece il recupero delle materie prime e seconde e la chiusura del ciclo dei rifiuti senza trattamento termico; ESAMINARE LE CARNI DEI BOVINI E DEGLI OVINI COLLOCATI IN ALLEVAMENTI ALL'INTERNO ED ENTRO CINQUE CHILOMETRI DAL SIN 'TERNI-PAPIGNO' sul modello del 'Piano di monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale', avviando tali ricerche entro tre mesi dall'approvazione di questa mozione, potenziando i relativi uffici di Asl, considerando i consimili esami effettuati a Taranto; COMUNICARE PER ISCRITTO LO STATO DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEI SUOLI A TUTTI I RESIDENTI DEL SIN 'TERNI-PAPIGNO', ignari di vivere in un sito di interesse nazionale per le bonifiche". RAFFAELE NEVI (FI): "CRITICITÀ AMBIENTALI DI TERNI MERITANO APPROFONDIMENTO IN COMMISSIONE E SOPRALLUOGHI DEI CONSIGLIERI - Già nel marzo 2014 ho segnalato, in questa Aula, la necessità di approfondire la situazione ambientale della Conca Ternana. Allora chiesi, nell'ambito della discussione del Piano della



qualità dell'aria, di chiarire il fenomeno delle 'puzze' nel centro storico di Terni, a causa delle quali alcuni cittadini hanno avuto dei malori. Chi si è posto queste domande non lo ha fatto per speculazione politica, anche se il Movimento 5 Stelle spesso dà questa impressione. Questo argomento va trattato con attenzione, valutando bene i dati, gli studi e i soggetti che li effettuano. Sollevare questo tema fa bene alla città, anche se ci sono molte questioni da chiarire, così come è emerso dal documento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Terni. La Regione avrebbe dovuto già avere un piano sperimentale sulla qualità dell'aria, per quanto riguarda la città di Terni. Per applicare le migliori pratiche che ci sono nel mondo per dare una risposta sul tema della qualità dell'aria, poi la qualità del suolo, delle acque, di tutto l'ambiente in generale. Propongo un approfondimento molto serio e serrato della questione per arrivare entro un mese e mezzo ad approvare un atto in Commissione: bisogna dimostrare che non ci sono reticenze nell'analizzare la situazione ambientale di Terni, magari anche effettuando dei sopralluoghi in modo che i consiglieri regionali possano verificare di persona quali sono le criticità presenti. Do' atto a Liberati che le ha poste all'attenzione dell'Assemblea legislativa e può darsi che gli darò atto alla fine che questo ha fatto scaturire una cosa seria".

**SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti):** "SERVE UNA DISCUSSIONE PIÙ APPROFONDITA PER PROPOSTE CONCRETE, COME IL MIGLIORAMENTO E L'ESTENSIONE DELLE MISURE GIÀ CONTENUTE NEL PIANO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA PER LA CONCA TERNANA. Se oggi votassimo la mozione ci limiteremmo ad affrontare solo alcuni punti di un problema più vasto. I temi legati alla qualità dell'aria sono importanti e non vanno sottovalutati. Non dobbiamo creare allarmismi. L'Arpa non può certo essere accusata di non dire le cose in maniera diretta, senza nascondere i controlli che vengono fatti, con notizie che anche in questi giorni vengono date con chiarezza. La mozione di Liberati fa una sommatoria di tante questioni. Bisogna arrivare ad un'azione più selettiva. Terni storicamente è un'area dove la dispersione atmosferica è problematica, anche per la forte concentrazione industriale. La situazione va affrontata, non ci può più essere un atteggiamento di non incisività. Il piano della qualità dell'aria fatto nella passata legislatura ha affrontato l'emergenza principale di allora, il problema delle polveri, mettendo in campo strumenti e misure come la progressiva diminuzione del traffico in città, soprattutto quello pesante, il miglioramento degli impianti di riscaldamento e così via. C'è un fenomeno di accumulo per altri inquinanti che deve essere indagato. Dobbiamo affrontare anche il profilo sanitario che è da approfondire".

**ATTILIO SOLINAS (Pd):** "È OPPORTUNO RIMANDARE L'ARGOMENTO IN COMMISSIONE E CHIAMARE TUTTE LE AUTORITÀ COMPETENTI CHE HANNO LAVORATO SUL PROBLEMA. Il voto

oggi sarebbe limitativo. Da cittadino umbro, ascoltando le parole dette oggi da Liberati, mi vengono dubbi e preoccupazioni. Non credo che si voglia fare allarmismo gratuito. Penso che sia il caso di approfondire la questione per capire da dove viene l'inquinamento, quanto è esteso, verificare se i fattori di inquinamento sono ancora attivi, vedere con attenzione gli studi scientifici che sono stati citati. Dobbiamo fugare i dubbi che si sita parlando di una questione come quella di Taranto".

**EROS BREGA (Pd):** "MERITO A LIBERATI PER LA BATTAGLIA CHE STA PORTANDO AVANTI SULL'AMBIENTE. DOBBIAMO PERÒ COSTRUIRE INSIEME UN PERCORSO ASSEMBLEARE che in poco tempo, un mese un mese e mezzo, ci porti a valutazioni migliori e a pensare a ulteriori misure. La Regione in questi anni si è mossa e ha fatto quanto era nelle sue possibilità. Questo momento di discussione in aula è importante, soprattutto dopo la presa di posizione unanime del Comune di Terni. Da parte nostra non c'è alcun tipo di ostacolo, ma la volontà di poter capire in maniera più approfondita questa materia. Non serve una polemica sterile tra opposte fazioni. Approviamo insieme un percorso che impegni l'Assemblea a un percorso preciso, che aiuti a capire la situazione, per tutelare veramente i cittadini ternani".

**EMANUELE FIORINI (Lega nord):** "LA LEGA CONDIVIDE LA MOZIONE DEL MOVIMENTO 5 STELLE. NESSUNO VUOLE SPAVENTARE I CITTADINI, MA SOLO PORTARE ALLA LUCE UNA REALTÀ INQUIETANTE. I dati dell'Arpa sono allarmanti, con superamento dei limiti stabiliti a gennaio, aprile e giugno 2015. La preoccupazione principale è rispetto all'elevato tasso di nichel, visto che l'assorbimento di quantità elevate di tale metallo pesante può provocare gravi conseguenze per la salute umana, con maggiori probabilità di sviluppo di cancro al polmone, alla laringe e al naso, di insufficienza respiratoria, asma, allergie e patologie neonatali. La cosa che mi lascia più perplesso è che l'Asl, malgrado sia a conoscenza di questi dati, non abbia speso neanche una parola in merito. E l'alta concentrazione di nichel e di cromo rilevata nell'aria, nel suolo, nell'acqua e nella vegetazione comporta dei rischi anche per il consumo alimentare. Confrontare i dati di Terni e Perugia dimostra che la conca ternana è stata sottoposta a stress ambientali più alti. Sottolineo la necessità di attivare studi epidemiologici e di incrementare il verde pubblico come mezzo naturale contro l'inquinamento".

**GIUSEPPE BIANCARELLI (capogruppo Umbria più uguale) - INVITO IL GRUPPO M5S A CONSENTIRE UN APPROFONDIMENTO IN COMMISSIONE DELLE QUESTIONI POSTE. LA SALUTE DELL'AMBIENTE E DEI CITTADINI È UN BENE PRIMARIO che non può essere legato a variabili indipendenti come il lavoro o altro. Prima di tutto quindi la salvaguardia della salute, in tutti i territori dell'Umbria. E la questione di fondo su cui agire è la ridiscussione profonda dell'attuale modello di sviluppo attuale su cui, peraltro, si è fondato il**



benessere del nostro paese. In questa direzione la questione Volkswagen rappresenta un fatto allarmante. L'ex presidente dell'Uruguay Mujica sottolineava sempre in maniera molto calzante che lo sviluppo deve andare di pari passo con l'uguaglianza, perché tutti gli ormai 7 miliardi di persone che vivono sulla Terra possano vivere ad un livello di benessere pari a quello che vivono paesi più sviluppati come la Germania. Le questioni poste nella mozione sono di grande rilievo per l'area ternana e non solo. Prossimamente su questi problemi ci sarà un convegno organizzato dall'Arpa Umbria. Aldilà della forma e delle modalità indicate nella mozione, invito il gruppo M5S a consentire un approfondimento in Commissione delle questioni poste, introducendo magari alcuni punti fermi indicati. Aldilà delle valutazioni politiche dobbiamo approfondire la problematica, perché il documento presentato è complesso e merita un'opportuna e profonda valutazione, soprattutto in fase come questa in cui, a mio giudizio, siamo all'alba di un nuovo modello sviluppo".

**CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE): "CONCILIARE ESIGENZE PRODUTTIVE E AMBIENTALI. PUNTA RE SU TECNOLOGIE CHE RIDUCONO IMPATTO - L'insediamento siderurgico di Terni risale a oltre 130 anni fa e la città ci è cresciuta intorno. Nel sottosuolo di quella città ci sono elementi che risalgono a quando certe sensibilità e conoscenze non c'erano. Così come è avvenuto con la chimica, lì come nel resto d'Italia. Esiste dunque una complessità legata ad attività che hanno creato la ricchezza di quella città ma anche condizionato la situazione ambientale. Le responsabilità per il rispetto dell'ambiente devono essere conciliate con le esigenze produttive. Nella nostra azione di governo abbiamo sempre applicato il principio di precauzione, anche nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti. Le questioni della Conca ternana sono complesse e richiedono di provare ad affrontare il tema nella sua integrità e nell'integrazione delle parti. Non possiamo immaginare risposte su iniziative puntuali di singole attività economiche, che prese singolarmente posso risultare compatibili ma poi non lo sono nel loro complesso. Spero che gli annunci che abbiamo letto si traducano in atti concreti depositati presso gli organi tecnici competenti. Il Piano della qualità dell'aria della Regione mette al centro il tema della città di Terni, dove c'è la componente industriale, il tema urbanistico, il problema del traffico privato e commerciale. Con Arpa regionale abbiamo scelto la strada della trasparenza sui dati che sono resi pubblici dopo 24 ore. Cosa che non avviene in molte altre città del nord e del sud: ovviamente senza rilevazioni non possono eserci criticità ambientali. Bisogna anche chiedersi se è compatibile una attività produttiva con il territorio, chiedendosi, senza trarre conclusioni sbrigative, se si può fare a meno di un'industria pesante, la prima di questa regione. Affrontiamo dunque la realtà fino in fondo, anche nelle questioni ambientali, usiamo i dati**

con serietà e valutiamo le azioni da mettere in campo. Abbiamo disponibili fondi europei e i 5 milioni di euro che la Giunta ha messo a disposizione per la chiusura del ciclo degli scarti di produzione. Un impegno economico che serve a sostenere scelte dell'azienda che vadano in direzione del rispetto ambientale. Dopo un anno quei fondi sono ancora disponibili, ma nessuno ci ha presentato progetti per utilizzarli. La 'chimica verde' ci dimostra che innovando si possono mantenere occupazione e produzione. Alcune proposte della mozione sono compatibili con la scelte del Governo regionale. Alla Regione spetta di stabilire quali sono le azioni da fare, chi sono i soggetti, quali sono le conseguenze. Abbiamo proposto che su Terni-Narni si mettano insieme tutti i rappresentanti istituzionali, dalla Regione al Comune alle Asl, per analizzare un problema complesso insieme ad Arpa e sistema sanitario. L'osservatorio epidemiologico non rileva ad esempio una fotografia anomala a livello nazionale, anche se c'è sempre la possibilità di fare ulteriori approfondimenti. Andrà verificato se il registro dei tumori riporta anomalie statistiche. In ogni caso sulla prevenzione si possono fare approfondimenti ulteriori, sul versante, ambientale, della salute e delle politiche industriali, dato che dobbiamo anche farci domande sul futuro della città di Terni. Si possono fare investimenti sulle tecnologie che riducono scorie e inquinamento, una sfida per le industrie che non chiede di interrompere le produzioni, ma di migliorarle e renderle più sostenibili. Alcuni punti della mozione sono già nel programma regionale e possono essere condivisi".

**CLAUDIO RICCI (Portavoce centrodestra e civiche): "CONCORDO CON LA PROPOSTA DI NEVI: GLI ARGOMENTI SONO COMPLESSI E SERVE RINVIARLI IN COMMISSIONE PER ELABORARE DELLE LINEE GUIDA. Lo sviluppo dell'area ternana nasce attorno al suo polo industriale legato alla filiera degli acciai speciali e polo chimico. Nei prossimi anni bisognerà capire come tale sviluppo possa essere coniugato alla tutela dell'ambiente e della salute. Le nuove tecnologie su questo possono dare un contributo. Ringrazio il consigliere Liberati che ha posto il tema. Credo che la Commissione consiliare, a cui dovremmo demandare questo atto, non si potrà inoltrare oltre agli aspetti delle linee guida, che poi dovranno essere tradotte in un atto legislativo. Ma l'atto dovrà essere sostanziato e sostenuto da aiuti economici possibili, diretti o indiretti, dei vari enti. L'area ternana merita un disegno di legge su questi aspetti specifici, e più in generale sul tema dello sviluppo nei prossimi quindici ventenni".** Replica - **ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Voglio ricordare che ogni milione di euro investito nella sostenibilità ambientale genera da dieci a quindici posti di lavoro. Bisogna parlare ed approfondire un nuovo sviluppo sostenibile per Terni, perché il tema vero è questo. Per quanto riguarda Prisciano non è vero che la situazione è migliorata. Finalmente sono stati superati tutti i negazioni-**



smi del passato. Il Tema è stato tabù fino a ieri. La riqualificazione degli impianti sarebbero necessari da 500 milioni ad un miliardo di euro. I tedeschi, a casa loro applicano e rispettano severamente le regole e questo devono fare anche a qui”.

**“TUTELARE LA PIANA DELL'ALFINA. SOSTENERE LA BATTAGLIA DELLE COMUNITÀ CONTRO GLI IMPIANTI GEOTERMICI, SENZA DISTINZIONI DI APPARTENENZA” - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)**

*I consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, affermano la necessità di “tutelare il territorio della Piana dell'Alfina, sostenendo la battaglia delle comunità locali contro l'installazione di impianti geotermici”. Fiorini e Mancini evidenziano che non si tratta di uno scontro ideologico, dato che “25 Comuni, governati da Giunte di ogni orientamento politico, hanno espresso parere negativo alla realizzazione degli impianti ed hanno prodotto osservazioni, documenti e ricorsi al Tar”.*

(Acs) Perugia, 19 ottobre 2015 - “Il gruppo della Lega Nord Umbria ha presentato una mozione, da discutere nell'Assemblea legislativa, per chiedere alla Giunta regionale di non dare parere positivo all'impianto di Castel Giorgio. Auspichiamo che tutti i gruppi consiliari la sottoscrivano”. Lo affermano Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, esponenti della Lega Nord a Palazzo Cesaroni. I consiglieri spiegano che “la Piana dell'Alfina va tutelata: lo sviluppo socio economico di quest'area passa per il grande valore ambientale del territorio, per l'agricoltura e l'agroalimentare di qualità, per l'artigianato, per la presenza di un immenso patrimonio storico culturale. Per questo la Lega Nord Umbria ha deciso di sostenere la battaglia delle comunità locali contro l'installazione di impianti geotermici. Questa non è - rimarcano - l'ennesima crociata ideologica contro il progresso: se 25 Comuni governati da Giunte di ogni orientamento politico hanno espresso parere negativo alla realizzazione degli impianti ed hanno prodotto osservazioni, documenti e ricorsi al Tar, è perché i rischi sono reali, sia piano tecnico (possibile sismicità indotta, interferenze con le falde dell'acquifero dell'Alfina, bacino di ricarica del Lago di Bolsena), che sul piano politico, inteso come governo ed indirizzo dello sviluppo del territorio”. Fiorini e Mancini esplicitano inoltre che non intendono “demonizzare il geotermico come forma di energia, ma non tutti i luoghi sono adatti al suo sviluppo. A livello nazionale, il 15 aprile scorso, le forze politiche hanno approvato all'unanimità una risoluzione che prevede di avviare le procedure di zonazione del territorio italiano identificando le aree potenzialmente sfruttabili, ed hanno impegnato il Governo ad emanare, entro sei mesi, linee guida che individuino i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicu-

rezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità. La Risoluzione prevede - aggiungono infine - che tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, siano rilasciate nel rispetto delle prescrizioni previste”.

**“RISOLVERE IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO DEI FIUMI MARROGGIA, CLITUNNO, TIMIA E TEVERONE” - MOZIONE DI ROMETTI (SER) E BIANCARELLI (UPU)**

*I consiglieri Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) hanno presentato una mozione per chiedere all'Esecutivo regionale di “risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone”. Per i due esponenti della maggioranza “dai rilievi effettuati nel corso del tempo sono emersi, in relazione alla qualità ambientale, dati preoccupanti che richiedono una loro attenta valutazione ed ancor più un'adeguata soluzione”.*

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 - “La Giunta regionale intervenga per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, visto che dai rilievi effettuati nel corso del tempo sono emersi, in relazione alla qualità ambientale, dati preoccupanti che richiedono una attenta valutazione e un'adeguata soluzione”. Lo chiedono, con una mozione, i consiglieri Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale). La richiesta degli esponenti di maggioranza “nasce dalla necessità di intervento nel territorio dei Comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno, Trevi, Montefalco, Foligno e Bevagna dovuta alla criticità determinata dall'inquinamento verificatosi lungo il corso dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone. Lo studio ed il monitoraggio di tale criticità ha visto, negli anni passati, l'avvio di iniziative importanti come la procedura del Contratto di Fiume per la riqualificazione ambientale e paesaggistica e la valorizzazione del bacino idrografico di Clitunno, Marroggia, Topino, ed il coinvolgimento dei Comuni interessati, della Provincia di Perugia, dei Comitati (come quello per la difesa dell'Acqua e dell'Aria di Bevagna), di Arpa Umbria, dell'Ato 3, della Usl Umbria 2 e della Vus”. Sarebbe dunque necessario, secondo Rometti e Biancarelli, che la Giunta regionale adottasse “tutte le iniziative necessarie e a rafforzare il percorso di prevenzione e a procedere alla risoluzione del problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, attraverso la collaborazione con le istituzioni, i comitati ed i cittadini interessati”.



**ACCIAIERIE DI TERNI: "LA REGIONE UMBRIA SUPERI L'INERZIA E ATTIVI UNA NUOVA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER IL POLO SIDERURGICO THYSSEN KRUPP" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) per chiedere all'Esecutivo di Palazzo Donini di procedere con una nuova Valutazione per l'impianto ambientale (Via) per il polo siderurgico Thyssen Krupp di Terni. Per Liberati una nuova valutazione sarebbe necessaria in seguito alle recenti analisi sull'inquinamento dei suoli, dei corsi d'acqua e dell'aria nella Conca ternana.*

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 – Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) per chiedere all'Esecutivo di Palazzo Donini di procedere con una nuova Valutazione per l'impianto ambientale (Via) per il polo siderurgico Thyssen Krupp di Terni. Il consigliere di opposizione chiede alla Giunta regionale di spiegare "come mai non abbia ancora sottoposto gli impianti Thyssen Krupp a una nuova Via e quando intenda procedere in tal senso, considerando che la cornice legislativa e i risultati dei monitoraggi da tempo individuano al riguardo una colpevole inerzia della Regione". Per Liberati "una nuova valutazione dovrebbe condurre anche a misure compensative, come quelle che la Thyssen offre alla comunità di Duisburg in Germania: risorse dirette, infrastrutture, riambientamenti, piantumazioni e altro". In questo modo si potrebbe attivare "una non marginale riqualificazione turistico-paesaggistica, anche attraverso i fondi comunitari come progetti Life, fondi strutturali per l'innovazione tecnologica con valenza ambientale, bandi di efficientamento e collaborazione con le Università. Tutte misure che determinerebbero uno sviluppo più sostenibile e nuova, qualificata occupazione per l'Umbria". Andrea Liberati spiega che "l'acciaieria Thyssen Krupp di Terni ha ottenuto la Via nel 2005. Dalla fine del 2014 è stato aperto presso la Provincia di Terni il tavolo per l'aggiornamento dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), rilasciata per la prima volta dalla Regione alla Thyssen nel 2010. Un aggiornamento reso necessario dall'esito dei controlli dell'Agenzia regionale per l'ambiente, che hanno segnalato come numerosi standard ambientali non fossero garantiti. Inoltre la Via rilasciata nel 2005 non assunse l'esistenza di corpi idrici a varie profondità, né la loro ormai accertata contaminazione da metalli pesanti, come dimostra quanto accaduto a seguito della costruzione della galleria stradale denominata 'Tescino'. In sostanza essa ignorava l'estrema criticità della tenuta del fondo di alcune aree della discarica di scorie siderurgiche di Valle". Il consigliere di opposizione rimarca che "il riciclo delle scorie siderurgiche, previsto dall'Aia del 2010, è tuttora in grave ritardo. I rifiuti ven-

gono conferiti nella discarica di Valle, ben oltre la previsione della Via rilasciata nel 2005, che non tiene inoltre conto di quanto emerso anche in termini di ammorbidimento dell'aria, di inquinamento dei suoli e delle acque da metalli pesanti e dell'alta probabilità che l'estesa contaminazione alimentare da policlorobifenili (PCB) nelle uova prodotte in allevamenti rurali all'aperto, così come certificato lo scorso anno nella Conca Ternana da ASL-Ministero della Sanità, possa pervenire dalla medesima Thyssen Krupp, seconda azienda d'Europa per dispersione proprio di PCB in atmosfera secondo il Registro europeo delle emissioni 2012". Per Liberati, infine, "si è determinato un impatto ambientale ma anche socio-culturale che esigerebbe una nuova valutazione di impatto, così come previsto dalla normativa vigente. Essa prevede che qualora risultino impatti negativi ulteriori e diversi, ovvero di entità significativamente superiore, rispetto a quelli previsti e valutati nel provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale, l'autorità competente, acquisite informazioni e valutati i pareri resi può modificare il provvedimento ed apporvi condizioni ulteriori. Se poi dall'esercizio dell'attività possono derivare gravi ripercussioni negative sulla salute pubblica e sull'ambiente, l'autorità competente (la Regione) può ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate, nelle more delle determinazioni correttive da adottare".

**SORGENTI ROCCHETTA: "UNA NUOVA VERTENZA AMBIENTALE DI RILIEVO REGIONALE PER FERMARE L'AUMENTO DEGLI ATTINGIMENTI A GUALDO TADINO" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO M5S A PALAZZO CESARONI**

*Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa convocata dal gruppo consiliare regionale del Movimento 5 stelle per denunciare "la nuova vertenza ambientale che riguarda le sorgenti della Rocchetta a Gualdo Tadino". Durante l'incontro, a cui hanno partecipato i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, è stato evidenziato che "esiste una richiesta di incremento degli attingimenti che porterebbe da 16 a 40 i litri prelevati ogni secondo dai pozzi. In assenza di una valutazione di impatto ambientale e in una zona riconosciuta come Sito di interesse comunitario".*

(Acs) Perugia, 24 ottobre 2015 - "Esiste una nuova vertenza ambientale in Umbria, da aprire per riportare in questo palazzo una controversia importante per l'intera regione. La questione che oggi riguarda le sorgenti della Rocchetta a Gualdo Tadino è la stessa che potrebbe riguardare altri concessionari che sfruttano le acque minerali umbre". Lo hanno detto, aprendo la conferenza stampa che si è svolta oggi nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato anche altri esponenti M5S



come il senatore Lucidi, la deputata Ciprini, i consiglieri comunali Pietrelli (Perugia) e Troiani (Gualdo Tadino), Liberati e Carbonari hanno spiegato che "pur mancando ancora circa 7 anni alla scadenza della concessione grazie alla quale la Rocchetta preleva acqua dai pozzi di Gualdo Tadino e Nocera Umbra, è stata già presentata una richiesta di rinnovo, che però punta ad aumentare la quantità di acqua attinta ogni secondo, portandola da 16 a 40 litri". Per Liberati e Carbonari questo non dovrebbe avvenire, "in quanto la zona andrebbe tutelata essendo Sito di interesse comunitario ed inoltre manca la Valutazione di impatto ambientale, necessaria visto l'impatto dei prelievi idrici sull'ambiente. L'azienda che imbottiglia quell'acqua minerale versa 400 mila euro di canoni annui alla Regione Umbria, una vera miseria in confronto ai 50 milioni di euro spesi per la pubblicità. Inoltre, nonostante la legge preveda che il 20 per cento di quelle cifre debba andare ai Comuni, all'Amministrazione comunale sono stati riconosciuti in questi anni solo 16mila euro". I consiglieri regionali di opposizione hanno rilevato poi che "la zona è gravata da usi civici e presto il Commissario per gli usi civici sarà chiamato a stabilire se le convenzioni stipulate dalla Regione per lo sfruttamento delle sorgenti siano legittime oppure meno. La stessa definizione di 'sorgenti' - hanno rimarcato - andrebbe ridiscussa, dato che l'acqua viene pompata da pozzi profondi circa 300 metri e non sgorga certo naturalmente dal suolo. L'ipotesi avallata dai dirigenti regionali in sede di conferenza dei servizi, ossia di consentire un incremento dei prelievi fino a 25 litri al secondo per poi vedere cosa succede e fare le valutazioni del caso non sembra condivisibile: studi e approfondimenti tecnici e scientifici dovrebbero avvenire prima di autorizzare un incremento degli attingimenti".

**"APPROFONDIRE LE CAUSE DELL'INQUINAMENTO DA MERCURIO NELLA DISCARICA 'LE CRETE' DI ORVIETO" - MOZIONE DELLA LEGA NORD PER "ESCLUDERE LA PRESENZA DI RIFIUTI PERICOLOSI"**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini hanno presentato una mozione per impegnare la Giunta a fare chiarezza sull'origine della contaminazione da mercurio che sarebbe stata registrata nella discarica 'Le Crete' di Orvieto. Per Fiorini e Mancini sono necessari approfondimenti per verificare l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi.*

(Acs) Perugia, 26 ottobre 2015 - I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini hanno presentato una mozione, da discutere in Aula, per impegnare la Giunta "ad intraprendere tutte le azioni necessarie per approfondire ulteriormente le cause che hanno determinato la presenza di valori elevati di mercurio nella discarica "Le Crete" situata nel Comune di Orvieto prevedendo anche l'impiego di un geo-

radar al fine di escludere l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi". I consiglieri regionali di opposizione spiegano che "il 10 marzo 2015 il responsabile degli impianti di Sao sap ha comunicato che nel corso delle procedure di controllo e di analisi del sito è stato rilevato un superamento della concentrazione di soglia di contaminazione per il mercurio. Superamento che è stato riscontrato anche negli anni 2012 e 2013. La presenza di mercurio nel suolo e sedimenti nei pressi del fiume Paglia è stata giustificata con la presenza, in passato, di attività minerarie di estrazione di cinabro sul Monte Amiata". Ma oggi, per i consiglieri Fiorini e Mancini, risulta necessario svolgere approfondimenti per capire l'origine della contaminazione.

**"RAPPORTO LEGAMBIENTE ENNESIMO CAMPANELLO DI ALLARME: URGENTE AMBIENTALIZZAZIONE THYSSEN" - LIBERATI (M5S): "LA REGIONE SOTTOPONGA IL CASO AL GOVERNO"**

*Sulla base del rapporto odierno di Legambiente, il capogruppo del M5s Andrea Liberati interviene sui rilevamenti di metalli pesanti nella conca ternana e ribadisce che l'Assemblea legislativa dell'Umbria "deve occuparsi con urgenza del caso Thyssen, con l'obiettivo di ottenere dal Governo quelle provvidenze necessarie ad avviare l'ambientalizzazione delle produzioni e riqualificare impianti oggi più che logori, come dimostrano tutti i dati finalmente emersi: i tenori di cromo nei suoli di Terni sono mediamente mille volte superiori a quelli di Perugia e Gubbio".*

(Acs) Perugia, 26 ottobre 2015 - "L'Assemblea Legislativa dell'Umbria si occupi con urgenza del caso Thyssen, così come stabilito da tutti i gruppi politici durante il Consiglio regionale del 15 ottobre scorso, a seguito di una puntuale mozione da noi redatta. L'obiettivo è quello di ottenere dal Governo quelle provvidenze necessarie ad avviare l'ambientalizzazione delle produzioni e riqualificare impianti oggi più che logori, come dimostrano tutti i dati finalmente emersi. Numeri validati scientificamente. Incontrovertibili. I tenori di cromo nei suoli di Terni sono mediamente mille volte superiori a quelli di Perugia e Gubbio": lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati. "Assumendo l'unità di misura del cromo - spiega Liberati - la media dei valori da gennaio 2015 assegna nei rilevamenti dalla stazione di Gubbio-Ghigiano la cifra di 2,2, mentre alla stazione di Terni-Prisciano, nello stesso periodo, viene rilevata la cifra di 1550,0. Quali ricadute sugli alimenti e sulla salute delle persone? Il M5S inoltre crede che soltanto adottando politiche di decisa sostenibilità ambientale da Terni potranno essere generati centinaia di nuovi posti di lavoro di qualità, così scongiurando esiti infausti per le sorti della stessa azienda". "Se nel proprio rapporto odierno, Legambiente assumesse quali parametri significativi non soltanto il PM 10 e l'NO2, ma anche i metalli pesanti nell'aria,



nei suoli e nelle acque, Terni si distinguerebbe come l'ultima realtà del Paese, almeno quanto a contaminazione da cromo e nichel, a voler tacere del PCB. Persino oltre Taranto. La situazione è ben più grave rispetto a quanto registra la citata associazione. Quella della valle ternano-narnese resta infatti una situazione estrema, come purtroppo dimostrano impietose immagini scattate anche ieri, in pieno giorno, di domenica, alle ore 13.15, dal famigerato viadotto di Toano. Sembra di tornare indietro nel tempo, eppure non viviamo negli anni '50: esistono regole cui tutti soggiacciono, multinazionali incluse. Lo 'spolvero' delle acciaierie prosegue però da mesi, notte e giorno, diffondendosi sull'intera Conca, sovrastata in permanenza da una cappa di inquinanti stazionante a quote collinari, cappa amplificata dalle prime inversioni termiche dell'autunno; altrettanto tenacemente segnaliamo tali fenomeni ad ARPA (che ha rilevato anche questa estate elevatissimi tassi di metalli pesanti a terra e in atmosfera, nella stazione di Prisciano, così come in centro città) e altre autorità, nell'attesa di urgenti misure da parte della stessa Thyssen, in difesa di lavoratori e residenti".

**SORGENTI ROCCHETTA: "CATIUSCIA MARINI COME ROBIN HOOD AL CONTRARIO: CANONI IRRISORI E PRELIEVI ENORMI, SENZA STUDI IDROGEOLOGICI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati torna ad intervenire, dopo la conferenza stampa di sabato, sulle autorizzazioni per lo sfruttamento delle sorgenti Rocchetta di Gualdo Tadino. Per Liberati con l'incremento dei prelievi "si rischia di distruggere irreversibilmente l'ecosistema per far felice l'ennesima multinazionale che porterà all'estero gli enormi utili generati in tal modo".*

(Acs) Perugia, 27 ottobre 2015 - "E' veramente avvilente osservare come questa Regione, l'Umbria, ripudi una volta di più la propria nobile storia di sinistra, arricchendo ulteriormente soggetti stranieri dalle tasche già rigonfie di soldi, giganti mondiali che non sanno più dove mettere i denari anche grazie agli irrisori canoni praticati qui". Lo dichiara, riferendosi ai permessi per lo sfruttamento delle sorgenti Rocchetta di Gualdo Tadino, il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati. Nella nota, firmata anche da Stefania Troiani (capogruppo M5S al Comune di Gualdo Tadino), Liberati sostiene che la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini "è un Robin Hood all'inverso: rischia di distruggere irreversibilmente l'ecosistema per far felice l'ennesima multinazionale che porterà all'estero gli enormi utili generati in tal modo: per questi motivi il M5S continuerà regolarmente a incalzare la Marini fino a quando non dismetterà un approccio tanto servile". Il consigliere regionale ritiene "inaccettabile che il prossimo 30 ottobre un diri-

gente della Regione, contornato da un'accomodante macchina amministrativa, decida quanta acqua assegnare alla Rocchetta spa per i prossimi 25 anni. Il M5S - annuncia - farà opposizione durissima a ogni livello mentre la Giunta Marini prosegue nell'assordante silenzio di sempre. Nel frattempo associazioni e comitati, che invece tanto vorrebbero dire, non vengono nemmeno convocati in Conferenza dei servizi". Per Liberati "in simili condizioni, l'esito è scontato: la multinazionale potrà ottenere ulteriori ingenti prelievi, a discapito delle nostre preziose risorse ambientali e senza nemmeno svenarsi un po'. Già, perché, come abbondantemente dimostrato altrove, in Umbria si regala tutto, quando sono le multinazionali a pretendere. E non si riflette nemmeno sul fatto che, essendo l'acqua un bene non delocalizzabile, non si potrebbe esercitare alcun ricatto occupazionale: certi politici proprio non ci arrivano, asserviti come sono a questo sistema malato. Grandi assenti restano dunque la presidente Marini e l'assessore competente, Fernanda Cecchini. Un oscuro dirigente regionale deciderà l'ok, senza aver mai predisposto una seria e recente analisi idrogeologica, necessaria se solo si fosse andati a Valutazione di Impatto Ambientale. Politica totalmente assente, così come lo è stata sulle controversie ambientali de 'l'altra Umbria', da Fabro a Terni a Gubbio, dalle discariche ai termovalorizzatori ai cementifici, fino a una siderurgia dagli impianti pressoché esausti".

**"UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA IN REGIONE SUL CAOS RIFIUTI" - LA CHIEDE LIBERATI (M5S)**

(Acs) Perugia, 27 ottobre 2015 - "Il caso Gesenu, l'interdittiva antimafia; ancora le discariche e la loro grave e reiterata criticità ambientale; l'attrattività criminale di alcuni impianti, i conflitti di interesse, i muti intrecci tra politica e affari. Lo diciamo da tempo: è necessaria una superiore presa di coscienza da parte della classe dirigente della Regione Umbria di fronte a un simile fallimento": lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle nell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati.

"Ecco perché - spiega - nelle prossime ore il M5S richiederà con atto ufficiale la costituzione di una Commissione d'inchiesta sui rifiuti, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Interno. Sono trascorsi 15 anni dalla costituzione di analogo organismo in seno al Consiglio regionale, una Commissione d'inchiesta all'epoca presieduta da Carlo Ripa di Meana sui famigerati inceneritori: ebbene, dopo tre lustri, nulla sembra essere cambiato in Umbria. Infatti, oggi come allora, il business dei rifiuti continua a passare ben sopra le teste dei cittadini; sono quegli stessi cittadini che profumatamente pagano un servizio assai carente, oggetto di ripetute indagini da parte della Magistratura, fino alla clamorosa svolta di queste settimane: è tardi, ma è forse ancora



possibile far luce su questa scandalosa situazione, adottando sin da subito politiche finalmente virtuose, sostenibili e a buon mercato, ripubblicizzando il servizio, così come il M5S sostiene da anni. Accade invece l'esatto opposto. Gli esiti – conclude Liberati – sono sotto gli occhi di tutti”.

**GEOTERMIA: “TUTTI I GRUPPI CONSILIARI SOTTOSCRIVONO LA MOZIONE DELLA LEGA CONTRO L'IMPIANTO DI CASTEL GIORGIO” - FIORINI (LEGA) “ESEMPIO DI POLITICA CHE TUTELA I CITTADINI E LE COMUNITÀ”**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, annuncia che “tutti i gruppi consiliari hanno sottoscritto la nostra mozione che impegna la Giunta a non dare parere positivo all'impianto geotermico da realizzare nel comune di Castel Giorgio”. Per Fiorini questo è “un esempio di come la politica può tutelare i diritti dei cittadini e delle comunità”.*

(Acs) Perugia, 30 ottobre 2015 - “Tutti i gruppi dell'Assemblea legislativa dell'Umbria hanno sottoscritto la mozione proposta dalla Lega Nord che impegna la Giunta a non dare parere positivo all'impianto geotermico da realizzare nel comune di Castel Giorgio”. È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini. Per Fiorini “la mozione, che dovrebbe essere discussa a breve in aula, raccoglie integralmente le richieste avanzate da 25 amministrazioni umbre e laziali che hanno fatto fronte comune per chiedere di tutelare il proprio territorio e di assicurare alle comunità uno sviluppo socioeconomico che rispetti il grande valore ambientale, l'agricoltura e l'agroalimentare di qualità, l'artigianato, l'immenso patrimonio storico culturale che contraddistingue questa realtà a cavallo tra Umbria e Lazio”. “La Lega – continua Fiorini – nasce per tutelare le comunità locali. Per questo, in accordo con il sindaco di Castel Giorgio, Andrea Garbini, abbiamo scelto di coinvolgere l'intera Assemblea legislativa. Il nostro interesse non era semplicemente quello di cavalcare una battaglia sentitissima, ma quello di arrivare ad una concreta risoluzione del problema. Se 25 comuni governati da giunte di ogni orientamento politico hanno espresso parere negativo alla realizzazione degli impianti ed hanno prodotto osservazioni, documenti e ricorsi al TAR, è perché i rischi sono reali, sia sul piano tecnico (possibile sismicità indotta, interferenze con le falde dell'acquifero dell'Alfina, bacino di ricarica del Lago di Bolsena), che sul piano politico, inteso come governo ed indirizzo dello sviluppo del territorio”. “Di fronte a tutto questo – spiega Fiorini – la politica ha l'obbligo di confrontarsi prescindendo dall'appartenenza e dai preconcetti. Nessuno vuole demonizzare il geotermico come forma di energia, ma non tutti i luoghi sono adatti al suo sviluppo. A livello nazionale, il 15 aprile scorso, le forze politiche hanno approvato all'unanimità, in Commissione alla Camera, una risoluzione che prevede

di avviare le procedure di zonazione del territorio italiano identificando le aree potenzialmente sfruttabili, ed hanno impegnato il Governo ad emanare, entro sei mesi, linee guida che individuino i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza dell'energia geotermica. Per questo – conclude – crediamo che la Regione Umbria non debba approvare il progetto senza le necessarie garanzie”.

**“ALLARME SUL FUTURO DEI CENTRI DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA SELVATICA DI SAN VITO (TR) E TORRE CERTALTA (PG)” - INTERROGAZIONE DI GUASTICCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) interroga l'assessore Fernanda Cecchini chiedendo un impegno per il mantenimento dell'esistenza dei centri di riproduzione della fauna selvatica di San Vito, in provincia di Terni e di Torre Certalta, in provincia di Perugia, istituendo un tavolo tecnico che consenta di “ragionare sul futuro di tali centri e sulla loro mission”.*

(Acs) Perugia, 30 ottobre 2015 – Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) interroga l'assessore Fernanda Cecchini chiedendo “impegno per il mantenimento dell'esistenza dei centri di riproduzione della fauna selvatica di San Vito, in provincia di Terni e di Torre Certalta, in provincia di Perugia, istituendo un tavolo tecnico che consenta di ragionare sul futuro di tali centri e sulla loro mission”. “Con la trasformazione delle Province e il relativo trasferimento del personale 'non strategico' – afferma Guasticchi – si è venuta a creare una situazione di forte criticità non solo sulla gestione ordinaria dell'ente ma anche sul mantenimento dell'esistenza di strutture importanti come i centri di riproduzione della selvaggina di San Vito e di Torre Certalta, da decenni impegnate nella riproduzione di fagiani, starni, pernici e lepri da reinserire nel territorio. La preoccupazione è che, in questa fase di vuoto normativo, si possa rischiare che tali centri vengano chiusi o fortemente depotenziati, trasferendo il già esiguo personale operativo”. “Vorrei ricordare – prosegue – che la produzione di selvaggina era il fiore all'occhiello delle due province dell'Umbria e consentiva anche un controllo scientifico degli animali da reintrodurre in natura, evitando di acquistare gli animali stessi in allevamenti italiani ed esteri. Certamente la mission di queste strutture potrebbe essere modificata, orientandola, ad esempio, su un allevamento teso alla ricerca dei ceppi autoctoni delle specie di fagiani, starni, pernici e lepri, reintroducendo la lepre italiana o la starna italiana, animali presenti sul nostro territorio fino a qualche decennio fa. Ciò comporterebbe l'utilizzo di personale specializzato, che oggi è presente.



Distoglierlo equivale a creare confusione e danni, sia alla selvaggina ancora presente in certi territori che per la futura riproduzione prevista per l'attività venatoria e la reintroduzione delle specie sul territorio”.



"COMUNE DI PERUGIA DISATTEDE PROSPETTIVE TRACCIATE DA 'FONDAZIONE PERUGIASSISI 2019" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI, SOLINAS (PD), ROMETTI (SER) "REGIONE GARANTISCA IL CORRETTO UTILIZZO DEI FONDI"

*I consiglieri Giacomo Leonelli, Attilio Solinas (Pd) e Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) hanno presentato una interrogazione alla Giunta circa l'utilizzo del milione di euro stanziato dal Ministero quale città finalista a capitale europea della cultura. Per i tre esponenti della maggioranza, la Giunta comunale di Perugia avrebbe "disatteso le prospettive tracciate dalla 'Fondazione PerugiaAssisi 2019', ignorando di fatto i progetti elaborati dalla Fondazione stessa, progetti per i quali è stato ottenuto il citato cospicuo finanziamento da parte del ministero".*

(Acs) Perugia, 1 ottobre 2015 - "La Giunta regionale dica quali iniziative intende adottare per verificare se l'utilizzo del milione di euro assegnato dal ministero della Cultura al Comune di Perugia, quale città finalista di 'Capitale europea della cultura', avvenga in coerenza con le finalità sottese agli investimenti effettuati dalla Regione per finanziare detta candidatura e con le prospettive tracciate dalla 'Fondazione PerugiaAssisi 2019', anche al fine di coinvolgere tutti i soggetti che hanno contribuito all'elaborazione del progetto vincitore del titolo di Capitale italiana della cultura per la città di Perugia". Lo chiede una interrogazione firmata dal presidente del gruppo PD Giacomo Leonelli, dal consigliere Attilio Solinas (Pd) e da Silvano Rometti (Socialisti e riformisti). Nell'atto ispettivo si domanda anche all'Esecutivo di Palazzo Donini una valutazione "sul comportamento del Comune di Perugia, che ha disatteso le prospettive e i progetti e come intenda intervenire. E il suo parere in merito alle scelte del Comune di Perugia, che hanno di fatto abbandonato lo spirito di apertura e partecipativo con il quale era nata la candidatura di Perugia, di Assisi e delle altre città dell'Umbria a Capitale europea della cultura. Si intende infatti utilizzare parte del finanziamento - sostengono Leonelli, Solinas e Rometti - per saldare le spese a consuntivo per iniziative, mostre ed eventi già realizzati e conclusi, non riconducibili alla candidatura o ai progetti per i quali la Regione aveva investito, dunque senza generare attività straordinarie con prospettive di sviluppo in ambito culturale, ma riducendosi a coprire costi e spese relativi ad attività ordinarie individuate su base discrezionale". I tre consiglieri della maggioranza spiegano che "la Regione Umbria ha messo a disposizione circa 600mila euro di fondi propri e circa 300mila euro di fondi europei per la comunicazione, le attività, i progetti e le iniziative a sostegno della candidatura di Perugia-Assisi a capitale europea della cultura. Nel 2012 la Regione ha promosso la costituzione della 'Fondazione PerugiaAssisi 2019', che ha visto la sottoscrizione di uno statuto approvato dai consigli comunali di Perugia ed Assisi e dalla Giunta re-

gionale. Alle tre istituzioni fondatrici si sono aggiunti altri Comuni umbri, le due Università di Perugia, la provincia di Perugia, le Camere di commercio, le Scuole di alta formazione della regione ed altre numerose associazioni e istituzioni culturali operanti nel territorio regionale, che hanno conferito alla Fondazione una connotazione di forte partecipazione ed un taglio eminentemente regionale. Il ministero - si legge nell'atto - ha comunque riconosciuto il titolo di capitale italiana della cultura per il 2015 alle cinque città finaliste e ha erogato un milione di euro per ciascuna di esse, riconoscendo il consistente valore culturale e sociale in ambito cittadino dei progetti presentati dalle città, tra le quali Perugia". Leonelli, Solinas e Rometti e rilevano che "l'attuale amministrazione del Comune di Perugia ha completamente disatteso le prospettive tracciate dalla 'Fondazione PerugiaAssisi 2019', ignorando di fatto i progetti elaborati dalla Fondazione stessa, progetti per i quali è stato ottenuto il citato cospicuo finanziamento da parte del ministero. La Giunta comunale - sottolineano - , attuando una scelta discrezionale e non partecipata, ha ipotizzato una serie di interventi culturali completamente diversi, senza coinvolgere in alcun modo i soggetti che avevano promosso la candidatura e ottenuto il titolo di Capitale italiana della cultura per la città di Perugia". "Il piano presentato dalla Giunta comunale di Perugia per la Capitale italiana della cultura - secondo i tre esponenti di maggioranza - disattende le suddette prospettive per le quali la Regione aveva orientato i suoi investimenti, poiché prevede l'impiego del finanziamento ministeriale una tantum, con una logica di consumo di risorse".

GUBBIO: "GRANDE QUALITÀ E SUCCESSO PER IL FESTIVAL DEL MEDIOEVO" - BIANCARELLI (UPU) AUSPICA CHE "DIVENTI UNO DEI GRANDI EVENTI DELLA REGIONE, CON RESPIRO INTERNAZIONALE"

*Il consigliere regionale Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) commenta positivamente il Festival del Medioevo che si è tenuto a Gubbio, "un successo di grande qualità". Per Biancarelli adesso occorre lavorare "per farne uno dei grandi eventi della nostra Regione e per conferirgli un respiro internazionale".*

(Acs) Perugia, 5 ottobre 2015 - "Per cinque giorni Gubbio ha indossato l'abito di capitale del medioevo italiano. Un ruolo già radicato nell'immaginario collettivo di chi la conosceva, oggi legittimato dal contributo dei massimi studiosi del settore e dalla grande partecipazione di un pubblico di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia, e non solo". E quanto dichiara il consigliere regionale Giuseppe Biancarelli (Umbria più Uguale). "L'occasione - spiega Biancarelli - è stata quella della prima edizione del Festival del Medioevo. Sessanta illustri studiosi delle mille facce di quel periodo storico e culturale che va



sotto il nome convenzionale di Medioevo hanno raccolto la sfida lanciata dall'organizzazione di svelare e rendere pubblici i risultati della loro attività scientifica. E l'hanno fatto magistralmente, riuscendo ad affascinare un pubblico folto, che ha risposto stipando le sale degli incontri". Per Biancarelli "non si è trattato solo di una fitta serie di incontri culturali, perché l'intera città si è fatta teatro di numerose iniziative capaci di richiamo e di partecipazione attiva anche per chi visitava Gubbio senza voler seguire tutti gli incontri con gli autori. Infatti migliaia sono state le persone che hanno percorso le vie del borgo, affollando i luoghi suggestivi dove erano allestiti gli eventi, dagli Arconi di via Baldassini al chiostro del convento di San Pietro, dai due chiostri di quello di San Francesco a Piazza Grande. La città intera ha mostrato ai visitatori il suo volto medievale, che non è solo fondato sulla meravigliosa architettura che la distingue, ma sulla coscienza degli eugubini che, anche senza un festival, da sempre perpetuano attività tradizionali e pratiche antiche. Chi ha partecipato a queste giornate non poteva credere che l'iniziativa fosse alla sua prima edizione, tanto ben integrati apparivano i diversi momenti del programma e tanto qualificanti si presentavano le rievocazioni. E non crediamo che sia stata casuale la forte approvazione espressa da alcuni dei massimi esponenti del mondo accademico, che, come si sa, solitamente non sono tanto generosi con gli archetipi medievali messi in campo dai non addetti ai lavori". "Il tessuto architettonico e monumentale della città di Gubbio, grandioso e irripetibile, unito alla straordinaria bellezza ed alla capacità di accoglienza del territorio e dell'intera Umbria, meritano - conclude - che i positivi risultati raggiunti con questa prima edizione vengano sviluppati nei prossimi anni. Lavoreremo, pertanto, per farne uno dei grandi eventi della nostra Regione e per conferirgli un respiro internazionale".

**LAVORI D'AULA (4): "IMPEGNARE LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO REGIONALE CREANDO OCCUPAZIONE" - LA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) RINVIATA IN COMMISSIONE**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso, all'unanimità, di inviare alla Commissione consiliare competente la mozione del Movimento 5 Stelle che chiedeva di attivare la Cassa depositi e prestiti affinché venissero emessi speciali strumenti finanziari finalizzati al sostegno dei beni culturali regionali.*

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità di inviare alla Commissione consiliare competente, accogliendo la proposta dell'assessore Fabio Paparelli, la mozione del Movimento 5 Stelle che chiedeva di attivare la Cassa depositi e prestiti affinché venissero emessi speciali strumenti finanziari finalizzati al sostegno dei beni culturali

regionali. L'Aula ha ritenuto quindi necessario approfondire quanto proposto dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che mira, come ha spiegato Liberati, a "dare un senso nuovo al patrimonio e ai giacimenti culturali umbri, che sono un po' in rovina. Dalla cultura scaturisce una energia 'pulita', basata su beni immateriali, in grado di dare lavoro. La cultura è un asset pubblico strategico da valorizzare attraverso una nuova idea da assegnare alla Cassa depositi e prestiti: in Umbria la Cassa, che fa la raccolta postale, conta su quasi 12 miliardi di euro di depositi che arrivano dalle famiglie e circa 3 da imprese umbre. La Cassa dovrebbe dunque dare una possibilità di valorizzazione dei beni culturali, prevedendo una opzione volontaria sul patrimonio netto e sugli interessi generati, attraverso devoluzioni di modesta entità (1 per mille o 3 per mille). Contiamo di potere ottenere un vantaggio in termini di attrattività turistica e di posti di lavoro del valore di 50 milioni di euro annui. Crediamo che la Cassa depositi e prestiti, o Poste italiane, possano arrivare a sostenere, importanti beni culturali e architettonici, contando sulla collaborazione dei cittadini". L'assessore Fabio Paparelli è intervenuto sottolineando che "si tratta di una discussione da approfondire, tenendo conto che l'intervento della Cassa per la cultura dovrebbe rispettare le regole esistenti per le banche, così come avviene in Francia. Si tratterebbe dunque di prestiti e finanziamenti di singoli progetti ad associazioni che svolgono azioni di salvaguardia dei beni culturali. In Italia esiste uno strumento, l'art bonus, che prevede un regime fiscale agevolato per privati e imprese che effettuano interventi a favore della cultura e dello spettacolo. I beneficiari possono essere anche le istituzioni locali, le Regioni e gli enti locali. Essi devono comunicare mensilmente al ministero l'ammontare delle erogazioni ricevute. La Cassa starebbe studiando la possibilità di sostenere gli enti pubblici nell'attuazione dell'art bonus, che ha proprio lo scopo di sostenere la cultura. C'è la piena disponibilità della Giunta ad approfondire il tema del rapporto tra il sostegno alla cultura e la Cassa depositi e prestiti, magari nell'ambito dell'apposita Commissione consiliare". Il portavoce del centro destra e liste civiche, Claudio Ricci, si è detto "favorevole alla proposta del Movimento 5 Stelle e all'approfondimento proposto dall'assessore Paparelli. Un documento che va nella stessa direzione di quanto indicato con la nostra mozione in merito all'adozione di un piano di marketing operativo da parte della Giunta regionale, affinché vengano individuate poche, ma essenziali azioni strategiche nell'ambito della cultura, anche per mettere a valore i fondi comunitari. Dovremo lavorare molto nell'ambito della collaborazione tra pubblico e privato rivolta alla valorizzazione dei beni culturali regionali. Necessario prevedere misuratori dell'efficacia dei progetti finanziati con i fondi europei".



PRESENTATO A PALAZZO CESARONI "POLITICA E ISTITUZIONI IN UMBRIA. MANUALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA REGIONALE"

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 - "Politica e istituzioni in Umbria. Manuale di educazione alla cittadinanza regionale", scritto da Valerio Marinelli, ricercatore dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), e pubblicato da Editoriale Umbria, è stato presentato questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il manuale mira a "spiegare e divulgare i passaggi di maggior rilevanza politica e istituzionale nella storia di una Regione che nasce e si sviluppa sotto l'impulso di precise scelte politiche, che hanno inciso in maniera forte a definirne l'identità culturale, messa concretamente a valore solo a partire dagli anni Sessanta del Novecento, quando è iniziata la vera e propria gestazione di un modello di relazioni politiche, istituzionali, economiche e sociali". Il volume si articola in sette capitoli, partendo dalle prime fasi del Regno d'Italia, passando per la caduta del fascismo e l'avvento della Repubblica, attraversa poi il lungo periodo della formazione dell'Ente Regione per arrivare alle riforme costituzionali di odierna attualità. L'ultima parte riguarda l'articolazione, l'organizzazione e il funzionamento della Regione ai giorni nostri, dato che "conoscere le istituzioni è infatti il primo passo per imparare a praticare una cittadinanza consapevole". Ad aprire l'incontro, organizzato dall'Isuc, la presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi, che ha messo in evidenza come la ricerca di Valerio Marinelli stimoli "quell'interesse in più per l'Umbria e le sue istituzioni in grado di generare l'educazione alla cittadinanza e desiderio di approfondire, in chiave locale, comunale, le grandi linee che in questo volume sono tracciate. L'educazione alla cittadinanza attiva è un progetto che l'Assemblea legislativa dell'Umbria persegue dal 1982. Grazie a questa attività in più di trenta anni centosettantatremila (173.000) studenti e studentesse hanno visitato la sede del Consiglio, Palazzo Cesaroni". Alla presentazione, coordinata dal direttore dell'Isuc, Alberto Sorbini, hanno partecipato il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Domenico Petruzzo, il pro rettore dell'Università di Perugia Fabrizio Figorilli e Dino Renato Nardelli responsabile della sezione didattica dell'Isuc.

ISUC: "LA RESISTENZA. UN BILANCIO STORIOGRAFICO" - CONVEGNO VENERDÌ 16 OTTOBRE A TERNI (PALAZZO DI PRIMAVERA) ORE 09,30

(Acs) Perugia, 14 ottobre 2015 - L'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), con il patrocinio dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insml) e la collaborazione del Comune di Terni, venerdì 16 ottobre organizza il convegno "La Resistenza. Un bilancio storiografico", (ore 9,30 - Terni, Palazzo di Primavera, via Giordano Bruno 9) per offrire

una panoramica del dibattito che a livello nazionale si è sviluppato sul tema durante il biennio di celebrazione per il 70esimo anniversario della Resistenza e della Liberazione dal nazifascismo. Con "La Resistenza. Un bilancio storiografico" è scritto in una nota dell'Isuc "si intendono presentare alcuni filoni di ricerca i cui risultati consentono di superare l'oramai tradizionale visione agiografica e manichea della Resistenza, limitata ai pur importanti aspetti militari, grazie agli studi sulla composizione del partigianato, sulla violenza tedesca e fascista, ma anche dei partigiani e degli Alleati, sulla deportazione civile, politica e razziale". Nella prima parte del convegno interverranno Luca Baldissara, Filippo Focardi, Dianella Gagliani, Gianluca Fulveti e Gianni Oliva, mentre nel pomeriggio si terrà la tavola rotonda "Resistenza e identità nazionale" che vedrà impegnati Giorgio Armillei, Luca La Rovere, Claudia Mancina, Ernesto Galli della Loggia e Santo Peli. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di "consentire agli italiani di fare i conti con la propria storia attraverso una conoscenza dell'evento fondativo dell'Italia repubblicana e democratica per approdare, con l'aiuto della ricerca storica, a una memoria capace di fare del passato non un motivo di scontro politico-ideologico ma una tappa del percorso verso il futuro".

30 STUDENTI DEL MIEJSKIE GINNAZZUM "Ł. GÓRNICKIEGO" (OSWIECIM -POLONIA) IN UMBRIA GRAZIE AL PROGETTO "GIOVANI MEMORIA LUOGHI" PROMOSSO E COORDINATO DALLA SEZIONE DIDATTICA DELL'ISUC

(Acs) Perugia, 16 ottobre 2015 - A partire da sabato 17 fino a giovedì 22 ottobre 2015 trenta studenti delle ultime classi del Miejskie Gimnazjum di Oswiecim (Polonia) sono in Umbria ospiti di altrettanti giovani colleghi della scuola media "G. Alessi" di Santa Maria degli Angeli nel quadro del Progetto pluriennale "Giovani Memoria Luoghi" promosso e coordinato dalla Sezione didattica dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea. Si tratta di un progetto di cittadinanza attiva che partendo dalla frequentazione di luoghi simbolo del Novecento, che videro la negazione di diritti fondamentali dell'Uomo, giunge a riflettere, da sguardi nazionali diversi, sullo stato attuale di riconoscimento di quegli stessi diritti. Sviluppando lo slogan dell'Expo "Nutrire il pianeta, energia per la vita" l'attività dei sessanta ragazzi polacchi e italiani mette a tema quest'anno il diritto all'acqua come bene comune, già riconosciuto peraltro nelle Costituzioni di diversi Paesi. Sarà una settimana di laboratori, lezioni, esperienze da fare insieme, che attraverseranno luoghi dell'acqua come le terme della villa romana di Assisi, gli affreschi di Giotto nella Basilica superiore, i pozzi e le cisterne etrusco romane e medioevali dell'Acropoli di Perugia, il paesaggio di Isola Maggiore con le attività economiche che il Trasimeno ha suggerito nel tempo. In una riflessione sul diritto all'acqua non poteva man-



care la visita allo stabilimento storico di imbottigliamento delle acque a Nocera Umbra, sorto per una felice intuizione di Felice Bisleri alla fine dell'Ottocento, il quale durante la Grande Guerra promosse campagne pubblicitarie per incoraggiare il consumo dell'acqua presso le truppe italiane al fronte. Quest'ultima attività verrà coordinata dai ragazzi della scuola media "F. Mari" di Nocera Umbra. Sabato 17 ottobre, nel pomeriggio, i ragazzi polacchi verranno ricevuti presso la scuola media "Alessi" dal dirigente Carlo Menichini e da Debora Siena, la quale nell'aprile scorso è stata, assieme alla professoressa Roberta Goriotti, responsabile del Gruppo di progetto, l'autentica anima delle attività svolte ad Auschwitz dai ragazzi della "Alessi". Per l'Isuc seguiranno i lavori lo storico Tommaso Rossi e Dino Renato Nardelli, responsabile della Sezione didattica, ideatore e referente scientifico del Progetto "Giovani Memoria Luoghi".

**SPOLETO: "VALORIZZARE IL CENTRO OPERATIVO PER I BENI STORICO CULTURALI ED EVITARE L'UTILIZZO DELLA SEDE DI SANTO CHIODO COME MAGAZZINO" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

(Acs) Perugia, 27 ottobre 2015 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria valorizzi pienamente il Centro operativo per la conservazione, manutenzione e la valorizzazione dei beni artistici, archivistici e librari; il deposito di Santo Chiodo in Spoleto non sia trasformato in un semplice magazzino ma assuma le funzioni più attinenti legate al progetto originario di conservazione e valorizzazione culturale": questo l'oggetto di una mozione depositata dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Con tale atto di indirizzo, Ricci chiede alla Giunta di Palazzo Donini "uno stato tecnico ricognitivo del progetto inerente il centro operativo, istituito con protocollo d'intesa nel maggio 1999 fra l'allora Commissario governativo post-sisma per i beni culturali, la Regione Umbria e i Comuni di Foligno, Narni e Spoleto, nonché le prospettive di sviluppo di una idea particolarmente importante e legata al 'modello Umbria', con una proposta attivata sin dagli anni Settanta".



**CREDITO: "NUOVI ASSETTI BANCARI METTONO A RISCHIO POSTI DI LAVORO ED INDEBOLISCONO L'UMBRIA" - PER GUASTICCHI (PD) "NECESSARIA DISCUSSIONE ALL'INTERNO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE"**

*Il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, intervenendo a margine di un incontro con i rappresentanti sindacali del mondo del credito, definisce la crisi occupazionale, che sta investendo il settore in Umbria, "evidente e pressante" e "figlia dei vari processi di fusione bancaria che stanno impoverendo la nostra regione di centri direzionali e centri decisionali". Per questo, Guasticchi annuncia un ordine del giorno da discutere in Aula, per "aprire la discussione ed ampliarla anche ai temi legati alle attività delle Fondazioni bancarie".*

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - "La crisi occupazionale che sta investendo il settore del credito in Umbria è sempre più evidente e pressante ed è figlia dei vari processi di fusione bancaria che di fatto hanno impoverito e stanno impoverendo la nostra regione di centri direzionali e centri decisionali". Così il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi a margine di un incontro con i rappresentanti sindacali del mondo del credito, utile per evidenziare e discutere su "rilevanti e sensibili tematiche del settore". Guasticchi evidenzia che "i problemi occupazionali interessano non solo i lavoratori del credito, ma anche tante imprese ombre dell'indotto a causa dello spostamento altrove di attività di back office e servizi accessori. Oggi, in Umbria - aggiunge -, ci troviamo di fronte a nuovi assetti bancari che vedono presenti istituti di credito con sedi in altre regioni e che drenano risorse locali per reimpiegarle in altri territori. Una situazione che crea seria preoccupazione, come hanno evidenziato i sindacati, in un'ottica attuale e prospettica, per il credito alle imprese, che in questo momento rappresenterebbe un'ancora di salvezza per molte attività in crisi". Guasticchi annuncia a tal proposito la presentazione di un ordine del giorno, da discutere in Aula, per "aprire la discussione ed ampliarla anche su temi legati alle attività delle Fondazioni bancarie. Per questo - aggiunge - sarà importante programmare all'interno della Seconda Commissione consiliare audizioni con i soggetti protagonisti di questa vicenda: Abi, sindacati, associazioni di imprenditori e altri soggetti interessati. È importante dare vita - conclude - ad un percorso che ci auguriamo il più condiviso possibile e che possa attivare un modello virtuoso per il mondo creditizio dell'Umbria".

**REDDITO DI CITTADINANZA: "BENE IL PERCORSO DI APPROFONDIMENTO SULLE MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO" - LEONELLI (PD) "GIOVANI TROPPO SPESSO SOTTOPAGATI"**

*Il capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli, sottolinea la sua condivisione per il "modus operandi" individuato dalla Prima Commissione rispetto alla proposta di introdurre misure di sostegno al reddito su base regionale. Leonelli auspica "un occhio di riguardo alle giovani generazioni ancora invischiata nel lavoro sottopagato, comprese le partite Iva del mondo delle professioni, del commercio e dell'artigianato".*

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - "Il gruppo del Partito Democratico condivide pienamente il modus operandi che questa mattina la Prima Commissione ha individuato nell'aprire la fase di studio della proposta di introdurre misure di sostegno al reddito su base regionale, approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa nella seduta dello scorso 15 settembre". Lo scrive il capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli commentando "con soddisfazione" il modo in cui è iniziato oggi l'iter di approfondimento dell'introduzione di misure di sostegno al reddito in Prima Commissione, con l'audizione del vice presidente della Giunta e assessore regionale Fabio Paparelli. "La fase conoscitiva per capire la consistenza numerica della platea potenzialmente interessata alla misura - prosegue Leonelli - sarà la preconditione, insieme alla valutazione degli analoghi strumenti in questo momento allo studio del Governo Renzi, per individuare misure realmente efficaci e finanziariamente sostenibili, evitando di incorrere nel pericolo, insito in una misura universalistica, di dare qualcosa a tutti, sottraendo in questo modo risorse a chi ne ha davvero bisogno e ingenerando, quindi, ulteriore iniquità". Secondo Leonelli, "il percorso di verifica della fattibilità della misura si dovrà concludere entro il mese di novembre, dopo aver 'fotografato' al meglio la situazione dei cittadini potenzialmente interessati per fasce di reddito e di età, con un occhio di riguardo alle giovani generazioni purtroppo ancora invischiata nel lavoro sottopagato, comprese le partite Iva del mondo delle professioni, del commercio e dell'artigianato, mettendo a sistema - conclude - anche le informazioni e le indicazioni provenienti dai Centri per l'impiego, dalle Asl e dai servizi sociali comunali".

**EX MERLONI: "CON I DE MARTINO INCONTRO COSTRUTTIVO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - "Una riunione positiva, costruttiva e preludio di una futura collaborazione". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, dopo l'incontro avuto questa mattina in Regione con i De Martino, "gli imprenditori - spiega - che, attraverso una cordata di aziende, stanno costruendo un progetto industriale per la fascia appenninica". "È stato - spiega Smacchi - un incontro importante, durante il quale ci siamo confrontati su un progetto ambizioso che ha come obiettivo primario quello di dare una prospet-



tiva occupazionale a coloro che, a causa della crisi economica, si trovano in cassa integrazione o in mobilità. Sono in corso trattative con importanti gruppi imprenditoriali che hanno dato disponibilità a partecipare in maniera attiva all'iniziativa attraverso la costruzione di una vera e propria rete di imprese. Si è riaccesa una speranza dopo tante delusioni che ora è necessario tenere viva e consolidare attraverso azioni concrete ed incisive in vista di una rapida rioccupazione del maggior numero possibile di lavoratori". "Il 12 ottobre - prosegue Smacchi - termina la mobilità per una parte rilevante di lavoratori, non c'è più tempo da perdere. Compito delle istituzioni - conclude Smacchi - è quello di affiancare e valutare tutte quelle opportunità imprenditoriali al fine di creare le migliori condizioni per la ripartenza di un territorio come quello della fascia appenninica che ha bisogno di concrete prospettive di sviluppo".

**REDDITO DI CITTADINANZA: "UN FATTO NUOVO E INTERESSANTE L'APPROVAZIONE DEL 'REDDITO DI AUTONOMIA' DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDBIA" - NOTA DI NEVI (FI)**

(Acs) Perugia, 9 ottobre 2015 - "La notizia dell'approvazione del pacchetto di 5 misure sperimentali approvato dalla Regione Lombardia e denominato 'reddito di autonomia' è sicuramente un fatto nuovo, che arricchisce il dibattito e l'esame attualmente in corso in prima commissione del cosiddetto reddito di cittadinanza". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi. "La proposta adottata dalla Regione Lombardia - spiega Nevi - prevede interventi che riguardano le famiglie, con l'abolizione del superticket ambulatoriale, l'introduzione del bonus bebè e del bonus affitti, azioni a sostegno delle persone fragili (anziani e disabili) e il progetto di inserimento lavorativo per favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo attraverso attività di orientamento, formazione e ricerca attiva del lavoro. Ci sembrano essere delle buone pratiche da sottoporre all'esame dell'Assemblea legislativa dell'Umbria".

**"ESTENSIONE DELLE TUTELE LEGATE A INDICAZIONI GEOGRAFICHE DA PARTE DELL'UE. BUONA NOTIZIA PER L'ARTIGIANATO UMBRO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

(Acs) Perugia, 9 ottobre 2015 - "L'approvazione da parte del Parlamento europeo della proposta di estensione delle tutele delle indicazioni geografiche alle eccellenze artigianali è una buona notizia per l'Umbria e per le sue aziende". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta l'approvazione della proposta dell'europarlamentare Nicola Danti. "Il riconoscimento delle tutele legate alle indicazioni geografiche per l'artigianato - spiega Smacchi - riguarderà in Umbria anche la ceramica e sarà per

questo settore uno slancio importante, sia sul mercato interno che internazionale. Il provvedimento apre infatti prospettive interessanti, considerando che più di 800 prodotti europei potrebbero esserne coinvolti, con la creazione di posti di lavoro e l'aumento anche dei consumatori. I prodotti artigianali di alta qualità sono infatti un patrimonio culturale per tutta l'Europa e costituiscono un elemento essenziale da preservare nella vita economica e sociale di numerose regioni europee. Da questi prodotti poi l'Europa potrebbe sviluppare nuove strategie per sostenere l'imprenditorialità, favorendo lo sviluppo di manodopera qualificata e legata al territorio". "Una tutela delle indicazioni geografiche - conclude Smacchi - porterebbe dunque benefici significativi anche per le piccole e medie imprese, che in Umbria rappresentano la gran parte del settore produttivo. Sarà ora la Commissione europea a dare seguito a questo segnale con nuove regole".

**LAVORO: "MANTENIMENTO LIVELLI OCCUPAZIONALI EX GRUPPO SUPERCONTI DOPO ACQUISIZIONE DA PARTE DI COOP CENTRO ITALIA" - UNA INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)**

*Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) ha presentato una interrogazione urgente in Commissione sugli effetti, per i dipendenti, dell'acquisizione della ex Superconti da parte di Coop Centro Italia. Liberati chiede di sapere se esistono patti scritti che prevedano il mantenimento dei 948 occupati della società acquisita.*

(Acs) Perugia, 12 ottobre 2015 - Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) ha presentato una interrogazione urgente in Commissione sugli effetti, per i dipendenti, dell'acquisizione della ex Superconti da parte di Coop Centro Italia. Liberati chiede alla Giunta di sapere "se intenda sollecitare Coop Centro Italia ad attenersi pienamente a tipologie contrattuali e indennità maturate dai dipendenti dell'ex Gruppo Superconti. Se esistano specifici patti scritti tra i titolari dell'ex Gruppo Superconti e Coop Centro Italia in merito al mantenimento dei 948 occupati, illustrando eventualmente l'efficacia di tali accordi. Se corrisponda al vero che il reinserimento degli addetti del punto vendita 'Le Fontane' di Terni nel nuovo e vicino centro commerciale marchiato Coop escluderebbe il rientro di alcuni. Infine se ulteriori esuberanti riguardino le ditte esterne che hanno storicamente collaborato col gruppo ternano e su cui Coop Centro Italia non si è ancora espressa". Liberati spiega che il 27 maggio "le famiglie Conti e Antognoli hanno ceduto a Coop Centro Italia le quote di Supermercati Superconti Terni srl, Grandi Magazzini Superconti Terni SpA e Superconti Service srl. La cessione riguarda 36 punti vendita che danno lavoro a 948 dipendenti, oltre a diverse centinaia



di operatori dell'indotto. Gli effetti dell'acquisizione appaiono particolarmente significativi in Umbria, sia nella provincia di Perugia, dove il gruppo acquirente arriverebbe a detenere il 38 per cento del mercato degli iper, che nella provincia di Terni, ove le quote di Coop Centro Italia raggiungerebbero circa il 60 per cento". Andrea Liberati sottolinea che "secondo dichiarazioni rilasciate alla stampa dalla famiglia Conti, la cessione si è resa necessaria per tutelare i circa 900 dipendenti, a cui si aggiungono i 250 dell'indotto". Ma "Coop Centro Italia è solitamente meno orientata, rispetto al Gruppo Superconti, a fare riferimento a 'ditte terze' che forniscono collaborazioni varie". Inoltre alla chiusura del punto vendita 'Le Fontane' a Terni, a marchio Superconti, seguirebbe "un reinserimento del personale, dopo licenziamento e riassunzione, attraverso una selezione e l'integrazione con addetti provenienti da altri siti".

**EX MERLONI: "BRUTTA NOTIZIA LA SCADENZA DELLA MOBILITÀ. IMPEGNATI PER ASSICURARE DIGNITÀ E FUTURO A QUESTI LAVORATORI" - SMACCHI (PD) "BRUTTA GIORNATA PER ECONOMIA FASCIA APPENNINICA"**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta la prima scadenza della mobilità per i lavoratori ex Merloni, compresi in una fascia d'età che va dai trenta ai quarant'anni, e definisce questa "una brutta giornata per l'economia umbra e di tutta la fascia appenninica". Nel sottolineare che "questa sorte, se non cambieranno le condizioni attuali, toccherà a tutti i 450 dipendenti rimasti nel bacino degli ex Merloni", Smacchi si appella a "tutte le istituzioni, i lavoratori e i sindacati perché insieme vengano costruite le condizioni per trovare concrete opportunità".*

(Acs) Perugia, 12 ottobre 2015 - "Oggi non è una bella giornata per l'economia della nostra regione e per quella di tutta la fascia appenninica". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta la prima scadenza della mobilità per i lavoratori ex Merloni. "Da oggi - spiega - un centinaio di dipendenti dell'ex colosso dell'elettrodomestico non percepiranno più la mobilità. Si tratta di lavoratori compresi in una fascia d'età che va dai trenta ai quarant'anni e che andranno ora a rimpinguare le fila dei disoccupati. Siamo all'inizio e questa sorte, se non cambieranno le condizioni attuali, toccherà a tutti i 450 dipendenti rimasti nel bacino degli ex Merloni. Un fatto grave, che dimostra le difficoltà del sistema istituzionale e produttivo nel creare alternative valide all'ammortizzatore sociale". Smacchi evidenzia che "i nodi della vertenza intanto sono stretti e il tempo scorre. Sta per uscire la sentenza della Cassazione sul ricorso delle banche relativamente alla vendita degli stabilimenti a Giovanni Porcarelli. Il rischio è che l'esito sia negativo e che vengano messe in discussione anche quelle

poche certezze date dalla Jp Industries. L'attività per scongiurare questo finale è frenetica e gli incontri al Mise continuano incessanti, con l'impegno di trovare una soluzione ottimale che assicuri un futuro al maggior numero possibile di lavoratori. L'auspicio è poi che la rimodulazione dell'accordo di programma produca finalmente gli esiti sperati". "Proprio in virtù della complessità della situazione - aggiunge Smacchi - l'appello è che tutte le istituzioni, i lavoratori e i sindacati facciano squadra e rete e costruiscano le condizioni perché da questo momento di difficoltà possano trovarsi concrete opportunità. Il tempo è stretto, anche per le cordate di imprese che vogliono misurarsi sul campo. La nostra attività, come Regione - conclude Smacchi -, è molteplice e volta comunque ad un unico fine, quello di assicurare dignità e futuro a questi lavoratori".

**"REGIONE UMBRIA VIGILI PER EVITARE RICADUTE OCCUPAZIONALI DEL PASSAGGIO DI SUPERCONTI A COOP CENTRO ITALIA" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)**

(Acs) Perugia, 12 ottobre 2015 - "Alla luce dell'incertezza circa il ricollocamento o il reintegro del personale e delle ditte terze del gruppo Superconti all'interno di Coop Centro Italia, è opportuno che la Regione Umbria vigili su questa vicenda". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, auspicando che "non ci siano ulteriori e gravi ricadute occupazionali sul nostro territorio".

**"AUMENTARE I CANONI DELL'IDROELETTRICO COME IN LOMBARDIA" - LIBERATI (M5S) "REDISTRIBUIRE I PROVENTI SUL TERRITORIO"**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, chiede di "accrescere ulteriormente i canoni sull'idroelettrico così come fatto non solo dall'Abruzzo, ma anche dalla Lombardia che impone un 30 per cento aggiuntivo". Per Liberati la "Giunta dovrebbe chiarire secondo quali parametri, come e con quali obiettivi, intenderà redistribuire i canoni ai territori interessati dagli impianti".*

(Acs) Perugia, 14 ottobre 2014 - "Anziché 110 milioni di euro di utile all'anno, 108 circa. Ecco di quali grandi perdite stiamo parlando per il povero Garrone, acquirente del Polo idroelettrico di Terni, dopo l'aumento dei canoni deciso dalla Giunta dell'Umbria". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Per Liberati "sempre troppi soldi finiscono dunque nelle tasche dei giganti dell'energia e pressoché zero sui territori. Senza dimenticare che ancora nessuna autorità ha proceduto a verificare le effettive potenze in gioco, potenze su cui vengono calcolati appunto



i canoni. Piuttosto la Giunta regionale, nell'attesa di restituire al pubblico gestioni tanto lucrose, dovrebbe affrettarsi ad accrescere ulteriormente gli importi dei canoni, così come fatto non solo dall'Abruzzo, ma anche dalla Lombardia che, dal 2016, impone un canone aggiuntivo pari al 30 per cento della rendita conseguita dagli operatori di grande derivazione, arrivando ai circa 60 euro al Kw contro i nostri 31. Impianti che, lo ricordiamo, non sono neppure mai stati sottoposti a gara pubblica, diversamente da quanto ci chiede l'Europa". "La Regione Umbria, da sinistra a destra, consente da anni - prosegue Liberati - enormi speculazioni finanziarie sulla nostra acqua. Su beni, dunque, non delocalizzabili e senza che nulla ricada sulle comunità coinvolte. I presunti rischi occupazionali li respingiamo al mittente e non possono essere certo agitati da parte di aziende che dichiarano utili sicuri e pari a oltre cento milioni l'anno, così come si legge negli stessi comunicati dell'azienda cedente". "Occorre urgentemente - conclude Liberati - aggiornare la legge sull'idroelettrico, senza farsi condizionare da multinazionali che hanno trovato in Umbria la terra del bengodi. La Giunta dovrebbe chiarire secondo quali parametri, come e con quali obiettivi, intenderà redistribuire i canoni ai territori interessati dagli impianti: no assoluto ai richiami clientelari. Sì invece all'apposizione di stringenti condizionalità".

**"LE INDUSTRIE IDROELETTRICHE SONO STATE INFORMATE DEL RADDOPPIO DEI CANONI CONCESSORI?" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PER CONOSCERE "EVENTUALI RICADUTE SU IMPRESE"**

*Il capogruppo regionale dei Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di un'interrogazione per sapere se le industrie idroelettriche del territorio "sono state informate dell'aumento del 100 per cento dei canoni concessori e se ci saranno e quali saranno ricadute sui piani industriali delle imprese interessate". Per Nevi con questo provvedimento si continua "con la politica del 'tassa e spendi' tanto caro alla sinistra di casa nostra".*

(Acs) Perugia, 14 ottobre 2014 - "La Giunta regionale, approfittando della pausa estiva e senza coinvolgere l'Assemblea legislativa, ha deliberato (Delibera 877 del 20/07/2015) il raddoppio dei canoni concessori alle industrie idroelettriche del territorio che porterà un tesoretto di circa 5 milioni di euro nelle casse della Regione". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. Per Nevi "si tratta di un aumento che colpirà pesantemente la centrale idroelettrica di Galletto a Terni che tra l'altro sta passando di proprietà, da E-On al gruppo Erg. Il mio gruppo farà le sue considerazioni in sede di bilancio preventivo rispetto all'utilizzazione di queste somme da parte della

Regione e dei Comuni per evitare la solita manovra per fare cassa o per aiutare qualche Comune amico a temperare i gravissimi problemi di bilancio, come il Comune di Terni. Intanto annuncio la presentazione di una interrogazione urgente per sapere se le aziende interessate sono state informate, come auspicherei, di questo aumento del 100 per cento dei canoni e, in caso affermativo, se ci saranno e quali saranno le ricadute di questo provvedimento sui piani industriali delle imprese interessate". "Voglio sperare - conclude Nevi - che questo provvedimento sia stato ponderato e siano state considerate tutte le conseguenze che avranno, se le avranno, nei rapporti tra le multinazionali e il territorio. Non vorrei che questo atto fosse solo il frutto di un'esigenza di continuare con la politica del tassa e spendi tanto caro alla sinistra di casa nostra".

**MOZIONE URGENTE DI SMACCHI (PD) SULLA VERTENZA MERLONI**

(Acs) Perugia, 20 ottobre 2015 - "Presenterò domani una mozione urgente sulla vertenza Merloni per far sì che anche il nuovo consiglio regionale possa occuparsi con forza della vicenda della ex Merloni e della JP Industries". Ad annunciarlo è il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), che oggi pomeriggio ha partecipato alla conferenza stampa indetta dalla Fiom Cgil a Palazzo Cesaroni per fare il punto sulla vicenda e rilanciarla. "In questo modo - spiega Smacchi - daremo un mandato forte anche alla nuova Assemblea legislativa per affrontare le questioni di un territorio che sta soffrendo molto per la crisi dell'ex colosso dell'elettrodomestico. Umbria e Marche sono in prima linea nella rimodulazione dell'accordo di programma e hanno impegnato da subito ulteriori tre milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 35 già previsti in bilancio, per il sostegno di programmi legati a ricerca e sviluppo". "Nella conferenza stampa di oggi - prosegue - ho voluto dare un segno di vicinanza e di impegno in una vertenza che nei numeri è una delle più grandi di Italia. Come per l'Ast di Terni e per la Perugia, la Regione è fortemente impegnata ad assicurare una positiva risoluzione ad una crisi aziendale che coinvolge migliaia di lavoratori. Dai primi di ottobre è finita la mobilità per più di cento lavoratori umbri e il 31 dicembre, se non arriveranno novità, scadranno anche gli ammortizzatori per i riassunti dalla Jp Industries. Vista la gravità della situazione - conclude - ritengo importante che l'Assemblea legislativa si occupi immediatamente e con forza della vertenza, al fine di ridare dignità e futuro ad un territorio che non può essere considerato di serie b".



**"LA REGIONE CHIEDA L'APERTURA DI UN TAVOLO AL MINISTERO E FACCIAMO SENTIRE LA PROPRIA VOCE" - NEVI (FORZA ITALIA) SULLA VERGENZA DEL GRUPPO NOVELLI**

(Acs) Perugia, 22 ottobre 2015 - "È opportuno che la vicenda del Gruppo Novelli venga affrontata a livello nazionale, avviando un confronto al ministero dello Sviluppo Economico, sede naturale e appropriata per riunire le parti intorno al tavolo e definire le strategie del gruppo nel breve, medio e lungo periodo". Lo afferma il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. Per Nevi "è necessario che la Regione Umbria persegua la strada dell'apertura di un tavolo al ministero, come peraltro chiesto anche dai sindacati, facendo sentire la sua voce autorevole al Governo".

**"EX MERLONI E JP INDUSTRIES PROBLEMA NAZIONALE, L'ATTENZIONE DEL MISE SIA MASSIMA. VELOCIZZARE RIMODULAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA" - SMACCHI (PD) PRESENTA MOZIONE**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato stamani una mozione per chiedere all'Esecutivo regionale di intervenire presso il Mise affinché la vicenda ex Merloni e Jp Industries sia concretamente al centro dell'attenzione del Governo. Nel rimarcare la necessità di velocizzare gli interventi per la rimodulazione dell'accordo di programma, "rimasto un paracadute chiuso", Smacchi ricorda che "da otto anni i lavoratori della ex Antonio Merloni e della J.P. industries stanno vivendo una crisi drammatica che coinvolge un importante territorio dell'Umbria e delle Marche".*

(Acs) Perugia, 23 ottobre 2015 - "Un'azione incisiva della Regione presso il Mise affinché la vicenda ex Merloni e Jp Industries sia concretamente al centro dell'attenzione del Governo. Necessaria una velocizzazione degli interventi per la rimodulazione dell'accordo di programma, rimasto un paracadute chiuso". È quanto chiede il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) in una mozione presentata questa mattina sulla "Crisi aziendale ex Merloni - Jp Industries, nel quale documento, che verrà discusso dall'Assemblea legislativa, "viene ripercorsa la storia dell'ex colosso dell'elettrodomestico". Smacchi evidenzia che "da otto anni i lavoratori della ex Antonio Merloni e della J.P. industries stanno vivendo una crisi drammatica che coinvolge un importante territorio dell'Umbria e delle Marche. Il 14 ottobre 2008 - ricorda - la Merloni Spa è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria. Nell'aprile 2009 viene formalizzata la proposta di un programma di cessione dei complessi aziendali e il 21 novembre 2011 viene siglato l'accordo sindacale propedeutico alla cessione del ramo d'azienda attivo della Merloni al gruppo

Porcarelli, attraverso la Jp Industries. Un patto - puntualizza - che prevedeva il rilancio degli stabilimenti di Fabriano e Nocera Umbra. Nel 2012 il ricorso delle banche creditrici della precedente gestione Merloni chiede l'annullamento della vendita e i giudici di primo e secondo grado danno ragione agli istituti di credito. L'accordo di programma poi, uno strumento che mette a disposizione ingenti fondi per la reindustrializzazione, viene prorogato di due anni, utili alla rimodulazione dello strumento, da rendere più fruibile". "Il tempo - commenta Smacchi -, intanto, sta trascorrendo e per gli operai i problemi non diminuiscono. La mobilità per gli ex Merloni ha differenti scadenze e in più di 100 sono di fatto già senza copertura, mentre per altri 300 la scadenza è fissata nel 2016. L'ultima tranche, che riguarda 250 persone, terminerà poi nel 2017. Quanto all'accordo di programma - aggiunge Smacchi - non ha incentivato come si sperava la reindustrializzazione dei territori in crisi, rimanendo un paracadute chiuso. Il tutto a causa dei vincoli burocratici troppo stringenti. Sono invece partiti regolarmente gli interventi di diretta responsabilità delle Regioni". Per Smacchi "le risorse ad oggi non impiegate rappresentano un importante volano per far ripartire le imprese e il lavoro per tutta l'Umbria. Per quanto riguarda la Jp i lavoratori riassorbiti sono attualmente in una situazione di stallo a causa della vicenda giudiziaria conseguente al ricorso delle banche creditrici. Una incertezza che non permette di riavviare la produzione nel sito di Nocera Umbra". A tal proposito, Smacchi, nella mozione chiede alla Giunta di "intervenire presso il Mise affinché la vicenda Merloni e Jp Industries sia concretamente e sempre di più al centro dell'attenzione del Governo per la sua oggettiva rilevanza nazionale. Necessario sarà anche intensificare e velocizzare tutti gli interventi utili alla rimodulazione dell'accordo di programma. Questo - conclude l'esponente della maggioranza - potrà diventare così un valore aggiunto agli occhi di potenziali investitori in un territorio che, con la apertura del tratto umbro della Perugia-Ancona, potrà finalmente essere attrattivo sia dal punto di vista economico che infrastrutturale".

**CREDITO COOPERATIVO: "AGEVOLARE LE FUSIONI TRA LE BANCHE UMBRE" - MOZIONE DI SOLINAS, LEONELLI, CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER)**

*I consiglieri Attilio Solinas, Giacomo Leonelli, Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Silvano Rometti (SeR) hanno presentato una mozione da discutere in Aula con l'obiettivo di impegnare la Giunta regionale ad "intraprendere tutte le iniziative necessarie per agevolare e promuovere processi di fusione, in più fasi, tra le banche di credito cooperativo umbre, oltre che per realizzare eventuali, successive intese con le banche di credito cooperativo presenti in regioni limitrofe". Nel documento, i quattro esponenti della maggioranza*



*za rimarcano che "il credito cooperativo italiano realizza, da oltre 130 anni, un modo originale ed efficiente di svolgere l'attività bancaria, secondo i principi di solidarietà economica e sociale, del localismo, del mutualismo e dell'autonomia".*

(Acs) Perugia, 28 ottobre 2015 - "La Giunta regionale intraprenda tutte le iniziative necessarie per agevolare e promuovere processi di fusione, in più fasi, tra le banche di credito cooperativo umbre, oltre che per realizzare eventuali, successive intese con le banche di credito cooperativo presenti in regioni limitrofe". L'auspicio che la Giunta regionale si impegni in tal senso è contenuto in una mozione presentata da quattro consiglieri della maggioranza: Attilio Solinas, Giacomo Leonelli, Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti). Nel documento, i firmatari ricordano che "il credito cooperativo italiano realizza, da oltre 130 anni, un modo originale ed efficiente di svolgere l'attività bancaria, secondo i principi di solidarietà economica e sociale, del localismo, del mutualismo e dell'autonomia. Le banche di credito cooperativo sono banche delle comunità locali e non perseguono un dividendo individuale, ma un vantaggio collettivo di ampio respiro, mirando al raggiungimento di importanti obiettivi quali la coesione sociale, la crescita responsabile e sostenibile del territorio nonché il bene comune". I quattro esponenti della maggioranza consiliare evidenziano che "il sistema delle banche di credito cooperativo è uno strumento insostituibile per il sostegno all'economia reale, tenuto anche conto del ruolo anticiclico svolto dallo stesso. Le quote di mercato delle banche di credito cooperativo dimostrano l'efficacia di un sistema bancario legato al territorio che non ha fini speculativi. Il cui target è costituito, prevalentemente, da medie, piccole e piccolissime imprese, vera spina dorsale del sistema produttivo italiano". Solinas, Leonelli, Chiacchieroni e Rometti rimarcano che "negli ultimi venti anni i collaboratori delle banche di credito cooperativo sono passati da circa 18 mila a circa 37 mila, nonostante i processi di fusione e aggregazione. La Banca d'Italia, in più occasioni, ha sottolineato l'esigenza, per le banche di credito cooperativo, di perseguire forme di integrazione che consentano di continuare a sostenere i territori e le comunità locali di riferimento, preservando lo spirito mutualistico e mantenendo condizioni di sana e prudente gestione. Anche a seguito delle indicazioni formulate in sede europea, è in corso una seria e attenta riflessione da parte del Governo, della Banca d'Italia e delle stesse banche di credito cooperativo per riformare il sistema bancario cooperativo. L'esito finale della riforma - scrivono nella mozione - dovrebbe comportare l'introduzione del modello del 'gruppo cooperativo', caratterizzato, sul piano organizzativo, da strutture 'paritetiche' nelle quali una capogruppo, direttamente o indirettamente partecipata dalle banche cooperative, esercita su di esse un ruolo di indirizzo e di controllo". I quattro promotori del documento

spiegano che "per conferire piena efficacia al gruppo cooperativo paritetico, la capogruppo dovrebbe presentare le seguenti caratteristiche: natura di s.p.a. bancaria, in modo da poter accedere direttamente al mercato dei capitali; incisività dei poteri di direzione e coordinamento, in modo da assicurare unità di indirizzo delle linee strategiche e corretti incentivi di governance, nonché per massimizzare le sinergie di costo e di ricavo; adeguata capacità di vaglio sulle componenti del gruppo. La riforma del credito cooperativo consentirebbe, tra l'altro, di irrobustire le dotazioni patrimoniali e, conseguentemente, di facilitare l'erogazione di nuovo credito. Tutte le grandi banche a valenza nazionale e internazionale, che operano nel territorio regionale, hanno i propri centri decisionali collocati al di fuori dei confini della nostra Regione. E nella vicina Toscana è in atto un processo aggregativo che porterà il numero delle banche di credito cooperativo da 36 a poco più di 10". Per i consiglieri regionali firmatari della mozione è quindi "necessario che anche in Umbria si proceda speditamente ad avviare un processo di aggregazione delle banche di credito cooperativo, peraltro ben radicate nel territorio e dotate di risorse significative. Pertanto - scrivono - risulta positivo il dialogo avviato in tale direzione tra le banche di credito cooperativo della nostra regione. Le fusioni tra le banche di credito cooperativo umbre - aggiungono -, in ragione del loro radicamento sul territorio, nonché dell'associazionismo diffuso, delle risorse a disposizione e dei loro bilanci 'sani', potrebbero dare un nuovo e concreto impulso allo sviluppo dell'economia regionale. Quindi - concludono - con le predette fusioni bancarie si potrebbero ottenere, oltre a dimensioni patrimoniali più adeguate, il mantenimento dei posti di lavoro, nonché una migliore qualificazione del personale ed una accresciuta capacità di soddisfare le esigenze delle imprese umbre in questa iniziale fase di ripresa economica".

**IMPOSTE: "L'ISTAT CALCOLI LE TASSE REALI CON I PARAMETRI 'TASSE INTEGRATE PER FAMIGLIA' E 'TASSE IMPRESE ADDETTO'" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

(Acs) Perugia, 28 ottobre 2015 - "La Giunta di Palazzo Donini solleciti la conferenza Stato Regioni, affinché l'Istat elabori un nuovo parametro, il Tif (Tasse Integrate per Famiglia) e cioè la somma di tutte le tasse che agiscono in un anno sulla famiglia, attivate da Governo, Regione, Provincia, Comune di residenza nonché imposte da altri Enti. Questo parametro dovrebbe portare trasparenza evitando, come già avvenuto e che potrebbe verificarsi anche nel 2016, che il Governo diminuisca virtualmente le tasse, pagando le misure attuate togliendo risorse a Regioni e Comuni che, a loro volta, saranno costretti ad aumentare le tasse". Lo chiede, con una mozione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Il consigliere di opposizione spiega



che "un parametro simile l'Istat dovrebbe poi elaborarlo calcolando, per le imprese, le tasse totali all'anno che agiscono per singolo dipendente: si tratterebbe del Tai (Tasse Imprese Addetto), da monitorare affinché di anno in anno si possa, finalmente, capire se le tasse realmente diminuiscono o aumentano come l'esperienza quotidiana ci porta a constatare".

**TERZA COMMISSIONE (1): "I LIMITI DI SPESA IMPOSTI DALLA LEGGE CI CONSENTONO L'ASSUNZIONE NEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DI 27 LAVORATORI DELLE PROVINCE" - BARBERINI SULLA MOZIONE DELLA LEGA NORD**

*Sono 27 i posti disponibili nel Servizio sanitario regionale per il personale delle Province da ricollocare, entro i limiti imposti dalla legge finanziaria ("266/2005"). Lo ha detto ieri in Commissione Sanità, dove è stata approfondita una specifica mozione dei consiglieri Mancini e Fiorini (Lega Nord), l'assessore regionale Luca Barberini.*

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 - I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, hanno presentato nella seduta di ieri della commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Attilio Solinas, una mozione per impegnare la Giunta a "adottare tutti gli atti necessari per estendere agli enti del Servizio sanitario regionale l'obbligo di procedere al trasferimento del personale soprannumerario delle Province di Perugia e Terni per soddisfare i fabbisogni di personale amministrativo. Il nostro atto - ha spiegato Mancini - è diretto a bloccare ogni forma di assunzione di personale da parte dei direttori sanitari secondo la loro discrezionalità, anche perché sono in scadenza di mandato, riservando quindi i posti possibili al personale delle Province". L'assessore Luca Barberini ha spiegato che "la norma finanziaria del 2005 impone di non superare il tetto di spesa per il personale costituito dall'ammontare delle spese relative all'anno 2004, ridotte dell'1,4 per cento, anche se abbiamo chiesto che in sede di Conferenza Stato-Regioni si riesca ad escludere dal computo complessivo del costo il personale delle Province che deve essere riassorbito. Ad ogni modo, con la delibera 1209 del 19 ottobre 2015 abbiamo individuato 27 posti disponibili, che ci consentono di non superare i limiti di legge, riservati a 21 dipendenti provinciali più 4 già previsti in un precedente comando da parte dell'Asl 2 e dell'Azienda ospedaliera di Terni, ai quali si aggiungono 2 assistenti sociali che non possono che confluire nel sistema sanitario. Ricordo, inoltre, che su mia iniziativa il fronte assunzioni è stato già da tempo bloccato proprio in attesa di procedere al ricollocamento del personale delle Province". Il consigliere Mancini si è dichiarato "soddisfatto di quanto riferito dall'assessore sul tema, prendendo atto delle norme che richiamano i parametri di spesa concessi".

**ACQUE MINERALI: "LA REGIONE ENTRI NEGLI UTILI DELLE SOCIETÀ, LIMITANDO SCORRIBANDE FINANZIARIE CHE DISTRUGGONO POSTI DI LAVORO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna a parlare delle acque minerali umbre e si chiede se "valgano meno del petrolio lucano dove ci sono royalties del 10 per cento", mentre in Umbria "si svendono le nostre risorse idriche alla multinazionale Rocchetta". Per Liberati è ora di dire "basta a questo saccheggio" con la Regione che dovrebbe "entrare negli utili delle società, limitando scorribande finanziarie che distruggono posti di lavoro".*

(Acs) Perugia, 30 ottobre 2015 - "L'acqua umbra vale meno del petrolio della Val d'Agri, in Basilicata? Per quale motivo alla multinazionale Rocchetta si svendono le nostre risorse idriche, beni essenziali per la stessa vita umana, quando le royalties applicate al petrolio lucano e assegnate a Regione Basilicata ed Enti Locali assommano al 10 per cento, e cioè a multipli infinitamente superiori rispetto a quelli applicati alla Rocchetta nel settore ben più cruciale dell'acqua?". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Per Liberati "in Umbria, in Italia, sembra di essere fermi agli anni '50, quando, in certi Paesi arabi, a fronte di un sottosuolo preziosissimo, la politica di rapina di gigantesche imprese occidentali nulla restituiva ai legittimi detentori di tanta fortuna. Allo stesso modo di allora, in Umbria, un oscuro funzionario regionale, in conferenza dei servizi, ribadisce in queste ore l'errore/orrore di mezzo secolo fa, con la multinazionale dell'acqua - oggi Rocchetta - che otterrà a costo zero utili ulteriori immensi, dando nulla alle nostre comunità, proprio laddove generano un'immensa ricchezza, regolarmente portata all'estero. Tuttora la Regione asseconda servilmente tali progetti, ribadendo un riflesso antico e servile". "Quale il senso - prosegue Liberati - di concedere tante lucrose regalate a potenze mondiali delle acque minerali, senza nemmeno aver predisposto una seria relazione idrogeologica all'uopo? Pertanto, anziché annunciare retoriche trovate quali il marchio D.O.P. per le acque umbre, la nostra Regione, così come fecero i Paesi produttori di petrolio negli anni '60, dovrebbe consultare urgentemente gli altri enti territoriali d'Italia per innovare la legislazione e costituire un vero e proprio cartello delle comunità titolari del bene acqua, al fine di partecipare pienamente agli utili di queste società. In questo modo ne potrebbero contenere anche i rischi derivanti da scorribande finanziarie cui sono frequentemente sottoposte numerose di esse da anni, manovre corsare che mettono in pericolo centinaia di posti di lavoro". "La Regione - conclude Liberati - è titolare del demanio idrico, ma è come se ne gettasse via i relativi diritti. Non è infatti sostenibile da nessun punto di vista far pagare l'acqua minerale umbra un millesimo di euro al litro, quando sul mercato viene poi



rivenduta a un prezzo anche superiore a 500 volte al litro, con decine di milioni di euro in pubblicità. È una vergogna, con irreversibili danni per le persone, le comunità, l'ambiente e l'economia. Diciamo finalmente basta a questo saccheggio”.



"FUTURO DELLA DISTRIBUZIONE DEL GAS" - IL CONSIGLIERE REGIONALE CARBONARI (M5S) SABATO 3 OTTOBRE PARTECIPERÀ AD UN INCONTRO PUBBLICO DEL GRUPPO CONSILIARE DI FOLIGNO

(Acs) Perugia, 1 ottobre 2015 - Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) fa sapere che sabato 3 ottobre alle 10,30 parteciperà ad un evento pubblico a Foligno (Sala Comunale 'Fittaioli'), organizzato dal gruppo consiliare comunale del M5S, sul tema "Futuro della distribuzione del gas".

PRIMA COMMISSIONE (2): "INNALZARE I CANONI PER L'UTILIZZO DELL'ACQUA A FINI ENERGETICI E TRASFERIRE L'80 PERCENTO DELLE RISORSE AI COMUNI" - ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

*Presentata in Prima commissione la proposta di legge del Movimento 5 Stelle sull'innalzamento dei canoni concessori pagati dalle società che sfruttano l'acqua pubblica per produrre energia elettrica. Per Liberati e Carbonari, firmatari dell'atto, è necessario trasferire l'80 per cento dei proventi ai Comuni per finalità di ripristino ambientale e prevedere l'apertura continuativa della cascata delle Marmore. Dopo l'istruttoria l'atto sarà al centro di una audizione con l'assessore regionale competente.*

(Acs) Perugia, 28 ottobre 2015 - "Innalzare i canoni di concessione pagati dalle società che sfruttano le acque superficiali per produrre energia elettrica, riferendoli alla potenza efficiente e non più a quella nominale. E trasferire ai Comuni su cui insistono derivazioni di acqua pubblica, per finalità di riqualificazione ambientale, l'80 per cento di quanto incassato dalla Regione Umbria". Sono questi i contenuti della proposta di legge del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, illustrata oggi ai componenti della Prima commissione dell'Assemblea legislativa, che mira a modificare la legge regionale "n.33/2004" Disposizioni in materia di demanio idrico, di occupazione di suolo demaniale e di demanio lacuale. L'atto, dopo la fase istruttoria, sarà al centro di una audizione con l'assessore regionale competente. Presentando la proposta di legge il capogruppo Andrea Liberati ha spiegato di voler far "riaprire in modo permanente la cascata delle Marmore, riducendo magari la portata durante la notte ma senza mai interromperla, valorizzandone l'enorme potenziale turistico, attualmente inespresso. Una situazione che ha effetti negativi anche sul lago di Piediluco, una zona che avrebbe dunque diritto ad indennizzi e compensazioni ambientali. L'energia elettrica prodotta con l'acqua delle cascate viene rivenduta altrove e non serve neppure alle industrie del territorio. La concessione per lo sfruttamento idroelettrico di quel bacino è stata recentemente ceduta dalla E.on per 1 miliardo di euro e genera 110 milioni di euro all'an-

no di utili netti. L'Unione europea ha già aperto la seconda procedura di infrazione perché queste concessioni non vengono affidate tramite gara". GLI INTERVENTI. Silvano Rometti (Socialisti e riformisti): "Le concessioni sono state prorogate con legge nazionale fino al 2029. La Giunta regionale 20 giorni fa ha deciso di incrementare l'importo del canone per lo sfruttamento idroelettrico, che è così al livello più alto in Italia, insieme al Piemonte". Raffaele Nevi (Forza Italia): "Si tratta di tasse su imprese produttive che danno lavoro, così come quelle che imbottigliano acqua. Dobbiamo decidere se l'Umbria deve stare al top in fatto di tasse per queste imprese. Io penso di no, non vanno torchiate per non rendere questa zona ancora meno attrattiva per le aziende. Tutto questo poi servirebbe solo per ripianare i bilanci della Regione e dei Comuni. L'innalzamento dei canoni da parte della Giunta è avvenuto in modo unilaterale e senza alcun confronto con le imprese. Non si conoscono le conseguenze di queste scelte, che colpiscono imprese che hanno costi già alti. Totalmente contrario a queste misure così come a quelle sulle acque minerali, un settore in cui ci sono margini bassissimi e si rischia di mettere in crisi realtà produttive e posti di lavoro. In altre Regioni ci sono altri tipi di tassazione ma esistono anche rendite di competitività ben diverse. Se avessimo detto sì al nucleare avremmo potuto anche mettere una tassazione pesante sull'idroelettrico". Valerio Mancini (Lega nord): "Bisogna capire, magari sentendo la Giunta regionale, quanti proventi dovrebbe generare esattamente questa misura e dove andrebbero a finire. E di quanto aumenterebbe la pressione fiscale sulle imprese del settore".



PRIMA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE  
ALLA MORATORIA SUI CANONI ANNUALI DELLE  
CAVE - UNANIMITÀ SUL REGOLAMENTO PROPO-  
STO DALLA GIUNTA

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 - La Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha espresso parere favorevole all'unanimità alla proposta di regolamento della Giunta regionale che dispone le modalità per l'applicazione della moratoria ed i termini di rientro dei versamenti dovuti per l'anno 2016 per i contributi di tutela dell'ambiente in materia di attività estrattive. L'assessore Fernanda Cecchini, che era presente alla seduta della Commissione, ha spiegato che "il provvedimento tiene conto del perdurare della crisi che sta colpendo anche le imprese umbre e in particolare il settore dell'edilizia, che non sembra riuscire a ripartire. Il regolamento era già stato approvato nel 2014 ma era entrato in vigore dopo la scadenza del pagamento. Quindi la gran parte dei proprietari delle cave non hanno potuto usufruirne. Per questo, visto che la legge prevede due anni di moratoria, abbiamo esteso la possibilità di usufruirne anche al 2016".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 365 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

(Acs) Perugia, 2 ottobre 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (all'indirizzo <https://goo.gl/wbqmp2>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 365: mozione sulla tutela dei posti di lavoro e dei servizi offerti dalle Province; superamento delle sanzioni contro la Russia; modifiche e integrazioni al regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria; proposta di referendum abrogativo in materia di trivellazioni per ricerca idrocarburi; mozione sui disturbi del comportamento alimentare. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 2 ottobre ore 20.00, sabato 3 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 3 ottobre alle ore 18.00, lunedì 5 ottobre ore 12.00; Umbria Uno sabato 3 ottobre ore 20.10, martedì 6 ottobre ore 12.15; Rete Sole, martedì 6 ottobre ore 20.30, giovedì 8 ottobre ore 23.50; TRG, sabato 3 ottobre ore 21.00, lunedì 5 ottobre ore 14.30; TeleGalileo, martedì 6 ottobre ore 13.30, mercoledì 7 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 3 ottobre ore 19.35, mercoledì 7 ottobre ore 11.45; TevereTv, sabato 3 ottobre ore 18.30, martedì 6 ottobre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 6 ottobre ore 19.50, mercoledì 7 ottobre ore 13.50. RED/

INFORMAZIONE: ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", SETTEMBRE 2015 - SU [WWW.ALUMBRIA.IT](http://WWW.ALUMBRIA.IT) DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di settembre 2015, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata dal sito istituzionale (<http://goo.gl/PxpaZk>) e stampata oppure sfogliata direttamente sul web (<http://goo.gl/yfCbks>). Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. A-

scoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)), Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](http://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)) e Flickr ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "RIORDINO PROVINCE, TRASPARENZA, CRISI ECONOMICA, RUOLO ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - PRESIDENTE PORZI OSPITE DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 – In onda il numero 251 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://goo.gl/kCRIT1>. Riordino Province, trasparenza, crisi economica Umbria, ruolo e funzione Assemblea legislativa: questi temi sui quali la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi si è confrontata con Marco Brunacci, caporedattore dell'edizione Umbria de Il Messaggero e Alessandro Antonini, giornalista de Il Corriere dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capo Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 7 ottobre ore 19.30, giovedì 8 ottobre ore 17; Umbria 1, mercoledì 7 ottobre ore 20.30, venerdì 9 ottobre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 7 ottobre ore 21.00, giovedì 8 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 7 ottobre ore 19.35, domenica 11 ottobre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 8 ottobre ore 13.30, venerdì 9 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 8 ottobre ore 20.30, venerdì 9 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 7 ottobre ore 18.00, venerdì 9 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 7 ottobre ore 23.30, giovedì 8 ottobre ore 20.30; Trg mercoledì 7 ottobre ore 22.30, venerdì 9 ottobre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 6 ottobre 2015).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 366 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA



(Acs) Perugia, 9 ottobre 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/PhTTH1UT-1k>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 366: Accoglienza profughi; Mozione trasferimento personale delle Province; Piano regionale dei trasporti 2014-2024; Mozione fermata treno Frecciabianca a Spoleto; Politiche giovanili; Mozione convenzione per trapianti; Mozione sostegno beni culturali. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 2 ottobre ore 20.00, sabato 3 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 3 ottobre alle ore 18.00, lunedì 5 ottobre ore 13.00; Umbria Uno sabato 3 ottobre ore 20.30, martedì 6 ottobre ore 12.15; Rete Sole, martedì 6 ottobre ore 20.30, giovedì 8 ottobre ore 23.50; TRG, sabato 3 ottobre ore 21.00, lunedì 5 ottobre ore 14.15; TeleGalileo, martedì 6 ottobre ore 13.30, mercoledì 7 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 3 ottobre ore 19.35, mercoledì 7 ottobre ore 12.00; TevereTv, sabato 3 ottobre ore 18.30, martedì 6 ottobre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 6 ottobre ore 19.50, mercoledì 7 ottobre ore 13.50.

"CONGRATULAZIONI AL NUOVO PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELL'UMBRIA CONTICELLI" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

*Il vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi (Pd), fa le congratulazioni al nuovo presidente dell'ordine regionale dei giornalisti dell'Umbria, Roberto Conticelli, "che assume il prestigioso incarico nel ricordo e nella continuità del compianto Dante Ciliani". Guasticchi auspica che "proprio dall'Umbria si riesca a far ripartire un settore, quello dell'editoria, della stampa e delle emittenti radio-televisive, fondamentale per la democrazia e per lo sviluppo di una intera collettività".*

(Acs) Perugia, 9 settembre 2015 - "Le più sentite congratulazioni al nuovo presidente dell'ordine regionale dei giornalisti dell'Umbria, Roberto Conticelli, che assume il prestigioso incarico nel ricordo e nella continuità del mandato portato avanti con grande professionalità e dedizione dal compianto Dante Ciliani, in un momento di profonda trasformazione del settore dell'editoria, della stampa e dell'informazione nelle diverse forme e attività. Un momento che impone anche alle istituzioni locali e nazionali il massimo impegno per valorizzare, tutelare e salvaguardare professionalità, posti di lavoro e prospettive occupazionali in particolare per i giovani che si affacciano con entusiasmo e passione a questa affascinante professione". È quanto dichiara il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd - vicepresidente dell'Assemblea legislativa). "L'appello

lanciato da Conticelli ai giovani a nome di tutta la categoria, alla quale mi onoro di appartenere - prosegue Guasticchi -, ad impegnarsi negli organismi dell'ordine per tutelare questo mestiere aggredito da una crisi senza precedenti, va assolutamente raccolto anche dalle istituzioni, in una regione tra l'altro che può vantare prestigiose scuole di alta formazione come quella di Ponte Felcino, rivolta in particolare alla Rai, e numerose professionalità che a vari livelli ogni giorno, nei diversi mezzi di informazione e comunicazione, operano talvolta in condizioni precarie, con prospettive future incerte". "Mi impegnerò - conclude Guasticchi - nelle sedi competenti affinché, proprio dall'Umbria si riesca a far ripartire un settore, quello dell'editoria, della stampa e delle emittenti radio-televisive, fondamentale per la democrazia e per lo sviluppo di una intera collettività che non può certo rinunciare a nessuna voce presente sul territorio".

GARANTE DETENUTI: PUBBLICATA SUL SITO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA LA RELAZIONE SU ATTIVITÀ E RISULTATI CONSEGUITI NELL'ANNO 2014

(Acs) Perugia, 12 ottobre 2015 – Sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa è stata pubblicata (<http://goo.gl/xSRqt0>) la relazione del 'Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale della Regione Umbria', figura di garanzia istituita con legge regionale "13/2006", successivamente modificata con legge "11/2015". Il documento, trasmesso alla Terza Commissione consiliare il 2 ottobre scorso, illustra l'attività e i risultati conseguiti nell'anno 2014 dall'Ufficio del Garante, per la cui funzione è stato nominato (il 26 maggio 2014) il professor Carlo Fiorio. I destinatari di tale attività di "garanzia" sono "le persone presenti negli istituti penitenziari [umbri], quelle in esecuzione penale, le persone sottoposte a misure cautelari personali, le persone in stato di arresto ovvero di fermo, nonché le persone presenti nelle strutture sanitarie". Oggetto della relazione sono dunque le problematiche della popolazione penitenziaria umbra: al 28 febbraio 2015 erano 1343 i detenuti presenti nei quattro istituti della regione, 1033 "definitivi" e 310 in "custodia cautelare"; gli stranieri erano 386, 41 le donne e 6 i "semiliberi". La relazione, dopo essere stata esaminata dalla Terza Commissione, sarà posta all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "REDDITO DI CITTADINANZA, MACROREGIONI, CENTRI TRAPIANTI E DCA" - SOLINAS (PD) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

(Acs) Perugia, 14 ottobre 2015 – In onda il numero 252 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del-



l'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/JgUCeXbJPi0> Reddito di cittadinanza, macroregioni, sicurezza, trapianti fuori regione, centri per disturbi del comportamento alimentare: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Attilio Solinas (Pd) e Emanuele Fiorini (Lega Nord Umbria). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 14 ottobre ore 19.30, giovedì 15 ottobre ore 17; Umbria 1, mercoledì 14 ottobre ore 20.30, venerdì 16 ottobre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 14 ottobre ore 21.00, giovedì 15 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 14 ottobre ore 19.35, domenica 18 ottobre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 15 ottobre ore 13.30, venerdì 16 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 15 ottobre ore 20.30, venerdì 16 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 15 ottobre ore 18.00, venerdì 16 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 14 ottobre ore 22.15, giovedì 15 ottobre ore 20.30; Trg mercoledì 14 ottobre ore 22.30, venerdì 16 ottobre ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 12 ottobre 2015).

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ATTIVITÀ ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PIANO REGIONALE TRASPORTI, GIUBILEO, RIFORME" - ROMETTI (SER) E RICCI ('RICCI PRESIDENTE') OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

(Acs) Perugia, 16 ottobre 2015 - In onda il numero 253 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/DiavbvocNFI> Attività dell'Assemblea legislativa; Piano regionale dei Trasporti 2014-2024; Giubileo della Misericordia; Riforme: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Claudio Ricci ('Ricci presidente'-Portavoce cd e civiche) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 16 ottobre ore 20.00, sabato 17 ottobre ore 21.00; Tef Channel sabato 17 ottobre alle ore 18.00, lunedì 19 ottobre ore 13.00; Umbria Uno sabato 17 ottobre ore 20.30, martedì 20 ottobre ore 12.15; Rete Sole, martedì 20 ottobre ore 20.30, giovedì 22 ottobre ore 23.50; TRG, sabato 17 ottobre ore 21.00, lunedì 19 ottobre ore 14.15; TeleGalileo, martedì 20 ottobre ore 13.30, mercoledì 21 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 17 ottobre ore 19.35, mercoledì 21 ottobre ore 12.00; TevereTv, sabato 17 ottobre ore 18.30, martedì 20 ottobre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 20

ottobre ore 19.50, mercoledì 21 ottobre ore 13.50.

**PIANO TRASPORTI: "PREVEDERE VARIANTE FERROVIARIA AV ROMA- ANCONA PER INTERCETTARE ZONE GUBBIO/GUALDO ED AEROPORTO. VALORIZZARE FCU" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) ALLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'**

(Acs) Perugia, 16 ottobre 2015 - "Nel nuovo Piano regionale dei Trasporti 2014-2024 prevedere la variante ferroviaria ad alta velocità Roma-Ancona per intercettare le zone di Gubbio/Gualdo sino all'aeroporto di Perugia 'San Francesco d'Assisi', per poi riconnettersi verso Firenze e Foligno/Roma". È uno dei passaggi più significativi espressi dal portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci nel corso della registrazione della trasmissione televisiva 'Il Punto', settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda da oggi <https://youtu.be/DiavbvocNFI> sulle televisioni locali e sulla rete internet, registrata ieri a Palazzo Cesaroni e alla quale ha preso parte anche il capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti. Ricci, in una nota, fa sapere di aver sottolineato anche "l'importanza di valorizzare la Ferrovia Centrale Umbra, realizzare il 'nodo' di Perugia (variante stradale, secondo il progetto del 2006, al fine di evitare le file nelle gallerie), migliorare la viabilità stradale (a partire dalla rapida conclusione delle strade quadrilatero, Umbria Marche, verso il mare Adriatico), sviluppare l'aeroporto (con l'ingresso, nella società di gestione SASE, dei privati) e, nell'area di Terni, promuovere le direttrici di trasporto verso Roma e Civitavecchia". Nel corso della trasmissione, oltre a spiegare le prospettive del prossimo Giubileo della Misericordia, Claudio Ricci ha anticipato "l'uscita, nelle librerie umbre ad ottobre, del suo ultimo libro su paesaggio, cultura, turismo e industrie creative, con il titolo 'la Miniera delle Meraviglie' che verrà diffuso, a livello nazionale, nel mese di dicembre".

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "VIABILITÀ, SICUREZZA, NORME CONTRO DISCRIMINAZIONI SESSUALI, GIOCO PATOLOGICO" - LEONELLI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 - In onda il numero 254 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/eslKWdk19Y0>. Viabilità, sicurezza, norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e contro il gioco patologico: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia). La trasmissione è



stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 21 ottobre ore 19.30, giovedì 22 ottobre ore 17; Umbria 1, mercoledì 21 ottobre ore 20.30, venerdì 23 ottobre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 21 ottobre ore 21.00, giovedì 22 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 21 ottobre ore 19.35, domenica 25 ottobre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 22 ottobre ore 13.30, venerdì 23 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 22 ottobre ore 20.30, venerdì 23 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 21 ottobre ore 18.00, venerdì 23 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 21 ottobre ore 22.15, giovedì 22 ottobre ore 20.30; Trg mercoledì 21 ottobre ore 22.30, venerdì 23 ottobre ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 19 ottobre 2015).

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 367 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

(Acs) Perugia, 23 ottobre 2015 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/5EI6rV6ZmMs>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 367: Attuazione legge regionale sugli aiuti alle famiglie; Reddito di cittadinanza; Piano regionale trasporti; Assistenza sanitaria territoriale; Potenziamiento assistenza sui disturbi del comportamento alimentare; Proposta di istituzione in Umbria di un nucleo cinofilo dei carabinieri; Tutela della salute e situazione ambientale della Conca ternana; Moratoria per attività estrattive; Piano di accoglienza per il Giubileo della Misericordia. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 ottobre ore 20.00, sabato 24 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 24 ottobre alle ore 18.00, lunedì 26 ottobre ore 13.00; Umbria Uno sabato 24 ottobre ore 20.30, martedì 27 ottobre ore 12.15; Rete Sole, martedì 27 ottobre ore 20.30, giovedì 29 ottobre ore 23.50; TRG, sabato 24 ottobre ore 21.00, lunedì 26 ottobre ore 14.15; TeleGalileo, martedì 27 ottobre ore 13.30, mercoledì 28 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 24 ottobre ore 19.35, mercoledì 28 ottobre ore 12.00; TevereTv, sabato 24 ottobre ore 18.30, martedì 27 ottobre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 27 ottobre ore 19.50, mercoledì 28 ottobre ore 13.50.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "POLITICA, INQUINAMENTO AMBIENTALE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI, WELFARE" - BREGA (PD) E LIBE-**

**RATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

(Acs) Perugia, 28 ottobre 2015 - In onda il numero 255 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet: [https://youtu.be/t2-FaWyy\\_uU](https://youtu.be/t2-FaWyy_uU) Politica, inquinamento ambientale, infrastrutture e trasporti, welfare : su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eros Brega (Pd) e Andrea Liberti (Movimento 5 Stelle). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 28 ottobre ore 19.30, giovedì 29 ottobre ore 17; Umbria 1, mercoledì 28 ottobre ore 20.30, venerdì 30 ottobre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 28 ottobre ore 21.00, giovedì 29 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 28 ottobre ore 19.35, domenica 1 novembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 29 ottobre ore 13.30, venerdì 30 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 29 ottobre ore 20.30, venerdì 30 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 28 ottobre ore 18.00, venerdì 30 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 28 ottobre ore 22.15, giovedì 29 ottobre ore 20.30; Trg mercoledì 28 ottobre ore 22.30, venerdì 30 ottobre ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 26 ottobre 2015).

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 368 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

(Acs) Perugia, 30 ottobre 2015 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/mray8Or6rvA>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 368: reddito di cittadinanza, relazione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, Piano regionale trasporti, canoni idroelettrico. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 30 ottobre ore 20.00, sabato 31 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 31 ottobre alle ore 18.00, lunedì 2 novembre ore 12.00; Umbria Uno sabato 31 ottobre ore 20.10, martedì 3 novembre ore 12.15; Rete Sole, martedì 3 novembre ore 20.30, giovedì 5 novembre ore 23.50; TRG, sabato 31 ottobre ore 21.00, lunedì 2 novembre ore 14.30; TeleGalileo, martedì 3 novembre ore 13.30, mercoledì 4 novembre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 31 ottobre ore 19.35, mercoledì 4 novembre ore 11.45; Teve-



reTV, sabato 31 ottobre ore 18.30, martedì 3 novembre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 3 novembre ore 19.50, mercoledì 4 novembre ore 13.50.



**STRADA E45: "PEDAGGIAMENTO SELETTIVO PER MEZZI PESANTI PROVENIENTI DA FUORI REGIONE DA UTILIZZARE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) E LIBERATI (M5S)**

*I consiglieri regionali Marco Squarta (FDI) e Andrea Liberati (M5S) hanno presentato una mozione da discutere in Aula con la quale chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini di "introdurre sulla E45, dal 1 gennaio 2016, un pedaggiamento selettivo, con sistema free flow, a carico dei mezzi provenienti da fuori regione adibiti al trasporto merci e superiori a 3,5 tonnellate, quale strumento funzionale al reperimento di risorse vincolate per finanziare interventi finalizzati al potenziamento della sicurezza e funzionalità dell'arteria stradale e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sull'infrastruttura".*

(Acs) Perugia, 2 ottobre 2015 - "Introdurre sulla E45, anche nelle more di avvio degli interventi che saranno oggetto del contratto di programma Regione-Ministero in via di definizione, e comunque a far data dal 1 gennaio 2016, un pedaggiamento selettivo, con sistema free flow, a carico dei mezzi provenienti da fuori regione adibiti al trasporto merci e superiori a 3,5 tonnellate, quale strumento funzionale al reperimento di risorse vincolate per finanziare l'attuazione di interventi finalizzati al potenziamento in termini di aumento della sicurezza e funzionalità e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sull'infrastruttura". È il contenuto di una mozione a firma congiunta Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle). Nel documento da discutere in Aula viene sottolineato che "la Strada di Grande Comunicazione E/45 è da tempo penalizzata dalla mole crescente di traffico dei mezzi pesanti che scelgono di percorrere questa arteria in luogo dell'Autostrada A/1. Il traffico prevalente dei suddetti mezzi ha finito per connotare la E45 come vera e propria 'camionabile' danneggiando anche la stessa immagine dell'Umbria a detrimento sia dei residenti che dei turisti in visita nel nostro territorio, e determinando altresì una crescita esponenziale dei rischi per la mobilità stradale". Squarta e Liberati prendono quindi atto "della volontà espressa dalla Giunta regionale di procedere alla stipula di un Contratto di programma Regione-Ministero per la messa a punto di alcuni interventi necessari alla messa in sicurezza, con risorse governative, dell'arteria. Ma occorre anche avviare - scrivono - sistematici interventi di manutenzione programmata, nel breve e lungo periodo, per superare definitivamente le carenze che i fruitori dell'infrastruttura denunciano". I due esponenti delle opposizioni rimarcano che "i dati relativi al traffico sulla E45, così come riportati nel Piano regionale dei Trasporti 2014-2024, confermano che l'arteria stradale presenta un flusso di mezzi pesanti, proveniente per lo più da

fuori regione, che ormai eccede la capacità dell'infrastruttura stessa. Il ricorso ad un pedaggiamento selettivo a carico dei mezzi pesanti provenienti da fuori regione, che maggiormente compromettono le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura, ossia i mezzi pesanti adibiti al trasporto merci superiori a 3,5 tonnellate - spiegano -, sarebbe strumento funzionale per reperire risorse vincolate al finanziamento di interventi finalizzati al potenziamento, in termini di aumento della sicurezza, funzionalità della E45 e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sull'infrastruttura". Squarta e Liberati evidenziano che "nulla osta all'istituzione del suddetto pedaggio anche nelle more di avvio degli interventi di mantenimento e potenziamento dell'infrastruttura che saranno oggetto del contratto di programma Regione-Ministero in via di definizione. Ci sono - assicurano - tutte le condizioni per attivare il pedaggio con il sistema Free Flow. Il pedaggiamento - concludono - avrebbe anche l'effetto di determinare una consistente riduzione degli impatti ambientali legati al trasporto su strada delle merci, contribuendo in particolare a ridurre il particolato carbonioso e i tenori di benzo(a)pirene".

**SVINCOLO DI SCOPOLI: "BLOCCO DEL PROGETTO DA PARTE DEL MIBAC, INIZIATIVE DELLA GIUNTA PER SCONGIURARE LA MANCATA REALIZZAZIONE DELL'OPERA" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)**

*Il capogruppo del PD, Giacomo Leonelli, interroga la Giunta regionale per sapere "quali iniziative si intendano concretamente adottare presso le sedi competenti per scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo di Scopoli sulla statale 77 della Valdichienti". Leonelli sottolinea che lo svincolo "può ben considerarsi non solo come opera essenziale in funzione delle esigenze di mobilità del territorio regionale, ma anche come elemento fondamentale di sicurezza".*

(Acs) Perugia, 2 ottobre 2015 - Il capogruppo del PD, Giacomo Leonelli, interroga la Giunta regionale per sapere "quali iniziative si intendano concretamente adottare presso le sedi competenti per scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo di Scopoli". "Lo svincolo di Scopoli - si legge nell'atto - consiste nella realizzazione delle rampe di accesso e uscita che collegherebbero la Valmenotre con la statale 77 della Valdichienti, così come progettato e modificato in base alle osservazioni della Sovrintendenza regionale ed è pertanto una infrastruttura di rilevanza strategica al fine di interrompere l'isolamento della zona montana interessata. I territori coinvolti sono di indubbio valore naturalistico e paesaggistico e proprio attraverso la realizzazione dello svincolo in oggetto, potrebbero trovare nuovo slancio verso la crescita e una nuova fase di sviluppo economico, turistico e



culturale. Senza la realizzazione di tale opera – si precisa nell'interrogazione – la zona interessata rischierebbe di andare incontro ad un progressivo isolamento e abbandono visto che lo svincolo rappresenta l'unico collegamento viario attraverso il quale far partire il rilancio di quel territorio". "Lo svincolo – prosegue – può ben considerarsi non solo come opera essenziale in funzione delle esigenze di mobilità del territorio regionale, ma anche come elemento fondamentale di sicurezza in un tratto stradale di molti km costituito da viadotti e gallerie che, in assenza di questo svincolo, non avrebbe alcun altro punto di ingresso e uscita dall'infrastruttura stradale di nuova costruzione. Inoltre – conclude Leonelli nell'interrogazione –, da quanto emerge a seguito di atti prodotti dal Ministero dei Beni e Attività Culturali, l'opportunità della realizzazione dello svincolo sarebbe pregiudicata con l'ovvia conseguenza che l'area della "montagna folignate" si troverebbe ad essere semplicemente sfruttata dall'infrastruttura. Senza alcun vantaggio diretto per i cittadini residenti e per le attività del territorio".

**"PRESENTATE DUE MOZIONI SUL BLOCCO DELLE ATTIVITA' PER I PARERI CONTROVERSI DELLA SOPRINTENDENZA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) AUSPICA "L'INTERVENTO DEL MINISTERO"**

*Il portavoce regionale di centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, annuncia la presentazione di due mozioni con cui viene chiesto l'intervento del ministero per i Beni culturali affinché vengano rimossi i vincoli ambientali su cantieri e interventi di ricostruzione. Per Ricci deve essere superata una situazione non più sostenibile per cittadini e imprese.*

(Acs) Perugia, 5 ottobre 2015 - "Il ministero dei beni culturali e del turismo deve intervenire in tempi molto rapidi su una situazione non più tollerabile per cittadini e attività, che vogliono risposte ed hanno finito la pazienza". Per questo motivo il portavoce di centrodestra e liste civiche all'Assemblea legislativa, Claudio Ricci, ha presentato due mozioni relative al "blocco delle attività per i pareri controversi della Soprintendenza e alla necessità dell'intervento urgente del ministero dei beni culturali e turismo". A diciotto anni dal terremoto Claudio Ricci ricorda "la qualità e la velocità delle migliaia interventi di restauro realizzati in Umbria, alcuni dei quali sono stati presi a modello europeo e internazionale, nel quadro della rigorosa tutela del paesaggio storico urbano, con una ampia collaborazione fra istituzioni, cittadini, imprese e enti delegati al controllo come la Soprintendenza. Tutti agirono, in quel periodo, ispirati dal buon senso. Ma negli ultimi mesi in Umbria – aggiunge – sembra che il buon senso, visti i pareri controversi della Soprintendenza sia svanito con opere bloccate a cantieri aperti e pareri già precedentemente definiti, interventi post sisma, come a Marsciano, congelati

da vincoli ambientali imposti a procedimento già attivato, problematiche di arredo urbano nei centri storici a carattere commerciale e turistico nonché pareri controversi segnalati in molte zone". Per Ricci anche "volendo trascurare le riflessioni culturali europee sul tema della tutela, che sembrano privilegiare il metodo e quindi il buon senso oltre che le norme, la situazione non è più accoglibile. Abbiamo dimostrato nella Regione e nei Comuni, con migliaia di interventi svolti, di saper coniugare tutela e armonico sviluppo in linea con le esigenze di persone e attività. Se si blocca tutto si tutela il paesaggio ma si allontanano le persone e, quindi, si impedisce la vita normale che rappresenta la vera tutela".

**VIABILITÀ: "SUBITO LO SVINCOLO DI SCOPOLI SULLA STRADA SS 77" - MOZIONE DI RICCI (RICCI PRESIDENTE)**

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 - "È necessario trovare una soluzione tecnica immediata per realizzare lo svincolo di Scopoli nel quadro della strada SS 77 'Val di Chienti', fondamentale per l'accessibilità della Valle del Menotre e, anche, per le zone del Sellanese e della Valnerina". Lo sostiene il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), che con una mozione intende "rafforzare le richieste del Comune di Foligno, dei cittadini e il contenuto dell'analogo atto di indirizzo firmato dal collega Giacomo Leonelli (Pd). La mozione impegna la Giunta regionale "a sollecitare una positiva soluzione, sperando che il buon senso prevalga, ma anche auspicando, in assenza di rapide soluzioni, azioni a tutela di cittadini e attività, in ogni sede legale consentita". Ricci ricorda di aver già messo in evidenza, con altre due mozioni presentate all'Assemblea legislativa e in attesa di essere discusse, "i discutibili pareri ambientali della Soprintendenza. Considero questo ulteriore ostacolo del ministero per i Beni culturali, rispetto al progetto di realizzazione proposto dalla Quadrilatero Umbria Marche, il segno che la pazienza e tolleranza degli umbri sta superando anche i limiti del normale buon senso. Volendo fare una citazione da ingegnere dei trasporti – conclude Ricci –, gli svincoli e le rampe stradali debbono rispondere a criteri tecnici e parametri normativi ben precisi per garantire una percorrenza in piena sicurezza, dunque bene tutelare l'ambiente, ma nel rispetto delle regole stradali".

**LAVORI RACCORDO PERUGIA: "MITIGARE IN OGNI MODO I DISAGI LEGATI AGLI INTERVENTI" - IN SECONDA COMMISSIONE L'ASSESSORE CHIANELLA HA ASSICURATO LA MASSIMA COLLABORAZIONE DI ANAS**

*Nella riunione odierna della Seconda Commissione si è parlato della programmazione dei lavori che interesseranno dal prossimo mese di novembre il raccordo di Perugia. È stato l'assessore*



*regionale Giuseppe Chianella a rispondere alle domande dei commissari. Tra le proposte, quella di mitigare il più possibile i disagi agli utenti, attraverso una ottimale viabilità alternativa, verificando la possibilità di intervenire nelle ore notturne. Soluzione difficilmente percorribile, quest'ultima, come ha evidenziato l'assessore, a causa di una lievitazione dei costi. Su questo è stato chiesto e auspicato un maggiore peso della politica regionale.*

(Acs) Perugia, 26 ottobre 2015 - "La proposta iniziale di Anas prevedeva l'attivazione contemporanea dei tre cantieri, poi a seguito di una interlocuzione con i soggetti coinvolti, a partire dal Comune di Perugia, è stato deciso di dilazionare i lavori in periodi diversi, spostandoli in base ad importanti eventi come Eurocholate, prima, e Fiera dei Morti poi. In questo momento, Anas sta anche valutando se spostare alcuni lavori a dopo Natale. Il cronoprogramma degli interventi è di 8 mesi. Prevedere interventi di notte (soluzione auspicata da Claudio Ricci- 'Ricci presidente' ndr) comporterebbe maggiore impiego di risorse non previste". È quanto spiegato dall'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella e dal dirigente Diego Zurli nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli dove, nell'ambito della discussione relativa al Piano regionale dei Trasporti 2014-2024, si è parlato dei lavori che interesseranno, dal prossimo mese di novembre, il raccordo di Perugia. Molteplici le domande rivolte all'assessore da parte dei commissari. ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle) ha chiesto se "a seguito della chiusura di una carreggiata è stata attentamente valutata la viabilità di una intelligente e decente viabilità alternativa di concerto con la Regione. Sono passati circa dieci mesi dalla gara di appalto, mi domando quante volte la presidente Marini e la sua Giunta siano entrati, con Anas, nel merito della questione. La Regione dovrebbe supportare l'idea lanciata da Claudio Ricci, di effettuare gli interventi nelle ore notturne". CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "Sarebbe importante prevedere i lavori nel tratto delle gallerie di Perugia di notte e nei giorni festivi per ridurre i disagi. Vengono sottolineati, nel caso, costi aggiuntivi, senza però considerare quelli legati all'impatto transitorio dovuto ai lavori che subiscono gli automobilisti e non solo. Con Anas bisogna insistere con forza su questo elemento perché i costi, in sostanza, vengono spostati sugli utenti. Il Nodo è ad altissima intensità di traffico. Non è pensabile scegliere un alto livello di rischio in fatto di incidenti rispetto ad un maggiore costo dell'opera". VALERIO MANCINI (Lega Nord): "Non entro nelle questioni tecniche che lascio ad Anas. Apprendo invece con dispiacere la poca incidenza della Giunta regionale e della apolitica umbra in merito a scelte decise altrove. Il Governo regionale non può sottacere al fatto che per non incorrere in maggiori costi si creano fortissimi disagi all'utenza, ai cittadini ai quali si chiede di pagare solo e soltanto tasse". SERGIO

DE VINCENZI (Ricci presidente): "Auspico che venga messo in campo il massimo impegno per coordinare le informazioni necessarie da fornire agli utenti e agli automobilisti. Tutto questo d'intesa con tutti i Comuni interessati al fine di indicare con chiarezza percorsi alternativi alleviando così situazioni critiche e di rischio". In merito all'iter del Piano regionale dei Trasporti 2014-2024, la Commissione ha programmato per il prossimo venerdì 30 ottobre, di mattina una audizione seminariale con tutti i soggetti interessati, che si aprirà con una illustrazione sintetica del Piano. Nel corso del pomeriggio i commissari incontreranno il nuovo capo compartimento regionale di Anas.

**VIABILITÀ: "RIPRISTINO DELLA STRADA PROVINCIALE SAN TEREZIANO- COLLAZZONE-PANTALLA" - AD INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) HA RISPOSTO IN SECONDA COMMISSIONE L'ASSESSORE CHIANELLA**

(Acs) Perugia, 26 ottobre 2015 - "Alla luce dei disagi creati alla viabilità, quali provvedimenti intende intraprendere la Giunta regionale per il ripristino del doppio senso di marcia, della pavimentazione stradale e la messa in sicurezza di tutte le opere del tratto della Strada provinciale di collegamento tra i Comuni di San Terenziano, Collazzone e Pantalla". All'interrogazione del consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha risposto in Seconda Commissione l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giuseppe Chianella. Alla sottolineatura dell'interrogante circa la criticità del tratto stradale, dove "da mesi una frana ostruisce il passaggio quasi ad impedire il transito dei mezzi, fino a deformarne il tracciato", l'assessore ha risposto che "si tratta di un problema che interessa, nel panorama regionale, anche altre strade provinciali. E come in altri casi la frana è stata causata da un dissesto di carattere idrogeologico. Verificheremo - ha assicurato - come, nei capitoli che interessano questo ambito, attingere alle risorse necessarie. Stiamo comunque lavorando per deliberare risorse per mettere in condizione le Province, in questo caso di Perugia, per intervenire sulla messa in sicurezza e garantire l'utilizzazione piena dell'infrastruttura". Nella replica, Chiacchieroni ha definito "positivo l'impegno preso dall'assessore circa una successiva verifica. La valutazione di tutti i casi presenti di dissesto idrogeologico e la previsione di risorse da mettere a disposizione delle Province è un'azione da mettere in campo con urgenza. In maniera puntuale verificherò tutti i passaggi delineati dall'assessore".



"SPAZZARE VIA LE OMBRE LUNGHE CHE ANCO-  
RA MACCHIANO IL PRESTIGIO DELL'UNIVERSITÀ  
PER STRANIERI" - LETTERA APERTA AL RETTORE  
PACIULLO DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

*I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, pubblicano una lettera aperta al rettore dell'Università per stranieri di Perugia, professor Giovanni Paciullo, chiedendo lumi sui conti economici dell'Università durante la reggenza del precedente rettore, l'attuale ministro dell'istruzione Stefania Giannini, in relazione ad articoli di stampa e notizie riguardanti l'indagine della Corte dei Conti sulla gestione economica del rettorato.*

(Acs) Perugia, 16 ottobre 2015 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, pubblicano una lettera aperta al rettore dell'Università per stranieri di Perugia, professor Giovanni Paciullo, chiedendo lumi sui conti economici dell'Università durante la reggenza del precedente rettore, l'attuale ministro dell'istruzione Stefania Giannini, in relazione ad articoli di stampa e notizie riguardanti l'indagine della Corte dei Conti sulla gestione economica del rettorato. "Il Movimento 5 Stelle - scrivono - finora ha fin qui preferito non esprimersi sulla questione dell'Università per Stranieri, evitando di turbare la fase delle candidature al rettorato, dopo le dimissioni del professor Giovanni Paciullo. Da ieri è noto come la sola predetta persona aspiri ufficialmente - e nuovamente - alla carica di massima rappresentanza della Stranieri. Il professor Paciullo parteciperà così a un'inesistente 'competizione': modalità e motivazioni tanto legittime quanto non condivisibili da questo Movimento. Crediamo, a maggior ragione, sia giunto il momento di porre l'accento su alcune vicende occorse in seno a Palazzo Gallenga, storie di primaria importanza sorprendentemente rimaste sopite a lungo nello stesso dibattito politico". "A seguito di preoccupanti articoli - proseguono - pubblicati sulla stampa regionale nell'ultimo anno, nonché di un pezzo diffuso da primaria testata nazionale (Repubblica, ndr.) nel giugno scorso (link: <http://goo.gl/w1pXmF>), testi spesso ricchi di numerosi dettagli sulla non brillante governance dell'allora rettore Stefania Giannini, attuale ministro, il professor Giovanni Paciullo, ha assicurato di 'non aver operato alcun rilievo alla correttezza delle gare d'appalto, all'equilibrio di bilancio e alla gestione del rettorato del ministro Giannini'. Eppure la Corte dei Conti sta operando seriamente su specifici episodi, con controversie aperte il cui valore si aggira attorno ai 3 milioni di euro. Denari che rappresentano un impoverimento non astratto dell'Accademia cui si aggiunge quanto emerso a firma del cronista Zunino, secondo le cui non discutibili fonti (MIUR, Collegio Revisori dei Conti Università Perugia e altre) "In diverse note componenti del Cda hanno verbalizzato come l'attuale ministro quando si insediò come rettore aveva a disposizione un tesoretto di 9 milioni di euro e quando

ha lasciato l'avanzo di bilancio era sceso a 2,5 milioni. Come li ha spesi questi 6,5 milioni, la Giannini?" "Considerando - aggiungono Liberati e Carbonari - che stiamo addirittura riferendoci all'odierno capo del Dicastero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; visto che risulta di pubblico interesse quel che finora pare rimasto sotto la cenere, sarebbe bene che il prof. Giovanni Paciullo, già deputato e pertanto magari più avvertito di altri dirigenti della complessità dei problemi, fornisse precise risposte a questa lettera aperta anche sulla scorta degli interrogativi posti dagli stessi giornalisti. Tutto ciò a voler tacere in tale sede di altro, a iniziare dalle risorse perdute a motivo della caduta negli indici VQR, afferenti periodi precedenti la stagione Paciullo: quali iniziative questi ha però assunto nei confronti dei professori trovati inattivi sulla ricerca, vista la penalizzazione cagionata all'Accademia e al mondo scientifico in virtù del loro non-lavoro? In un Paese e in una regione dove i buchi finanziari spuntano regolarmente troppo tardi, dove i controlli interni di gestione sono una chimera, dove perfino talune diocesi hanno subito il malaffare, dove il coraggio di onesti funzionari è non di rado 'premiato' con la marginalizzazione dei medesimi, dove una prolungata crisi economica scuote tuttora famiglie e imprese, è imperativo morale illustrare alla pubblica opinione in che modo il neo-candidato Paciullo si sia mosso su questi specifici argomenti nei suoi due anni di rettorato. E come intenda agire pro futuro - concludono - al fine di spazzare via ombre lunghe che ancora macchiano il prestigio della nostra Università".

ITS-UMBRIA: "UNA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE POST-DIPLOMA DI ALTISSIMO LIVELLO. OTTIMO ESEMPIO DI SINERGIA PUBBLICO-PRIVATO" - PER LA PRESIDENTE PORZI "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER I NOSTRI GIOVANI"

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, interviene a favore dell'Its-Umbria, la Scuola di specializzazione post diploma finanziata dal Miur, dalla Regione Umbria e da enti e imprese private, di cui è stata componente della giunta esecutiva fin dalla fase di avvio nel 2011. Porzi spiega che i risultati ottenuti fin qui dall'Its riguardano gli sbocchi occupazionali realizzati, che "hanno soddisfatto oltre l'80 per cento dei partecipanti, come pure sono positive anche le competenze tecnico-specialistiche trasmesse ai giovani studenti che contribuiranno ad assicurare loro una migliore e più soddisfacente prospettiva di sviluppo professionale ed economico".*

(Acs) Perugia, 22 ottobre 2015 - "I giovani diplomati umbri non dovrebbero perdere la preziosa occasione di specializzarsi seguendo i corsi proposti dall'Istituto tecnico superiore dell'Umbria, che sono programmati tenendo conto anche delle possibilità di inserimento nelle



aziende della regione". La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, interviene a favore dell'Its-Umbria ([www.itsumbria.it](http://www.itsumbria.it)), la Scuola di specializzazione post diploma finanziata dal Miur, dalla Regione Umbria e da enti e imprese private, di cui è stata componente della giunta esecutiva fin dalla fase di avvio nel 2011. La presidente Porzi spiega che in seguito alla sua elezione a presidente dell'Assemblea umbra non potrà più svolgere questo ruolo, "ma - tiene a sottolineare - ritengo utile far conoscere attraverso la mia esperienza quanto è stato fatto finora per realizzare un'opportunità formativa di altissimo livello e di valore strategico, i cui effetti saranno molto positivi, sia per i nostri giovani, sia per le nostre imprese che sempre più, per sviluppare innovandosi, necessitano di operatori con specifiche ed alte competenze tecniche". "Ho sempre creduto nelle potenzialità di questa 'accademia tecnica biennale' - dice Porzi - e mi sono profondamente impegnata per conseguire gli obiettivi prefissati. Sin dal primo corso abbiamo potuto apprezzare i risultati in termini di didattica, apprendimento e occupazione. E determinante è risultato il rapporto con le imprese che partecipano direttamente alla stesura dei programmi didattici, alle docenze e ai tirocini formativi curricolari. Fondamentale - spiega - la sinergia fra Università, scuole superiori, ordini professionali, associazioni datoriali, agenzie di formazione professionale, enti locali e imprese. E questo sforzo sinergico ha portato in questo nuovo anno scolastico alla nascita di due nuovi corsi: biotecnologie e internazionalizzazione di impresa, che si vanno ad aggiungere a quelli attivati dal 2011 e relativi a mecatronica, agroalimentare e sistema casa. Abbiamo quindi cinque offerte formative che rispondono alle esigenze territoriali delle nostre imprese e che, attraverso un maggior raccordo tra mondo del lavoro e dell'istruzione, potranno contribuire al trasferimento di nuove e mirate competenze, contrastando disoccupazione giovanile e dispersione scolastica". "I risultati ottenuti fin qui dall'Its - conclude la presidente Porzi - hanno dato ragione a chi si è impegnato per essi. Sicuramente per gli sbocchi occupazionali che l'ITS ha saputo creare e che hanno soddisfatto oltre l'80 per cento dei partecipanti. Ma da valutare come positivi sono anche quelle competenze tecnico-specialistiche che sono state trasmesse ai giovani studenti e che contribuiranno ad assicurare loro una migliore e più soddisfacente prospettiva di sviluppo professionale ed economico".



PROVINCE: "A TERNI IL SALARIO DEI DIRIGENTI SI IMPENNA DEL 30 PER CENTO NEL 2015" - NOTA DI LIBERATI (M5S) "È UN INCREMENTO IMMORALE"

*Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, denuncia che "il salario dei dirigenti della Provincia di Terni nel 2015 è salito del 30 per cento, grazie all'accordo agostano tra il sindacato dirigenti e l'Amministrazione provinciale". Per Liberati si tratta di un "incremento immorale" che avviene "mentre le Province sono nella terra di nessuno, mentre impiegati e quadri subiranno decurtazioni dei salari e mentre i cittadini scontano difficoltà nella fruizione di servizi".*

(Acs) Perugia, 1 ottobre 2015 - "Un buco per milioni di euro: tra Perugia e Terni abbiamo due enti ridotti a rottami grazie all'attuale classe politica. E finalmente escono i numeri ufficiali di questo disastro". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. "Come noto - spiega Liberati - gli enti provinciali in default sono prevalentemente al Sud Italia: con tali storie emerge come la meridionalizzazione dell'Umbria sia ormai plateale. E come le ingiustizie in seno alle morenti Province proseguano e si consolidino. Oggi, infatti, scopriamo che mentre i dirigenti della Provincia di Perugia si dichiarano, con un comunicato ufficiale, disponibili 'a fornire un proprio contributo di solidarietà', esprimendo 'apprezzamento e stima per i propri colleghi', a Terni si strappano ancora ricchi premi. Lo fanno grazie all'accordo agostano tra il sindacato dirigenti (Direl) e l'Amministrazione provinciale di Terni, patto che Cgil e Cisl hanno giustamente rifiutato di firmare, che prevede una ripartizione del fondo dirigenziale atta a erogare il 30 per cento in più dello stipendio ai dirigenti medesimi: costoro passano da un compenso mensile minimo di 133mila 559 euro, a uno massimo pari a 138mila 300 euro contro i 101/106 mila dello scorso anno. Essendo dimiuite funzioni e dirigenti, il relativo fondo è assurdamente rimasto intatto, come se numero e competenze degli apicali fossero sempre uguali al passato: il risultato di una simile trattativa è che ai dirigenti residui andranno molti più soldi". "Così - prosegue Liberati - alcune persone a Terni registrano un immorale incremento dei loro compensi, superando tutti gli stipendi dei colleghi provinciali di Perugia, e venendo scavalcati soltanto da quattro direttori della Regione. Questo mentre le Province sono ormai nella terra di nessuno, mentre impiegati e quadri subiranno ulteriori decurtazioni dei propri salari, e mentre i cittadini scontano difficoltà nella fruizione di servizi che lo Stato e la Regione ben poco remunerano".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "OLTRE 40 ATTI, TRA MOZIONI E PROPOSTE DI LEGGE, PRESENTATI NEI PRIMI 100 GIORNI DI LEGISLATURA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE): "SOLLECITATA

ANCHE L'ATTENZIONE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI"

*Il portavoce regionale di centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, parlando dell'attività politica della sua coalizione nei primi 100 giorni di legislatura, ricorda di aver prodotto oltre 40 atti, fra mozioni e proposte di legge. Ricci fa anche sapere di presentare nei prossimi giorni una mozione sulla "necessità di elaborare per il 2016, in assonanza con il Coni regionale, un catalogo ricognitivo sugli impianti sportivi in Umbria".*

(Acs) Perugia, 5 ottobre 2015 - "Oltre 40 atti, fra mozioni e disegni di legge, presentati nei primi 100 giorni di legislatura regionale, molti di questi in assonanza con il gruppo dei consiglieri regionali di centro destra e liste civiche, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) che, a loro volta, hanno presentato molti ulteriori atti tutti in linea con il programma di coalizione presentato durante le elezioni regionali 2015". È quanto rimarca, in una nota, il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci che fa sapere di voler presentare nei prossimi giorni una mozione sulla "necessità di elaborare per il 2016, in assonanza con il Coni regionale, un catalogo ricognitivo sugli impianti sportivi in Umbria. Questo - spiega - al fine di programmare interventi di valorizzazione e implementazione, nel quadro decennale, e di raccordo con gli enti proprietari e gestori delle strutture. Gli impianti - sottolinea - sono molto importanti per gli aspetti agonistici, gli eventi sportivi anche con valenza turistica nonché per le finalità sociali ed educative". Ricci anticipa che "sarà posta l'attenzione sulla necessità di elaborare almeno progetti preliminari, attraverso concorsi per idee, per la riqualificazione degli stadi di Perugia e Terni nonché - conclude - la possibilità di realizzare una piscina olimpionica coperta a Perugia e un palazzetto dello sport a Terni, strutture sollecitate da molti anni".

RIORDINO PROVINCE: "UNA ABERRAZIONE ISTITUZIONALE FRUTTO DI UN DECRETO LEGGE" - GUASTICCHI (PD) CHIEDE GARANZIE PER IL PERSONALE, EVITANDO ESUBERI

*Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD) interviene a margine della discussione d'Aula sulla mozione relativa al riordino delle Province, su cui ritiene si stia "consumando un dramma che vede la chiusura di questi enti senza una strategia per il futuro svolgimento delle loro funzioni e la ricollocazione ottimale di dipendenti che vantano una grande professionalità". Secondo Guasticchi "tutti devono fare la propria parte e le istituzioni devono impegnarsi ad assorbire risorse umane provenienti dalle Province". (Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - "Della trasformazione delle Province si è parlato molto ma in mo-*



do poco informato. Questi enti sono stati scelti come vittime sacrificali per salvare un obsoleto sistema politico istituzionale. È dal 1970, anno di nascita delle Regioni, che già si parla di abolire le Province mentre nei decenni esse si sono moltiplicate anche in modo imbarazzante, come avvenuto in Sardegna e in altri casi limite. Questa situazione ha travolto anche gran parte delle Province virtuose, sicuramente la grande maggioranza, che hanno svolto nel tempo una egregia attività di gestione del territorio". Lo dichiara il consigliere regionale del PD Marco Vinicio Guasticchi (vicepresidente dell'Assemblea) intervenendo a margine della discussione d'Aula sulla mozione relativa al riordino delle Province. "Il vulnus politico - aggiunge - nasce dall'illusione che sacrificando questo ente si possano mantenere altri apparati, in molti casi davvero inutili. Il decreto-legge Salva Italia di Monti rappresenta una aberrazione politico istituzionale, dato che abroga le Province e i relativi articoli della Costituzione. Oggi - sottolinea Guasticchi - si sta consumando un dramma che vede la chiusura delle Province senza una strategia sia per il futuro svolgimento delle loro funzioni, sia per ciò che riguarda la ricollocazione ottimale di dipendenti che vantano una grande professionalità. Non si tratta di dipendenti di serie B - spiega - ma di autorevoli e qualificati operatori in grado di supportare amministrazioni ed enti. Tutti devono fare la propria parte e le istituzioni devono impegnarsi ad assorbire risorse umane provenienti dalle Province. È dunque necessario - conclude Guasticchi - bloccare i concorsi pubblici banditi da Comuni ed enti locali affinché tutto il personale delle Province venga riassorbito al più presto. Bisogna consentire alle Province di chiudere i bilanci, fortemente penalizzati dai tagli dello Stato. Va tutelato il personale affinché nessuno perda il posto e le professionalità vengano valorizzate. La Regione sta facendo e farà la sua parte affinché nessuno rimanga penalizzato da questa 'riforma'".

**TRASIMENO: "LA GIUNTA REGIONALE PRESTI MAGGIORE ATTENZIONE AD UN TERRITORIO IMPORTANTE, RICCO DI STORIA E RISORSE" - SQUARTA (FDI) SOLLECITA UN NUOVO PROTAGONISMO PER L'AREA LACUSTRE**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) sollecita la Giunta di Palazzo Donini a farsi carico dei problemi che "impediscono all'area del Trasimeno di mettere compiutamente a valore la storia e le risorse di cui dispone". Per Squarta bisognerebbe dare seguito agli interventi previsti nell'ambito del Piano di gestione del parco regionale del Lago Trasimeno e del Contratto di paesaggio, risolvendo le criticità della pista ciclabile, della manutenzione delle sponde, della viabilità e dei presidi ospedalieri.*

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - "La Giunta regionale dell'Umbria deve finalmente farsi carico dei problemi che impediscono all'area del Trasi-

meno di mettere compiutamente a valore la storia e le risorse di cui dispone. Non sono più rinviabili gli interventi previsti nell'ambito del Piano di gestione del parco regionale del Lago Trasimeno e del Contratto di paesaggio, quelli per la pista ciclabile, la manutenzione delle sponde, la viabilità e i presidi ospedalieri". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), che è intervenuto sull'argomento nell'ambito di un incontro istituzionale con gli amministratori locali che si è svolto a Passignano sul Trasimeno. Squarta rimarca "la grande quantità di elementi di interesse storico presenti nella zona lacustre, tra castelli, musei, siti storici, palazzi antichi e aree naturali protette, collegati da una rete sentieristica che spazia verso l'entroterra e viene utilizzata sia per il trekking che per l'ippoturismo, affiancando le attività sportive nautiche e la pesca sportiva. Un ambito di pregio - sottolinea - che dovrebbe essere tutelato dal Piano di gestione del parco regionale del Lago Trasimeno, che rientra nel Piano di sviluppo rurale 2007/13 ma poi è rimasto una mera dichiarazione di buoni propositi. La stessa sorte toccata al Contratto di paesaggio relativo ai Comuni di Tuoro, Passignano e Castiglione del Lago: indirizzato a perseguire precisi obiettivi economici, sociali, territoriali per la valorizzazione del comprensorio del Trasimeno ha prodotto solo un Tavolo di lavoro interistituzionale per la definizione di un Protocollo d'intesa mai sottoscritto. Tutto ciò mentre sarebbe necessario individuare le criticità dell'offerta turistica per mettere a punto risposte efficaci. Il calo dei flussi turistici nel comprensorio è preoccupante, in particolare lo è il prevalere del turismo mordi e fuggi a danno del turismo di permanenza che è quello che in realtà produce ricchezza". Si tratta di obiettivi entro cui inquadrare anche alcuni interventi puntuali: la manutenzione e il completamento della pista ciclabile che doveva coprire l'intera circonferenza del Trasimeno ma giace interrotta, abbandonata e in parte allagata, con l'incombenza di un impianto di compostaggio del tutto sovradimensionato che andrà ad interessare l'area costiera; gli interventi di manutenzione delle sponde del lago che sarebbero dovuti essere effettuati dall'Agenzia Forestale e dalla Provincia di Perugia non sono mai partiti; risulta ancora irrisolto il problema della frana di S. Arcangelo, una interruzione che limita la viabilità verso Chiusi e doveva essere rimossa entro la scorsa estate. Infine serve maggiore attenzione per le esigenze sanitarie del comprensorio: Dopo aver per anni inseguito la chimera di un nuovo ospedale collocato tra Città della Pieve e Castiglione del lago che si sarebbe rivelato un inutile spreco di risorse, finalmente l'Esecutivo regionale ha fatto marcia indietro proponendo il potenziamento delle strutture esistenti. Per il punto nascita di Castiglione del Lago è stata decisa la chiusura, dimenticando le promesse elettorali che ne garantivano la riqualificazione. E il pronto soccorso di Passignano, appare tuttora sottodimensionato soprattutto per l'utenza estiva".



RIORDINO PROVINCE: "UNA RIFORMA COSTOSA, SBAGLIATA E SULLA PELLE DEI CITTADINI UMBRI" - MANCINI E FIORINI (LEGA) SULLA MOZIONE DISCUSSA OGGI IN AULA

*I consiglieri regionali della Lega nord Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini si dichiarano "soddisfatti" dell'esito della discussione sulla mozione illustrata dallo stesso Mancini oggi in Aula relativamente al reimpiego del personale delle Province in esubero. Mancini e Fiorini sottolineano come questa situazione sia l'esito di "una riforma nazionale sbagliata, che scarica sulle Regioni costi ingenti e non garantisce reali risparmi".*

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - I consiglieri regionali della Lega nord Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini si dichiarano "soddisfatti" dell'esito della discussione sulla mozione illustrata dallo stesso Mancini oggi in Aula, relativamente al reimpiego del personale delle Province in esubero. "Il gruppo della Lega nord - spiegano - prende atto dei richiami legislativi in materia sanitaria menzionati dall'assessore Barberini. Richiami corretti ma che ovviamente non permetteranno di garantire l'ottimale riassorbimento del personale in esubero delle Province: per fare questo sarebbero necessari, secondo la stima predisposta dalla Giunta regionale, almeno 11 milioni di euro. Il nostro è un documento volto a verificare la possibilità di estendere quanto previsto dalla legge 'n.190/2014' in materia di reimpiego del personale amministrativo delle Province anche alle aziende sanitarie". "Siamo d'accordo - aggiungono Mancini e Fiorini - a portare l'atto in Commissione per svolgere tutti gli approfondimenti che lo possano migliorare e rendere più efficace, tenendo conto che i consiglieri della Lega nord hanno già, dai primi giorni di settembre, depositato interrogazioni e mozioni sulle Province, come quella sulla vigilanza e il controllo delle costruzioni in zona sismica e il reimpiego del personale delle Province per garantire un migliore funzionamento degli uffici giudiziari decentrati (anche in vista della imminente ulteriore rivisitazione della geografia giudiziaria nazionale)". "Va infine sottolineato - concludono - il negativo riflesso della 'Legge Delrio' sulle finanze regionali, dato che essa opera, come sottolinea anche una delibera di Giunta del luglio scorso, 'una presunta (non reale) razionalizzazione e riduzione della spesa complessiva, comportando trasferimento del personale, delle risorse e degli asset patrimoniali'. Nello stesso documento si legge che 'il bilancio regionale non contiene, al momento, le risorse per il finanziamento dei Centri per l'impiego'. Risorse che dovrebbero essere individuate nell'ambito del prossimo assestamento di bilancio, di cui la Giunta dovrà farsi carico. Queste risorse dovrebbero in realtà arrivare da Roma, dove è stata partorita una riforma sbagliata: vengono infatti assegnate alle Regioni funzioni e compiti di competenza provinciale/statale. Non resta che operare con atti come quelli proposti dalla Lega, cercando di mettere a

disposizione le risorse umane delle Province negli ambiti dove è possibile impiegarle: sanità, giustizia e sicurezza".

LAVORI D'AULA (5): "PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLE PROVINCE DA TRASFERIRE NEL SERVIZIO SANITARIO" - LA MOZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA) RINVIATA IN COMMISSIONE

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità di approfondire in sede di Commissione la mozione dei consiglieri della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, che impegnava la Giunta regionale ad "adottare tutti gli atti necessari per estendere agli enti del servizio sanitario regionale l'obbligo di procedere al trasferimento del personale soprannumerario delle province di Perugia e Terni, per soddisfare i propri fabbisogni di personale amministrativo".*

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - L'Assemblea legislativa ha deciso all'unanimità di approfondire in commissione la mozione dei consiglieri della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, che impegnava la Giunta regionale ad "adottare tutti gli atti necessari per estendere agli enti del servizio sanitario regionale l'obbligo di procedere al trasferimento del personale soprannumerario delle province di Perugia e Terni per soddisfare i propri fabbisogni di personale amministrativo". "L'assessore alla Sanità, Luca Barberini, ha fornito il quadro attuale della situazione, in riferimento alle possibilità di impiego dei lavoratori delle province nel Sistema sanitario regionale: in totale sono stati autorizzati 21 posti: 3 unità lavorative alla Asl 1, 5 alla Asl 2, 2 unità per l'Azienda ospedaliera di Perugia, 8 in quella di Terni e 3 al Cras. Ventuno e non di più - ha spiegato l'assessore - perché dobbiamo rispettare leggi e parametri, come il fatto che la spesa storica per il personale del 2004 non può essere superata, per effetto della legge di stabilità del 2005". INTERVENTI VALERIO MANCINI (Lega Nord, primo firmatario mozione): "SITUAZIONE È FIGLIA DELLA LEGGE DELRIO, UNA RIFORMA UMORALE E CONCEPITA PER MOTIVI ELETTORALI. Con questo atto intendiamo dare una risposta concreta alle aspettative dei tanti lavoratori delle province che vorrebbero non solo continuare ad avere un posto di lavoro ma anche non disperdere le professionalità acquisite. Tale situazione è figlia della legge Delrio, una riforma umorale e concepita per motivi elettorali che, sulla carta, assegna un nuovo ruolo strategico alle Regioni ma, in realtà, scarica su di esse la soluzione di un problema economicamente molto rilevante. Se la maggioranza di quest'Aula dovesse sostenere che la riforma è fatta bene vuol dire che i soldi ci sono e da domani il problema è risolto, ma se non ci sono soldi vuol dire che la riforma è fatta male. E allora valutiamo tutte le vie d'uscita per trovare una soluzione che porti al reimpiego dei lavoratori delle province. Ricordo che la Giunta regionale



ha manifestato, con apposita delibera, la volontà di arrivare all'efficientamento della macchina pubblica e al recupero di risorse, ma si parla di cifre che non sono state reperite in alcun modo, quindi i problemi rimangono e non vi sono indizi di alcun genere nel bilancio di assestamento. Sono dunque necessarie risorse aggiuntive che la Regione deve chiedere con forza e, dal punto di vista politico, serve maggiore chiarezza, perché mentre la Delrio si prefigge di smontare le province, il dibattito politico va verso le macroregioni e non si capisce se vogliamo diventare più piccoli o ingrandirci, in un momento in cui serve chiarezza perché di mezzo ci sono le vite delle persone". EROS BREGA (Pd): "L'ASSEMBLEA HA DELIBERATO UN IMPEGNO CON I LAVORATORI, NON PRENDIAMO ALTRI PERCORSI - Vorrei ricordare a Mancini che, nel 2011, fu il governo targato Pdl e Lega ad annunciare la riforma delle Province. Delrio fu anche accusato di aver ricopiato il testo. Inoltre l'Assemblea ha deliberato un impegno con i lavoratori nell'incontro della settimana scorsa. Non ha quindi senso impegnarsi tutti insieme e poi decidere altri percorsi per mera strumentalizzazione politica. I consiglieri della Lega oggi vanno contro una legge ideata da loro". MARCO VINICIO GUASTICCHI (Pd): "FAREMO TUTTI LA PROPRIA PARTE, ANCHE I COMUNI DEVONO FARLA, SENZA AGGIRARE QUESTA EMERGENZA - E' stato sotto il governo Monti che è stata chiesta la modifica della Costituzione e adottato il decreto legge Salva Italia; nasce da lì la penalizzazione dell'unico ente senza vera forza politica. Si tocca la Costituzione prevedendo l'eliminazione di un ente che fa gestione del territorio e cancellando con un decreto legge non solo una storia, ma anche e soprattutto funzioni, quelle delle Province, che non sappiamo come saranno gestite. Non limitiamoci a dire colpa di Renzi o di Berlusconi. E' stata un errore, una riforma avventata. Monti annunciò che le province sarebbero state chiuse e sarebbero sparite nel 2012. siamo tutti fortemente impegnati affinché questo passaggio traumatico sia per tutti il meno invasivo possibile. Il personale non è merce di scambio, soggetti da piazzare in qualche posto, senza considerare adeguatamente le professionalità maturate e la ricchezza che portano. Faremo tutti la propria parte, anche i Comuni devono farla, senza aggirare questa emergenza. Tutti gli enti collegati alle istituzioni devono fare la loro parte". SILVANO ROMETTI (SeR): "LA REGIONE UMBRIA NON POTRÀ RISOLVERE DA SOLA QUESTO PROBLEMA - L'Umbria è una delle regioni che ha fatto di più per non lasciare senza prospettive i lavoratori, vedasi Umbria Mobilità, Agenzia forestale. Nessuno è stato mai lasciato a piedi. E' questa una riforma venuta male, figlia di una fase in cui si è affermato che tutto ciò che è pubblico non va bene. In Umbria non abbiamo molte province, come in altre regioni, e le due che ci sono hanno ereditato dalla Regione stessa funzioni importanti. Ma chi le amministra ora lo sta facendo a tempo perso, senza nemmeno i rimborsi. La Re-

gione deve quindi farsi sentire presso il Governo sulle necessità delle Province, un problema molto sottovalutato, sia per le urgenze dei lavoratori, sia per le funzioni che le province svolgono e non sono più in grado di fare. Lanciamo un grido di allarme. La Regione Umbria non potrà risolvere da sola questo problema". EMANUELE FIORINI (Lega Nord): "L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE LA DOBBIAMO AL GOVERNO MONTI - Brega dice che l'abolizione delle province è stata proposta da Lega e Pdl, ma vorrei ricordare che l'ha fatta il presidente Monti, un presidente del Consiglio non eletto, ed è stata poi riproposta dall'Esecutivo attuale". CLAUDIO RICCI (portavoce centro-destra e liste civiche): "IL GOVERNO DEVE GARANTIRE GLI STRUMENTI PER SOSTENERE LA SUA DECISIONE - Apprezzamento per la proposta. Dobbiamo essere uniti nella tutela del lavoro, che ha valenza sacra, soprattutto in questo momento. I servizi scolastici sono essenzialmente gestiti dalle province, come strade, ambiente e turismo, oltre alle deleghe svolte in modo positivo nell'urbanistica. Questo lavoro va tutelato, perché fondamentale per lo sviluppo dei territori. Serve realismo e va investito il governo e, conseguentemente, la conferenza Stato-Regioni. La Regione Umbria ha manifestato la propria buona volontà. Ora devono farlo anche i Comuni, ma serve una modifica dei parametri compresi nel patto di stabilità, altrimenti non potranno accogliere lavoratori a causa dei vincoli che insistono sui quadri di mobilità. Il governo deve ripensare il ruolo delle province, che non saranno eliminate, e deve dargli un ruolo perché comunque rimarranno dei dipendenti nelle province. E' stato un grave errore voler togliere le province. Il nostro Paese è nato sulle Province e le Prefetture, che ne costituiscono l'ossatura istituzionale. Meglio la visione strategica delineata dal disegno di legge del 2001 di Altero Matteoli, dove si legge che tutte le funzioni associate dei comuni devono avere come perimetro di manovra delle province, oggi però gestite in maniera non efficiente, infatti per il sociale ci sono le sue associazioni, per l'acqua e gli Ati altri perimetri di riferimento, e non si riesce così a ottimizzare i costi. Il governo non può fare una riforma attraverso questo 'federalismo non responsabile', che demanda ad altri, le Regioni, il problema. Il governo deve garantire gli strumenti per sostenere la sua decisione". ATTILIO SOLINAS (Pd): "EVITARE FUGHE IN AVANTI PER LE ASSUNZIONI DA PARTE DELLE ASL - Condivisibile l'atto perché siamo in emergenza lavoro, però ho sottomano una delibera dell'Azienda ospedaliera di Perugia, datata 25 settembre 2015, nella quale si assumono pareri favorevoli e si determina l'assunzione di 9 collaboratori amministrativi. Chiedo quindi all'assessore di coordinarsi con le aziende ospedaliere per evitare fughe in avanti e che si valuti l'opportunità di dare precedenza ai lavoratori delle province". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "SOLIDARIETÀ MASSIMA AI LAVORATORI DELLE PROVINCE". Siamo in una fase di transizione con le funzioni delle Province trasferite alle Regione,



come il governo del territorio, l'antisismica, ecc. Si tratta di una fase da monitorare con particolare attenzione. Bene quindi il tema all'ordine del giorno di oggi. Su questa difficile fase di transizione la direzione non va mai smarrita. Una delle difficoltà maggiori è la debolezza dell'Europa. Non si può ripartire dagli Stati-Nazione, va costruito un rapporto più diretto tra Regioni ed Europa. Il senso della mozione è convincente, ma è una situazione da inserire in una fase di riforme necessaria perché è impensabile andare avanti con cinque livelli istituzionali che non ci possiamo permettere. Solidarietà massima ai lavoratori delle Province". LUCA BARBERINI (assessore regionale): "AUTORIZZATI 21 POSTI PER UNITÀ AMMINISTRATIVE TRA ASL E AZIENDE OSPEDALIERE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE DI STABILITÀ - Siamo di fronte a una stagione di riforme che ci è chiesta dalla politica, dalla UE e dai cittadini, in un momento storico in cui serve un impulso per la competitività del sistema Paese, fermo da troppo tempo. Si parla di inefficienza della Pubblica amministrazione che oggi non è più in grado di dare risposte ai cittadini con tempestività ed efficacia. In questo quadro dobbiamo chiederci se possiamo mantenere 5 livelli istituzionali spesso convergenti e che si sovrappongono su varie materie, non garantendo l'efficacia richiesta. C'è la necessità di attivare la riforma con meccanismi non rispondenti alle necessità. La Regione ha intrapreso un percorso la cui rotta è quella di non lasciare fuori nessuno, ma dobbiamo trovare il modo di farlo. Questo è il nodo politico da sciogliere. Venendo al tema specifico della mozione, come assessorato abbiamo certificato la necessità di 21 unità che potranno essere così trasferite: 3 alla Asl 1, 5 alla Asl 2, 2 unità per l'Azienda ospedaliera di Perugia, 8 in quella di Terni e 3 al Cras. Questo il contributo del sistema sanitario per il riassorbimento dei lavoratori delle Province. Si poteva fare di più? Ci sono vincoli economici, equilibri di bilancio da rispettare. Perché solo 21 unità? Per il rispetto di leggi e parametri, come il fatto che la spesa storica per il personale del 2004 non può essere superata per effetto legge stabilità del 2005. Cerchiamo di coprire il gap tra la spesa nostra come Regione e quella massima data dall'applicazione della norma, ecco perché 21 unità non di più. La mozione oggi presentata è votabile, ma deve essere modificata in alcuni termini: quando si dice che il reclutamento del personale è la spesa prioritaria ad esempio, perché noi dobbiamo garantire una buona sanità, che è fatta non solo di personale amministrativo ma anche da medici, infermieri e personale sociosanitario, che svolgono compiti diversi dai lavoratori in questione. Ribadisco infine che la Giunta non ha autorizzato alcuna assunzione di personale amministrativo, proprio perché consapevole della situazione. Le figure amministrative di cui parla Solinas sono figure a tempo determinato, le cui assunzioni pertanto non passano per la Giunta, e sono ritenute necessarie, da subito, per operare nell'autoassicurazione dell'azienda ospedaliera".

MORTE PAOLO MEATELLI: "GRANDE GIORNALISTA, LA SUA SCOMPARSA CI PRIVA DI UN PUNTO DI RIFERIMENTO" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 - "La scomparsa di un grande giornalista, garbato e preparato, legato da sempre in particolare allo sport, al calcio e al Perugia dei miracoli, ci lascia sgomenti e priva la famiglia, la comunità regionale, la categoria della stampa, di un vero e proprio punto di riferimento dell'informazione nazionale, orgoglio ed esempio da imitare". È quanto dichiarato dal consigliere regionale del Pd, Marco Vinicio Guasticchi (vicepresidente dell'Assemblea legislativa), subito dopo aver appreso la notizia della scomparsa del giornalista Paolo Meattelli. "Generazioni di sportivi - afferma Guasticchi - in particolare i tifosi del Perugia, fra cui anche il sottoscritto, sono cresciuti con la voce, le cronache, i puntuali e professionali resoconti giornalistici di Paolo Meattelli autentico cantore del 'Grifo' nelle diverse fasi della gloriosa storia calcistica, che va di pari passo con quella della città e della comunità regionale". "Alla famiglia Meattelli, al figlio Fabio valente giornalista, alla categoria tutta - conclude - giungano le più sentite condoglianze per la scomparsa di una colonna dell'informazione e dello sport, apprezzato anche al di fuori dell'ambito lavorativo per le straordinarie doti di umanità e altruismo".

"CATIUSCIA MARINI CINQUE GIORNI A NEW YORK? LE DATE NON COINCIDONO, LA MOSTRA APRE SOLTANTO IL 9 OTTOBRE" - LIBERATI (M5S): "INTANTO ASSEMBLEA RIDOTTA A FICTION, FANTASMA DI SE STESSA"

*Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, contesta l'assenza dall'Aula della presidente della Regione, Catuscia Marini, e fa notare che la mostra di Burri a New York aprirà soltanto il 9 ottobre. Quindi Liberati chiede se "era davvero necessario muoversi con grande anticipo e saltare la seduta consiliare del martedì".*

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 - "Una presenza compulsiva in aereo, un filo rosso unisce Marini da Todi a Marino de Roma. L'Umbria pare un avamposto della Farnesina: la nostra presidente vola liberamente tra Bruxelles e New York, quando non è altrove, comunque saltando sovente a piè pari l'Aula. Il Movimento 5 Stelle non le chiede molto: partecipi, se c'è Aula. Mostri rispetto. Rispetto dovuto non al nostro gruppo, quanto all'Assemblea legislativa. L'andazzo finora non è stato bello: a fronte di un certo numero di consiglieri seri, presenti, attenti, sia dell'una parte che delle opposizioni, non pochi sono distratti e altrettanti assenti. Si stenta ad avere il numero legale per proseguire": il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, contesta l'assenza della presidente della Regione, Catuscia Marini, dall'Aula di Palazzo Cesaroni. "A fine settem-



bre - continua - la presidente, anche allora assente dall'Aula, si giustificò sostenendo che doveva essere a Roma per una riunione dell'organismo Ciae, incontro cui però non risultò ufficialmente invitata, stando ai documenti a noi trasmessi. Dal Ciae al 'Ciao'. Stavolta Catuscia Marini è a New York per la mostra del Burri, a 100 anni dalla nascita dell'artista. Dal 'Ciao' al 'Bye'. Non volendo in questa sede valutare l'opportunità del viaggio, stando semplicemente al sito Internet del Guggenheim Museum, dove la retrospettiva è ospitata, si osserva come essa apra anzitutto il 9 ottobre, dopodomani, e chiuda il 6 gennaio <http://goo.gl/hryBku>. Era dunque proprio necessario andarsene per quasi sei giorni, essendo Catuscia Marini partita martedì e rientrando domenica, (come si apprende da <http://goo.gl/Fpq0Ic> ? Era davvero vitale muoversi in grande anticipo rispetto all'effettivo momento di apertura al pubblico della mostra, considerando che il martedì c'è tradizionalmente Aula e che ogni mattina dall'Italia comunque decollano decine e decine di voli no stop per la Grande Mela e ivi atterrano nel primissimo pomeriggio del giorno stesso?". "È stata inferta - prosegue Liberati - una nuova ferita all'Aula, già privata, de jure, di funzioni, delegittimata da sprechi e costi, infine distrutta dal presidenzialismo all'italiana. Non sorprendiamoci se in molti, tra cittadini e Movimento 5 Stelle, si interrogano sul senso di un Ente siffatto: lentamente muore, canterebbe il poeta. Lentamente muore una Regione la cui democratica Assemblea è largamente svuotata dei suoi compiti: dell'antico rango resta così soltanto una finzione, una stanca fiction. L'Aula è ridotta, non da oggi - conclude - a un simulacro: flebile vi giunge l'eco della contrapposizione del passato, certo novecentesco, ma niente affatto retorica. Fu proprio quella dialettica ad accompagnare la crescita dell'Umbria, ormai ostaggio di poteri spesso arroganti, sempre pervasivi, pressoché illimitati".

**"POLEMICA SPECIOSA DEL MOVIMENTO 5 STELLE: LA MOSTRA DI BURRI AL GUGGENHEIM È IL BIGLIETTO DA VISITA DELL'UMBRIA NEL MONDO" - LEONELLI (PD) RISPONDE AL CAPOGRUPPO M5S LIBERATI**

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 - "Il Movimento 5 Stelle cade stavolta in una polemica speciosa: la mostra di Burri al Guggenheim è il biglietto da visita dell'Umbria nel mondo". Così Giacomo Leonelli, presidente del gruppo Pd nell'Assemblea legislativa dell'Umbria in risposta alle considerazioni del capogruppo del M5S Liberati sulla missione istituzionale a New York della presidente Marini. "Con l'intento di intervenire a salvaguardia della dignità delle istituzioni che insieme a lui e ai colleghi rappresento - spiega Leonelli -, vorrei, allora, ricordare al consigliere Liberati, che oggi grida allo scandalo per l'assenza della presidente alla seduta consiliare dello scorso martedì, che stiamo parlando di un viaggio or-

ganizzato per far sì che la presidente possa rappresentare al massimo livello istituzionale la nostra regione in occasione non solo della inaugurazione della mostra, prevista per domani e per altro in uno dei più famosi e importanti musei al mondo, ma anche alle cerimonie istituzionali previste per oggi - l'anteprima per le istituzioni ospiti e, domani, la conferenza stampa - in vista dell'apertura al pubblico di venerdì". "Mi preme, infine, sottolineare - conclude Leonelli - che l'evento in questione rappresenta per l'Umbria un'occasione storica e irripetibile di promozione nel mondo, un'occasione di cui essere orgogliosi, e che proprio alla luce di queste considerazioni le polemiche sollevate dal cinquestelle Liberati appaiono ancora più inopportune".

**RIFORME: LA PRIMA COMMISSIONE A FERENTILLO - IL PRESIDENTE SMACCHI E L'ASSESSORE BARTOLINI: "STAGIONE COSTITUENTE, PARTECIPAZIONE FONDAMENTALE"**

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - "La riuscita e l'apprezzamento degli incontri della Prima Commissione sul territorio testimoniano la bontà di questo metodo di partecipazione". Così il presidente della Commissione Andrea Smacchi (Pd) e l'assessore regionale alle Riforme Antonio Bartolini commentano l'appuntamento di ieri pomeriggio a Ferentillo con gran parte dei territori del ternano, al quale hanno partecipato anche i consiglieri regionali Valerio Mancini (Lega Nord) e Raffaele Nevi (Forza Italia) "I sindaci - spiegano Smacchi e Bartolini - hanno dimostrato concretamente una valutazione positiva per il metodo inaugurato dalla Prima Commissione, che intende portare a conoscenza dei rappresentanti dei territori i dossier e le tematiche sulle quali l'Esecutivo è impegnato. Un modo di partecipare concretamente le scelte, ma anche di mettere i consiglieri regionali nelle condizioni di avere contezza dell'opinione dei primi cittadini sugli argomenti in discussione nelle istituzioni. A Ferentillo - spiegano - abbiamo incontrato i rappresentanti dei Comuni di Amelia, Ferentillo, Montecchio, Terni, Arrone, Montefranco e Otricoli. Con loro abbiamo parlato del riordino delle Province, del futuro della polizia provinciale, ma anche dell'allocatione degli ex dipendenti Anas. Sul piatto anche la creazione di un unico AURI (Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse idriche) e la riforma delle comunità montane". "Nelle prossime settimane - concludono Smacchi e Bartolini - saremo chiamati a fare scelte strategiche per il futuro e l'identità dell'Umbria. Questa è una legislatura costituente. Insieme ai sindaci vogliamo ridisegnare l'assetto istituzionale della nostra regione".



SENTENZA TAR: "ALLA FINE PREVARRÀ LA CORRETTA INTERPRETAZIONE DELLO SPIRITO DELLA LEGGE ELETTORALE" - BIANCARELLI (UPU) ANNUNCIA RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO CONTRO LA SENTENZA DEL TAR

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - "Con il senso di responsabilità che da sempre mi contraddistingue, prendo atto, pur non condividendone il contenuto, della decisione del Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria avverso la quale mi accingo a proporre appello davanti al Consiglio di Stato". Lo dichiara il consigliere regionale Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) riferendosi alla sentenza che, accogliendo il ricorso di Carla Casciari, prima dei non eletti della lista del Partito democratico, le assegnerebbe il seggio a Palazzo Cesaroni inizialmente attribuito alla lista 'Umbria più uguale'. Biancarelli si dice "convinto che alla fine prevarrà la corretta interpretazione dello spirito della legge elettorale regionale che, come si evince anche dai lavori preparatori, intende favorire una rappresentanza politica plurale nell'attribuzione del premio di maggioranza alla coalizione vincente. Mi batterò - conclude - per l'affermazione di questa verità, soprattutto come impegno dovuto nei confronti degli oltre novemila elettori che hanno dato fiducia al progetto politico della lista 'Umbria più uguale', risultata importante per la vittoria della presidente Marini".

SENTENZA TAR: "PRENDIAMO ATTO DELLA SOSTITUZIONE DI BIANCARELLI" - RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE) "RIMANGONO PERPLESSITÀ SUL RISULTATO: CON IL 57 PER CENTO DEI VOTI ALLE MINORANZE 8 SEGGI SU 21"

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e civiche) prende atto della sentenza del Tar che sostituisce il consigliere regionale Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) con Carla Casciari (PD). Per Ricci "rimangono i dubbi sulla legge elettorale regionale in Umbria con le minoranze che con il 57 per cento dei voti esprimono solo 8 seggi su 21".*

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - "Prendiamo atto della sentenza del Tar dell'Umbria che sostituisce il consigliere regionale Giuseppe Biancarelli con Carla Casciari. Non abbiamo titolarità tecnico giuridica per entrare nelle motivazioni del Tar, con inclusi i già annunciati ricorsi, rimangono però i dubbi, anche interpretativi, sulla legge elettorale regionale in Umbria". È quanto dichiara il consigliere Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e civiche). Ricci spiega che "le minoranze, tutte insieme, hanno ottenuto circa il 57 per cento dei voti dai cittadini ma in realtà, per complessi meccanismi elettorali, esprimono solo 8 seggi su un totale di 21, mentre la maggioranza include 13 seggi. In Umbria emerge chiaro il tema della congruità democratica. Ma il cambia-

mento iniziato il 31 maggio 2015, con il centro-destra e le liste civiche che nella Regione più rossa d'Italia hanno sfiorato il miracolo passando da una distanza del 20 per cento dal centro sinistra, ad un distacco di circa il 3 per cento, prosegue inesorabile verso il suo naturale compimento".

SENTENZA TAR: "UMBRICELLUM E DEMOCRAZIA MUTILATA: NON IMPROBABILE ANNULLAMENTO ELEZIONI IN UMBRIA" - LIBERATI (M5S) "NOI 2 ELETTI COL 15%, IL PD 12 CON POCO PIÙ DEL DOPPIO DEI VOTI"

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito contro la legge elettorale regionale e si domanda se, "dopo le ultime dal Tar, è "giusto e corretto che con poco più del 30 per cento il PD ha ottenuto ben 12 consiglieri su 21 mentre il M5S, con circa il 15 per cento, ha avuto appena 2 consiglieri eletti". Per Liberati, che definisce "non improbabile" l'annullamento delle elezioni dello scorso 31 maggio, quella votata alla fine della scorsa legislatura è "una legge elettorale che ha alterato pesantemente la competizione democratica, mutilando le opposizioni".*

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - "Cosa è accaduto alle ultime elezioni regionali? Che con poco più del 30 per cento il PD ha ottenuto ben 12 consiglieri su 21, dopo le ultime dal TAR, il M5S, con circa il 15 per cento ha invece avuto appena 2 eletti: è giusto? È corretto?" Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che ricorda come nella scorsa legislatura sia stata "votata una legge elettorale tale da alterare pesantemente la competizione democratica, mutilando le opposizioni. Per questo motivo - ricorda - la predetta normativa è stata oggetto di ferme prese di posizione da parte di grandi firme della carta stampata e di politologi indiscussi". Per Liberati "si tratta tuttavia solo dell'ultimo di molti episodi non meno gravi, che fanno un sistema: quello di un apparato avvitato su se stesso, con un solo partito al comando grazie a un'amplificazione platealmente indecorosa del numero degli eletti, contro qualsiasi principio costituzionale. Una legge elettorale che fa gridare allo scandalo oggi più di ieri, e non solo da parte del Movimento 5 Stelle, ma di tutti coloro che hanno a cuore la libertà politica che nasce da un'autentica democrazia dell'alternanza". "È altresì evidente - aggiunge il capogruppo pentastellato - come, mentre gli umbri attendono impazientemente che il giudice delle leggi valuti la conformità alla Carta di queste regole elettorali, stiano frattanto montando molteplici controversie giudiziarie: oggi registriamo un'interpretazione del Tar che è l'esatto opposto di quanto voluto finora dalla Corte di Appello e dal Ministero degli Interni. Regole distorte e un groviglio da legulei - ammonisce Liberati - che meriterebbero ipso facto l'annullamento delle elezioni, esito comunque auspicabile e non più così improbabile, a piena



tutela della democrazia e dei diritti di tutti i cittadini". "Il Movimento 5 Stelle dell'Umbria - assicurata Liberati - sarà conseguente: in questo caos non voteremo la nuova proclamazione degli eletti, così come già peraltro avevamo fatto il 3 settembre scorso. Non ci convince l'esegesi giuridico-amministrativa di una legge spudoratamente incomprensibile. D'altra parte - conclude - la nostra forza incarna il fortissimo disagio civico e politico della comunità umbra a fronte di un governo lontanissimo dai cittadini e dalle regole democratiche, giunta figlia dell'assoluta opacità di questa legge elettorale".

**"PER LA GIUNTA REGIONALE MAI PIÙ MISSIONI ALL'ESTERO SENZA AUTORIZZAZIONE CONSILIARE" - UN ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO M5S "DOPO LA SEI GIORNI NEWYORCHESE"**

(Acs) Perugia, 10 ottobre 2015 - "Dopo la pimpante sei giorni newyorkese di Catuscia Marini e Fernanda Cecchini (presidente della Giunta e assessore regionale), in vista degli annunciati nuovi voli verso la Cina e senza dimenticare quelli già avvenuti in direzione Brasile, proponiamo un ordine del giorno affinché siano varate delle regole severe. Mai più viaggi in terra straniera senza preventiva e pubblica autorizzazione dei consiglieri regionali". Lo annuncia il capogruppo del Movimento 5 stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati. Per Liberati "dovrà essere l'Assemblea legislativa ad autorizzare ogni missione all'estero. Non è infatti accettabile che alla Giunta regionale sia consentito di tutto, senza il minimo rispetto per un'Aula già totalmente priva di informazioni, quando al riguardo in non pochi Paesi del mondo gli stessi capi di Stato soggiacciono a puntuali autorizzazioni parlamentari". Secondo il consigliere di opposizione "l'Assemblea di Palazzo Cesaroni non può restare all'oscuro dei viaggi all'estero dei componenti della Giunta, né tanto meno leggerne sui giornali dettagli e supposte finalità. E' venuto il momento - conclude - di restituire centralità politica a un'Assemblea legislativa altrimenti morente".

**"LEGGE ELETTORALE PIÙ CHE INSULSA, COMMISSIONI BLOCCATE, ASSEMBLEA LEGISLATIVA PASSACARTE DELLA GIUNTA" - PER LIBERATI (M5S) "PRIMI SEGNI CONCRETI DEL CAPOLINEA"**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene in merito al blocco temporaneo dei lavori della Prima e Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa in seguito alla sentenza del Tar che ha proclamato eletta Carla Casciari al posto di Giuseppe Biancarelli. Per Liberati si tratta dei "primi segni concreti del capolinea, della regressione materiale di un'Assemblea già da tempo ridotta a passacarte della Giunta".*

(Acs) Perugia, 12 ottobre 2015 - "Il blocco di due delle tre Commissioni della Assemblea legislativa dell'Umbria mostra i primi segni concreti del capolinea, della regressione materiale di una istituzione già da tempo ridotta a passacarte della Giunta". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) spiegando che "dopo una prima sentenza giuridico-amministrativa e in vista di molte altre, l'Assemblea legislativa precipita ufficialmente nel caos: la Prima e la Seconda Commissione saranno infatti temporaneamente bloccate a causa della trasmissione del film 'Una poltrona per due'". Liberati aggiunge che "molte misure cruciali per i più deboli, a partire dal tentativo di assegnare un reddito di cittadinanza regionale, purtroppo dovranno ulteriormente attendere. Intanto il groviglio da Azzecagarbugli in atto, figlio di una legge elettorale più che insulsa, la battaglia a suon di carte bollate tra i consiglieri Biancarelli e Casciari, sono di pessimo auspicio per i destini di una Assemblea non solo partita male, ma da oggi pubblicamente risucchiata dalle sue stesse spire, quelle di normative senza capo né coda: misure volte esclusivamente alla conservazione di esemplari istituzionali in via di estinzione, nemmeno così acuti da prevedere i boomerang odierni e venturi delle proprie azioni". Andrea Liberati conclude rilevando che "i consiglieri assistono pigramente a questa sorte di morte lenta, credendo di esserne immuni: eppure il piano è ormai già pericolosamente inclinato e la direzione è chiarissima. E 'a livella, quella politica s'intende, non sembra affatto lontana".

**RIFORME: "NO ALLA CANCELLAZIONE DELL'UMBRIA. SULLE MACRO REGIONI OCCORRE RISPETTARE L'IDENTITÀ STORICA E APRIRE UNA RIFLESSIONE AMPIA" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)**

*Il portavoce regionale del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, pronuncia un "deciso no alla cancellazione dell'Umbria: sulle macro Regioni occorre rispettare l'identità storica e aprire un'ampia riflessione". Ricci fa sapere che i rappresentanti della sua coalizione "stanno riflettendo su una mozione che inviti le Assemblee legislative regionali a opporsi a un metodo che elimina ogni forma di democrazia e seria riflessione sulle macro Regioni".*

(Acs) Perugia, 12 ottobre 2015 - "Un deciso no alla cancellazione dell'Umbria, che vorrebbe diluire la Regione nell'area Appenninica operando un'annessione alla Toscana. Dopo il risultato molto discutibile delle Province, che non sono state eliminate, aumentando i costi, diminuendo i servizi e mettendo in difficoltà i dipendenti pubblici, ora si vorrebbe cancellare la Regione Umbria, con una leggerezza preoccupante degna di una 'dolce monarchia' che non rispetta né la storia, né l'identità e né i cittadini". Lo afferma Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche), spiegando che i rappresentanti eletti della sua coalizione "stanno riflettendo su una mozione,



(probabilmente la prima in Italia) che invita le Assemblee legislative regionali a opporsi a questo metodo che elimina ogni forma di democrazia e seria riflessione sulle macro Regioni, invitando anche i parlamentari umbri ad opporsi fermamente alla cancellazione dell'Umbria". "Con meno di un milione di persone, l'Umbria - spiega Ricci - per dimensione è una 'città metropolitana diffusa' e deve essere valorizzata puntando soprattutto allo sviluppo di maggiori e più efficienti sistemi di trasporto al fine di attrarre opportunità e investimenti, nonché sviluppando le filiere cultura, ambiente e turismo, le industrie creative/innovative e il nuovo manifatturiero che sa unire le mani creative artigianali con l'industria evoluta. È la Regione - rimarca Ricci - dove la storia ha messo in armonia, da otto secoli, scienza, umanesimo francescano per la dignità e la reciproca comprensione, nonché paesaggio culturale e arte: semmai il 'Cuore verde d'Italia' - conclude - deve ampliare le relazioni istituzionali con i 'due mari' (Toscana e parte del Lazio - Marche) rimanendo al baricentro geografico di un forte sistema territoriale del centro Italia. I Love Umbria: la Regione deve rimanere".

**GARANTE DETENUTI: "E CHI PENSA ALLE CONDIZIONI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA?" - SQUARTA (FDI) CRITICO SU RELAZIONE ATTIVITÀ 2014, "UN DOCUMENTO IDEOLOGICO E INUTILE, COME IL GARANTE STESSO"**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) interviene in merito alla relazione sull'attività svolta nel 2014 depositata dal Garante dei detenuti. Squarta critica i contenuti del documento che valuta "inutile e ideologico" mettendo in evidenza come il Garante "ignori totalmente le condizioni degli operatori penitenziari, che vivono situazioni di forte disagio".*

(Acs) Perugia, 13 ottobre 2015 - "La relazione presentata dal Garante per i detenuti sull'attività svolta nel 2014 (<http://goo.gl/xSRqt0>) dimostra, essendo un documento ideologico e prevenuto, l'inutilità stessa di questa figura. Anziché concentrarsi sul problema, grave e annoso, del sovraffollamento, la relazione si pone infatti come un documento inquisitorio nei confronti dell'amministrazione penitenziaria, scambiando le proprie funzioni di garanzia con funzioni ispettive". Lo afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Marco Squarta, facendo riferimento al documento recentemente depositato all'Assemblea regionale ed ora all'attenzione della Terza commissione. Secondo Squarta "il Garante, per svolgere le funzioni assegnategli dalla legge deve poter incontrare e interloquire con i detenuti così come con i rappresentanti dell'amministrazione penitenziaria. Risulta però evidente che la possibilità di entrare nei penitenziari non possa essere estesa, come lamentato nella relazione, anche ai suoi collaboratori, a cui non è consentito di svolgere l'attività di garanzia in sua assenza. Risulta

altrettanto discutibile - continua - che a fronte di una copertura sanitaria garantita per 24 ore giornaliere, garantita anche con l'assunzione di nuovi medici, il Garante obietti rispetto al nuovo personale sanitario una presunta, scarsa, preparazione e conoscenza dei problemi di salute dei detenuti". Secondo Marco Squarta sono "due le questioni che dimostrano una inaccettabile iniquità di trattamento tra operatori di polizia penitenziaria e detenuti. La prima riguarda la Legge di stabilità 2014, in cui è prevista una interpretazione autentica retroattiva della norma contrattuale della Polizia Penitenziaria stabilendo che 'la prestazione lavorativa resa nel giorno destinato a riposo settimanale o nel festivo infrasettimanale, non dà diritto a retribuzione di lavoro straordinario se non per le ore eccedenti l'ordinario turno di servizio giornaliero'. L'altra questione - spiega Squarta - è legata al decreto legge '92/2014' (risarcimento ai detenuti). Il provvedimento che prevede 'misure riparatorie in favore dei detenuti che hanno scontato la pena in una condizione di sovraffollamento'. Questo decreto - rimarca il capogruppo regionale di FdI - è costato 5milioni di euro per l'anno 2014, 10milioni di euro per l'anno 2015 e 5milioni 372mila di euro per l'anno 2016 di rimborsi ad ex detenuti che hanno scontato la pena in condizioni di sovraffollamento. Lo Stato in pratica è impegnato a spendere milioni di euro per risarcire ex detenuti, quando avrebbe invece potuto elaborare politiche che incentivassero l'edilizia penitenziaria garantendo condizioni di detenzione adeguate ai principi della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo". "Sebbene sia certamente necessario garantire adeguate condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari - conclude - riteniamo prioritario garantire condizioni di vita e lavoro più dignitose in primo luogo per coloro che nelle carceri ci lavorano. E poi chiaramente anche ai detenuti. Prospettare inoltre la certezza di violazioni delle norme e dei diritti dei reclusi, anche a fronte di notizie di cronaca che sembrano dimostrare il contrario, appare decisamente fuori luogo".

**PROVINCE: "SOLIDARIETÀ AI DIPENDENTI CHE SI TROVANO NELL'INCERTEZZA DOPO LA RIFORMA DEL GOVERNO" - NOTA D CLAUDIO RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche) esprime solidarietà ai dipendenti delle province "che si trovano nell'incertezza dopo la riforma del Governo". Per Ricci occorre "risparmiare, eliminare gli sprechi e recuperare l'evasione fiscale per meno tasse, più sviluppo e anche per sostenere il costo delle risorse umane negli enti pubblici".*

(Acs) Perugia, 16 ottobre - "Esprimo ampio sostegno e vicinanza ai dipendenti delle province in Umbria lasciati in uno stato di incertezza da una riforma del Governo che ha fatto diminuire i servizi ai cittadini determinato il dissesto finanziario



degli enti". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e civiche). Per Ricci "occorre che sia fatto un atto ricognitivo per verificare quanti dipendenti possono realmente essere assorbiti dalla Regione, dai comuni e dagli altri enti per poi rappresentare la situazione al Governo che deve mettere un rimedio a questo errore. Peraltro le province possono avere un futuro attribuendogli il ruolo di enti aggregatori territoriali dei servizi associati dei comuni, riducendo e semplificando gli attuali ambiti di aggregazione dei servizi che hanno portato ad inefficienze e aumento delle tariffe". "Nel quadro più generale della ricerca di risorse regionali per avere meno tasse e più sviluppo - prosegue Claudio Ricci -, oltre al risparmio ed eliminazione degli sprechi, è prioritario il contrasto all'evasione fiscale. Da una ricerca del Corriere della Sera sembrerebbe che l'Umbria, in generale includendo tutte le componenti, è un luogo dove la tendenza all'evasione è attestata al 44/58 per cento del reddito atteso. Da questo punto di vista è stata presentata una mozione in Consiglio Regionale al fine di sollecitare la ricognizione, definizione e attuazione di un piano di recupero fiscale per il periodo 2015/2020 in modo da ampliare le risorse in parte corrente utilizzabili per meno tasse, più sviluppo e anche per sostenere il costo delle risorse umane negli enti pubblici".

**PERUGIA CAPITALE EUROPEA GIOVANI 2018: "UN PROGETTO CHE PARTE DAL BASSO E MIRA A RENDERE LA CITTÀ SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA IN AMBITO INTERNAZIONALE" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

(Acs) Perugia, 16 ottobre 2015 - "Ieri ho rappresentato la Regione Umbria a Bruxelles negli incontri finalizzati alla presentazione del progetto Perugia capitale Europea dei giovani 2018, assieme al Sindaco di Perugia Andrea Romizi e al comitato promotore. Un progetto molto ambizioso che deve vedere unite tutte le istituzioni locali, rispetto al quale molto è stato fatto se la città di Perugia oggi è tra le 5 finaliste, ma che oggi necessita dello sforzo di tutti". Così il presidente del gruppo PD all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Giacomo Leonelli che fa sapere di aver sottolineato nell'incontro "l'impegno significativo della Regione per un progetto che parte dal basso, con il coinvolgimento di oltre 60 associazioni e che mira a coniugare l'orgoglio per la storia e le tradizioni della città, con una visione di rigenerazione che renda Perugia sempre più protagonista in ambito europeo e internazionale".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "CONVOCARE L'AULA, RISPETTARE IL REGOLAMENTO" - LIBERATI (M5S) INVIA UNA LETTERA A TUTTI I CONSIGLIERI PER SOLLECITARE PIÙ SEDUTE E RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI**

*Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) comunica di aver inviato ai colleghi di Palazzo Cesaroni una lettera con cui sollecita la convocazione della Conferenza dei capigruppo e la conseguente convocazione dell'Assemblea legislativa. Liberati sottolinea che l'Aula domani non si riunirà e che "lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, a norma di regolamento, dovrebbe aver luogo almeno ogni quindici giorni" mentre invece questo non starebbe avvenendo.*

(Acs) Perugia, 19 ottobre 2015 - "La Conferenza dei capigruppo dovrebbe essere rapidamente convocata, per poi indire regolarmente l'Assemblea legislativa almeno una volta a settimana, consentendo il miglior espletamento del mandato elettorale in favore dei cittadini". Lo chiede, con una lettera inviata a tutti i consiglieri regionali, il capogruppo M5S Andrea Liberati. Sottolineando che "l'Assemblea non si riunirà neppure domani, giorno di prassi dedicato alle sedute d'Aula" Liberati ribadisce che sarebbe necessario "organizzare i lavori dell'Assemblea legislativa seguendo il metodo della programmazione, con un calendario anche trimestrale così come accade in altre Regioni. Tutto ciò anche in considerazione del notevole e crescente accumulo di atti, e visti gli innumerevoli problemi che gravano su famiglie e imprese umbre nel quadro della crisi esistente". Andrea Liberati rimarca infine che il regolamento dell'Assemblea prevede: "Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata ha luogo almeno ogni quindici giorni" mentre invece "dal 9 luglio, giorno dell'insediamento, se ne sono svolte un numero ben inferiore a quello indicato. Anche volendo escludere agosto, avremmo comunque saltato almeno quattro/cinque sedute di question time, conculcando sistematicamente la normativa vigente".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "SI RIDUCONO LE SEDUTE. IN UMBRIA MENO CHE IN MOLISE" - LIBERATI (M5S) "SI SPEGNE L'OPPOSIZIONE: PLATEALE ATTACCO A NOSTRI DIRITTI POLITICI"**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna a parlare delle convocazioni dell'Assemblea legislativa dopo che ieri la conferenza dei capigruppo ha "fissato la prossima seduta per il 3 novembre, ben 19 giorni dopo l'ultima Aula". Per Liberati "si dibatte più spesso nel Molise che in Umbria" e in questo modo "la maggioranza arriva a spegnere con metodi capziosi la democrazia in Regione, con un attacco plateale ai nostri diritti politici".*

(Acs) Perugia, 22 ottobre 2015 - "Pezzi apicali della maggioranza stanno mettendo in atto un nuovo e inammissibile tentativo volto a comprimere il dibattito e i diritti politici dell'opposizione in Regione Umbria". È quanto dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. "Era infatti inizio settembre - spiega Liberati -



quando provarono a convocare l'Assemblea legislativa per due volte al mese. Manovra che allora fu sventata. Ieri pomeriggio, in conferenza dei capigruppo, il Partito democratico ha riproposto lo stesso piano, fissando la prossima seduta per il 3 novembre, vale a dire ben 19 giorni dopo l'ultima Aula, tenuta a metà ottobre. In pratica si dibatte più spesso nel minuscolo Molise che da noi". "Fino ad oggi - prosegue Liberati - è stato indetto un solo Consiglio per le interrogazioni a risposta urgente, quando il regolamento interno, articolo 88, ne prescrive almeno due al mese: siamo così sotto di ben cinque sedute. A tal fine il Movimento 5 Stelle, unitamente alle altre forze di opposizione, ha richiesto di convocare l'Aula appena possibile, ossia martedì prossimo, 27 ottobre. La presidente del Consiglio, Donatella Porzi, ci ha però segnalato che le relative interrogazioni non riceverebbero risposta, perché informata del fatto che gli assessori regionali saranno impegnati altrove. Ma dove, se non a Perugia?. Da qui l'urgenza di spazzare via, con una nostra apposita mozione, l'oscena abitudine della Giunta di effettuare missioni in Italia e all'estero proprio nel giorno in cui il Consiglio è tradizionalmente convocato, il martedì. Una prassi offensiva nei confronti delle istituzioni e dei cittadini. Se il PD non riesce a garantire la presenza in Aula; se la maggioranza si spacca in mille pezzi e, tra i pochi consiglieri pure presenti, alcuni amabilmente escono dall'Assemblea a fare altro; se non si assicurano il numero legale e la continuità amministrativa; se si è così stanchi, forse un passo indietro diventa imperativo morale". Per Liberati "non è tollerabile che siano i cittadini a pagare tanta inefficienza, viste pure le alte remunerazioni dei consiglieri. E non è giusto nemmeno per quegli eletti sempre presenti, tanto di maggioranza che di opposizione, fiduciosi di svolgere il proprio lavoro in un clima dialettico, ma costruttivo, a vantaggio di tutti gli umbri. La maggioranza non può arrivare a spegnere con metodi capziosi la democrazia anche in Regione, dopo lo svuotamento dell'Ente cagionato dagli scandali e dall'iperpresidenzialismo all'italiana. Di questo passo - conclude Liberati - gli atti si accumulano, mentre le attività politiche dei gruppi in seno all'Assemblea saranno viceversa fortemente ridotte, quando non sospese. Intanto la Giunta potrà continuare a sbizzarrirsi nelle attività più improbabili, freneticamente sospesa tra Perugia e New York, tra Rio de Janeiro e Pechino, senza limite, ben oltre il buon senso".

"ASSEMBLEA RIDOTTA A PASSACARTE" - LIBERATI (M5S): "L'AULA PONGA SUBITO ALL'ORDINE DEL GIORNO LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE PER LA RIDUZIONE DEGLI STIPENDI DEI CONSIGLIERI"

(Acs) Perugia, 23 ottobre 2015 - "Se Catuscia Marini intende mettere la sordina all'Assemblea legislativa, è bene che si dica chiaramente: non è possibile che i consiglieri regionali umbri accetti-

no supinamente i 'diktat' della nuova 'zarina' umbra, la presidente più 'globetrotter' di sempre. Né è sostenibile che, a fronte di stipendi anche superiori a 9mila euro/mese, molti eletti andranno a lavorare la metà di prima: il Movimento 5 Stelle solleva pertanto un'autentica 'questione morale', ricordando come diverse settimane fa fummo facili profeti nel prevedere un drastico ridimensionamento politico dell'Aula, la cui sudditanza nei confronti della Giunta è a questo punto certificata": lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle in Regione, Andrea Liberati. "Ribadiamo - aggiunge - quanto da noi detto all'epoca: troppi consiglieri assistono pigramente a questa sorte di morte lenta, credendo di esserne immuni. Eppure il piano è ormai già pericolosamente inclinato e la direzione è chiarissima. E 'a livella', quella politica s'intende, non sembra affatto lontana. Non bastava una legge elettorale che ha già gravemente mutilato le opposizioni, visto che il nostro 15 per cento è valso appena due consiglieri contro gli 11 o forse 12 di un PD che pure ha poco più del doppio dei nostri voti: adesso la Marini applica ben più callidi metodi per silenziarci, riducendo l'Assemblea a passacarte. La prossima settimana chiederemo allora che l'Aula ponga subito all'ordine del giorno la nostra proposta di legge per la riduzione di stipendi e prebende ai consiglieri regionali, iniziata presentata mesi fa e non sorprendentemente finita nei polverosi cassetti del Palazzo". "Basta - conclude il capogruppo M5s - con un'Umbria dove il tempo si è fermato, dove l'immobilismo regna sovrano, dove una moribonda cappa politico-giudiziaria pretende di poter bloccare 'sine limite' la libera vita dei cittadini, dei giovani, delle famiglie, delle imprese, tutti ingessati dentro una realtà apparentemente immutabile e inquadrate: le pigre caste dell'Umbria si tengano questa loro morte lenta, questi loro cuori a forma di salvadanai. Caste che, se avessero un empito di dignità e coraggio, dovrebbero chiudere direttamente il proprio modesto spettacolino, serrando baracca e burattini. Per lasciarci finalmente ricostruire in pace l'Italia".

"NOI I PRIMI A PROPORRE RIDUZIONE COSTI. SÌ A COMMISSIONI E CONSIGLI ANCHE TUTTI I GIORNI, MA BISOGNA TENER CONTO DELLE PROCEDURE NORMATIVE E REGOLAMENTARI" - NOTA DI RICCI (RP)

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo "Ricci presidente" all'Assemblea legislativa dell'Umbria) interviene nel merito delle questioni poste ieri dal capogruppo M5S Liberati (<http://goo.gl/RK7YNT>).*

Ricci ricorda che il 'Movimento civico' aveva posto il problema della riduzione dei costi della politica e si dice "favorevole insieme alla coalizione centro destra e civiche alla proposta di riunire commissioni e aula anche tutti i giorni,



tenendo conto però dei tempi tecnici previsti da norme e regolamenti”.

(Acs) Perugia, 24 ottobre 2015 - “Ci permettiamo, di ricordare che il ‘movimento civico’ - che il 7 novembre si riaggrega con il marchio ‘moderati italiani-lista civica’ - sin dal gennaio 2015, aveva posto il tema della riduzione dei costi della politica a tutti i livelli, a partire dal parlamento e dal funzionamento delle regioni italiane. Abbiamo sollevato il problema quando nessuno ne parlava e, subito dopo le elezioni regionali 2015, abbiamo presentato la prima mozione sull'argomento”. Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo “Ricci presidente” all'Assemblea legislativa dell'Umbria) interviene nel merito delle questioni poste ieri dal capogruppo M5S Liberati (<http://goo.gl/RK7YNT>). La questione relativa alla riduzione dei costi della politica regionale, secondo Ricci “per essere concreti va però affrontata, nel quadro delle leggi nazionali in corso d'esame che già prevedono riduzioni delle indennità, nonché in linea con la legislazione regionale: per questo è auspicabile l'attivazione di una ‘specifica commissione o sottocommissione’”. “Per quanto attiene ai lavori dell'Assemblea legislativa - aggiunge Ricci - la coalizione centro destra e liste civiche è stata attivamente presente nella sede istituzionale anche il 14 agosto (come è facile verificare) e il sottoscritto, insieme al gruppo dei consiglieri regionali di centro destra e liste civiche, ha presentato oltre 50 atti tra mozioni propositive e disegni di legge (a cui si devono aggiungere le decine e decine di atti afferenti ai singoli consiglieri di centro e destra e civiche). Per noi le Commissioni e le riunioni d'aula si possono fare anche tutti i giorni, al fine di ‘esaminare e votare tutti gli atti giacenti’, ma occorre tenere conto dei tempi tecnici istruttori e di quanto previsto dai regolamenti oggi vigenti”.

**GIUSTIZIA: “TUTELARE CORTI DI APPELLO E PROCURE GENERALI RISPETTO ALLE POSSIBILI MODIFICHE DA PARTE DEL MINISTERO” - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CD E E CIVICHE)**

(Acs) Perugia, 27 ottobre 2015 - “La Regione Umbria presta attenzione alle attività che il ministero della Giustizia, attraverso la costituzione di una Commissione, sta svolgendo per la seconda fase del riordino della ‘geografia giudiziaria’ in merito alla distribuzione sul territorio delle Corti d'appello e delle Procure generali”. È quanto chiedono, attraverso una mozione da discutere in Aula, il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci unitamente ai consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (‘Ricci presidente’). L'auspicio dei firmatari è quello di una “vigile attenzione, anche invitando i parlamentari umbri a portare il loro contributo, affinché tutti i servizi giudiziari della regione Umbria siano tutelati e valorizzati, evitando, come più volte avvenuto in passato, di intervenire quando le decisio-

ni sono già state prese”. In conclusione, l'augurio del portavoce Ricci è che “sulla tutela dell'Umbria, così come sulla necessità di evitare l'annessione alla Toscana nel quadro delle possibili macro regioni, ci si trovi tutti insieme in modo incisivo”.

**PRIMA COMMISSIONE (1): “RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ PER CONSIGLIERI E ASSESSORI” - LA PROPOSTA DI LEGGE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANDRÀ DIRETTAMENTE IN AULA**

(Acs) Perugia, 28 ottobre 2015 - La proposta di legge del Movimento 5 Stelle sulla riduzione delle indennità e dei rimborsi per consiglieri regionali e assessori non verrà discussa dalla Prima commissione ma andrà direttamente in Aula, così come richiesto dai firmatari Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. I consiglieri di opposizione hanno infatti chiesto l'applicazione dell'articolo 31 (comma 3) del regolamento interno, che permette l'iscrizione d'ufficio di un atto all'ordine del giorno dell'Assemblea decorsi 90 giorni dalla presentazione.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “ANCORA CAOS A PALAZZO CESARONI: NO AL CAPORALATO SUGLI ASSISTENTI, BASTA CON LUCROSI AFFITTI” - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene sulle vicende “sollevate dalla stampa su Palazzo Cesaroni” e dice “basta al caporalato sugli assistenti dei gruppi politici e con i lucrosi affitti di palazzi per la politica”. Per Liberati serve “attenzione ai diritti di chi opera al servizio della collettività e non c'è ragione per proseguire nello sperpero di denari pubblici con affitti tanto assurdi quanto lucrosissimi”.*

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 - “A Palazzo Cesaroni regna ancora il caos. Il Movimento 5 stelle dice no al caporalato sugli assistenti dei gruppi politici e basta con i lucrosi affitti di palazzi per la politica”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. “Apprendiamo dalla stampa - prosegue Liberati - che ci sarebbero gruppi politici ben poco attenti ai diritti di chi opera al servizio della collettività, vale a dire gli impiegati assunti presso l'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il Movimento 5 Stelle chiede alla presidente Donatella Porzi un'immediata verifica delle situazioni segnalate dai giornalisti, analizzando approfonditamente il piano formale del lavoro degli assistenti, operando tutte le verifiche del caso, al fine di garantire agli interessati un equo compenso in ragione delle ore previste nel contratto. L'onestà è elemento ontologico della vita e di quella pubblica in particolare: va declinata anche nella relazione delicatissima con i collaboratori dei gruppi consiliari”. “Non meno rilevante - continua Liberati - è la questione di Palazzo Monaldi: no assoluto a qual-



siasi nuova locazione in favore dei Gruppi consiliari, considerando che non è stata fin qui realizzata nemmeno una concreta e adeguata ottimizzazione dei locali disponibili. Anche alla luce del numero ridotto dei consiglieri, non c'è dunque la minima ragione per proseguire nello sperpero di denari pubblici, con affitti tanto assurdi quanto lucrosissimi. Se utile, - conclude - i nostri spazi sono a disposizione di tutti: non troverete stanze sontuose, ma locali adatti ad accogliere molte persone e altrettante idee. E i cittadini ringrazieranno".

**INDENNITÀ CONSIGLIERI: "CAMBIANDO ITER ALLA PROPOSTA DI LEGGE IL M5S HA PREFERITO PUNTARE ALLA GRANCASSA MEDIATICA ABANDONANDO IL PERCORSO DEL CONFRONTO" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il capogruppo regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli si dice "sorpreso e rammaricato" dalla decisione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle (Liberati e Carbonari) di sottrarre la loro proposta di legge sulla riduzione delle indennità dei consiglieri regionali all'esame della Prima Commissione. Secondo Leonelli "la decisione di portarla direttamente all'esame dell'Aula nella prossima seduta sottrae alla Commissione e all'Aula stessa la possibilità di valutare nel merito la proposta, visto che la stessa non sarà più emendabile, ma andrà votata così come è stata formulata, nella logica del prendere o lasciare e quindi senza alcuna possibilità di essere approvata".*

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 - "Il Movimento 5 Stelle, sottraendo la loro proposta di legge sulla riduzione delle indennità dei consiglieri regionali all'esame della Prima Commissione, per portarla direttamente in Aula nella prossima seduta, ci ha colto di sorpresa, e ci rammarica, perché sottrae alla Commissione e all'Aula stessa la possibilità di valutare nel merito la proposta, visto che, a norma di regolamento, la stessa risulta ora non essere più emendabile, ma andrà votata così come è stata formulata, nella logica del prendere o lasciare". Così il capogruppo regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli torna su quanto avvenuto ieri (mercoledì 28 ottobre) in Prima Commissione, "quando il presidente Andrea Smacchi ha annunciato, non senza sottolineare il suo rammarico, la decisione presa dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari". Leonelli evidenzia che, "anche la motivazione addotta a fondamento di questa loro decisione ci ha lasciato stupiti, perché il consigliere Liberati ha detto che sarebbe stata determinata dalla scelta della Conferenza dei Capigruppo di svolgere i lavori di Aula una volta ogni due settimane per tutto il giorno, anziché tutte le settimane, ma solo la mattina. Una determinazione che il M5S ha dipinto come arrogante e frutto della volontà di portare i provvedimenti alle calende greche, quando invece è

stata frutto di un accordo condiviso e adottata, tra l'altro in via sperimentale fino alla fine dell'anno, con l'intento opposto a quello denunciato". "Per questi motivi - aggiunge il capogruppo del Pd - la decisione del Movimento 5 Stelle appare invece dettata dal voler ancora una volta brandire l'ascia della forza antisistema, piuttosto che discutere nel merito un provvedimento, che in Commissione avrebbe potuto essere valutato ed emendato, mentre ora andrà al voto dell'Assemblea senza alcuna possibilità di venire approvato, anche per il modo attraverso cui al quel voto si giungerà. Ci auguriamo che quello di mercoledì possa essere archiviato come un incidente di percorso e che si possa riprendere quello spirito di valutazione costruttiva dei provvedimenti che, non più tardi di qualche ora prima della decisione di cambiare l'iter a questo provvedimento, ci aveva consentito di affrontare la valutazione in Prima e Terza Commissione, riunite insieme, dell'eventuale introduzione di misure di sostegno al reddito. Tema - conclude Leonelli - che è ancora oggetto di un esame costruttivo da parte di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale".

**TIROCINANTI GIUSTIZIA: "INTERVENIRE CON LE RISORSE DEL FSE. AVVIATA PROFICUA COLLABORAZIONE CON IL SOTTOSEGRETARIO FERRI" - SMACCHI (PD) PRESENTA MOZIONE**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato una mozione da discutere in Aula con l'obiettivo di impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini ad "attivarsi presso la Corte di Appello di Perugia per la stipula di una convenzione finalizzata ad un progetto di efficientamento degli uffici giudiziari con conseguente reimpiego dei tirocinanti". Per Smacchi, "i tirocinanti dell'amministrazione giudiziaria rischiano di aprire un altro serio problema occupazionale per l'Umbria. Per questo è opportuno il massimo impegno per i circa 60 lavoratori che dal 30 aprile 2015 sono inoccupati e privi di qualsiasi forma di sostegno al reddito".*

(Acs) Perugia, 30 ottobre 2015 - "I tirocinanti dell'amministrazione giudiziaria rischiano di aprire un altro serio problema occupazionale per l'Umbria, alle prese con la crisi economica del tessuto imprenditoriale. Per questo è opportuno il massimo impegno per i circa 60 lavoratori che dal 30 aprile 2015 sono inoccupati e privi di qualsiasi forma di sostegno al reddito". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) nel depositare una mozione che "impegna la Giunta alla tutela di questi lavoratori utilizzando le risorse del Fondo sociale europeo, per l'Asse 2 occupabilità". Attraverso la mozione, Smacchi chiede alla Giunta di "attivarsi presso la Corte di Appello di Perugia per la stipula di una convenzione finalizzata ad un progetto di efficientamento degli uffici giudiziari con conseguente reimpiego dei tirocinanti con l'utilizzo, per queste finalità, delle risorse del Fse asse 2 occupabilità. Sulla questio-



ne - conclude Smacchi - è iniziata anche una proficua collaborazione con il sottosegretario al ministero della Giustizia Cosimo Maria Ferri, che si è impegnato al ricollocamento del più alto numero possibile di tirocinanti. A giorni dovrebbe uscire proprio il decreto con il quale verranno stabiliti i numeri e le condizioni relative al reinserimento di tali figure presso gli organi giudiziari". Smacchi ricostruisce la storia di questi tirocinanti: "soggetti che da maggio 2010 hanno svolto tirocini formativi negli uffici giudiziari. Il percorso di questi lavoratori si è avviato con la convenzione tra le amministrazioni giudiziarie da una parte e le Province e le Regioni dall'altra, per tamponare la gravissima situazione di carenza di organico, ad oggi superiore a circa 10mila unità con un deficit che arriva fino al 30 per cento in alcuni grandi uffici. I protocolli di intesa tra le amministrazioni locali ed il singolo ufficio - spiega Smacchi - sono serviti a garantire la prosecuzione delle attività giudiziarie, tanto che dal 2013 i tirocinanti sono passati direttamente con il Ministero della Giustizia. Il percorso di perfezionamento però ad oggi è completato e dal 30 aprile queste figure sono senza lavoro e senza sostegni. Il Consiglio regionale - aggiunge Smacchi - lo scorso 26 marzo ha deliberato già un ordine del giorno avente oggetto: 'tirocinanti precari nell'amministrazione giudiziaria-adozione di iniziative da parte della giunta regionale' nel quale si impegnava l'Esecutivo regionale a sostenere in sede nazionale, nel confronto con il Governo, la trasformazione del tirocinio formativo in contratto a termine". L'Umbria - scrive Smacchi - è chiamata ad intervenire anche in relazione alla carenza storica di personale negli uffici giudiziari, la quale preclude il funzionamento della giustizia nei suoi servizi essenziali. Fatto denunciato anche dal presidente della Corte d'Appello perugina De Nunzio durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015. In tale contesto la Regione Umbria ha già siglato un positivo accordo per il trasferimento e il riordino delle funzioni oggi allocate nelle Province di Perugia e Terni con il conseguente reimpiego del personale verso altre amministrazioni, tra le quali anche quelle della giustizia. È evidente che la richiesta di ricollocazione dei tirocinanti dell'amministrazione giudiziaria è complementare e non in divergenza con tale accordo".



"ELABORARE UN PROGETTO DI ACCORPAMENTO DELLE AGENZIE CHE UNIFICHINO AUR, ADISU, VILLA UMBRA, MA ANCHE ISUC E CENTRO STUDI GIURIDICI" - UNA MOZIONE DI CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE

(Acs) Perugia, 3 ottobre 2015 - "Formulare un progetto di riforma delle agenzie regionali che preveda l'accorpamento in un unico soggetto di Agenzia Umbria Ricerche, Agenzia per il diritto allo studio universitario, Consorzio Scuola Umbra di amministrazione pubblica, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea e Centro studi giuridici e politici per valorizzare le professionalità presenti creando una rete di conoscenze e razionalizzando i costi di gestione". Lo propone la coalizione di centro destra e liste civiche (Lega nord, Rp, FI e FdI) all'Assemblea legislativa, con una mozione di cui il consigliere regionale Valerio Mancini è primo firmatario. Nell'atto di indirizzo i consiglieri Mancini, Fiorini (Lega nord), Ricci, De Vincenzi (Rp), Nevi (FI) e Squarta (FdI) ricordano che è stato annunciato un progetto di riforma delle agenzie da parte della Giunta, che potrebbe essere ampliato includendo tra gli organismi da accorpate anche Isuc e Centro studi giuridici, per "accrescere le economie di scala e assicurare una efficace semplificazione del sistema amministrativo regionale. Illustrando i contenuti della mozione il consigliere Mancini sottolinea che "l'idea è di creare una filiera delle conoscenze. Una struttura unica per ottimizzare il lavoro e le potenzialità di uomini e donne che lavorano in questi enti e le ricchezze consistenti negli archivi e nei patrimoni. Forse la politica potrebbe riscoprire dentro questi istituti conoscenze importanti per arrivare a svolgere un'azione amministrativa più lungimirante. Potremmo scoprire di avere dei tesori in casa, finora non sfruttati adeguatamente. L'accorpamento e la riorganizzazione di questi enti - conclude - potrebbero anche fornire un aiuto alla soluzione del problema del riassorbimento dei dipendenti delle Province, sia pure andando per gradi. La maggioranza sa bene cosa serve a questa Regione. Questo sarebbe solo un primo passo".

"RENZI CANCELLA L'UMBRIA. MARINI E IL PD TACCONO MENTRE VIENE DEMOLITA LA STORIA DELLA REGIONE" - FIORINI E MANCINI (LEGA): "CI BATTEREMO PER EVITARE UNA REPLICA DELLA FARSA DELLE PROVINCE"

(Acs) Perugia, 9 ottobre 2015 - "Renzi in pochi minuti cancella l'Umbria accorpandola con la Toscana e la provincia di Viterbo e la Marini e il Pd regionale tacciono": I consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, "unitamente al segretario regionale della Lega Nord Umbria, senatore Stefano Candiani", commentano così l'ordine del giorno del Senato della Repubblica, presentato dal senatore del PD Raffaele Ranucci, che riguarda l'opportunità di "proporre, attraverso una speciale procedura di revisione costituzio-

nale, la riduzione delle Regioni". "Con la scusa del taglio degli sprechi - affermano i consiglieri della Lega - si cancella la nostra storia, senza alcuna partecipazione e condivisione con le comunità regionali, tenendo conto solo degli interessi elettorali del Pd. Mentre i senatori Umbri del Pd e di Ncd sottoscrivono e votano contribuendo al suicidio collettivo, la Lega si batterà a Roma e in Umbria perché la ridefinizione delle Regioni non si trasformi nella replica della tragica farsa della chiusura delle Province. L'Italia - concludono - ha bisogno di riforme vere ed efficaci, non dell'ennesima trovata ad effetto di Renzi".



**"ATTESA DI UN ANNO PER UNA ECOGRAFIA RENALE A FOLIGNO: FATTO INACCETTABILE" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) ANNUNCIA MOZIONE PER INDAGINE E RIDUZIONE TEMPI PER ESAMI CLINICI**

*Il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, torna a parlare delle liste di attesa in sanità. Lo fa denunciando l'attesa di un anno per un'ecografia renale all'ospedale di Foligno. Una situazione che definisce "abnorme" e per la quale, attraverso una mozione, sottolinea l'opportunità di una indagine da parte della Giunta regionale che "deve portare ad immediate conseguenze nei riguardi dei responsabili". Nel documento da discutere in Aula, Ricci chiede anche l'impegno dell'Esecutivo regionale a predisporre un piano urgente per ridurre, del 50 per cento in tre anni, i tempi medi di attesa per gli esami clinici.*

(Acs) Perugia, 1 ottobre 2015 - "Per un'ecografia renale, attesa di un anno all'ospedale di Foligno. Appuntamento fissato per il 20 settembre 2016. Una situazione abnorme". La denuncia arriva dal portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, che annuncia in proposito una mozione da discutere in Aula perché ritiene "opportuno e doveroso chiedere una indagine all'assessore alla Sanità della Regione Umbria che, per il rispetto dovuto ai cittadini, deve portare ad immediate conseguenze nei riguardi dei responsabili". Ricci, nel ricordare che sul tema spesso sono intervenuti anche i consiglieri regionali Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), definisce l'episodio "molto grave e in contrasto con i titoli del 'tutto va bene' quando in realtà la situazione è molto più complessa e la qualità sanitaria vera si misura sui piccoli servizi, nel quotidiano, per i cittadini pazienti. Il nostro sfortunato interlocutore ha dovuto, ovviamente vista l'urgenza, rivolgersi ad un laboratorio privato". Secondo Ricci, "per ridurre le file bisogna, come abbiamo spesso proposto, potenziare e far funzionare per più ore al giorno i laboratori, implementare i servizi anche con personale aggiuntivo e strutture di supporto esterne, a pari costi per i cittadini, filtrare meglio le reali necessità degli esami clinici e, anche, far fare gli esami per chi è ricoverato negli ospedali di sera o in orari compatibili con i pazienti esterni, se non sono urgenti". In conclusione, Ricci evidenzia che, attraverso la mozione, chiede "un piano urgente per ridurre, del 50 per cento in tre anni, i tempi medi di attesa per gli esami clinici".

**"TAGLIARE SPRECHI E LISTE D'ATTESA, NON I SERVIZI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): "AMPLIARE GIORNI E ORARI DI EROGAZIONE SERVIZI DELLE STRUTTURE SANITARIE"**

*I consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, puntano il dito contro i*

*tagli alla sanità previsti dal Governo che "vanno a ridurre i servizi e penalizzare il cittadino". Per i due esponenti del Carroccio, invece, i tagli dovrebbero riguardare "sprechi e liste di attesa". Fiorini e Mancini, nell'auspicare "un ampliamento dei giorni e orari di erogazione dei servizi da parte delle strutture sanitarie", si dicono convinti che "per coniugare l'esigenza di economicità con il principio della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, occorrerebbe prendere spunto da Lombardia e Veneto".*

(Acs) Perugia, 1 ottobre 2015 - "I tagli alla sanità vanno fatti per ridurre sprechi e liste d'attesa, non per diminuire i servizi e penalizzare il cittadino". Così i due consiglieri regionali leghisti, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, per i quali "la linea di azione della Lega nord Umbria è chiara e va in netta controtendenza rispetto alle manovre politiche del Governo Renzi che, in maniera indiscriminata, taglia miliardi di euro alla sanità mettendo a rischio oltre 200 esami e prestazioni sanitarie: dalla terapia anti-colesterolo ai test genetici, dalle risonanze magnetiche alle cure del dentista". Secondo Fiorini e Mancini "per coniugare l'esigenza di economicità con il principio della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, occorre prendere spunto dalle Regioni come la Lombardia ed il Veneto. Se un modello simile fosse applicato a livello nazionale sarebbe possibile ridurre i costi e, allo stesso tempo, migliorare il livello di servizi resi al cittadino. In Umbria - assicurano -, così come in tutta Italia, la Lega si batterà per questo. Il senatore Stefano Candiani, segretario della Lega Umbria, d'intesa con noi - fanno sapere Fiorini e Mancini - ha anticipato che proprio alla sanità sarà dedicata una delle quattro proposte che saranno presentate ufficialmente il 10 ottobre in occasione della Prima festa regionale alla presenza del Segretario federale Matteo Salvini". "In particolare - spiegano i due esponenti regionali del Carroccio - proporremo ufficialmente di ampliare i giorni e gli orari di erogazione dei servizi da parte delle strutture sanitarie presenti sul territorio regionale (dalle 18 alle 22 nei giorni infrasettimanali e durante il giorno nel weekend) per tagliare drasticamente le liste d'attesa, uno dei disservizi più odiosi subiti dai cittadini che, di fatto, costringe, chi può permetterselo, a pagare esami urgenti di tasca propria per evitare attese che spesso si protraggono per mesi".

**"SOSPENDERE L'EFFICACIA DELLE DELIBERE SULLE STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI" - SOLINAS (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE SU "UNA SCELTA DELLA USL 2 CHE RISCHIA DI ESSERE ILLEGITTIMA"**

(Acs) Perugia, 3 ottobre 2015 - L'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini, intervenga sulla direzione della Asl n.2 affinché venga spesa l'efficacia delle deliberazioni con cui, nella Usl 2, è stato "variato il numero e le tipologie



delle strutture semplici dipartimentali, in modo unilaterale, incrementandole nel numero e variandole nelle relative tipologie di finalità". Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini che verrà depositata nei prossimi giorni, il consigliere regionale Attilio Solinas (Partito democratico). Nell'atto ispettivo il consigliere Solinas spiega che la scelta della Usl 2 "è in evidente contrapposizione con la normativa di riferimento per il rispetto dei parametri che ne determinano gli standard e comunque in violazione del precedente atto aziendale approvato dalla Regione Umbria e dunque assunto come vincolante per le attività strategiche della Regione e dell'azienda. Non essendo pertanto intervenuti ulteriori vincoli normativi l'atto di riordino acquisisce una potenziale ulteriore valenza di illegittimità". Attilio Solinas chiede inoltre di verificare "la congruità normativa delle procedure attivate e di sospendere, nel mentre, qualunque atto conseguente all'applicazione delle delibere. Il conferimento degli incarichi - conclude - messi a concorso per le strutture inappropriatamente ridefinite, peraltro senza coinvolgere Collegio di direzione e Consiglio dei sanitari rischierebbe di risultare illegittimo e di alimentare ricorsi".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA TERZA COMMISSIONE CONVOCATA PER MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE ALLE ORE 15.00 - ALL'ORDINE DEL GIORNO: POLITICHE GIOVANILI E NON AUTOSUFFICIENZA**

(Acs) Perugia, 5 ottobre 2015 - La terza commissione consiliare permanente, presieduta da Attilio Solinas, è convocata per mercoledì 7 ottobre alle ore 15 presso la Sala Trasimeno di Palazzo Cesaroni. All'ordine del giorno: la proposta di legge della Giunta "Norme in materia di politiche giovanili - ulteriori integrazioni della legge regionale "14/2010" (Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali - iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione) e l'interrogazione dei consiglieri Chiacchieroni, Solinas (PD), Rometti (SeR) e Biancarelli (Upu) sulle "iniziative che la Giunta regionale intende adottare per il miglioramento dell'offerta dei servizi socio-assistenziali alle persone anziane autosufficienti quando delle stesse venga accertata la condizione di non autosufficienza". Invitato a partecipare l'assessore Luca Barberini.

**LAVORI D'AULA (2): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RISOLUZIONE SUI TRAPIANTI DI FEGATO - CONVENZIONI CON REGIONI LIMITROFE E REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA AL CENTRO REGIONALE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione, predisposta dalla Terza commissione su iniziativa del consigliere Attilio Solinas (Pd), che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di stipulare convenzioni per i trapianti di*

*fegato con le Regioni limitrofe, "soprattutto le Marche, tenendo conto dei flussi attuali di pazienti", e attuare le "opportune misure affinché tutti gli interventi di trapiantologia siano obbligatoriamente registrati presso il Centro regionale trapianti, per finalità statistiche e di monitoraggio".*

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione, predisposta dalla Terza commissione su iniziativa del consigliere Attilio Solinas (Pd), che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "stipulare convenzioni per i trapianti di fegato con le Regioni limitrofe, soprattutto le Marche, tenendo conto dei flussi attuali di pazienti, e attuare le opportune misure affinché tutti gli interventi di trapiantologia siano obbligatoriamente registrati presso il Centro regionale trapianti, per finalità statistiche e di monitoraggio". Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha illustrato l'atto evidenziando che "nella Regione Umbria esiste una sola convenzione per il trapianto di fegato, stipulata tra le aziende ospedaliere di Perugia e Terni con l'ospedale Umberto I° di Roma, nella quale si prevede che gli organi donati dai cittadini umbri vadano ai centri trapiantologici del Lazio, ma risulta che negli ultimi 5 anni la grande maggioranza dei pazienti residenti in Umbria che hanno avuto la necessità di un trapianto epatico sono stati indirizzati o si sono direttamente rivolti al Centro trapiantologico di Ancona e ad altri centri delle regioni limitrofe. Si è creato uno squilibrio nella convenzione: l'Umbria manda organi a Roma mentre i trapianti avvengono ad Ancona. Inoltre, alcuni trapianti di fegato sono stati effettuati senza un'opportuna comunicazione al Centro di riferimento regionale, che in questo modo rischia di non poter effettuare un efficace monitoraggio". L'assessore Luca Barberini è intervenuto spiegando che "si tratta di ottimizzare la procedura di registrazione e di potenziare gli accordi regionali. Una questione su cui stiamo già lavorando per innalzare i livelli qualitativi delle prestazioni sanitarie, non solo per quanto riguarda i trapianti. Siamo convinti che i confini regionali non sono barriere insormontabili ed anzi con la collaborazione tra Regioni si può dare una risposta migliore ai cittadini. Nel triennio 2011/2013 abbiamo avuto 111 interventi di trapianto di pazienti Umbria in strutture extraregionali: è sicuramente una materia molto delicata".

**TERZA COMMISSIONE: "MIGLIORARE SERVIZI PER ANZIANI NON-AUTOSUFFICIENTI" - ASSESSORE BARBERINI RISPONDE A INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), BIANCARELLI (UPU), ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)**

*Nella seduta di ieri della Commissione Sanità e Servizi sociali, l'assessore Luca Barberini ha risposto all'interrogazione presentata dai consiglieri Chiacchieroni (Pd), Biancarelli (Upu), Rometti (SeR) e Solinas (Pd) sulle iniziative che la Giunta intende adottare per migliorare l'offerta*



*dei servizi socio-assistenziali alle persone anziane autosufficienti quando ne viene accertata la condizione di non autosufficienza: "Si pensa di aumentare i supporti e le autorizzazioni per le residenze protette – ha risposto l'assessore – senza mescolare le persone autosufficienti con quelle che non lo sono più. Attualmente, su 2280 posti letto autorizzati quelli convenzionati sono 1700".*

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 – L'assessore regionale Luca Barberini ha risposto ieri in terza commissione all'interrogazione presentata dai consiglieri Chiacchieroni (Pd), Biancarelli (Upu), Rometti (SeR) e Solinas (Pd) sulle iniziative che la Giunta intende adottare per migliorare l'offerta dei servizi socio-assistenziali alle persone anziane autosufficienti quando ne viene accertata la condizione di non autosufficienza: "l'obiettivo – ha spiegato il primo firmatario Gianfranco Chiacchieroni – deve essere quello di consentire ai servizi socio-assistenziali di richiedere e ottenere la necessaria autorizzazione per garantire la continuità assistenziale e la permanenza nei servizi stessi, ma evitando l'insorgere di situazioni di illegittimità dovute alla presenza di anziani divenuti non autosufficienti all'interno di strutture sprovviste di autorizzazione". Attualmente, il limite di permanenza nella struttura socio-assistenziale è di 180 giorni dall'accertamento della condizione di non autosufficienza. L'assessore Barberini ha risposto che "l'aver portato la fase transitoria da 90 a 180 giorni ha messo una toppa sulla situazione, ma debbono essere attuate ulteriori soluzioni. Si pensa di aumentare i supporti e le autorizzazioni per le residenze protette. Attualmente sono autorizzati 2280 posti letto, ma convenzionati sono 1700, perché ci sono soggetti autorizzati ma non ancora convenzionati. Previste quindi modifiche al regolamento con ulteriori inserimenti e il termine entro il quale la struttura deve essere fatta. Stiamo aspettando i numeri ufficiali sulle residenze assistite, che non gravano sulla Regione, e su quelle protette, che sono invece sostenute con risorse regionali. Non dobbiamo mescolare l'assistenza di autosufficienti e non, occorre dare risposte su questo mix di situazioni assistenziali: individuare le strutture, certamente non quelle dove ci sono pochi posti letto ed evitando comunque di tenere gli uni e gli altri nello stesso luogo. A breve avremo il quadro della situazione in quanto il Piano sociale sarà presentato il 30 ottobre prossimo a Villa Umbra, quindi arriverà il Piano sanitario con nuovi standard e la nuova programmazione". Il consigliere Chiacchieroni si è detto "soddisfatto della risposta e – ha aggiunto – ci muoveremo sulla base della nuova programmazione, anche con ulteriori contributi da parte della commissione".

OSPEDALE DI SPOLETO: "GRADIMENTO PER GLI IMPEGNI ASSUNTI DALL'ASSESSORE ALLA SANI-

TÀ, MA MONITOREREMO L'EVOLUZIONE E I POSSIBILI SVILUPPI" - NOTA DI NEVI (FI)

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 – "Per ora ho espresso il mio gradimento rispetto agli impegni assunti dall'assessore alla Sanità rispetto all'Ospedale di Spoleto, ma sarà opportuno monitorare l'evoluzione e i possibili sviluppi". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi sulla riunione di ieri in Terza Commissione durante la quale – spiega – "l'assessore regionale alla sanità Barberini ha smentito le voci di un ridimensionamento dell'Ospedale di Spoleto e ne ha ribadito la sua strategicità all'interno della rete ospedaliera umbra. Al tempo stesso l'assessore – aggiunge Nevi – si è impegnato a monitorare e relazionare sul nuovo decreto governativo che fissa nuovi criteri e parametri per l'individuazione delle singole specializzazioni ospedaliere in relazione alla popolazione".

LAVORI D'AULA (2): "VERIFICARE E POTENZIARE IL LIVELLO DI ASSISTENZA SUI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione proposta dalla Terza Commissione che impegna la Giunta a procedere, "attraverso le soluzioni previste dalla legge", nel dare risposte immediate al fenomeno del Disturbo del comportamento alimentare, sempre più in aumento. In particolare nell'atto di indirizzo si chiede di verificare il livello di assistenza nel territorio regionale, e in particolare nel territorio del Comune di Perugia, dei servizi residenziali, semi-residenziali e ambulatoriali che operano nella diagnosi, cura e assistenza dei soggetti affetti da disturbi del comportamento alimentare.*

(Acs) Perugia, 15 ottobre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione proposta dai componenti della Terza Commissione che impegna la Giunta a procedere, "attraverso le soluzioni previste dalla legge, nel dare risposte immediate al fenomeno del Disturbo del comportamento alimentare che risulta sempre più in aumento". In particolare nell'atto di indirizzo si chiede di "verificare il livello di assistenza nel territorio regionale, e in particolare nel territorio del Comune di Perugia, dei servizi residenziali, semi-residenziali e ambulatoriali che operano nella diagnosi, cura e assistenza dei soggetti affetti da disturbi del comportamento alimentare (Dca)". "La proposta di risoluzione – ha spiegato il presidente della Terza Commissione ATTILIO SOLINAS – riguarda una grave patologia con implicazioni di ordine psichiatrico, rilevante in termini di epidemiologia e impatto clinico, con pazienti spesso di età molto giovane e in prevalenza di sesso femminile, che costituiscono anche eventi molto problematici per le famiglie che ne sono colpite. L'incidenza di



queste patologie è in aumento: solo nel territorio del Comune di Perugia nel 2014 sono stati assistiti più di 160 casi. La Regione Umbria dal 1998 ha messo in atto delle linee guida regionali sui Dca, poi riaggornate nel 2013, anche sulla base delle indicazioni del Ministero. Linee guida che riguardano diagnosi e terapia. Esiste poi in Umbria una rete diffusa di servizi a gestione diretta da parte delle Asl: ambulatori, centri semiresidenziali e residenziali e posti letti cosiddetti salva vita per le situazioni estreme. Questi centri assistono anche in termini di riabilitazione e richiedono interventi terapeutici di tipo multidisciplinare: nutrizionisti, psichiatri, psicologi e anche assistenti sociali. Oltre ai centri di assistenza diretta gestiti dal servizio sanitario regionale operano in Umbria quattro associazioni di volontariato gestite dai familiari e dai pazienti stessi che supportano i servizi delle Asl, regolate da specifiche convenzioni con la Regione. Svolgono un intenso lavoro di prevenzione in tutti gli ambiti con coinvolgimento anche di medici di medicina generale e pediatri per intercettare precocemente queste patologie. Con il direttore regionale della sanità, Emilio Duca, abbiamo preso atto in Commissione della consistenza della rete assistenziale. Solleviamo però la questione relativa a queste associazioni di volontariato, in particolare a quella di Perugia, che si trova a operare in una situazione di parziale carenza di strumenti. Attraverso la proposta di risoluzione, vogliamo sollecitare la Giunta regionale a verificare il livello di assistenza su tutto il territorio regionale e a mettere in atto iniziative e interventi finalizzati a innalzare i livelli di assistenza e a sostenere anche economicamente quelle strutture di volontariato, in particolare quella che insiste nel territorio di Perugia che si fa carico dell'assistenza di centinaia di pazienti, coinvolgendo anche in convenzione medici e operatori della Asl1". CLAUDIO RICCI (portavoce centro destra e liste civiche): "Sulla proposta di risoluzione il nostro sarà un voto favorevole, anzi ringraziamo il proponente Solinas e l'intera Terza Commissione per aver posto la delicata questione e per avere delineato anche un corretto approccio al problema attraverso una forte integrazione di competenze che rappresenta un fattore centrale per l'effettivo e concreto raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e cura". LUCA BARBERINI (assessore regionale sanità): "Esprimo il parere favorevole dell'Esecutivo sulla proposta di risoluzione e ringrazio la Terza Commissione per il lavoro svolto e per i contenuti della risoluzione che chiedono alla Giunta regionale un ulteriore impegno sul problema dei disturbi del comportamento alimentare. Questa patologia è purtroppo in grande e costante aumento, sia in Italia che in Umbria: secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità riguarda oltre il 3,3 per cento della popolazione generale, e la fascia di popolazione coinvolta è sempre più larga, con disturbi sempre più variegati e severi. La Regione Umbria è stata una delle prime a intervenire sui Dca fin da 1998, con linee guida specifiche ed appropriate, poi riviste

nel 2013, sulla base di indicazioni ministeriali. In questi anni è stata attivata una rete efficace e valida con servizi ambulatoriali, residenziali e semiresidenziali, e con posti letto per il trattamento di emergenze salvavita. Questi ultimi sono 6, due ciascuno negli ospedali di Perugia, Città di Castello e Umbertide. I servizi ambulatoriali sono presenti a Umbertide, Todi, Città della Pieve, Perugia e Terni. I centri semiresidenziali garantiscono 42 posti ripartiti tra Todi, Città della Pieve, Terni e Spello, mentre quelli residenziali forniscono 48 posti a Todi, Città della Pieve e Terni. Finora abbiamo fatto un buon lavoro, ma certo occorre fare di più, e su questo ci impegniamo. Voglio ricordare che una particolare attenzione ai Dca l'abbiamo posta nella redazione del Piano di prevenzione regionale approvato dall'Esecutivo il 1 luglio scorso, con progetti rivolti alla genitorialità, alla scuola e al mondo dello sport".

**"LIBERIAMO QUELLA UMBRA DAI GIOCHI DELLA POLITICA" - FIORINI (LEGA) "IL DIRETTORE GENERALE ASL DEVE ESSERE NOMINATO DA UN'APPOSITA COMMISSIONE E NON DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA"**

*Il capogruppo della Lega Nord in Assemblea legislativa, Emanuele Fiorini, dice "basta con l'invasione politica nella sanità". Per Fiorini "i direttori generali delle Asl non dovrebbero più essere nominati dal presidente della Giunta ma da una commissione straordinaria formata da esperti, tramite criteri e requisiti prestabiliti".*

(Acs) Perugia, 16 ottobre 2015 - "Troppi scandali in passato, troppe scelte sbagliate: basta con l'invasione politica nella sanità. Ognuno decida per le proprie competenze. Non è più tollerabile che sia il presidente della Giunta a nominare i direttori generali delle aziende del servizio sanitario regionale. Pensiamo che debba essere una commissione straordinaria formata da esperti, tramite criteri e requisiti prestabiliti, a scegliere i candidati più idonei a tale ruolo". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini. Per Fiorini "non tutti i cittadini umbri sono a conoscenza del fatto che il 31 dicembre 2015, ci sarà il rinnovo delle nomine dei direttori generali delle aziende del servizio sanitario regionale. Come previsto dagli articoli 26 e 27 del testo unico in materia di sanità e servizi sociali, è competenza della Giunta regionale preparare un elenco di candidati idonei scelti tra le varie domande pervenute. Spetta, poi, alla presidente della Giunta Regionale, nominare a suo piacimento il direttore generale". "Si tratta - prosegue Fiorini - di un meccanismo politicamente corrotto e corruttibile. È per questo motivo che nei prossimi giorni presenteremo proposte di modifica sia dell'articolo 26 che dell'articolo 27 del testo unico in materia di sanità e servizi sociali. La nostra intenzione è quella di sostituire, nella scelta delle nomine dei direttori generali delle aziende del servizio sanitario regionale, il



ruolo del presidente della Giunta regionale, con quello di una commissione straordinaria formata da esperti e guidata da criteri e requisiti prestabiliti”.

**“IMPLEMENTAZIONE CONCRETA DELLE PREVISIONI INDICATE NEL 'PIANO STRAORDINARIO PER IL CONTENIMENTO DELLE LISTE DI ATTESA PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE’” - MOZIONE LEGA NORD**

*Una mozione con la quale si impegna la Giunta regionale “ad implementare concretamente le previsioni indicate nel ‘Piano straordinario per il contenimento delle liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale’, prevedendo anche la sperimentazione delle medesime misure in alcune strutture sanitarie per verificarne la fattibilità”: l’hanno presentata i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini.*

(Acs) Perugia, 19 ottobre 2015 – I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, hanno presentato una mozione con la quale si impegna la Giunta regionale “ad implementare concretamente le previsioni indicate nel Piano straordinario per il contenimento delle liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale”, prevedendo anche la sperimentazione delle medesime misure in alcune strutture sanitarie per verificarne la fattibilità”. “Il problema delle liste di attesa – spiegano – rappresenta una delle più importanti criticità nell’ambito della sanità pubblica, in ragione delle rilevanti conseguenze che produce sul piano clinico, economico e sociale, e la deliberazione della Giunta regionale (1009/2014), con la quale è stato approvato il ‘Piano straordinario per il contenimento delle liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale’, ha l’obiettivo di individuare il reale bisogno di salute dei cittadini riducendo l’inappropriatezza, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza (Lea) a tutti gli assistiti. Inoltre, la Giunta Regionale afferma anche di voler garantire al cittadino/utente, in un’ottica di razionalizzazione e rimodulazione dell’offerta, la prestazione appropriata, sia dal punto di vista prescrittivo che erogativo, in tempi adeguati, senza compromettere la prognosi e la qualità della vita”. “Nel Piano in argomento – proseguono – si stabilisce, tra l’altro, laddove le aziende sanitarie ravvisassero un’offerta non adeguata, di prevedere l’apertura degli ambulatori specialistici, con lista di attesa più numerosa, nei pomeriggi con orario prolungato fino alle 22, il sabato e la domenica e di prevedere turni di massimo utilizzo della strumentazione, programmando una apertura di 12 ore al giorno con professionisti a turno provenienti anche da altre aziende sanitarie (integrazione ospedali-territorio, equipe multidisciplinari e multiprofessionali); inoltre di prevedere contratti a tempo determinato per giovani medici specialisti inoccupati/disoccupati e

rimodulare i budget con le strutture private accreditate. Dobbiamo però prendere atto, a quanto consta, del perdurare di elevati tempi di attesa per l’erogazione di numerosi esami diagnostici e di visite mediche specialistiche, così come più volte evidenziato anche dagli organi di informazione locale. Considerato che le indicazioni organizzative sopra richiamate potrebbero non aver trovato una concreta implementazione in ragione di una loro intrinseca complessità e che, pertanto, potrebbe essere utile provvedere alla sperimentazione delle stesse in alcune strutture sanitarie per verificarne la fattibilità, chiediamo che la Giunta si impegni ad implementare concretamente le previsioni indicate nel Piano straordinario per il contenimento delle liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale”, prevedendo anche la sperimentazione delle medesime misure in alcune strutture sanitarie per verificarne la fattibilità”.

**PUNTO NASCITA CASTIGLIONE DEL LAGO: “NO A NUOVI DISAGI PER LE MAMME. SERVE ACCORDO CON LA VICINA NOTTOLA IN TOSCANA” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, dopo la chiusura del punto nascita di Castiglione del Lago, propongono “un patto interregionale stabile tra l’ambulatorio castiglione e l’ospedale di Nottola, in Toscana”. Per Liberati e Carbonari “la collaborazione tra le due strutture comporterebbe un vantaggio economico/amministrativo e i benefici più forti e concreti sarebbero per le mamme”.*

(Acs) Perugia, 20 ottobre 2015 - “Dopo la chiusura del punto nascita di Castiglione del Lago serve un accordo con l’ospedale di Nottola, in Toscana, per non creare nuovi disagi per le mamme”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. “Già eccellenza della Sanità nell’area del Trasimeno – spiegano Liberati e Carbonari in una nota congiunta con i consiglieri comunali di Castiglione del Lago Stefano Bistacchia e David Cerboni - il punto nascita di Castiglione del Lago ha conosciuto un calo dei parti ed è stato chiuso lo scorso agosto. È del resto quel che sta accadendo anche in altri importanti presidi dell’Umbria. La chiusura di Castiglione è stata gestita in maniera ignobile, con false rassicurazioni del PD volte a non perdere voti in vista delle elezioni regionali. Grottesco poi quanto successo col personale, messo a conoscenza ufficialmente della chiusura all’ultimo momento e rimasto bloccato e inoperativo per circa un mese in una struttura di fatto chiusa. Attualmente a Castiglione del Lago è prevista la permanenza di un poliambulatorio per accompagnare le donne fino alla 37esima settimana di gestazione. Da qui in poi le partorienti verranno catapultate, secondo le linee dettate dalla Usl 1,



al Silvestrini di Perugia. Passeranno dall'ambiente altamente umanizzato dell'ambulatorio castiglione di Scabbia a quello congestionato, distante 50 chilometri e totalmente ospedalizzato del Silvestrini". "Dopo un ampio confronto con medici ed esperti - proseguono gli esponenti del Movimento 5 Stelle - il M5S di Castiglione del Lago ha elaborato un progetto diverso per garantire anzitutto un percorso ottimale alle mamme. Un'idea utile anche a salvaguardare il numero più alto di professionalità. Una proposta fatta propria dai consiglieri regionali pentastellati di Umbria e Toscana. Si tratterebbe di un patto interregionale stabile tra l'ambulatorio castiglione di Scabbia e l'ospedale di Nottola, a Montepulciano (SI). Qui, a soli 20 chilometri da Castiglione del Lago, si trova un punto nascita amico del bambino, che ha fatto dell'umanizzazione del percorso nascita e della promozione dell'allattamento al seno i propri punti di forza. La collaborazione tra le due strutture comporterebbe non solo un vantaggio economico/amministrativo, con una riduzione dei rimborsi, ma anche la possibilità di un reciproco accesso del personale medico e paramedico tra i due ospedali, creando una continuità sia ostetrica che pediatrica tra le strutture, generando le condizioni per la permanenza nell'ambulatorio castiglione di Scabbia di un numero di professionisti maggiore rispetto a quello ora previsto". "I benefici più forti e concreti - concludono Liberati e Carbonari - sarebbero però avvertiti dalle donne: le partorienti vivrebbero infatti un percorso senza traumi, in perfetta linea con le prescrizioni dell'OMS, proseguendo il proprio cammino di vita in un polo di qualità prossimo alla loro residenza. E al contempo decongestionando il Silvestrini di Perugia".

**"DOPO LA TBC A SPOLETO NUOVO RISCHIO CONTAGIO DI SCABBIA A CITTÀ DI CASTELLO" - SQUARTA (FDI) SOLLECITA L'ASSESSORE A FARE CHIAREZZA SULLE ULTIME EMERGENZE SANITARIE**

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 - "Mentre restiamo in attesa di ottenere una risposta all'interrogazione sul rischio di contagio da Tbc sviluppatosi in una scuola di Spoleto, apprendiamo che in un istituto superiore di Città di Castello si sono manifestati casi di scabbia, subito sottoposti a profilassi. Sicuramente si tratta di malattie che hanno una portata diversa dal punto di vista dell'emergenza sanitaria, ma risulta comunque intollerabile che all'interno degli istituti scolastici dell'Umbria si possano verificare contagi da tbc o scabbia, soprattutto perché si tratta di malattie sostanzialmente debellate nel nostro Paese ma che negli ultimi anni stanno avendo una recrudescenza". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia). L'esponente dell'opposizione consiliare ribadisce la propria "preoccupazione rispetto alla capacità, da parte della rete sanitaria regionale, di prevenire e contenere con-

tagi di questo tipo. Quando l'assessore alla sanità verrà finalmente a rispondere sulle misure che verranno attivate per prevenire il verificarsi di tali contagi - aggiunge Squarta - chiederemo anche spiegazioni circa il recente caso di scabbia a Città di Castello. Senza voler creare allarmismi o strumentalizzazioni - conclude - ritengo sia assolutamente necessario garantire nelle scuole adeguate condizioni igienico sanitarie per prevenire episodi di tal genere. Su questa importante questione sollecito quindi una risposta e un chiarimento, in tempi auspicabilmente celeri, dell'assessore Barberini".

**TERZA COMMISSIONE: "CASE DELLA SALUTE, RAPPORTI CON I MEDICI SPECIALISTI, SERVIZI PER DISABILI E MINORI, PRONTUARIO E NOMENCLATORE REGIONALE, LISTE DI ATTESA" - AUDIZIONE CON MEDICI, PEDIATRI E DISTRETTI**

*Criticità e punti di forza del sistema sanitario regionale relativamente all'assistenza territoriale sono stati al centro della audizione, convocata dalla Terza commissione dell'Assemblea legislativa, che si è svolta lo scorso mercoledì a Palazzo Cesaroni. Dall'incontro partecipativo, a cui hanno preso parte rappresentanti sindacali dei medici di base, dei pediatri e referenti dei distretti sanitari di base, è emerso che gli aspetti più problematici riguardano le case della salute, i rapporti con i medici specialisti, i servizi per disabili e minori autistici, il prontuario e nomenclatore regionale, le liste di attesa e i posti nelle residenze assistite.*

(Acs) Perugia, 23 ottobre 2015 - "Gli aspetti più problematici dell'assistenza territoriale riguardano le case della salute, i rapporti con i medici specialisti, i servizi per disabili e minori autistici, il prezioso e il nomenclatore regionale, le liste di attesa e i posti nelle residenze sanitarie assistite. Ma anche il 'Dopo di noi', i centri Alzheimer, disturbi del comportamento alimentare e servizi di assistenza domiciliari". È quanto emerso durante l'audizione convocata dalla Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, a cui hanno partecipato rappresentanti sindacali dei medici di base, dei pediatri e referenti dei distretti sanitari di base. Aprendo l'incontro, che si è svolto lo scorso mercoledì a Palazzo Cesaroni, il presidente Solinas ha rimarcato l'importanza della medicina generale e la sua funzione di mediazione tra cittadini e sistema assistenziale, illustrando l'importanza di alcuni presidi, come le case della salute, che "dovrebbero essere gestite dalla medicina generale insieme alla specialistica, ai pediatri di base e ai medici della continuità assistenziale ed essere in grado di trattare la riabilitazione delle malattie croniche così come i codici bianchi del pronto soccorso per evitare il loro congestionamento e favorendo la deospedalizzazione. Alcuni ospedali svolgono già funzioni di Case della salute mentre altre strutture potrebbero assolverle se opportunamente dotate". GLI INTERVENTI LEANDRO PESCA (Federazione



Italiana Medici di Medicina Generale): "Ci sono alcune problematiche che non riguardano disponibilità economiche ma una diversa organizzazione del sistema, per renderlo più efficiente. Sarebbe necessario che il medico che prescrive un accertamento diagnostico provvedesse anche alla sua prenotazione. Stanno rifacendo il nomenclatore, è stato fatto un gruppo tecnico, non so se sono stati coinvolti gli operatori del territorio. Sull'assistenza domiciliare, i distretti hanno fatto molto per dare assistenza infermieristica ma ancora non c'è la possibilità di fare visite specialistiche a domicilio. Gli ospedali di distretto vanno realizzati perché possono assolvere alla funzione di passaggio dall'acuzie ospedaliera all'assistenza territoriale, soprattutto dove ci sono problemi sociali. È necessario fare un lavoro tecnico importante che poi però deve essere recepito dalla politica. I fondi per l'assistenza domiciliare non devono essere più utilizzati per far quadrare i conti degli ospedali". FRANCESCO GIORGETTI (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale): "Chi può essere assistito sul territorio non deve essere costretto ad accedere all'ospedale. Ad Arezzo sono riusciti a far quadrare il bilancio proprio promuovendo la medicina di territorio. Per arrivare ad una assistenza h24 è necessaria una vera integrazione tra medici di medicina generale e operatori della guardia medica. Inoltre i primi dovrebbero poter mettere a disposizione dei secondi tutti i dati dei pazienti. In questo modo il pronto soccorso sarebbe sgravato dal lavoro dei codici verdi. Le Case della salute sono strutture valide ma si dovrebbe parlare di 'aggregazioni funzionali territoriali': la gran parte dei medici lavora in medicina di gruppo quello che manca è l'integrazione con gli specialisti e la possibilità, in urgenza, di avvalersi della loro prestazione senza passare dal pronto soccorso, che risulta altrimenti intasato. Nei centri salute sono carenti numericamente le unità infermieristiche. Investire sul territorio paga, non ci sono dubbi. Sul prontuario regionale, dovrebbe essere ben chiaro, in particolare per specialisti e ospedalieri, che va sempre prescritto, a parità di efficacia, il farmaco meno caro, peraltro il prontuario farmaceutico regionale non è stato mai realizzato". MARCELLO RONCONI (Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani): "La sanità umbra soffre di problemi che ne stanno inficiando l'efficienza. Gli argomenti da affrontare sono moltissimi e particolari. Anche in Umbria ci sono cittadini che rinunciano alle cure per motivi economici o per le lungaggini burocratiche. Controllare la domanda di prestazioni dei cittadini è un problema complesso. I medici di medicina generale hanno difficoltà nei rapporti con gli specialisti, dato che nei fatti sono dei dipendenti chiamati a rispettare molte regole, più di quelle che riguardano i medici ospedalieri. Sulla appropriatezza delle cure tutti gli attori devono giocare il proprio ruolo e sarebbe necessaria anche più adeguata informazione sanitaria per i cittadini. I medici di medicina generale tendono a non rispettare le linee guida sulla prescrizione dei far-

maci. Lo studio del medico di medicina generale è di fatto un avamposto territoriale della sanità pubblica, perché è lì che vengono fatte le vaccinazioni; si tratta di fatto del front office della sanità regionale. Riconoscere questo ruolo potrebbe portare a garantire polizze assicurative adeguate ai medici, che altrimenti possono non essere affatto assicurati. La riduzione a due sole Asl in Umbria dovrebbe prevedere una uniformità assistenziale che però non c'è. Servono linee regionali univoche per tutta l'Umbria". MARCO CAPORALI (Cisl medici): "Necessario raggiungere un accordo con i medici specialisti altrimenti il sistema fallisce. Il sistema di prenotazione tramite cup spesso crea incomprensioni, con prescrizioni che vengono richieste come urgenti anche se non lo sono, oppure usando termini sbagliati nella richiesta così da generare lunghe discussioni con i pazienti. Sull'Alzheimer, a Umbertide c'è un bel centro diurno che però ha una regola da rivedere: se il paziente viene ricoverato nella residenza protetta poi non può più accedere al centro diurno, cosa che invece potrebbe giovargli. Il nomenclatore dei termini da usare per le prescrizioni rappresenta un problema: esistono tipologie di prestazioni che al Cup non risultano e così gli esami non possono essere prenotati. Serve un raccordo migliore e più etico e onesto tra specialisti e medici di medicina generale". TERESA URBANI (direttore distretto sanitario base di Orvieto): "Il distretto di Orvieto ha l'indice di vecchiaia più alto dell'Umbria, ma nonostante questo non abbiamo nemmeno una residenza sanitaria assistita (Rsa). L'assistenza territoriale dovrebbe avere una forza maggiore per evitare ricoveri inappropriati e degenze troppo lunghe. Possiamo garantire l'assistenza domiciliare per sole 12 ore al giorno e siamo carenti di strutture intermedie. Siamo costretti a ricorrere ai ricoveri in residenze protette anche quando si potrebbero sfruttare altre soluzioni, come le Case della salute, che ancora non sono state realizzate. Nell'ambito della semiresidenzialità abbiamo appena iniziato a lavorare al diurno per Alzheimer e disturbi cognitivi degli anziani, che però dispone di solo 10 posti letto che sono già tutti impegnati, con conseguenti liste di attesa. Disturbi comportamento alimentare: come distretto abbiamo un budget che gestiamo attraverso passaggi nelle unità di valutazione che poi decidono quale via seguire: residenziale o semi residenziale. Però da due anni una delibera regionale permette l'accesso al centro che si trova nella Asl 1 il ricovero di persone che non sono passate da alcun sistema di valutazione. Questo ci porta a ricevere richieste di pagamento molto consistenti senza che sia stata valutata la effettiva necessità del ricovero. Abbiamo una forte criticità per la sede del consultorio di Orvieto, ormai inadeguata rispetto alle barriere architettoniche. Abbiamo dovuto dislocare le diverse attività in più punti, facendo venir meno il lavoro di equipe, svolgendo alcuni corsi all'interno dell'ospedale. Si sta disperdendo l'esperienza di trenta anni di lavoro e di eccellenza. Nell'ambito della salute mentale,



lavoriamo molto sulla domiciliarità e sulla semi residenzialità. Abbiamo due gruppi appartamento e un diurno. La maggior parte dei pazienti viene seguito a domicilio". ANNA RITA COMODI (direttore distretto sanitario di base Alto Chiascio): "Confermo la necessità di un raccordo migliore tra specialisti e medicina generale. Abbiamo la necessità di ricreare punti di ascolto per gli utenti che siano snodi veri dai quali iniziare un percorso assistenziale, per evitare che i cittadini siano abbandonati a se stessi. Abbiamo lavorato sulla riduzione delle liste di attesa. Nell'Alto Chiascio c'è una tradizione di domiciliarità molto efficiente che riesce a garantire una reperibilità per alcune cure di h24, evitando ricoveri e migliorando anche le cure palliative. Bisognerebbe investire su una specialistica, seppure limitata, ma esterna all'ospedale e disponibile ad andare sul territorio. Sulle strutture intermedie: sono stati attivati circa 10 posti nelle residenze sanitarie assistite, 14 posti a Branca e 6 in una struttura privata a Gualdo Tadino. Non abbiamo liste di attesa in Rsa. C'è lista di attesa per le residenze protette, nelle tre strutture convenzionate. Esistono liste di attesa anche per i centri Alzheimer, dato che questi pazienti non possono essere gestiti nelle Rsa. Le sedi dei distretti sono vecchie ma si spera di vedere ristrutturati i vecchi ospedali di Gubbio e Gualdo, dato che ci sono progetti in fase di avanzamento con la finalità di realizzare le Case della salute". PAOLA MENICHELLI (direttore distretto sanitario di base di Foligno): "Necessaria maggiore attenzione ai minori, almeno quanta ne richiedono gli anziani. Mancano centri diurni per i bambini e per gli adolescenti autistici. Bisogna affrontare le conseguenze della comunicazione 'medica' su internet, che sta portando ad un forte calo delle vaccinazioni, perché erroneamente correlate all'insorgenza di autismo. Il territorio è debole rispetto all'ospedale che ha una struttura, organizzazioni, strumenti e linee guida. Il territorio non ha la possibilità neppure di configurare standard assistenziali. Noi non riusciamo a garantire l'assistenza domiciliare h24. Esiste il grave problema della cronicità, per affrontare la quale forse non bastano le Case della salute, dove ci devono essere medici di medicina generale e continuità assistenziale. Gli specialisti devono essere disponibili ma non necessariamente essere ovunque. Bisogna valutare il bacino d'utenza e il numero di medici che operano nella casa della salute. Ci siamo confrontati con i colleghi di Arezzo, ma la differenza è che la Regione Toscana ha fatto un accordo con la medicina generale che punta a dare importanza al territorio. Servono linee di indirizzo univoche per tutti i territori: deve sussistere ovunque le possibilità di predisporre cure intermedie anche dove non ci sono ospedali da riconvertire. Abbiamo 25 posti di residenza sanitaria assistita in una struttura privata convenzionata che servono soprattutto per dimissioni protette dall'ospedale. C'è un centro diurno Alzheimer con 30 posti, che risultano insufficienti. L'assistenza domiciliare non viene garantita in tutto il territorio: non possiamo più

usufruire dell'assistenza specialistica degli ospedalieri. I nostri servizi sono sanitari e socio-sanitari, in questo siamo legati ai comuni e al fondo per la non autosufficienza. Finanziamento che sono sempre incerti e rendono difficile la programmazione". SIMONETTA ANTINARELLI (direttore distretto sanitario di base di Spoleto): "La residenza sanitaria assistita rientra nell'ambito sanitario e prevede un ricovero di 60 giorni per il post ricovero e le cure h24. Le residenze protette invece rientrano nell'ambito sociale e accolgono i pazienti non autosufficienti fino al termine della loro vita. Ci sono grandi problemi in materia di autismo, ci arrivano diagnosi continue di questo tipo. Non si ragiona di recupero del minore. Ci prediamo in carico la disabilità per tutta la vita. Siamo a contatto con realtà davvero molto difficili, con situazioni familiari drammatiche. Dal fondo nazionale per la non autosufficienza dipende la garanzia del futuro dei servizi. I Comuni non hanno più fondi e le famiglie sono chiamate alla compartecipazione su alcune spese in base all'Isee. A parte la Rsa e l'autismo tutti gli altri sono servizi che devono essere finanziati dai Comuni. L'ospedale gioca ancora il ruolo principale in tutta la programmazione. Il sistema non potrà reggere a lungo, la revisione della rete ospedaliera non basta perché non c'è stata la differenziazione funzionale degli ospedali. Serve un vero investimento sul territorio. Nelle Rsa c'è una gestione prevalentemente infermieristica e non è una struttura adeguata per la lungodegenza. Speriamo che il nuovo piano sanitario sia più sintetico e preveda misure che trovino concretezza. Abbiamo una bella Casa della salute, dai confini peraltro incerti, in cui sono confluiti tutti i servizi del territorio tranne i medici di medicina generale". FRANCO LANZI (direttore distretto sanitario di base Valnerina): "Abbiamo una popolazione spalmata sulla montagna, che richiede assistenza domiciliare molto complessa e che porta via molto tempo. Questo rende impossibile la creazione di una Casa della salute e crea difficoltà logistiche evidenti. Abbiamo molti servizi, a parte il centro Alzheimer e quello per l'autismo: per entrambi dovremmo creare una struttura e poi andare a prendere i pazienti in tutta la Valnerina. Abbiamo una Rsa nell'ospedale di Cascia, dove c'è anche la riabilitazione intensiva e il primo soccorso mentre in quello di Norcia c'è il primo soccorso, la geriatria con 15 posti letto e 7 posti letto per la chirurgia. In Valnerina è stata unificata la dirigenza di distretto e ospedali, questo ha permesso di poter gestire meglio l'assistenza domiciliare". TIZIANA VALENTINI (Federazione Italiana Medici Pediatri): "Nella pediatria di base abbiamo problemi sovrapponibili a quelli della medicina generale. In più nel nomenclatore non esiste la dizione 'pediatrico' e questo rende difficile anche la prescrizione degli esami. Necessario investire nella riabilitazione e nella individuazione precoce degli handicap dei bambini. Una diagnosi precoce e un intervento programmato possono cambiare la vita di un minore. Anche l'autismo può essere affrontato in modo



più efficace intorno ai 20 mesi di vita". STEFANO FEDERICI (direttore distretto sanitario di base Terni): "All'ospedale spetta di affrontare l'acuzie mentre al territorio spetta affrontare la complessità in cui non c'è un caso uguale all'altro. Si possono ridurre le spese solo modificando l'impianto gestionale. Sul territorio la complessità significa risposte socio-sanitarie. Il modello Casa della salute è vincente ma non funziona in tutte le realtà e va strutturato in modo diverso tra le città e il resto del territorio. È sempre necessario far partecipare i cittadini, rendendoli così responsabili e riuscendo a ridurre la spesa sanitaria. Stiamo cronicizzando le situazioni patologiche e questo porta ad aumentare la spesa sanitaria. Bisogna rimodulare gli interventi. I disabili dovrebbero essere messi al centro dell'attenzione, dato che la situazione è problematica. Le famiglie si trovano ad affrontare anche il tragico quesito del 'dopo di noi', con bisogni assistenziali enormi, che richiedono un approccio culturale nuovo. Per gli anziani parzialmente non autosufficienti inventammo 10 anni fa le residenze servite, dove potevano stare persone anziane che avevano lievi disabilità. Negli ultimi anni la Rsa ha assunto le caratteristiche della lungodegenza mentre le residenze protette e quelle servite sono ormai in condizioni fortemente critiche. La 'delibera 21' ha posto dei vincoli regionali alla partecipazione di comuni e cittadini alla spesa sanitaria: si è creata una situazione complessa e seria".

**NARNI: "MAI PRESA IN CONSIDERAZIONE LA MOZIONE DELLA LEGA CONTRO LA CHIUSURA DEL PUNTO NASCITA" - FIORINI (LEGA NORD) RICORDA L'ATTO DI INDIRIZZO PRESENTATO ALLA GIUNTA A LUGLIO 2015**

*Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini, interviene sulla chiusura del punto nascita di Narni criticando la Giunta regionale per non aver risposto alla mozione del suo gruppo che puntava a salvaguardarlo. Per Fiorini quella del punto nascita preclude alla chiusura dell'intero ospedale: "una fine da evitare a tutti i costi e che la Lega nord Umbria contrasterà con tutte le sue forze".*

(Acs) Perugia, 28 ottobre 2015 – "Nello scorso mese di luglio abbiamo presentato una mozione con cui chiedevamo alla Giunta di adottare iniziative urgenti per la salvaguardia del punto nascita dell'ospedale di Narni. Da allora nessuna notizia, nessuna presa di posizione, nessuna risposta da parte della presidente Catuscia Marini e della sua Giunta, come se la cosa non interessasse, come se il Partito Democratico avesse già deciso da tempo la fine annunciata". Lo evidenzia il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini. Il consigliere di opposizione sottolinea che si è arrivati "all'imminente chiusura di un reparto che abbiamo definito 'un servizio pubblico di eccellenza, fra i migliori quantitativamente e qualitativamente della Regione Um-

bria' presente in un ospedale, come quello di Narni, classificato come 'ospedale di territorio', cioè come un ospedale che ha il compito di rispondere ai bisogni sanitari della popolazione attraverso attività di ricovero (tradizionale, day hospital e day surgery) e attraverso le attività ambulatoriali". "Al silenzio e all'immobilità del Pd regionale, a cui stiamo assistendo in ogni ambito da quando è iniziata la nuova legislatura, si sono aggiunte – continua – le bugie del sindaco di Narni, Francesco De Rebotti, il quale ha più volte asserito che la chiusura del punto nascita faceva parte di un percorso parallelo a quello concernente la costruzione del nuovo ospedale comprensoriale, assicurando la chiusura del reparto solo dopo la chiusura totale dell'ospedale di Narni e l'apertura di quello di Cammartana (che comunque si occuperà prevalentemente di riabilitazione e non risponderà più adeguatamente alle esigenze sanitarie del territorio). Tutto falso. Tante bugie, silenzio, minimizzazioni e rimandi: e tutto solo per arrivare a questo punto. Ed ecco cosa rimane oggi: una mozione presentata da mesi e mai discussa, mai presa in considerazione da parte della maggioranza: magari allora qualcosa poteva essere fatto. Rimane l'ennesimo servizio sanitario negato alla cittadinanza; rimane l'atteggiamento arrendevole, il colpevole e silenzioso consenso alla chiusura del reparto da parte della Giunta Marini e del sindaco De Rebotti". "Quello che rimane oggi – conclude Fiorini – è l'ipotesi di una chiusura totale dell'intera struttura. Una fine da evitare a tutti i costi e che la Lega Nord Umbria contrasterà con tutte le sue forze".

**TERZA COMMISSIONE (2): "PUBBLICATI RISULTATI PROVA SCRITTA CONCORSO PER 103 POSTI DA INFERMIERE. COMMISSIONE D'ESAME RISPONDENTE AI REQUISITI RICHIESTI" - ASSESSORE BARBERINI RISPONDE A INTERROGAZIONE M5S**

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato ieri, nella riunione della commissione Sanità presieduta da Attilio Solinas, un'interrogazione all'assessore Luca Barberini per "sapere se siano stati rispettati tutti i requisiti previsti dalla legge riguardo la nomina della commissione esaminatrice del concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di 103 posti da infermiere e quali sono i tempi di attesa degli esaminati per conoscere gli esiti della prova scritta". "Per questo concorso – ha risposto Barberini – sono pervenute all'Asl 1 più di 16mila domande, provenienti anche da quelle regioni che, a differenza dell'Umbria, sono in piano di rientro e non possono assumere nemmeno per coprire il turn over. Quindi, al di là degli oltre 4mila 700 candidati che hanno sostenuto la prova a Foligno, c'è stato un imponente lavoro di verifica sulla massa di domande pervenute. Per quanto riguarda i risul-



tati della prova scritta, essi sono stati pubblicati nella Gazzetta numero 76 del 2 ottobre 2015 e sul sito dell'Azienda ospedaliera di Perugia. Le prove pratiche si terranno nei giorni 9, 10 e 11 novembre, la prova orale ai primi di gennaio. Il percorso si chiuderà entro il mese di marzo 2016. Per ciò che attiene ai dubbi sulla commissione esaminatrice, che potrebbero venire dal fatto che il presidente, dottor Giancarlo Bazzucchi, sia andato nel frattempo in pensione, va detto che egli possiede il requisito della lunga e comprovata esperienza che viene richiesta per quel ruolo e poteva essere quindi designato, al pari di tutti gli altri componenti, fra medici e amministrativi, che rispecchiano in tutto e per tutto quanto richiesto dalle normative". L'interrogante, Maria Grazia Carbonari, si è dichiarata "soddisfatta" della risposta avuta dall'assessore.

**TERZA COMMISSIONE (3): "SUL CASO DI TUBERCOLOSI IN SCUOLA PRIMARIA DI SPOLETO PROTOCOLLO SANITARIO ATTIVATO IMMEDIATAMENTE. NESSUN CONTAGIO" - ASSESSORE BARBERINI RISPONDE A SQUARTA (FDI)**

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 - L'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini ha risposto in commissione all'interrogazione del consigliere Marco Squarta (FDI) sugli "interventi urgenti da attuare in relazione ai casi tubercolosi verificatisi in una scuola primaria di Spoleto". Squarta ha chiesto una verifica dell'operato dell'Asl 2 "sia in merito all'azione di contrasto del contagio che riguardo le modalità di prevenzione dello stesso". "I sintomi iniziali della tubercolosi - ha spiegato Barberini - sono subdoli e di non immediata percezione: la bambina presentava poca tosse e febbre serale, e non tutte le sere. E' stato immediatamente attivato il protocollo relativo, con la ripetizione anche dei test negativi, che ha permesso di individuare 8 bambini e 4 insegnanti tutti inviati al secondo livello di procedura, con raggi X e profilassi antibiotica, i cui esiti hanno evidenziato che non svilupperanno la malattia. La procedura è stata estesa anche ai soggetti che hanno avuto contatti meno prolungati, 83 bambini frequentanti la mensa scolastica e 11 docenti, tutti negativi, che ripeteranno il test a distanza di otto settimane. C'è stata la risposta necessaria da parte del presidio ospedaliero, non c'è stata propagazione e non abbiamo segnalazione di casi particolari". Il consigliere Squarta si è dichiarato "parzialmente soddisfatto, perché un minimo di leggerezza c'è stata, specialmente per quanto riguarda l'aspetto della prevenzione del contagio di una malattia potenzialmente rischiosa per la popolazione, anche in considerazione del fatto che ci sono zone del mondo, da cui provengono i bambini che frequentano le nostre scuole, in cui queste patologie sono endemiche".

"CHIARIRE LE PROCEDURE SEGUITE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA E

**BROKERAGGIO ASSICURATIVO" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FORZA ITALIA)**

(Asc) Perugia, 29 ottobre 2015 - "Chiarire per quali motivi l'Azienda Ospedaliera di Perugia non ha provveduto a concludere il procedimento di gara per l'affidamento, in forma centralizzata, del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo per tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Umbria, ancorché con una dichiarazione di gara virtualmente deserta". Lo chiede, con una interrogazione urgente, il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi. Con il suo atto ispettivo Nevi vuole anche conoscere "per quali motivi non si provvede ad incaricare la società consortile Umbria Salute per l'espletamento della predetta gara e se corrisponde a verità che, a seguito della mancata aggiudicazione del servizio consulenza e brokeraggio assicurativo, il predetto servizio seguita ad essere svolto dalle precedenti imprese affidatarie".

**ALIMENTAZIONE: "UNA DIETA GIUSTA NELLA QUANTITÀ E VARIEGATA NELLA QUALITÀ FA BENE ALLA SALUTE" - SOLINAS (PRESIDENTE III COMMISSIONE) SULL'ALLARME LEGATO AL CONSUMO DI CARNI ROSSE E INSACCATI**

*Il presidente della Terza Commissione Attilio Solinas interviene sulla questione posta dall'Oms circa i rischi sanitari legati al consumo di carne rossa e insaccati. Secondo Solinas è un fatto positivo che i mass media abbiano rilanciato la questione puntando il dito sui rischi di un'alimentazione scorretta, "ma è anche importante ricordare che una dieta giusta nella quantità e variegata nella qualità fa bene alla salute ed è un piacere per la nostra esistenza".*

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 - "È un bene che i mass media ci abbiano avvertito in merito ai rischi di un'alimentazione scorretta, ma è anche importante ricordare che una dieta giusta nella quantità e variegata nella qualità fa bene alla salute ed è un piacere per la nostra esistenza". Lo afferma il consigliere regionale Attilio Solinas (presidente della Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) facendo riferimento al recente allarme sanitario dell'Oms sul consumo di carne rossa e insaccati. Il presidente Solinas spiega dunque che "la carne rossa e qualche porzione occasionale di insaccato si possono mangiare con tranquillità. È importante l'allarme lanciato dall'Organizzazione mondiale della Sanità, anche se sono possibili ripercussioni economiche sulle attività produttive e commerciali del settore, che, peraltro, sviluppano un mercato annuale di oltre 30 miliardi di euro e danno lavoro a migliaia di persone. La virtù come al solito sta nel mezzo e i punti cruciali sono legati, essenzialmente, alle quantità assunte e alle abitudini alimentari quotidiane e durature nel tempo. Nel nord Europa, negli USA e in altre realtà si consumano effettivamente quantità eccessive e



costanti degli alimenti sconsigliati dall'Oms, facendo di frequente uso di carne troppo cotta, con metodi di cottura che ne alterano la struttura, come la grigliatura e di insaccati e salumi soggetti a trattamenti vari, come la salatura e l'affumicatura. Noi Italiani siamo orientati per tradizione e cultura alla sana dieta mediterranea (dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco) ricca di fattori protettivi contenuti in frutta fresca, verdura, legumi, carboidrati integrali, olio extravergine d'oliva (ricco di acidi grassi benefici). A volte accompagnata da un (solo) buon bicchiere di vino rosso, che contiene polifenoli benefici per la salute del cuore, presenti anche nella frutta e verdura". Solinas fa sapere di aver consultato "la dottoressa Krizia Ferrini, nutrizionista del gruppo 'SmartFood' presso l'Istituto europeo di oncologia (Ieo), la quale mi riferisce in merito alle raccomandazioni del Word Cancer Research Fund: anche lei consiglia di limitare il consumo di carne rossa ed evitare quello di carni lavorate e conservate. L'epidemiologia nutrizionale e le linee guida internazionali per la prevenzione oncologica, afferma la dottoressa Ferrini, concordano già nello sconsigliare il consumo di salumi, insaccati e ogni genere di carne lavorata. Ad oggi non è stato chiarito il meccanismo d'azione, ma bisogna ricordare che tali prodotti non apportano sostanze protettive, anzi in realtà sono prodotti ricchi di sale e grassi saturi, ingredienti che se consumati in eccesso sono fattori di rischio anche per altre patologie, come quelle cardiovascolari". Il presidente della Commissione Sanità conclude sottolineando che "per quanto riguarda il consumo di carni rosse fresche, continua la nutrizionista dello Ieo, le linee guida per la prevenzione nutrizionale suggeriscono fino a due porzioni alla settimana seguendo uno stile di vita salutare, con un'adeguata dose di attività fisica, e concentrandosi sulla qualità e varietà della dieta che dovrebbe essere ricca di alimenti di origine vegetale".



**OMICIDIO PERUGIA: "IRREGOLARE E PREGIUDICATO, L'ASSASSINO NON POTEVA STARE IN ITALIA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) CHIEDONO "SCHEMATURA IMMIGRATI IN ATTESA DI ESPULSIONE"**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, chiedono "la schedatura di tutti gli immigrati in attesa del completamento dell'iter giudiziario di espulsione" e che il responsabile della rapina costata la vita a un anziano di Perugia "sconti la pena adeguata nel carcere del proprio Paese".*

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - "Non esistono scusanti per chi ha compiuto il gesto talmente brutale e incivile che è costato la vita ad un anziano di Perugia. Chiediamo una pena adeguata per l'assassino che tra l'altro, a quanto ci risulta, è irregolare e pregiudicato. Non poteva, quindi, stare in Italia e, soprattutto, in stato di libertà. Se venisse confermato che siamo di fronte ad un soggetto clandestino e pregiudicato, si tratterebbe di un altro caso dove un cittadino umbro muore a causa di qualcuno che non doveva essere in Italia a piede libero": così i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, sull'aggressione a scopo di rapina che è costata la vita a un anziano di Perugia. I consiglieri leghisti umbri chiedono che il colpevole "sconti la pena adeguata nel carcere del proprio Paese. In poche parole: in manette e rimpatriato. Nessun'altra punizione sarebbe più giusta per queste persone che credono di poter fare quello che vogliono nel Paese che li ospita. Basta con tutto questo buonismo, a rimetterci sono i cittadini umbri. Chiediamo la schedatura di tutti gli immigrati in attesa del completamento dell'iter giudiziario di espulsione". "Desideriamo esprimere vicinanza alla famiglia della vittima - concludono - e complimentarci con i carabinieri, che in poche ore sono riusciti ad identificare e arrestare il presunto colpevole. Se riusciamo ad assicurare alla giustizia i delinquenti che si macchiano di questi fatti è solo grazie al lavoro puntuale e professionale di tutte le forze dell'ordine che agiscono sul territorio".

**VIOLENZA SULLE DONNE: "SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DI MOLESTIE E VIOLENZE" - PRESIDENTE PORZI "NESSUNO PUÒ RIMANERE INDIFFERENTE. POLITICA E ISTITUZIONI DEVONO IMPEGNARSI SEMPRE DI PIÙ"**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, interviene in merito al procedimento giudiziario contro l'uomo che sarebbe responsabile di atti di pesante molestia e violenza contro 42 donne. Secondo Porzi la cronaca giudiziaria di questi giorni "offre all'attenzione dell'opinione pubblica un fatto gravissimo che pone il problema più generale e molto più complesso della violenza sulle donne, rispetto al quale spetta a politica e istituzioni impegnarsi, con*

*iniziative ed atti sempre più tempestivi ed appropriati".*

(Acs) Perugia, 17 ottobre 2015 - "In questi giorni la cronaca giudiziaria offre all'attenzione dell'opinione pubblica un fatto gravissimo che, pur nella sua particolare fattispecie, pone il problema più generale e molto più complesso della violenza contro le donne". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che interviene in merito al procedimento giudiziario contro l'uomo che sarebbe responsabile di atti di pesante molestia e violenza contro 42 donne, compiuti a Perugia, nel periodo tra il 2012 e il 2014. "Il fatto in sé - spiega Porzi - è esecrabile e l'autore, una volta accertate le responsabilità, dovrà subire adeguate sanzioni. In questa circostanza le vittime, cui va la mia piena solidarietà sia personale che istituzionale, hanno avuto il coraggio di denunciare, di testimoniare e costituirsi parte civile. Queste donne sono riuscite a squarciare quel velo di paura e vergogna che a tante altre impedisce invece di ribellarsi e reagire". "Anche nella nostra Umbria - prosegue la presidente Porzi - registriamo questo odioso fenomeno, come purtroppo è testimoniato dall'attività di monitoraggio di Telefono Donna, dei Centri antiviolenza e delle associazioni di volontariato. Nel chiuso delle mura domestiche - spiega -, sui posti di lavoro, nelle strade si consuma una catena di soprusi e violenze: da quelli verbali, a quelli fisici; dalle piccole molestie, agli atti più infami, dettati spesso da una incultura che vede l'universo femminile in una posizione subordinata, o da una maldigerita, incompleta o addirittura inesistente educazione alle relazioni affettive. Rispetto a tutto ciò - aggiunge - le donne non possono essere lasciate sole. Occorre sostenerle ancor più, potenziando le strutture, i servizi e, soprattutto, le norme che consentano di educare, prevenire e, ovviamente, contrastare la violenza di genere. Di fronte a questo gravissimo fenomeno - conclude - nessuno può rimanere indifferente, e spetta soprattutto alla politica e alle istituzioni impegnarsi, con iniziative ed atti sempre più tempestivi ed appropriati. E in qualità di presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria non mi sottrarrò certo a questo impegno".

**"DOMANI INIZIATIVA A SOSTEGNO DI FRANCESCO SICIGNANO" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SARANNO AL PRESIDIO DAVANTI AI TRIBUNALI DI PERUGIA E TERNI**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuela Fiorini e Valerio Mancini, domani parteciperanno alla manifestazione 'Giù le mani da chi si difende', un "presidio silenzioso davanti ai tribunali di Perugia e Terni per manifestare solidarietà a Francesco Sicignano, il pensionato della provincia di Milano che ha sparato ai ladri che si erano introdotti in casa sua".*

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 - "Domani parteciperemo al presidio silenzioso davanti ai tribu-



nali di Perugia e Terni per manifestare, insieme a tutto il resto d'Italia, la solidarietà della Lega Nord nei confronti di Francesco Sicignano, il pensionato che a Vaprio D'Adda, in provincia di Milano, ha sparato ai ladri che si erano introdotti in casa sua". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, che domani, giovedì 22 ottobre a partire dalle ore 17.30, prenderanno parte alla manifestazione 'Giù le mani da chi si difende' "l'iniziativa nazionale lanciata dal segretario federale della Lega Nord, Matteo Salvini". "In un primo momento - continuano Mancini e Fiorini - il 65enne era stato iscritto nel registro degli indagati con il reato di eccesso in legittima difesa. Adesso, invece, Sicignano è indagato a piede libero per omicidio volontario. E tutto questo solo per aver difeso la propria casa e la propria vita da delinquenti di origine romena. Non è possibile che ancora oggi la legge tuteli il ladro e non il cittadino che viene derubato".

**PRIMA COMMISSIONE: "ISTITUIRE IN UMBRIA UN NUCLEO CINOFILO DEI CARABINIERI" - APPROVATO ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI MANCINI (LEGA)**

*La Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione, presentata dal consigliere Valerio Mancini (Lega Nord), per l'istituzione in Umbria di un nucleo cinofilo dei Carabinieri. L'atto, firmato da tutti i componenti della commissione, sarà portato in Aula e avrà come relatore lo stesso Mancini.*

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 - La Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione, presentata dal consigliere Valerio Mancini (Lega Nord - Vicepresidente dell'Assemblea legislativa), per l'istituzione in Umbria di un nucleo cinofilo dei Carabinieri. L'atto, firmato da tutti i componenti della commissione, sarà portato in Aula e avrà come relatore lo stesso Mancini. "Nella nostra regione - ha spiegato Mancini presentando la proposta - fino al 2012 esisteva un nucleo cinofilo dell'arma dei Carabinieri a Bastia Umbra. Poi con la spending review è stato chiuso: con l'intento di avere un risparmio si è tolto un servizio. Ora abbiamo la possibilità di riaprirlo, visto che è già stata individuata una struttura a Massa Martana e con una spesa minima per l'attivazione del servizio si potrebbe avviare l'operazione. L'unità cinofila, inoltre, potrebbe essere messa in rete con la principali città dell'Umbria grazie a proficue sinergie con le polizie locali. In questo modo si metterebbe a disposizione del territorio un servizio per favorire la sicurezza dei cittadini, da utilizzare in particolare per il contrasto dei reati di droga. Inoltre le unità cinofile presentano anche un aspetto molto positivo perché l'animale suscita nel cittadino empatia e tranquillità. Ma per essere efficace l'unità cinofila

deve stare vicino al territorio in cui opera, altrimenti non riesce a dare un buon servizio". Mancini ha ricordato che le unità cinofile "sono impegnate in operazioni di polizia giudiziaria, nei servizi preventivi, in operazioni di soccorso, e che in circa 50 anni di attività hanno prodotto numerosi e preziosi risultati in questi campi. A Bastia Umbra, in sette anni di attività, ha contribuito in maniera determinata alla realizzazione di brillanti operazioni concluse con il sequestro di centinaia di chili di sostanze stupefacenti e con l'arresto di numerose persone in flagranza di reato. Senza dimenticare che molte amministrazioni comunali, tra cui, Bologna, Milano, Padova, Palermo e Torino, per sopperire al crescente senso di insicurezza urbana, si sono dotate di unità cinofile per il controllo del territorio".

**"MODIFICARE ARTICOLO 52 CODICE PENALE PER AUMENTARE L'AUTODIFESA DEI CITTADINI" - QUARTA (FDI) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE DA INVIARE IN PARLAMENTO**

(Acs) Perugia, 23 ottobre 2015 - Una proposta di legge alle Camere per modificare l'articolo 52 del Codice penale sulla legittima difesa subito in Aula a Palazzo Cesaroni per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria: la presenta il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta. "Le modifiche all'articolo 52 del codice penale che sottoponiamo all'attenzione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria - spiega Squarta - si rendono necessarie alla luce dei recenti inaccettabili accadimenti e del fatto che negli ultimi anni si è verificato un incremento abnorme di reati come furti e rapine ai danni di privati cittadini e di esercizi commerciali e con delle modalità sempre più gravi, che vanno ben oltre le attività delinquenziali dei classici 'topi d'appartamento' e le cui conseguenze portano sempre più spesso le vittime di tali reati ad essere poi trattate da 'carnifici', con i carnefici che diventano vittime. L'attuale formulazione dell'articolo 52 del codice penale si fonda su presupposti che risalgono a molti anni fa, quando gli autori di furti aspettavano che le persone uscissero di casa per rubare, mentre oggi lo scenario è profondamente mutato a causa della presenza di un diverso tipo di criminalità rappresentata da bande, sempre più frequentemente provenienti dall'Europa dell'Est e maggiormente abituate a sangue e violenza, che aspettano proprio la presenza in casa delle persone, per rubare a colpo sicuro non rinunciando ad aggressioni violente e del tutto gratuite, come sottolineato proprio in questi giorni da alcuni magistrati". "Si rende perciò necessaria - continua il capogruppo di Fratelli d'Italia - la immediata modifica all'articolo 52 del Codice di procedura penale, allo scopo di garantire e aumentare la capacità di autodifesa dei cittadini, sgombrando il campo da interpretazioni giuridiche restrittive e limitanti la possibilità di difendere la propria incolumità personale e i beni di ognuno. La nostra proposta prevede che il diritto alla legittima



difesa, sia garantito sempre, anche quando l'aggressione avvenga nelle adiacenze dell'abitazione o dell'attività commerciale presa di mira, e sia nelle ore notturne che in quelle diurne quando si sia di fronte al tentativo violento di intrusione con chiaro pericolo d'aggressione o al tentativo di proseguire nell'offesa all'incolumità e ai beni. Proponiamo che in tali condizioni di pericolo di aggressione a persone o beni da parte di chi si introduce illegalmente all'interno di un'abitazione, sia in ogni caso presunta la proporzionalità con l'offesa. Analoga presunzione di proporzionalità deve essere garantita ove il pericolo di aggressione determini uno stato di paura e di agitazione nella persona offesa". "In sostanza - prosegue - con la proposta di modifica all'articolo 52 vogliamo rafforzare la tutela delle persone oneste, altrimenti esposte al pericolo di lunghe e dolorose indagini giudiziarie per il solo fatto di aver dovuto fronteggiare un pericolo di aggressione da loro certamente non auspicato e di fronte al quale sono stati costretti dalle circostanze a reagire legittimamente." "Io sto dalla parte delle persone per bene - conclude Squarta - voglio vedere da che parte sta l'Esecutivo umbro e chi ci mette la faccia. Auspicio pertanto che l'Assemblea legislativa dell'Umbria si schieri all'unanimità dalla parte delle persone oneste e quotidianamente offese dalla violenza dilagante di delinquenti senza scrupoli, facendo propria la proposta di modifica elaborata da Fratelli d'Italia e sottoponendola all'esame del Parlamento".

"MANTENERE UN CORPO AUTONOMO DI POLIZIA IN CAPO ALL'ENTE PROVINCIA" - MOZIONE DI FIORINI (LEGA NORD)

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, presenta una mozione per impegnare la Giunta a "mantenere un corpo di polizia provinciale autonomo in capo all'ente Provincia, con la possibilità di forme di avvalimento da parte della Regione".*

(Acs) Perugia, 27 ottobre 2015 - "Mantenere un corpo di polizia provinciale autonomo in capo all'ente Provincia": lo chiede il capogruppo della Lega Nord all'Assemblea legislativa, Emanuele Fiorini, con una mozione che impegna la Giunta regionale ad "adottare soluzioni volte a mantenere l'integrità del servizio offerto dalla polizia provinciale e del relativo personale, anche con la possibilità di forme di avvalimento da parte della Regione Umbria". "L'obiettivo - spiega Fiorini - è quello di far fronte delle esigenze di tutti i Comuni, soprattutto di quelli più piccoli, che non possono permettersi personale specializzato nelle materie di competenza della Provincia. L'intervento della Lega Nord si rende necessario in questo contesto, in quanto, nel processo di riordino delle funzioni regionali, è rimasta esclusa proprio la polizia provinciale. Il personale era stato inizialmente destinato a integrarsi nei Comuni, per lo svolgimento di funzioni di polizia

municipale. Una soluzione che potrebbe portare conseguenze negative nell'ambito del presidio del territorio, dal punto di vista ambientale e della vigilanza ittico-venatoria e che porterebbe alla dispersione di professionalità appositamente formate ed attrezzate, insostituibili nel breve e nel lungo periodo". "La soluzione verso cui si sta convergendo - continua il capogruppo della Lega - già adottata dalle regioni Piemonte e Abruzzo, è quella di mantenere il contingente delle polizie provinciali in seno agli enti di appartenenza, con l'ausilio di forme di avvalimento regionali, conferendo loro le funzioni di polizia amministrativa nell'ambito delle materie oggetto di riordino. Considerato, tra l'altro - conclude Fiorini - che i dipendenti della polizia provinciale di Terni sono in numero esiguo, solo 15, si impegna la Giunta regionale a mantenere un servizio di polizia provinciale autonomo sia per Perugia che per Terni in capo all'ente Provincia e ad adottare soluzioni volte a mantenere l'integrità del servizio offerto e del relativo personale".

"LA REGIONE COPRA LE SPESE LEGALI A CHI SPARA PER DIFENDERSI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia l'intenzione di presentare una proposta di legge affinché "la Regione Umbria sostenga le spese per il patrocinio dei cittadini che vengano accusati di eccesso di legittima difesa". Per Squarta "Fratelli d'Italia sta dalla parte di chi protegge se stesso e la propria casa e per colpa di una norma distorta passa per colpevole".*

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 - "La Regione deve pagare le spese legali a chi spara per legittima difesa. Fratelli d'Italia sta dalla parte di chi protegge se stesso e la propria casa e per colpa di una norma distorta passa per colpevole". È quanto dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta. Squarta ricorda che "dopo aver presentato nei giorni scorsi una proposta di legge da inviare al Parlamento per modificare l'attuale normativa sulla legittima difesa, presenterò una proposta di legge che stabilisca che la Regione Umbria sostenga le spese per il patrocinio dei cittadini che vengano accusati di eccesso di legittima difesa. Purtroppo oggi l'attuale normativa prevede che chi subisce una rapina nella in casa o in negozio o va dritto nella cassa da morto o finisce sotto processo". "La legge ora in vigore - spiega Squarta - prevede che la persona che subisce una rapina deve avere la lucidità di capire se effettivamente il rapinatore è armato e possa aggredirlo e, al tempo stesso, di attuare una reazione proporzionata all'offesa. Una cosa assurda. Ecco perché spesso chi viene rapinato e si difende poi finisce sotto processo. La proposta di legge che presenterò - conclude Squarta - vuole che la Regione si schieri al fianco di cittadini, piccoli imprenditori o commercianti indagati



# SICUREZZA DEI CITTADINI

o condannati per essersi difesi da soli da tentativi di rapina o di aggressione”.



## ACCOGLIENZA PROFUGHI: LA PRIMA COMMISSIONE HA INCONTRATO I PREFETTI DI PERUGIA E TERNI – AFFRONTATA LA SITUAZIONE IN UMBRIA

*La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni per un incontro congiunto con il prefetto di Perugia Antonella De Miro e il vice prefetto vicario di Terni Andrea Gambassi, per approfondire la tematica dell'accoglienza dei profughi in Umbria. Attualmente nella struttura della regione sono ospitati 1229 richiedenti asilo, di cui 970 a Perugia e 259 a Terni. La quota massima dei profughi prevista per l'Umbria è di 1554, di cui 1181 nella provincia di Perugia e 373 in quella di Terni.*

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni per un incontro congiunto con il prefetto di Perugia Antonella De Miro e il vice prefetto vicario di Terni Andrea Gambassi, per approfondire la tematica dei flussi migratori in Umbria. La riunione, che fa seguito alla seduta congiunta con la Terza commissione per l'audizione dell'assessore Luca Barberini (<http://goo.gl/Y6mS4s>), era stata sollecitata dal consigliere Valerio Mancini (Lega nord). Aprendo la seduta il presidente Andrea Smacchi ha ringraziato i prefetti per la presenza a Palazzo Cesaroni: "un gesto di grande disponibilità e cortesia istituzionale, in un'ottica di collaborazione futura che potrà essere continuativa e funzionale ad obiettivi comuni. Suscitano impressione – ha detto Smacchi – i dati del Rapporto della Fondazione Migrantes, dai quali emerge che a fronte di una persona che arriva in Italia tre italiani lasciano il paese. Lo scorso anno con 33mila ingressi 101mila italiani hanno lasciato l'Italia e negli ultimi 10 anni gli italiani residenti all'estero sono aumentati del 49,3 per cento". Il prefetto di Perugia, Antonella De Miro, ha sottolineato come "in Umbria esiste un dialogo istituzionale costante sui flussi migratori grazie al tavolo regionale per l'immigrazione che ha scelto l'accoglienza diffusa. C'è la massima collaborazione che consente di lavorare in maniera serena e condivisa anche con enti locali e diocesi. Secondo gli accordi con il Governo all'Umbria è assegnata una quota massima dell'1,64 per cento della quota nazionale, pari a 1932 profughi. La quota massima dei richiedenti asilo prevista è di 1554, di cui 1181 nella provincia di Perugia e 373 in quella di Terni. Questi si vanno ad aggiungere ai 378 che sono già ospitati in strutture Sprar (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). Gli ultimi dati, aggiornati al 5 ottobre, indicano che attualmente in Umbria ci sono 1229 richiedenti asilo ospitati nelle strutture regionali, di cui 970 a Perugia e 259 a Terni (che sommati ai 378 presenti nelle strutture Sprar portano a 1607 il numero delle persone accolte nella regione ndr). Circa il 50 per cento dei profughi assegnati all'Umbria – ha spiegato il prefetto – si allontanano subito dopo l'arrivo e prima del fotosegnalamen-

to: nel 2015, su 1019 arrivi 562 si sono allontanati. I siriani sono coloro che si allontanano con più frequenza, seguiti da eritrei, somali e sudanesi. Chi è ospitato nelle strutture umbre proviene principalmente da Nigeria, Gambia, Senegal, Mali. La Commissione per il riconoscimento di rifugiato politico per le provincie di Perugia, Terni e Arezzo si riunisce cinque volte la settimana, con 12 interviste al giorno. Al 5 ottobre sono state esaminate 655 domande e di queste 459 sono state respinte. A Perugia a marzo c'è stato un bando per 671 posti di accoglienza, con un aumento possibile del 20 per cento (805 posti). Per le necessità in eccedenza sono previste convenzioni. I costi pro capite sono di 33,25 euro al giorno per i posti messi a bando e 30 euro per quelli in convenzione. Le risorse provengono da fondi europei. Non ci sono problematiche legate al pagamento. Da Regione e Asl c'è l'impegno a procedere ad uno screening sanitario sui profughi. Sette comuni della provincia di Perugia hanno stipulato convenzioni con le strutture che gestiscono gli immigrati per volontariato sociale". Il vice prefetto Andrea Gambassi ha ricordato che "a Terni ci sono 259 immigrati richiedenti asilo ospitati nelle strutture. Il bando, che prevede 210 posti con l'aumento previsto del 20 per cento, è stato vinto dalla Caritas, circa il 60 per cento, e Arci, circa il 40. Il costo pro capite è di 35 euro. L'ospitalità diffusa su tutto il territorio provinciale coinvolge per lo più strutture provate ma anche parrocchie. I cittadini stranieri più numerosi provengono dal Gambia, Nigeria e Senegal. INTERVENTI VALERIO MANCINI (Lega nord): "I cittadini vogliono sapere quanti soldi vengono spesi per accogliere i profughi e quanti immigrati ci sono attualmente in Umbria. Le risorse disponibili dovrebbero essere impiegate per far rimanere gli italiani in Italia. Serve una politica rigida nella valutazione delle richieste di asilo. Le forze dell'ordine fanno il massimo per garantire la sicurezza. Ma siamo al terzo morto in Umbria vittima di qualcuno che non dovrebbe essere in questo territorio. La situazione è allarmante. Le associazioni che si prendono in carico la gestione degli immigrati dovrebbero avere maggiori responsabilità, anche per la sicurezza. Non è possibile che, come successo a Nocera Umbra, vengano spostati profughi in appartamenti senza che nessuno sappia niente, dal sindaco ai carabinieri". MARCO SQUARTA (Fratelli d'Italia): "Due dati sono allarmanti: che su 650 richieste di asilo 450 vengano respinte e che della metà dei profughi che arrivano si perdano le tracce. Bisogna attivarsi con le questure per studiare misure di identificazione più stringenti. Inoltre serve aprire un tavolo per garantire la sicurezza dei pellegrini che arriveranno in Umbria per il Giubileo, anche dopo l'attacco hacker al portale dell'aeroporto 'San Francesco' dei giorni scorsi". ATTILIO SOLINAS (Partito democratico): "I profughi provengono da paesi con malattie endemiche. È importante attivare procedure per screening che verifichino il loro stato di salute, anche perché una volta inseriti nelle strutture di accoglienza hanno



accesso al servizio sanitario". **CLAUDIO RICCI** (Portavoce centrodestra e civiche): "Grazie ai Prefetti per la loro presenza qui, e grazie al consigliere Mancini per aver sollevato con forza il problema. È importante intensificare il lavoro che i prefetti stanno portando avanti in vista del Giubileo. Come sottolineato dall'Onu, il problema dei migranti che oggi è eccezionale, nei prossimi 5-10 anni si trasformerà in normale. È necessaria una mappa tematica dell'Umbria per individuare le zone più pronte all'accoglienza, così da evitare eccessive concentrazioni o ingressi non anticipati da adeguata informazione. Le strutture di accoglienza non sempre hanno canoni adeguati di vivibilità. Il lavoro di comunicazione istituzionale è importante per vincere la diffidenza, una volta che si è accertato chi può essere accolto. Serve anche la collaborazione con le pro loco per coinvolgere, in forma volontaria, gli immigrati in servizi generali dei comuni". **EMANUELE FIORNI** (Lega nord): "A Terni c'è un aumento degli immigrati rispetto a quelli previsti. Non dobbiamo aumentare il numero, anche per i noti fatti di cronaca avvenuti in città. Serve intensificare i controlli per garantire la sicurezza. Quando gli immigrati arrivano in Umbria dovrebbero già essere identificati. Serve capire da chi arrivano i soldi per l'accoglienza". **MARIA GRAZIA CARBONARI** (Movimento 5 Stelle): "C'è preoccupazione per il 50 per cento di profughi che si allontanano prima dell'identificazione. Vorremmo capire se questo dato è in linea con la media italiana. A livello nazionale il tempo medio di assistenza delle persone ospitate è di due anni. Una gestione del fenomeno efficiente dovrebbe durare 2-3 mesi. Serve capire la tempistica in Umbria". **MARCO VINICIO GUASTICCHI** (Partito democratico): "I prefetti operano in una situazione difficile e complessa per affrontare un'emergenza in cui non ci sono numeri certi. Dobbiamo capire come le istituzioni possono collaborare. Serve informazione per evitare il rischio di rivolte territoriali, e capire se i rifugiati possono essere utilizzati per lavori socialmente utili. Serve attivare un tavolo di comunicazione continua e non lasciare sole le prefetture". **GIANFRANCO CHIACCHIERONI** (Partito democratico): "Il lavoro dei prefetti porta sicurezza e umanità. Per questo li ringraziamo. Gualdo Cattaneo ha 6500 abitanti, e ci sono 1200 immigrati che lavorano. Dobbiamo rileggere l'Umbria sotto questa chiave, altrimenti passiamo da una paura all'altra". **SERGIO DE VINCENZI** (Ricci presidente): "I protocolli operativi della gestione degli immigrati vanno rispettati da parte delle associazioni vincitrici dei bandi. Servono anche controlli e verifiche. Solo così possiamo capire responsabilità in eventuali problemi come quelli di spostamenti senza informazione ai territori".

**PROFUGHI: "CONIUGARE SICUREZZA E ACCOGLIENZA POSSIBILE" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) RINGRAZIA IL CONSIGLIERE MANCINI**

**(LEGA NORD) PER AVER POSTO, IN COMMISSIONE, IL TEMA DEGLI IMMIGRATI IN UMBRIA**

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 - "Ringrazio il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord) per aver posto il tema della gestione del flusso migratorio, che preoccupa le comunità locali, anche in termini di sicurezza. Unitamente è da ricordare l'operatività su sicurezza, logistica e gestione emergenze ed eventi, dei Prefetti di Perugia e Terni che hanno dimostrato, per le loro competenze, attenzione istituzionale per le Commissioni regionali". Così il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci. Come già sottolineato nel corso della riunione di Commissione, Ricci ribadisce che "tali fenomeni, da eccezionali, diventeranno normali nei prossimi anni e, per questo, occorre una ampia attenzione alla quantità. Occorre accogliere - spiega - un numero di immigrati che siamo in grado di gestire con dignità, con una organizzazione diffusa e una costante attenzione alla sicurezza generale". Per Ricci è necessario "fare attenzione alle strutture edilizie utilizzate, che devono rispondere a tutte le normative. Bisognerebbe elaborare un 'carta tematica' per capire le zone che, sul piano socio economico e culturale, sono meglio in grado di assorbire gli immigrati, evitando concentrazioni improprie, nonché sembrano interessanti le esperienze in cui gli immigrati collaborano con le istituzioni pubbliche locali per svolgere alcuni servizi nelle comunità. In questo modo - conclude - si sviluppa una maggiore comunicazione e si diminuisce la normale diffidenza generica".

**PROFUGHI: "OLTRE LA METÀ DEI RICHIEDENTI ASILO NON NE HA DIRITTO. IL 50 PER CENTO DI LORO SPARISCE PRIMA DELL'IDENTIFICAZIONE. SITUAZIONE GRAVE" - SQUARTA (FDI) SULL'AUDIZIONE DEI PREFETTI IN I COMMISSIONE**

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 - "Ancora una volta le scelte di un Governo di non eletti si dimostrano irresponsabili e portano ad una gestione incontrollata del fenomeno profughi". Così il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) commenta i dati emersi dall'audizione, svoltasi stamane in Prima commissione, con i prefetti di Perugia e Terni. Nel ringraziare i prefetti "per la disponibilità con cui hanno risposto all'invito della Commissione e la professionalità con cui hanno illustrato la situazione dei profughi" Squarta sottolinea che essi "non fanno che applicare le scelte operate dal Governo nazionale. Ma i numeri restano allarmanti: il costo della gestione e dell'accoglienza dei profughi, per la sola Provincia di Perugia, ammonta a 800mila euro al mese. Su 650 circa domande di richiedenti asilo in Umbria oltre 450 vengono rifiutate. A questo si aggiunge che oltre il 50 per cento dei profughi che arrivano nella nostra regione fanno perdere le proprie tracce dopo la prima notte, prima dunque della identificazione. Abbiamo dunque un fenomeno che vede quasi quasi due terzi delle persone che



arrivano prive del diritto di asilo, a cui si aggiunge il fatto che il 50 per cento di essi sparisce. Questo è un dato molto preoccupante – aggiunge Squarta – perché il Governo non garantisce alle Questure i mezzi per fare tutti i controlli che sarebbero necessari. Ci chiediamo dunque che fine fanno queste persone e dove vanno. Non abbiamo certezza se essi siano solo di passaggio o vivano sul territorio, destinati all'emarginazione sociale (e col rischio che finiscano a fare manovalanza per la criminalità organizzata) anche a causa della situazione di crisi in cui versa il paese. I recenti fatti di cronaca, che hanno colpito anche Perugia – conclude –, ci dimostrano che siamo di fronte a rischi reali e che le nostre denunce erano fondate e non certo frutto di populismo”.

**PROFUGHI: “PRENDI UNO PAGHI TRE. PER OGNI IMMIGRATO CHE ENTRA TRE ITALIANI CERCANO FUTURO IN ALTRI PAESI” - MANCINI (LEGA NORD): “INVESTIRE SUI NOSTRI RAGAZZI”**

*Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord), intervenendo a margine della riunione della Prima Commissione dove hanno preso parte, su sua richiesta, le prefetture di Perugia e Terni per approfondire la tematica dei flussi migratori, plaude al lavoro giornaliero dei Prefetti rilevando però che “la fonte dei problemi non è in Umbria e la soluzione non è in capo né alle Prefetture né alla Regione. Sui cittadini umbri e sulle istituzioni locali viene scaricata la scellerata politica del Governo 'Renzi-Alfano'. Per ogni immigrato che arriva in Italia – rileva l'esponente umbro del Carroccio –, tre italiani scolarizzati se ne vanno in cerca di futuro in altri Paesi. L'Umbria, nel 2014, ne ha persi 1111. È ora di investire sugli italiani”.*

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 - “I costi di gestione del fenomeno migratorio indicano una vera e propria emergenza che vede le nostre due prefetture di Perugia e Terni costantemente in prima linea”. Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord) a margine della riunione della Prima Commissione alla presenza dei Prefetti Antonella De Miro (Perugia) e Andrea Gambassi (Vice prefetto vicario di Terni), audizione richiesta dallo stesso Mancini con lo scopo di “conoscere i numeri economici inerenti al servizio di accoglienza che svolgono le prefetture insieme a tutto il mondo istituzionale e associativo”. Mancini esprime soddisfazione per “il difficile lavoro che stanno svolgendo le due prefetture. Purtroppo la fonte dei problemi non è in Umbria e la soluzione non è in capo né ai prefetti né alla Regione. Sui cittadini umbri e sulle istituzioni locali viene scaricata una scellerata politica governativa, estera ed interna, che coinvolge il fenomeno dell'immigrazione come fatto sostanziale la cui responsabilità è a Roma e in capo al Governo 'Renzi-Alfano'. In Umbria – aggiunge Mancini – le Prefetture si sono ben organizzate

attraverso una Commissione interregionale (Umbria e provincia di Arezzo), fortemente auspicata dal prefetto di Perugia e formata dalle stesse prefetture, questure ed organizzazioni internazionali che si occupano di rifugiati politici. Entrando nel merito dei numeri – rileva l'esponente leghista –, ad oggi 5 ottobre sono presenti 1229 immigrati (970-Pg e 259-Tr) a cui vanno aggiunti i 378 richiedenti asilo ospitati negli Sprar (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati). I costi di gestione per unità vanno dai 30 ai 35 euro giornalieri, con un ammontare complessivo annuo di 11milioni 500mila euro. Importo finanziato, come appreso in Commissione, in gran parte da risorse europee, ma i costi sanitari e della logistica non sono quantificabili. A questo vanno aggiunte le spese per i progetti Sprar, che riguardano circa 370 persone già stabilmente accolte attraverso progetti cofinanziati da Ministero dell'Interno e Comuni per un importo di quasi 5milioni di euro. Per un totale complessivo di oltre 14 milioni di euro”. Mancini rimarca ancora che, “a tutto ciò va aggiunto un atteggiamento fortemente discutibile rispetto all'inserimento degli immigrati in edifici e condomini come accaduto nel mese di agosto in Via XX Settembre a Perugia. Un dato particolarmente allarmante – conclude l'esponente umbro del Carroccio –, emerso oggi in Commissione è che per ogni immigrato che arriva in Italia, tre italiani scolarizzati se ne vanno in cerca di futuro in altri Paesi. L'Umbria, nel 2014, ne ha persi 1111. Basta quindi prevedere risorse per l'accoglienza. Investiamo sul futuro degli italiani”.

**PROFUGHI: “OLTRE IL 50 PER CENTO DEGLI ARRIVATI IN UMBRIA SPARISCE LA NOTTE DOPO SENZA LASCIARE TRACCIA” - FIORINI (LEGA NORD) “DALL'INCONTRO CON PREFETTI UMBRI DATI ALLARMANTI”**

*Il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini definisce “allarmanti” i dati emersi dall'incontro in Commissione con i rappresentanti delle Prefetture del territorio circa l'accoglienza profughi in Umbria. “Quello che più ci preoccupa – rimarca – è l'aver appreso che oltre il 50 per cento degli arrivati in Umbria sparisce la notte dopo senza lasciare traccia. Fiorini, nel sottolineare la necessità di “diversificare la tipologia di accoglienza tra chi fugge da una guerra e chi, invece, arriva in Italia solo per delinquere”, ringrazia i due prefetti per “l'impegno e la professionalità profusi”.*

(Acs) Perugia, 7 ottobre 2015 - “Dati allarmanti sono emersi dall'incontro con i rappresentanti delle Prefetture del territorio. Quello che più ci preoccupa è l'aver appreso che oltre il 50 per cento degli arrivati in Umbria sparisce la notte dopo senza lasciare traccia. Sono ‘fantasmi’ di cui non sappiamo nulla, che vagano nel nostro territorio senza identità e possibilità di controllo da parte degli organi preposti”. Lo scrive il capo-



gruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini a margine dell'audizione in Commissione con il prefetto di Perugia Antonella De Miro e il vice prefetto vicario di Terni Andrea Gambassi, per approfondire la tematica dell'accoglienza profughi in Umbria. Per Fiorini, "il fattore sicurezza, in questi casi, deve essere al primo posto. Chi arriva deve essere subito identificato e schedato, ma soprattutto non deve essere concessa alcuna possibilità di fuggire dalle strutture di prima accoglienza. Non ci dimentichiamo di tutti gli episodi di violenza che hanno caratterizzato la città di Terni ad inizio anno e quello di qualche giorno fa accaduto a Perugia". Fiorini sottolinea la necessità di "diversificare la tipologia di accoglienza per chi effettivamente fugge da una guerra e quindi con tutti i presupposti per essere aiutato e chi, invece, arriva in Italia solo per delinquere o senza una ragione apparente. Molto curioso e anche preoccupante, il fatto che tra i rifugiati, come confermato dagli stessi Prefetti, non ci siano bambini". Per il capogruppo regionale leghista bisogna "prevedere maggiori controlli in merito ai bandi di gara per cooperative e associazioni, perché spesso, a nostro avviso, dietro il fattore umano e sociale, si cela un vero e proprio business. I 13 milioni di euro spesi ogni anno (10 milioni per Perugia e 3 milioni per Terni) per il mantenimento di queste persone, contrastano, in maniera netta, con le condizioni di disagio economico in cui si trovano a vivere gli italiani, senza lavoro e senza casa". Fiorini, in conclusione esprime "ringraziamenti ai due Prefetti per l'impegno e la professionalità profusi. Comprendiamo le loro difficoltà nell'avviare un confronto serio con rappresentanti di Governo, quali Alfano e Renzi, praticamente inermi e immobili di fronte ad un quadro geopolitico che da qui ai prossimi anni vedrà masse importanti di rifugiati spingersi in Italia".

**TERZA COMMISSIONE: PRESENTATO DALL'ASSESSORE BARBERINI IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLE POLITICHE GIOVANILI**

*L'assessore regionale Luca Barberini ha illustrato in Terza commissione il disegno di legge della Giunta "Norme in materia di politiche giovanili", che si prefigge di "accrescere l'affermazione dei giovani umbri in ambito sociale, culturale ed economico". Audizione pubblica il 29 ottobre a Palazzo Cesaroni, a partire dalle ore 15*

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - "Il disegno di legge sulle politiche giovanili è frutto di un lavoro molto ampio, svolto con una pluralità di soggetti, per mettere a fuoco il ruolo dei giovani: sono risorsa, opportunità e devono essere messi in condizione di dare un loro contributo fattivo in ambito sociale, culturale e economico, nonostante i giovani di oggi siano alle prese con un alto livello di disoccupazione e scontino come nessuna altra generazione prima di loro gli effetti della profonda crisi economica che ha avvolto il Paese.

Con questa proposta di legge cerchiamo di mettere in campo strumenti adeguati per dare loro una risposta, pur se con una dotazione finanziaria modesta, 70mila euro per l'anno in corso, sapendo che sarà eventualmente approvata solo alla fine dell'anno. Ci interessava dare una risposta e introdurre principi da poter utilizzare nei prossimi anni": questo il contesto dal quale proviene il disegno di legge della Giunta sulle politiche giovanili, illustrato in Terza commissione dall'assessore Luca Barberini. **SCHEDA DISEGNO DI LEGGE - "Norme in materia di politiche giovanili"** I giovani sono risorsa essenziale della comunità regionale e le politiche giovanili della Regione puntano ad accrescere l'affermazione dei giovani umbri in ambito sociale, culturale ed economico. **DESTINATARI DEGLI INTERVENTI** i giovani compresi fra i 14 e i 35 anni, residenti o aventi dimora nel territorio regionale. Soggetti titolari delle competenze in materia di politiche giovanili sono i Comuni. Strumenti della Regione saranno il Piano regionale per le politiche giovanili (triennale), che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea legislativa, e il Programma regionale (annuale) per le politiche giovanili, stilato dalla Giunta. Il **PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI** stabilisce, a partire dall'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio, le linee e gli obiettivi da perseguire, anche sulla base delle priorità strategiche contenute nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali di settore. Il **PROGRAMMA REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI** definisce le priorità degli interventi e dei progetti per quanto attiene: **ISTRUZIONE E FORMAZIONE**, con disposizioni per integrare il diritto allo studio e promuovere il riconoscimento della certificazione delle competenze e delle abilità acquisite; progetti innovativi volti a favorire l'**IMPRENDITORIA GIOVANILE**; **ACCESSO ALL'ABITAZIONE** da parte dei giovani, promuovendo anche interventi innovativi di autocostruzione e autorecupero degli edifici; **INCENTIVAZIONE DELL'UTILIZZO DEI SERVIZI PUBBLICI DI MOBILITÀ**; **PROMOZIONE DELLA SALUTE E DI STILI DI VITA SANI**, con interventi per promuovere la sicurezza e la salute nei luoghi di divertimento e un'attenzione particolare alla sessualità, secondo la strategia educativa denominata "peer education", che mira a favorire la comunicazione tra adolescenti riattivando scambi di informazioni ed esperienze interne al gruppo dei pari (già adotta nelle scuole e con l'ausilio delle strutture sanitarie); **PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA PUBBLICA E CITTADINANZA ATTIVA**, riconoscendo alle persone che abbiano compiuto i 16 anni residenti nel territorio regionale il diritto di voto ai referendum consultivi regionali, il diritto di promuovere petizioni e la facoltà di essere coinvolti nello strumento partecipativo della consultazione; **PROMOZIONE CULTURALE** attraverso progetti volti a valorizzare l'arte e la creatività giovanile, incentivare la fruizione e l'accesso ai beni e alle attività culturali da parte dei giovani e promozione delle attività dei giovani artisti favorendo l'incontro fra



mercato e produzione artistica e culturale; favorire la partecipazione dei giovani a VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, ORATORI E SERVIZIO CIVILE; INTEGRAZIONE delle seconde generazioni di migranti con progetti dedicati; servizio INFORMAGIOVANI, affidato ai Comuni; SPAZI PER L'AGGREGAZIONE GIOVANILE, riqualificando, con i Comuni, spazi pubblici caduti in disuso; PORTALE REGIONALE info@giovani, collegato a quello europeo per la gioventù; CARTA PER GIOVANI E STUDENTI, per favorire l'accesso alla cultura; GIORNATA REGIONALE DEI GIOVANI, al fine di valorizzare le esperienze creative, artistiche, sportive e imprenditoriali dei giovani umbri; sarà istituito un TAVOLO DI COORDINAMENTO con gli enti locali sulle politiche giovanili (composto dall'assessore competente, che lo presiede, e 12 assessori comunali individuati dal Cal); verrà istituita anche la CONSULTA REGIONALE DEI GIOVANI, composta al massimo da 35 rappresentanti, al fine di favorire il raccordo con l'associazionismo giovanile. Le risorse destinate all'attuazione della legge sono costituite dal FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI che, per l'ultima parte dell'anno corrente, consta di 70mila euro, di cui 30mila da trasferire agli enti locali, 30mila a istituzioni sociali private e 10mila per le spese dirette della Regione (2mila servizi informatici e di telecomunicazioni, 8mila per rappresentanza, eventi, pubblicità, trasferte). Per gli anni successivi le risorse saranno individuate nella legge di bilancio. GLI INTERVENTI I consiglieri regionali della Commissione presieduta da Attilio Solinas, hanno fatto le prime domande sull'atto all'assessore Barberini: Eros Brega (PD) ha chiesto da dove viene l'indicazione dei 35 anni come limite massimo di età e la pertinenza dell'attenzione rivolta alla sessualità e agli incentivi per le giovani coppie; "vista l'esiguità delle risorse - ha spiegato - meglio concentrarci su alcune misure centrate sui giovani". Sergio De Vincenzi (RP) vuole conoscere i criteri per entrare a far parte della consulta: "chi decide chi vi entra?". Per Gianfranco Chiacchieroni (PD) è "una legge importantissima, che spezza i processi di 'senilizzazione' della società italiana, come accade altrove, in Europa". L'assessore ha risposto che "i 35 anni sono indicati anche su altri testi di legge e se ne è parlato a lungo con i vari soggetti coinvolti; alcuni aspetti della legge sono tarati sui più giovani, altri, come le politiche abitative, rivolti ai trentenni. Il tema della sessualità viene dall'interesse delle associazioni giovanili intervenute nella fase di partecipazione, che hanno espressamente lamentato la carenza di informazione su tematiche inerenti al sesso". La discussione proseguirà in commissione. Prevista una audizione sul disegno di legge il 29 ottobre a Palazzo Cesaroni, a partire dalle ore 15.

REDDITO CITTADINANZA: OGGI RIUNIONE CONGIUNTA DELLA PRIMA E DELLA TERZA COMMISSIONE CON L'ASSESSORE PAPARELLI -

#### DISCUSSIONE SULLA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

*La Prima e la Terza commissione, in seduta congiunta, hanno sentito l'assessore Fabio Paparelli sulla mozione per l'introduzione del reddito di cittadinanza proposta dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). Per Paparelli "il Governo sta lavorando ad una proposta di reddito di inclusione attiva che potremmo integrare con risorse regionali, 5-10 milioni di euro per cinque anni. Intanto fotografiamo la situazione umbra per capire bene la platea sulla quale agire. Dobbiamo legare il tema dell'inclusione sociale a tirocini presso le aziende per creare una prospettiva lavorativa".*

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - Oggi a Palazzo Cesaroni la Prima e la Terza commissione, presiedute da Andrea Smacchi e Attilio Solinas, hanno sentito, in seduta congiunta, l'assessore Fabio Paparelli sulla mozione per l'introduzione del reddito di cittadinanza proposta dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). Il presidente Smacchi, in apertura di seduta, ha ricordato che la mozione è già stata discussa dall'Assemblea legislativa che ha dato mandato alle commissioni consiliari di analizzarla, tanto dal punto di vista finanziario quanto da quello sociale, per predisporre una proposta entro 90 giorni da rinviare in Aula. L'assessore Fabio Paparelli ha detto che "il Governo sta lavorando ad una proposta di reddito di inclusione attiva. Secondo me serve vedere quale misura metterà in campo l'Esecutivo nazionale e poi integrarlo con le risorse regionali, che pensiamo possano essere tra i 5 e i 10 milioni di euro in cinque anni. Intanto dobbiamo fotografare la situazione umbra per capire bene la platea sulla quale agire. La scorsa settimana - ha spiegato Paparelli - la Conferenza Stato-Regioni ha avuto un incontro con il ministro Poletti per un esame delle intenzioni dell'Esecutivo e di quello che sta accadendo a livello regionale. È emerso che diverse regioni si stanno muovendo autonomamente per il sostegno alla povertà. Da più parti è emersa la richiesta di chiarimento al Ministro sulla proposta governativa. In questo modo come Regione potremmo lavorare ad un'integrazione dell'azione del Governo decidendo se aumentare la platea dei soggetti coinvolti, oppure implementare il reddito dato dal governo, oppure allargare ad ulteriori fasce rimaste escluse. Il governo sta pensando ad una misura orientata alle persone all'interno del nucleo familiare con Isee sotto ad una determinata soglia: tremila o seimila euro, ovvero quelle in povertà assoluta o relativa. In Italia sono circa un milione 470mila le famiglie in condizione di povertà assoluta (5,7 per cento), per un totale di circa 4 milioni di residenti (6,8 per cento). Nel centro Italia la povertà assoluta è del 4,8 per cento, al nord 4,2, al sud 8 per cento. Dobbiamo capire la situazione in Umbria. Per quanto riguarda le risorse il Governo sta pensando a un miliardo e mezzo all'anno, di



cui 1,2 provenienti dal fondo sociale europeo, con le quali si immagina di dare 400 euro al mese alle persone in povertà assoluta, da valutare per quanto tempo. Un'ipotesi che coinvolgerebbe 4-5mila famiglie umbre. La Regione ha disponibili 55 milioni di euro fino al 2020 che coprono altri interventi sociali. Potremmo utilizzarne una parte, dai 5 ai 10 milioni in cinque anni (quindi 1-2 milioni all'anno) per integrare l'azione del governo. Risorse che ha un senso usare per integrare, mentre da sole non hanno senso. Da considerare che questa azione dovrebbe essere concretamente gestita dai centri per l'impiego che ora sono in una fase di transizione. Secondo me dobbiamo legare il tema dell'inclusione sociale con tirocini presso le aziende per creare una prospettiva, anche perché i dati ci dicono che in Umbria circa un terzo di queste esperienze portano poi all'assunzione. L'attenzione agli inabili al lavoro deve coinvolgere anche i servizi sociali dei Comuni, le Asl e i centri per "impiego".

**GLI INTERVENTI ANDREA LIBERATI (M5S):** "Va bene integrare le risorse del Governo e usare le nostre come complementari. Speriamo che l'incertezza dell'esecutivo si chiarisca entro breve. Possiamo pensare di partire dagli inabili al lavoro perché il loro assegno è di 280 euro al mese, una cifra con la quale non si vive. L'Istat ci dice che gli indici di povertà relativa in Umbria dal 2013 al 2014 è salito del 14 per cento, passando dal sette all'otto per cento della popolazione. La speranza è che il nostro intervento possa arrivare il più vicino possibile alla soglia di povertà relativa. Questo problema va affrontato con iniziative innovative e creative. Dobbiamo capire come si stanno muovendo le varie regioni europee con interventi sussidiari".

**SILVANO ROMETTI (Socialisti e riformisti):** "Con questa discussione stiamo dando buona prova come Assemblea legislativa, fuori da speculazioni, per riuscire a garantire una risposta a chi è allo stremo dopo sette anni di crisi. Bene il collegamento stretto dell'intervento con le politiche attive del lavoro. Dobbiamo sollecitare il governo a fare le cose in fretta. Intanto è opportuna l'analisi delle platee da coinvolgere".

**GIACOMO LEONELLI (Partito democratico):** "Convincente l'idea di aspettare le decisioni del Governo. La tempistica è giusta: intanto fotografare la situazione, a novembre discutere su come intervenire per poi formalizzare la nostra proposta a dicembre. Vanno tenuti in particolare considerazione i giovani. Serve una fotografia dell'Umbria non solo per fasce di reddito ma anche anagrafiche, così da capire chi ha perso il lavoro dopo una certa età, ad esempio gli over 50, che hanno maggiori difficoltà nel reinserimento. Non vanno dimenticate le partite Iva. Dobbiamo evitare di fare un intervento superfluo".

**ATTILIO SOLINAS (Partito democratico):** "Il tema centrale è selezionare bene le categorie sulle quali intervenire. L'Umbria ha un alto tasso di anzianità. Dobbiamo dare priorità agli anziani perché è lì che c'è vera povertà e ci sono persone che non hanno neanche la possibilità di pagarsi le cure mediche".

**ANDREA SMACCHI (Pd):** "L'obiettivo

del nostro intervento deve essere il reinserimento lavorativo. Conosco bene la situazione degli ex lavoratori Merloni, che in media da cinque anni ricevono ammortizzatori sociali. Dopo il primo periodo questi interventi vengono considerati come elemosina e le persone vogliono prospettive per il futuro, soprattutto i più giovani. Non credo a misure di sostentamento ma a quelle che creano una prospettiva di lavoro per i giovani che hanno perso il lavoro. Da valutare bene anche la permanenza media degli immigrati che aiutiamo, che in Umbria è di oltre un anno." **EMANUELE FIORINI (Lega nord):** "La nostra proposta è di assegnare dei buoni da spendere per i servizi pubblici, per fare la spesa, per gli asili. Buoni da dare a chi ha la residenza nella nostra regione da almeno dieci anni. Con sussidi del genere si evitano rischi come quello del gioco d'azzardo, molto diffuso in Umbria. Le persone devono avere un lavoro per avere dignità. Noi dobbiamo lavorare per creare lavoro. Le famiglie povere umbre sono moltissime".

**MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S):** "Il reddito di cittadinanza è un risarcimento per mancato procurato lavoro, perché lo Stato non è riuscito a contrastare il problema della mancanza di lavoro. Quando l'economia è ferma per rimetterla in moto serve che lo Stato immetta soldi per far iniziare a invertire la tendenza. Riscontro positivamente che tutti hanno preso atto dell'esistenza del problema".

**SERGIO DE VINCENZI (Ricci presidente):** "Dobbiamo partire dall'aiuto alle famiglie numerose perché dove ci sono figli c'è il futuro della società. Servono strumenti anche per aiutare la natalità. Il problema degli anziani è che non ci sono più famiglie in grado di gestirli. Concordo con la proposta di Fiorini. Giusto studiare la platea per l'intervento e includerei anche un'analisi della provenienza geografica dei nuclei familiari". Le Commissioni torneranno a riunirsi in maniera congiunta per affrontare questo argomento anche con l'assessore al sociale Luca Barberini.

**REDDITO DI CITTADINANZA: "NON DENARO CONTANTE, MA BUONI SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI" - FIORINI (LEGA NORD) "LA NOSTRA PRIORITÀ RIMANE QUELLA DI CREARE LAVORO"**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, interviene a margine della riunione congiunta di stamani della I e III Commissione avente come oggetto il "reddito di cittadinanza". Fiorini, nel rimarcare che la priorità di qualsiasi intervento deve essere la creazione di posti di lavoro, ritiene che la erogazione di contributi a sostegno delle persone in difficoltà debba essere fatta "non con denaro contante, ma attraverso buoni spesa da utilizzare per l'acquisto di beni di primaria importanza e servizi a chi risiede in Umbria da almeno 10 anni".*

(Acs) Perugia, 8 ottobre 2015 - "Non denaro contante, ma buoni spesa da utilizzare per l'ac-



quisto di beni di primaria importanza e servizi a chi risiede in Umbria da almeno 10 anni". Questa la proposta lanciata questa mattina da Emanuele Fiorini, capogruppo della Lega Nord, nel corso della riunione congiunta di Prima e Terza Commissione in cui si è discusso del cosiddetto "reddito di cittadinanza". Fiorini dice che il gruppo della Lega valuta il lavoro "un elemento di primaria importanza anche per la dignità di una persona. Per questo motivo - spiega - il nostro impegno è indirizzato prima di tutto a 'creare lavoro' e rilanciare l'economia, per dare prospettive al paese e a tutti gli italiani in difficoltà. In riferimento all'introduzione di uno strumento di sostegno per cittadini e famiglie in difficoltà - sottolinea - che lo si voglia chiamare reddito di cittadinanza o in qualsiasi altro modo, quello che ci interessa è la sostanza. Crediamo che ci sia bisogno di pensare ad un differente modo di erogazione del contributo. Una volta individuati gli aventi diritto e una volta stabilita l'entità, il contributo dovrà essere identificato in buoni spesa, da utilizzare per l'acquisto di beni primari e servizi. Alcuni esempi: rette di asili nidi, trasporti regionali, prodotti alimentari, pagamento delle bollette, libri scolastici". "Con la nostra proposta - aggiunge il capogruppo della Lega - intendiamo scoraggiare alcune dinamiche che potrebbero far perdere sostanza al sussidio stesso. Innanzitutto, in questo modo, si avrebbe la certezza di favorire chi ha davvero bisogno di aiuti e versa in reali condizioni di povertà e semi povertà. Inoltre - conclude Fiorini -, si eviterebbe un utilizzo improprio delle risorse per l'acquisto di beni e servizi non primari o, peggio, di foraggiare il mercato del gioco d'azzardo, la prostituzione o l'uso di sostanze stupefacenti".

**"IN UMBRIA NESSUNA CONTRAZIONE DI RISORSE SULLE POLITICHE SOCIALI RIVOLTE ALLA FAMIGLIA" - L'ASSESSORE BARBERINI AL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA**

*Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, si è riunito stamani per conoscere l'attuazione e gli effetti della legge regionale che prevede servizi e interventi a favore della famiglia. Barberini, dopo aver rimarcato che "la Regione Umbria, pur in un quadro di incertezze e difficoltà economico-finanziarie, non ha ridotto interventi sul versante delle politiche sociali ed in particolare quelli rivolti alla famiglia", ha parlato anche di politiche abitative e diritto allo studio. Nevi, al termine dell'audizione, ha chiesto all'assessore maggiori dettagli sull'utilizzo delle risorse, per la legge regionale in questione, dal 2010 ad oggi.*

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 - "La Regione Umbria, pur in un quadro di incertezze e difficoltà economico-finanziarie, non ha sostanzialmente ridotto interventi sul versante delle politiche sociali ed in particolar modo quelli rivolti alla

famiglia". Lo ha detto l'assessore regionale al Welfare Luca Barberini, oggi, nella riunione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi (Forza Italia) parlando dell'attuazione della legge regionale n.13/2010 ("Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia") ricompresa nella legge regionale n.11/2015 ("Testo unico in materia di sanità e servizi sociali"). Barberini ha detto che "nel bilancio di assestamento, che arriverà in Aula la prossima settimana, alle singole tipologie di intervento sul versante sociale verranno assegnate ulteriori risorse per 1 milione 500 mila euro, di cui circa 770 mila euro verranno assegnati al capitolo della famiglia e dei minori. Gli aiuti alle famiglie riguardano anche il diritto all'abitazione dove la Regione, in fatto di politiche abitative, negli ultimi anni, ha investito moltissimo. Altro pacchetto di sostegno alle famiglie riguarda il diritto allo studio, elemento importantissimo per il sostegno ai giovani. Per il prossimo futuro - ha spiegato l'assessore - è necessario che Giunta e Assemblea legislativa lavorino insieme sulla nuova opportunità rappresentata dalle risorse finanziarie derivanti dal Fondo sociale europeo che per la prima volta, in maniera chiara, vengono messe a disposizione del settore. Si tratta di circa 55 milioni di euro (in cinque anni) di risorse europee da riversare sull'ambito sociale. Le scelte, già dalla precedente legislatura, erano e saranno nuovamente indirizzate soprattutto sui minori, su anziani e famiglie. Queste risorse saranno spendibili già dai primi mesi del prossimo anno. È prevedibile quindi che tra risorse nazionali e regionali (in media 10 milioni di euro) e grazie alle risorse comunitarie saremo in grado di raddoppiare il sostegno finanziario all'intero settore. Di fronte avremo quindi un lavoro più complicato che necessita di scelte chiare, rendicontazioni, la creazione di strutture soprattutto attraverso i Comuni. A fine ottobre presenteremo il Piano sociale dove esiste una criticità rappresentata dall'assenza di strutture con cui i Comuni devono confrontarsi per sostenere iniziative a favore delle fasce più deboli. Abbiamo comunque riaffermato nel Piano il principio delle Zone sociali che manteniamo nel numero di dodici prevedendo però un ruolo più significativo per i Comuni capofila". Barberini, accompagnato da tecnici dell'assessorato, ha consegnato ai commissari schede dettagliate non solo circa gli interventi per la famiglia e relative risorse per gli anni 2014-15, ma anche per quanto attiene alle politiche abitative e al diritto allo studio (Piano triennale 2013-2015). Il presidente del Comitato, Raffaele Nevi ha comunque chiesto all'assessore "maggiori dettagli illustrativi sull'utilizzo delle risorse, collegate alla legge regionale in questione, dal 2010 ad oggi". Interventi: SERGIO DE VINCENZI (Ricci presidente): "Prima di impostare i nuovi interventi da mettere in campo è importante conoscere e capire gli effetti di quelli già attuati. Bisogna ripartire dai numeri del passato per programmare al meglio il futuro. Bisogna valorizzare la tutela della famiglia attra-



verso un concreto sostegno alle giovani coppie per fare più figli e lavorare per l'educazione di nuovi cittadini. In merito alle politiche abitative bisogna impegnarsi su una prospettiva di coppie con figli o giovani coppie in attesa. Bisogna ottimizzare le risorse ed indirizzarle in una prospettiva di società basata sulla famiglia". EROS BRAGA (Pd): "Per le politiche abitative è importante approfondire ogni particolare della tipologia di famiglia e rivedere le tabelle relative alle graduatorie di assegnazione. Non bisogna mettere insieme le esigenze di una famiglia numerosa con quella costituita da una sola persona".

**REDDITO CITTADINANZA: RIUNIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE CON L'ASSESSORE BARBERINI - PROSEGUE LA DISCUSSIONE SULLA MOZIONE LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*La Prima e la Terza commissione, in seduta congiunta, hanno continuato la discussione sulla mozione per l'introduzione del reddito di cittadinanza proposta dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) con l'audizione dell'assessore Luca Barberini. L'assessore ha sottolineato che "nella legge di stabilità sono previsti 600 milioni di euro per il contrasto della povertà, che le Regioni possono integrare con misure attive". Dai lavori è emerso che in 26 dei 28 paesi europei esiste un reddito minimo di inserimento, e che sono 18mila le famiglie umbre in povertà assoluta e 30mila in quella relativa.*

(Acs) Perugia, 28 ottobre 2015 - La Prima e la Terza commissione, presiedute da Andrea Smacchi e Attilio Solinas, si sono riunite in seduta congiunta per continuare a discutere la mozione sull'introduzione del reddito di cittadinanza proposta dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). Dopo l'incontro con l'assessore Fabio Paparelli (<http://goo.gl/Kf3JjG>), oggi a Palazzo Cesaroni era prevista l'audizione dell'assessore Luca Barberini. Durante la seduta sono stati analizzati anche i lavori di approfondimento degli uffici dell'Assemblea legislativa, dai quali è emerso che in 26 dei 28 paesi europei esiste un reddito minimo di inserimento, e che le famiglie umbre sotto la soglia di povertà assoluta, nel 2014, erano 18mila mentre quelle sotto la soglia di povertà relativa 30mila. L'assessore Barberini ha ricordato che "la settimana scorsa il Governo ha annunciato alle Regioni una misura nazionale per contrastare la povertà, che dovrebbe chiamarsi 'reddito di inserimento attivo'. La legge Stabilità individua 600 milioni di euro per il 2016, e un miliardo negli anni successivi, in favore di famiglie con minori e famiglie con Isee inferiore ai 3mila euro. Le Regioni diventano strategiche per l'integrazione e il sostegno di questa misura: o interveniamo sostenendo famiglie con Isee più alto, oppure sosteniamo famiglie non solo con

minori ma anche con anziani o aggiungiamo nostre risorse al valore mensile individuato dal Governo. Servono misure attive per uscire dalla povertà, con progetti sostenibili, che possano andare avanti anche con le proprie gambe. Dobbiamo comunque potenziare la governance regionale, con una cabina di regia politica e un tavolo tecnico per indirizzare le risorse nel miglior modo possibile, evitando che ci siano duplicazione o abbandoni. Stiamo pensando anche ad una legge regionale per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà. Una norma che fissi i principi: avere una legge quadro che definisca in maniera puntuale bisogni e strumenti dà anche l'opportunità di indirizzare e spendere meglio le risorse che avremo a disposizione nei prossimi anni". Per Barberini "l'aumento marcato della povertà nella nostra regione è dovuto anche alla crisi economica senza precedenti, la peggiore dal dopoguerra. Non a caso nel programma di legislatura la lotta alla povertà è al primo punto delle politiche sociali. La povertà è un fenomeno che non può essere ricondotto solo alla capacità di produrre reddito. L'Umbria è da sempre all'avanguardia nelle politiche sociali: basta ricordare la legge regionale 'n.3/1997' che ha ispirato la legge quadro nazionale 'n.328/2000' in materia di assistenza e servizi sociali. Nel prossimo futuro dobbiamo affrontare la sfida dei servizi: ovvero garantire il diritto all'integrazione socio-lavorativa delle persone svantaggiate senza creare assistenzialismo. L'obiettivo è creare vera integrazione tra le politiche passive e quelle attive del lavoro: aiutare e sostenere ma in percorso di valorizzazione piena e non di mera assistenza. L'idea di un sostegno indistinto a tutti presenta impossibilità tecniche dal punto di vista finanziario. Negli ultimi 5 anni la Regione, solo per gli interventi essenziali, ha investito oltre 56 milioni di euro provenienti dal Fondo sociale regionale e dal Fondo nazionale politiche sociali. E nell'assestamento vogliamo potenziarli con un milione e mezzo per le politiche sociali e contiamo di mettere qualche ulteriore risorsa su famiglie e minori. Dal 2010 oltre 16 milioni sono stati destinati agli anziani, circa 7 milioni alle persone in situazioni di povertà, 19 ai minori, 12 alle persone con disabilità, un milione e mezzo di euro per l'integrazione dell'immigrazione e 2 milioni alle famiglie soprattutto per cercare di interrompere la traiettoria discendente verso forme conclamate di disagio dei nuclei a rischio. Nel 2016, comunque, vogliamo riscrivere il Piano regionale per la non autosufficienza". "In Umbria - ha spiegato Barberini - per fotografare la situazione abbiamo il V Rapporto sulle povertà dell'Aur. Nel 2008-2010 sono 6 mila 300 famiglie (1,7 per cento del totale) sicuramente povere che hanno una spesa inferiore a linea della povertà; 13mila 800 famiglie (3,8 per cento) le famiglie appena povere, con una spesa inferiore alla linea non oltre al 20 per cento; 19mila (5,2 per cento) le famiglie quasi povere. L'89,3 per cento delle famiglie umbre sono sicuramente non povere. Questo dato nel 2002-2004 era dell'84,7 per cento, quindi nel



2010 rispetto al 2004 il 5 per cento delle famiglie sono uscite dalla condizione di povertà. La sensazione che abbiamo è che negli ultimi 5 anni gli effetti delle crisi potrebbero aver affievolito questa percentuale, ma non abbiamo una base scientifica. Gli strumenti finanziari che abbiamo a disposizione per la lotta alla povertà sono quelli della programmazione europea: il bilancio regionale, non avendo innalzato la pressione fiscale e in conseguenza ai tagli del Governo, ha una ridotta capacità finanziaria discrezionale. Per questo molto importante è la definizione del programma operativo del Fondo sociale europeo. Per la prima volta c'è l'opportunità di destinare risorse del Fse al contrasto della povertà. Nei fondi strutturali 2014-2020 il 20 per cento del Fondo sociale europeo deve essere destinato alla lotta alla povertà, in Umbria l'abbiamo portata al 23.4 per cento. Il Fse ha una dotazione finanziaria complessiva di 237 milioni di euro. Per l'Umbria questo significa raddoppiare la dotazione delle risorse destinate alle politiche di inclusione e al contrasto della povertà. Dei 237 milioni di euro 107 sono destinati a sostenere l'occupazione dei disoccupati e degli inoccupati, 56 ad istruzione e formazione, 9 milioni alla capacità istituzionale e amministrativa, oltre 9 all'assistenza tecnica, 55 milioni al contrasto alle povertà e all'inclusione sociale. Con queste risorse riusciamo a raggiungere un certo numero di soggetti. La cosa positiva è che tutte queste misure introducono il concetto della sostenibilità: il percorso di sostegno è una fase transitoria. Il successo delle misure è conseguito solo se al termine del percorso i destinatari del sostegno riescono ad andare avanti da soli".

GLI INTERVENTI Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle): "C'è una discrasia enorme tra quello che ha detto l'assessore Paparelli e quello che è stato detto oggi. Non si capisce bene se queste risorse europee verranno spalmate nello stesso modo oppure in modo diverso. I soldi sono 1-2 milioni l'anno o sono molto di più? Se parliamo di 2 milioni stiamo spendendo la stessa cifra per l'radicazione dello scoiattolo grigio. Se sono queste le risorse allora sono poche. Rischiamo di rappresentare un bel quadro di Botticelli per poi accorgerci che è un falso d'autore".

Giacomo Leonelli (Partito democratico): "Una delle distinzioni che emerge nel quadro europeo è tra inabili e abili al lavoro. Va tenuto presente nell'elaborazione della nostra proposta".

Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e civiche): "Tra le situazioni con maggiore riscontro operativo c'è stato l'ottimo funzionamento degli ambiti sociali che mettevano insieme in maniera integrata le risorse regionali e comunali. È giusto proseguire su questa strada come si sta facendo. Le 30mila famiglie povere in Umbria hanno necessità di avere in media almeno 300 euro in più al mese. Con questa cifra si potrebbe avere qualche risultato. Questo porta a dati complessi, difficilmente compatibili con il bilancio regionale. Bisognerebbe capire come agire pragmaticamente con una misura che sia effettivamente incidente, che porti a qualche reale utilità almeno per mille famiglie

povere ombre".

Maria Grazia Carbonari (M5S): "Servirebbe una stima precisa di quanti dei 600 milioni di euro per il 2016 spettano all'Umbria. E servirebbe anche una stima di quanto vuole metterci la Regione. 10 milioni per 30mila famiglie ombre sono 300 euro all'anno. Ridicolo. Dobbiamo calare i numeri nella realtà, e capire quanto spetta alla famiglia. Alla prossima riunione vorrei che arrivassimo con delle cifre concrete. Con i numeri assoluti non si capisce nulla".

Valerio Mancini (Lega nord): "La strategia dell'assistenza sociale alla povertà portata avanti fino adesso dalla Regione ha fallito. C'è la necessità di rivedere la strategia per accorciare la filiera tra il centro di spesa e chi ha veramente bisogno. L'Europa funziona male ed è troppo burocratica".

**TERZA COMMISSIONE: "NO ALL'ACCORPAMENTO DEL PROVVEDITORATO UMBRO SULL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA CON LA TOSCANA" - PRESENTATA LA RELAZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI**

*Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, Carlo Fiorio, ha presentato ieri in Terza commissione la sua relazione annuale: ha segnalato il problema dei colloqui con i detenuti che vengono ascoltati anche dalle guardie e la possibilità, da scongiurare, dell'accorpamento del provveditorato umbro sull'amministrazione penitenziaria a quello della Toscana.*

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 - "La popolazione carceraria in Umbria è diminuita di 220 unità, transitando da 1563 a 1343 detenuti, a fronte di una capienza di 1324 posti. Dei 1343 detenuti presenti nei quattro istituti umbri alla data del 28 febbraio 2015, 1033 sono definitivi, mentre 310 sono in custodia cautelare. Gli stranieri sono 386, circa il 30 per cento del totale, le donne 41. Solamente 6 i semiliberi. Il 57 per cento dei detenuti definitivi sta scontando una pena inferiore ai 5 anni, vale a dire che, in considerazione delle ulteriori detrazioni concedibili attraverso la liberazione anticipata, queste persone sono in grado di vantare un'aspettativa qualificata alla concessione dell'affidamento in prova ai servizi sociali": questi i numeri sulla situazione carceraria umbra forniti dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, Carlo Fiorio, che ieri ha presentato la propria relazione (<http://goo.gl/xSRqt0>) all'Assemblea legislativa dell'Umbria nel corso della riunione della Terza commissione. I principali problemi evidenziati, oltre a quelli rappresentati dai detenuti sulle dimensioni ridotte delle stanze e sulla bassa temperatura, sono costituiti dal probabile accorpamento del provveditorato umbro sull'amministrazione penitenziaria a quello della Toscana. "Sarebbe importante - ha detto Fiorio - mantenere l'esperienza del 'Polo universitario penitenziario', comprendente l'ufficio del garante, l'Università degli studi di Perugia, l'Adisu e il



Prap, che hanno firmato un protocollo con l'obiettivo di favorire il diritto allo studio. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, medici e infermieri offrono una copertura di 24 ore al giorno, ma dal dicembre 2014 è entrato in vigore un piano di ristrutturazione della medicina penitenziaria che prevede la costituzione di graduatorie aziendali all'interno delle quali saranno selezionati e assunti con contratti annuali nuovi medici, alcuni dei quali potrebbero essere alla loro prima esperienza lavorativa, circostanza che potrebbe arrecare disagi dal momento che i detenuti, oltre ai sintomi ordinari legati alle malattie di cui soffrono, hanno una serie di sintomatologie collaterali legate alla condizione detentiva che potrebbero non essere correttamente trattate da medici inesperti, che potrebbero anche essere più esposti a valutazioni non corrette sullo stato patologico a volte millantato dai detenuti allo scopo di ottenere ricoveri ospedalieri esterni". Il garante ha anche segnalato la circolare che preclude la possibilità di essere rappresentato da persone da lui delegate nei colloqui con i detenuti e il fatto che vi assista un agente di polizia che non si limita al controllo a vista ma ascolta anche, secondo Fiorio, "in violazione della legge, che lo prevede solo per il 41 bis". Il garante ha sottolineato anche l'importanza delle attività culturali che affievoliscono le conflittualità della detenzione, come ad esempio il teatro, e l'utilità di mettere a contatto le scuole con la popolazione carceraria, per una migliore cognizione sociale delle problematiche connesse. Infine, la possibilità che siano incrementate sia le visite, per esempio alla domenica, per non discriminare i figli delle persone detenute, e i trasporti verso le strutture detentive, che generalmente non godono di fermate nelle adiacenze. INTERVENTI MARCO QUARTA (FDI): "Giusto che i detenuti abbiano le loro garanzie ma l'Assemblea si deve occupare delle molto critiche condizioni in cui opera la polizia penitenziaria, alle prese con il problema del sovraffollamento e delle aggressioni ai loro danni. Da ridiscutere anche il decreto legge 42/2014, contenente misure di risarcimento per il sovraffollamento che ha già portato alla spesa di 5 milioni di euro nel 2014 e di 10 milioni di rimborsi a detenuti per il 2015. Con tali ingenti somme si potrebbero costruire nuove carceri". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "La commissione può sollecitare innanzitutto la nomina del nuovo garante, essendo scaduto il mandato del dottor Fiorio (che non si ricandiderà, ndr.), e verificare la possibilità che il garante possa parlare da solo con i detenuti. Inoltre, poiché sappiamo che viene a mancare anche la carta igienica e di cose di questo genere si occupano le associazioni, suggerire all'assessorato di istituire un coordinamento delle associazioni di volontariato". CLAUDIO RICCI (RICCI PRESIDENTE): "La commissione predisponga un atto unitario da inviare all'Assemblea perché il provveditorato rimanga in Umbria. Per quanto riguarda i trasporti se ne può discutere nell'occasione del nuovo Piano in materia, con un atto da inoltrare alla Seconda com-

missione affinché ne tenga conto. Inoltre, dato che molti detenuti sono rinchiusi con pene a carattere ridotto, siano implementati gli aspetti occupazionali e valoriali, comprendendo fra questi ultimi i pellegrinaggi". VALERIO MANCINI (LEGA): "Giusto dare opportunità di riemergere dal punto di vista sociale e no all'accorpamento con la Toscana perché in Umbria ci sono 4 strutture detentive". ATTILIO SOLINAS (PD - presidente commissione): "Prendo atto della relazione e dei suggerimenti dei consiglieri. Il nostro impegno sarà quello di approntare una mozione che impegni la Giunta sulle problematiche emerse: il mantenimento del provveditorato in Umbria, la collaborazione con le associazioni e le possibilità di intensificare i trasporti".

**TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE PUBBLICA SU DISEGNO DI LEGGE POLITICHE GIOVANILI - OGGI A PALAZZO CESARONI**

*Oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni audizione pubblica dei soggetti interessati al disegno di legge della Giunta regionale sulle politiche giovanili organizzate dalla Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas. Dagli interventi è emersa una sostanziale condivisione dei contenuti della legge, con qualche preoccupazione per la dotazione finanziaria.*

(Acs) Perugia, 29 ottobre 2015 - Sostanziale condivisione dei contenuti della legge, qualche preoccupazione per la dotazione finanziaria. È quanto emerso oggi dalle audizioni pubbliche dei soggetti interessati che si sono tenute oggi a Palazzo Cesaroni sulla proposta di legge della Giunta regionale sulle politiche giovanili organizzate dalla Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas. Aprendo i lavori il presidente Solinas ha ricordato come la proposta abbia "iniziato il suo iter nella passata legislatura e sia già stata esaminata in una seduta della commissione con l'assessore Luca Barberini".

**GLI INTERVENTI**

GABRIELE BICCINI (Portavoce del Forum regionale dei giovani dell'Umbria): "Abbiamo partecipato al processo di ideazione della legge nella scorsa legislatura. Siamo contenti che di arrivi una normativa che prevede strumenti pratici come il piano e il programma regionale per le politiche giovanili. Per questo consigliamo che nel piano triennale ci sia una strategia chiara e ben strutturata, con pochi obiettivi ma chiari, e che il programma annuale renda concrete le politiche giovanili. Spesso in Italia si è lavorato per grandi eventi. Invece servono cose che rendano i giovani realmente protagonisti, come la consulta giovanile. Nei lavori per la costruzione della legge erano emerse molte cose, alcune delle quali sono finite nel testo. Altre indicazioni, quelle più operative, speriamo finiscano nel piano triennale o nel programma annuale. L'unico dubbio che solleviamo riguarda le risorse. Capisco che siamo in una fase di crisi economica, però ci auguriamo



che nei prossimi anni la cifra prevista possa essere integrata, magari anche attraverso risorse nazionali e europee. I giovani sono una categoria discriminata perché siamo la generazione più formata di sempre ma anche quella con lo stipendio più basso e il lavoro più precario. Abbiamo bisogno di più possibilità, come per l'accesso al credito. Ma anche di più responsabilizzazione, con ruoli di maggiore responsabilità in contesti come i partiti o le associazioni di categoria. La legge propone strumenti base, ma il piano deve saper osare, con un impatto concreto sul territorio. Dobbiamo creare spazi e contesti in cui i giovani abbiano un ruolo centrale, siano protagonisti. Qui è in gioco non solo una generazione che rischia di essere perduta, ma il futuro dell'intera comunità. È il tempo di rendere i giovani umbrini in grado di osare e di rischiare. Il nostro invito è di un'applicazione pratica di questa legge per dare la possibilità ai giovani di essere realmente protagonisti e autonomi. Solo il 30 per cento dei giovani partecipa a forme associative. Dobbiamo individuare strategie che possano permettere una nuova partecipazione giovanile".

**ANDREA BERNARDONI** (Legacoop Umbria): "Da parte nostra c'è condivisione per questa proposta di legge e un giudizio positivo sul testo. Abbiamo partecipato al percorso della sua costruzione e dato il nostro contributo. Vogliamo lanciare una proposta più legata al mondo dell'impresa giovanile: pensare di dotarci come Paese e come Regione di uno strumento assimilabile al prestito d'onore per i giovani che intendono diventare imprenditori, meglio se in forma collettiva. Esistono già alcune esperienze pilota di alcuni gruppi bancari per accompagnare i giovani nel loro corso di studi. Tutti ne danno un giudizio positivo, visto che hanno un tasso di default vicino al 2 per cento. Questa iniziativa potrebbe essere ancorata a percorsi di finanziamento dei giovani che intendono diventare imprenditori in forma collettiva, elemento che i dati ci dicono porta ad una migliore riuscita e a risultati imprenditoriali. Questo potrebbe integrarsi con misure legate alla programmazione finanziaria 2014-2020. Lavoriamo per creare un meccanismo per dotare la Regione di uno strumento che potrebbe essere il capitale impresa giovani".

**RICCARDO PASCOLINI** (Conferenza episcopale Umbria): "Come coordinatore regionale oratori, che in Umbria conta 115 strutture, non posso non sottolineare che la proposta di legge parla di oratori nel testo dell'articolo 15, ma non li cita nel titolo dell'articolo. Credo che questo aspetto possa essere specificato meglio. Altro aspetto non secondario, la legge parla di associazioni giovanili e di associazioni che si occupano di politiche giovani. Non sono la stessa cosa e credo che sia possibile normarle meglio. La nostra proposta è di creare un elenco regionale delle associazioni giovanili. Il tavolo di coordinamento lo vedo come un organo molto politico, come probabilmente deve essere. Ma ci sono altri strumenti in Regione che già si occupano di questo come il forum degli studenti, quello dei giovani o quello degli oratori".

**ALDO**

**MANUALI** (Arci e Informagiovani Umbertide): "Come pedagogo trovo che la legge sia un passo importante ma sia uno strumento. Quando parliamo di giovani di chi parliamo? Leggendo il testo trovo questa difficoltà. Manca una visione. La proposta di legge si riferisce ai giovani dai 14 ai 35 anni. Il trentacinquenne potrebbe essere il padre del quattordicenne. Di chi parliamo? Inoltre c'è un disaccordo con altre misure: nell'imprenditoria giovanile si è giovani fino a 32 anni, per il servizio civile fino a 28. Serve capire di cosa stiamo parlando. Questa è una riflessione da fare. In altri contesti, come l'Emilia Romagna o la Toscana, si parla di continuità informativa. Anche qui dobbiamo farlo, altrimenti il rischio è di costruire un'altra riserva indiana. Esistono già tanti portali in Regione, serve di più avviare un processo per costruire visione comune. La rappresentanza è importante ma ho paura che andiamo a rappresentare i soliti rappresentati. I ragazzi che non sono in questi contesti esistono comunque. Senza risorse non si va da nessuna parte e il questa legge ne vanno messe di più. Altrimenti rimane uno strumento che non avvia processi".

**FRANCESCO FRANCESCAGLIA** (Assessorato regionale politiche giovanili): "Nella proposta di legge siamo obbligati ad inserire una previsione finanziaria, e questo testo è arrivato a bilancio già approvato. Quindi abbiamo scritto la cifra disponibile, ma contiamo di integrarla non solo con risorse regionali, ma anche con quelle nazionali ed europee che entreranno in questo fondo, la cui spesa sarà decisa con il piano. Basti pensare che la Regione Umbria negli ultimi tre anni ha investito in questo campo oltre un milione e 300mila euro".

Trasporti



**"IL TRENO FRECCIA BIANCA DEVE FERMARE A SPOLETO, È ORA DI SVILUPPARE L'ALTA VELOCITÀ IN TUTTA L'UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE)**

(Acs) Perugia, 2 ottobre 2015 - "Il treno Freccia bianca deve fermare a Spoleto (oggi transita, rallenta e non ferma alla stazione del Festival dei due mondi), è ora di sviluppare l'alta velocità in Umbria": lo chiede la mozione a firma di Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche), unitamente ai consiglieri regionali Mancini, Fiorini, Nevi, Squarta e De Vincenzi, che verrà presentata al voto dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nella seduta di martedì prossimo, 6 ottobre. "Sono anni - ricorda Ricci - che se ne parla. In attesa delle osservazioni sulla domanda di trasporto, ora bisogna decidere affinché almeno due convogli ferroviari fermino (uno al mattino e uno alla sera) per collegare meglio Spoleto con Roma, aumentando i servizi per i pendolari e sviluppando opportunità culturali e turistiche. Certamente far fermare un treno costa ma si tratta di un investimento in sviluppo per l'Umbria, vista la notorietà mondiale di Spoleto". "La mozione per far fermare il treno Freccia bianca a Spoleto - secondo Ricci - è un'occasione per riproporre la necessità che tutta l'Umbria sia meglio connessa con i sistemi ferroviari ad alta velocità, nonché sostenere la variante strategica ferroviaria Orte Falconara per Gubbio/Gualdo sino all'Aeroporto di Perugia San Francesco d'Assisi (da cui riconnettersi verso Perugia/Firenze e nella direzione Foligno/Roma)". Ricci esprime anche "rammarico, per il fatto che non sono presenti all'ordine del giorno le mozioni, già programmate, per dire no al bollo regionale per moto e auto storiche nonché per l'organizzazione dell'imminente Giubileo".

**PIANO TRASPORTI: "BUCO NERO SULLE MERCI E PARTECIPAZIONE MANCATA" - LIBERATI (M5S) CHIEDE DI AVVIARE AUDIZIONI E INTEGRARE SUBITO IL TESTO**

*Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, chiede che il Piano Trasporti regionale 2014-2024 venga integrato, prima dell'approvazione in Commissione, con un capitolo relativo alle merci. Inoltre Liberati lamenta la mancata convocazione di consultazioni e audizioni, che ha impedito ai commissari di "ascoltare gli stakeholder, dai produttori all'ultimo pendolare, dagli automobilisti ai trasportatori".*

(Acs) Perugia, 5 ottobre 2015 - "Evitiamo scelte improvvise ed operiamo invece al meglio per il bene comune". Lo afferma, riferendosi al Piano regionale dei trasporti in discussione in Seconda commissione, il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati. Secondo Liberati "il Piano non può ulteriormente procedere in Commissione senza essere davvero-

samente integrato. Manca infatti una parte rilevantissima, relativa alle merci, come segnalato dal Movimento 5 Stelle alcune settimane fa e come sottolineato dalle associazioni di categoria. Ci troviamo di fronte a un vero e proprio buco nero: nella seduta della Seconda commissione di oggi chiederemo quindi alla Giunta di completare urgentemente il lavoro, inquadrando una tematica che non può essere espunta aprioristicamente, tanto è cruciale, considerando anche il forte sbilanciamento del trasporto merci sulle nostre strade rispetto alla rotaia, con una manutenzione assai carente, asfalti-Emmenthal e rischi evidenti per la mobilità di tutti. È inoltre necessario - aggiunge - che la Giunta realizzi e presenti ai commissari regionali un'analisi della logistica sin qui adottata dalle principali industrie umbre, così da accompagnare certi veti processi di trasporto verso più virtuose politiche di sostenibilità". Secondo Liberati sono inoltre "mancati processi autenticamente partecipativi da parte dell'Assemblea legislativa nei confronti dei soggetti interessati, dai comitati alle categorie all'associazionismo: costoro, nell'ottobre 2014, hanno soltanto ricevuto via e-mail la proposta di Piano. Tuttavia non solo le loro osservazioni non sono mai pervenute, al riguardo non ci sono documenti in Commissione, ma le conseguenti e annunciate consultazioni e audizioni non sono neanche state effettuate a sufficienza, probabilmente a causa della concitazione degli ultimi mesi della scorsa legislatura. Questo significa che i commissari di oggi non sanno alcunché di cosa pensino gli stakeholder, perché, dai produttori all'ultimo pendolare, dagli automobilisti ai trasportatori ad altri, costoro non si sono espressi formalmente. A questo punto - conclude - sarebbe controproducente approvare un testo incompleto, fatto di cui gli attuali eletti non hanno responsabilità: è pertanto obbligatorio integrare il Piano, ascoltando i soggetti interessati".

**PIANO TRASPORTI 2014-2024: RIUNIONE INTERLOCUTORIA DELLA SECONDA COMMISSIONE CON I TECNICI DELL'ASSESSORATO REGIONALE**

*Riunione interlocutoria della Seconda Commissione consiliare sul Piano regionale dei Trasporti 2014-2024. Tra le indicazioni emerse, oltre alla necessità di una nuova audizione con i soggetti interessati, quella di ottimizzare il sistema dei trasporti attraverso un modello integrato ferro-gomma; valorizzare la Ferrovia Centrale Umbra prevedendo i necessari interventi infrastrutturali su tutta la rete, per la messa a norma e per migliorare il trasporto commerciale, allargandolo anche a quello delle merci; intervenire con forza sul Governo per il Nodo di Perugia quale opera di interesse nazionale; riconsiderare la variante ferroviaria Orte-Falconara prevedendo un tracciato verso l'aeroporto "San Francesco" che passi anche per il territorio Eugubino-Gualdese.*



(Acs) Perugia, 5 ottobre 2015 - "Ottimizzazione del sistema dei trasporti attraverso un modello integrato ferro-gomma; valorizzare la Ferrovia Centrale Umbra prevedendo i necessari interventi infrastrutturali su tutta la rete, per la messa a norma e per migliorare il trasporto commerciale, allargandolo anche a quello delle merci; intervenire con forza sul Governo per il Nodo di Perugia quale opera di interesse nazionale; riconsiderare la variante ferroviaria Orte-Falconara prevedendo un tracciato verso l'aeroporto 'San Francesco' che passi anche per il territorio Eugubino-Gualdese. Necessaria nuova audizione". Sono alcuni, tra i più importanti passaggi emersi dagli interventi di oggi in Seconda Commissione presieduta da Giuseppe Biancarelli, in una riunione interlocutoria sul Piano regionale dei trasporti 2014-2024, illustrato dall'assessore regionale Giuseppe Chianella lo scorso 14 settembre (<http://goo.gl/nFooEv>). Alla riunione hanno preso parte Stefano Ciurnelli, che ha curato la stesura del documento, ed il dirigente Diego Zurlì che hanno toccato diversi capitoli del documento e risposto a molte domande dei commissari.

CLAUDIO RICCI (portavoce Centrodestra e civiche) ha detto di condividere l'idea di "individuare in Umbria circa 80 piccoli e grandi centri intermodali chiamati a dialogare tra loro. L'Umbria, del resto, è una città diffusa fatta di piccoli centri connessi tra loro. La variante ad alta velocità Orte-Falconara va vista nel medio-lungo periodo prevedendo un tracciato che comprenda l'aeroporto ed il territorio Eugubino-Gualdese. Questo è un elemento essenziale per il futuro della nostra regione ed in una visione futura di macroregioni. Non prevedendo questo si commetterebbe lo stesso errore fatto nel 1960 con la progettazione dell'Autostrada del Sole. Priorità assoluta va data al Nodo di Perugia che deve rappresentare una priorità di carattere nazionale perché passaggio strategico nella mobilità nord-sud. Per questo vanno coinvolti tutti i parlamentari umbri affinché intervengano con forza sul Governo centrale". SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "Il Nodo di Perugia è una priorità assoluta, inizialmente inserito nella variante E45 (tratto Madonna del Piano-Corciano), poi tolto dal progetto. Si tratta chiaramente di un progetto attualmente non compatibile con la situazione finanziaria nazionale. Per questo nella precedente legislatura è nata l'idea di ridimensionare l'intervento per renderlo realizzabile. Il tratto andrebbe a collegare Madonna al Piano all'area di Sant'Andrea delle Fratte con le caratteristiche di strada extraurbana secondaria. Questa risulterà essere una operazione valida, senza chiaramente rinunciare al progetto originario". GIUSEPPE BIANCARELLI (Umbria più uguale): "garantire pari dignità alle trasversali, lavorare quindi con decisione affinché la variante ferroviaria Orte-Falconara diventi effettiva prevedendo gli eventuali interventi compensativi". ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Necessaria una nuova audizione con tutti i soggetti interessati al Piano. Sul tema del trasporto merci da parte di Fcu nul-

la è previsto nel Piano, per questo è necessaria una integrazione al documento. La ferrovia va utilizzata anche in questo senso, per questo vanno previste le risorse necessarie". ANDREA SMACCHI (Partito Democratico): "Insieme a Ricci siamo tra i fondatori del Comitato 'Ultimo treno' per sottolineare come esistano, in Umbria, territori particolarmente marginalizzati dal punto di vista viario e questa della variante ferroviaria Orte-Falconara è sicuramente un'occasione per approfondire se siano praticabili soluzioni importanti e rispondenti ad esigenze oggettive. Al collegamento con l'Alta velocità dobbiamo arrivarci pronti e strutturati". MARCO VINICIO GUASTICCHI (Partito democratico): "è importante capire se esiste un piano per la messa a norma della Ferrovia Centrale Umbra nella sua completezza. L'infrastruttura va messa nelle condizioni ottimali perché sfonda l'Umbria sia a nord che a sud. Si continua ad investire su interventi che non servono. Serve una strategia seria e non quella del rattoppo. Se non si interviene concretamente sulla Fcu rischiamo di buttare un patrimonio immenso. Bisogna pensare al futuro immediato del trasporto in Umbria e dare risposte chiare". VALERIO MANCINI (Lega nord): "Molti Comuni, tra i quali quello dell'Altotevere non sono informati e non conoscono questo Piano dei trasporti. Le istituzioni locali vanno rese partecipi su scelte che interessano direttamente il loro territorio. Sul binomio ferro-gomma è necessario approfondire gli interventi da mettere in campo e puntare su quelli definitivi e non provvisori come si tenta di fare con il Nodo di Perugia. Se ci sono poche risorse bisogna restringere razionalmente il campo delle opere in modo tale da portarle a conclusione".

EX FCU: "LA FERROVIA REGIONALE COME LA SPOLETO-NORCIA, SUONANO CAMPANE A MORTO" - LIBERATI (M5S): "TRA PERUGIA E TERNI SI CHIUDE PER 90 GIORNI/ANNO, SOLO 3 COPPIE AL GIORNO CONTRO LE ATTUALI 10"

*Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) critica il nuovo Piano dei trasporti, che "cancella di fatto la ex Ferrovia centrale umbra". Per Liberati manca "una incisiva visione strategico-logistica", le coppie di treni tra Perugia e Terni passeranno da dieci a tre, nonostante i milioni di euro spesi per l'elettrificazione di una linea su cui viaggia un solo elettrotreno.*

(Acs) Perugia, 5 ottobre 2015 - "La Regione Umbria, col Piano dei trasporti ora in discussione in Seconda Commissione, si appresta a depennare per sempre un'infrastruttura ferroviaria come la ex Ferrovia centrale umbra, che ha fatto la storia dell'Umbria contemporanea, accompagnando generazioni di studenti, lavoratori, turisti, ma anche trasportando merci, ombre e no. Tempi ormai lontani". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, rimarcando che "il nuovo Piano cancella di



fatto la ex Fcu, a causa dell'assenza di una incisiva visione strategico-logistica da parte della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini". Liberati evidenzia che "saranno anzitutto fortemente ridotte le coppie di treni tra Perugia e Terni: dalle attuali dieci a sole tre. Inoltre, su questa tratta, la ferrovia rimarrà sbarrata per circa 90 giorni su 365, mentre tra Perugia e Ponte San Giovanni saranno almeno 60 i giorni di interdizione: sono i prodromi della chiusura definitiva. Come per la Spoleto-Norcia: la stessa stolidità politica dei rami secchi, mezzo secolo dopo. In questo modo - aggiunge - si perderà un asset che, dopo esser stato de-elettrificato, fu poi ri-elettrificato a suon di miliardi di vecchie lire, senza che tuttavia un solo elettrotreno ancor oggi, dopo 20 anni, lo attraversi: nonostante tanta cattiva politica, la ex FCU è riuscita finora a sopravvivere. Oggi rintoccano però le campane a morto: a cosa servono le Regioni se non riescono a difendere nemmeno servizi essenziali come questi?" "A fronte del caos dentro il quale stiamo sprofondando - dichiara Liberati - è stato comunque affermato che, nei prossimi anni, i treni che rimarranno sulla ex FCU sfrecceranno alla paurosa velocità commerciale di ben 60 chilometri orari, ossia appena 15/20 chilometri orari in più rispetto a 100 anni fa. Il tutto mentre le auto, secondo i dati snocciolati dagli esperti, percorrono la contigua E/45 a circa 120 chilometri orari, velocità oltre Codice, salvo arrivare all'imbutto-nodo di Perugia, dove nelle ore di punta si scende anche a 25 chilometri orari". Per Andrea Liberati "la mancanza di investimenti seri sull'ex FCU e la grave carenza di manutenzione programmata minima; l'assenza di un piano merci regionale e di piastre logistiche connesse al ferro; un raddoppio Perugia S.Anna-Pallotta non ancora operativo; i milioni e milioni di euro gettati sulla lucrosa quanto inutile ramificazione Umbertide-Pierantonio e sulla Terni-Cesi; gli inutilizzabili treni a trazione elettrica, acquistati e subito dopo ovviamente bloccati; tutto questo imbarazzante quadro conduce l'Umbria verso un nuovo isolamento ferroviario, ma anche stradale, giacché l'utenza, deprivata degli amati binari, dovrà riversarsi in massa sulle arterie esistenti. Arterie notoriamente già al collasso. Tutto questo mentre non viene tenuto in considerazione cosa pensano di tali avvilenti prospettive i pendolari, i cittadini, le imprese umbre, comitati e associazioni. Nessuno li ha mai sentiti e non hanno quindi partecipato alla redazione di questo Piano. È questo il modo di tenere in considerazione l'interesse pubblico?".

"COMUNI NON INFORMATI DEI CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE 2014-2024. PUNTARE SU INTERVENTI DEFINITIVI E NON PROVVISORI" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

*Il consigliere regionale della Lega nord Valerio Mancini torna a parlare del Piano regionale dei trasporti 2014-2024 in discussione in Seconda*

*Commissione. Per l'esponente umbro del Carroccio, sui contenuti del documento programmatico non sono state adeguatamente informate le istituzioni locali che, invece, "vanno rese obbligatoriamente partecipi su scelte che interessano direttamente il loro territorio". Entrando nel merito del documento, Mancini auspica la previsione di interventi infrastrutturali definitivi e non provvisori.*

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - "Molti Comuni dell'Umbria non sono informati e non conoscono il nuovo Piano regionale dei trasporti 2014-2024. Le istituzioni locali vanno rese obbligatoriamente partecipi su scelte che interessano direttamente il loro territorio: è paradossale scoprire che la maggior parte dei Comuni umbri non ha conoscenza e non ha condiviso il documento". Lo afferma il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord), che a margine della riunione di ieri della Seconda Commissione, ha definito il Piano "un atto molto complesso che costituisce un fondamento per un razionale sviluppo economico e ambientale dell'Umbria". Per Mancini, "la politica di centrosinistra ha dimostrato scarsa programmazione, non prevedendo adeguatamente le criticità che si verificano sul raccordo di Perugia. Allo stesso modo ci domandiamo come si fa a non prevedere la manutenzione ordinaria della rete ferroviaria, arrivando anche alla chiusura di alcuni tratti della Ferrovia centrale umbra come quello di San Gemini e Umbertide-Città di Castello". In merito al "binomio ferro-gomma è necessario approfondire gli interventi da mettere in campo e puntare su quelli definitivi e non provvisori come si tenta di fare con il Nodo di Perugia. In un'ottica di formazione delle macro-Regioni, si è dimenticato di pensare a un possibile collegamento ferroviario veloce tra Orte e Falconara, che aprirebbe verso le Marche un tracciato trasversale. Forse, quello che serve a questo punto, è un atto di coraggio verso Roma e i suoi referenti politici perché stiamo parlando di opere di interesse nazionale e come tali vanno finanziate. Se ci saranno, invece, nostro malgrado, poche risorse bisognerà restringere razionalmente il campo delle opere in modo tale da portarle a conclusione". Il consigliere Mancini, infine, ricorda che "i contribuenti umbri pagano puntualmente le loro tasse, come hanno regolarmente fatto per tanti anni, quindi, visti i risultati, si dica chiaramente se i finanziamenti per le nostre infrastrutture sono insufficienti o mal impiegati".

LAVORI D'AULA (3): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PER CHIEDERE LA FERMATA DEL FRECCIABIANCA A SPOLETO - IL DOCUMENTO VIENE DA UN'INIZIATIVA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione per chiedere la fermata del treno Frecciabianca a Spoleto. Il documento, integrato e sottoscritto da tutti i capigruppo, è*



*scaturito da un'iniziativa del consigliere Claudio Ricci, condiviso da tutti i colleghi del centrodestra e delle liste civiche. La mozione chiede alla Giunta, nell'ambito del Piano regionale trasporti, di impegnarsi presso le strutture ferroviarie competenti a livello nazionale e presso il Ministero per le infrastrutture e trasporti, per attivare la fermata del Frecciabianca a Spoleto, con le risorse disponibili per il trasporto pubblico locale, vista l'importanza della connessione con Roma ai fini del servizio per la mobilità generale".*

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione per chiedere la fermata del treno Frecciabianca a Spoleto. Il documento, integrato e sottoscritto da tutti i capigruppo, è scaturito da un'iniziativa del consigliere Claudio Ricci, condiviso da tutti i colleghi del centrodestra e delle liste civiche. La mozione chiede alla Giunta, nell'ambito del Piano regionale trasporti, di impegnarsi presso le strutture ferroviarie competenti a livello nazionale e presso il Ministero per le infrastrutture e trasporti, per attivare la fermata del Frecciabianca a Spoleto, con le risorse disponibili per il trasporto pubblico locale, vista l'importanza della connessione con Roma ai fini del servizio per la mobilità generale".

**GLI INTERVENTI CLAUDIO RICCI (Portavoce centrodestra e civiche): "IL FRECCIABIANCA DEVE FERMARE A SPOLETO. È ORA DI SVILUPPARE L'ALTA VELOCITÀ NELLA NOSTRA REGIONE.** Oggi questo treno transita, rallenta e non ferma alla stazione del Festival dei Due Mondi. Ringrazio tutti i gruppi per la visione unanime su tale progetto, che rientra in una strategia di maggiore connessione dell'Umbria con Roma. Sono anni che se ne parla. In attesa delle osservazioni sulla domanda di trasporto, ora bisogna decidere affinché almeno due convogli ferroviari fermino (uno al mattino e uno alla sera) per collegare meglio Spoleto con Roma, aumentando i servizi per i pendolari e sviluppando opportunità culturali e turistiche. Certamente far fermare un treno costa ma si tratta di un investimento in sviluppo per l'Umbria, vista la notorietà mondiale di Spoleto, punto di riferimento della promozione culturale e turistica nel quadro regionale. Questa mozione è l'occasione per riproporre la necessità che tutta l'Umbria sia meglio connessa con i sistemi ferroviari ad alta velocità italiani e europei, nonché per sostenere la variante strategica ferroviaria Orte Falconara per Gubbio/Gualdo sino all'Aeroporto di Perugia 'San Francesco d'Assisi' (da cui riconnettersi verso Perugia/Firenze e nella direzione Foligno/Roma). L'Umbria deve lavorare per avere un grande centro intermodale vicino al proprio aeroporto. Intanto iniziamo con le misure compensative, facendo percorrere al Frecciabianca le attuali linee ferroviarie umbre, se pur a velocità ridotta. Nessuno qui vuole speculare, ma solo porre un problema. Trenitalia non può decidere senza tener conto della volontà dei cittadini, perché è un gruppo che ha risorse non privatistiche ma pubblicitistiche. Se da un territorio viene

una richiesta giusta e opportuna deve essere ascoltata".

**ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "LE PROTESTE DEI PENDOLARI VANNO ASCOLTATE.** Voteremo a favore di questa mozione, di cui ci sentiamo cofirmatari. Spoleto non deve essere esclusa da un collegamento del genere. Noi dovremo essere in grado di farci sentire a Roma. La fermata di Spoleto deve essere inserita all'interno di una più ampia vertenza da aprire con Trenitalia su svariati temi. Sono molti gli argomenti da affrontare come abbiamo visto ieri in Seconda Commissione per la discussione del Piano regionale dei trasporti. La Giunta deve essere più attenta. Noi rischiamo come Umbria un nuovo isolamento. Le nostre infrastrutture ferroviarie e stradali sono prive di manutenzione adeguata. La proposta di Ricci è il minimo sindacale. La maggioranza dovrebbe fermarsi e riflettere sul nuovo piano trasporti, non approvando un testo che ripercorre vecchi percorsi, senza iniziative innovative. Serve un salto di qualità".

**SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "CONDIVIDO LO SPIRITO DELLA MOZIONE. DOBBIAMO CONTINUARE A BATTERE I PUGNI** su questa questione perché Spoleto è una città importante, anche dal punto di vista turistico. Condivido il richiamo al ritardo infrastrutturale dell'Umbria, soprattutto nel settore ferroviario. Siamo fermi a un secolo fa. Sul collegamento Perugia-Roma negli ultimi anni qualche miglioramento è stato fatto. Essendomi occupato in Giunta della materia posso dire che sulla fermata di Spoleto Trenitalia è restia a riattivarla perché dice che i numeri non ci sono. Noi come regione abbiamo sempre sostenuto le richieste dei comitati pendolari. Dopo la nostra ultima richiesta Trenitalia si è impegnata a fare un monitoraggio: ora potremmo chiederne conto".

**ANDREA SMACCHI (Pd): "DOBBIAMO INSERIRE LA MOZIONE ALL'INTERNO DI UNA STRATEGIA PIÙ AMPIA,** altrimenti rischia di perdere peso. Per questo propongo prima di approvare in fretta il Piano regionale dei trasporti, attualmente in discussione in Seconda commissione, e poi affrontare le singole problematiche nell'ambito di una discussione più complessiva. Sul Piano regionale trasporti si sta facendo un lavoro importante e non vorrei che la forma di partecipazione che proponiamo sia presa e come debolezza".

**VALERIO MANCINI (Lega nord): "VOTO FAVOREVOLE. INVITO L'AULA A VOTARE LA MOZIONE PER INVITARE LA GIUNTA A IMPEGNARSI PERCHÉ IL FRECCIABIANCA SI FERMI A SPOLETO.** La città è stata sempre premiata dal punto di vista turistico. Non capisco perché dobbiamo sempre aspettare indicazioni da altri. L'Assemblea è un'istituzione autonoma e raccoglie le richieste dei territori. Vogliamo sapere quanti soldi noi diamo al trasporto ferroviario nel suo complesso e quali servizi riceviamo in cambio. I cittadini umbri pagano le tasse. Non beviamo tutte le cifre che altri ci danno. Altrimenti prendiamo in giro i cittadini di Spoleto e i turisti. Attivando il servizio avremo dati su cui ragionare, non attivandolo abbiamo la certezza di insuccesso".

**RAFFAELE**



NEVI (Forza Italia): "VOTO FAVOREVOLE ALLA MOZIONE. ALMENO PUNTIAMO AD ATTIVARE LA SPERIMENTAZIONE. Questa questione va avanti da diverso tempo e ha ripreso forza con il Giubileo e con il rilancio del Festival dei Due Mondi. La Regione potrebbe essere chiamata ad uno sforzo economico e vale la pena farlo. Non sono d'accordo con Smacchi, questa mozione non c'entra nulla con l'approvazione del piano trasporti. Oggi è necessario dare alla Giunta uno strumento utile per agire. Merito di Ricci di averlo posto all'ordine del giorno. Procediamo immediatamente". GIANCOMO LEONELLI (Pd): "DOBBIAMO RAGIONARE IN MANIERA ORGANICA SUL TEMA TRASPORTI. Tutti vogliamo che il Fracciabianca si fermi a Spoleto. Tutti condividiamo il ruolo strategico di Spoleto per l'Umbria. La proposta di Smacchi è sensata e la sostengo, anche per quanto stiamo facendo in Commissione. La nostra è una posizione seria e costruttiva che non si limita a marcare il territorio. Se vogliamo costruire qualcosa di più robusto per questa regione, serve lavorare insieme per una sintesi. Il Pd affronta questa legislatura con spirito costruttivo e attento alla voce delle minoranze". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "VOTO CONVINTAMENTE LA MOZIONE UNANIME che rafforza la richiesta fatta il 5 marzo scorso durante un'iniziativa istituzionale presso il Ministero del tesoro a cui ho partecipato come presidente della Seconda commissione con il comitato pendolari, e con il viceministro all'economia Morando. Il tema è ampiamente conosciuto dalle istituzioni. La fermata è diventata un simbolo per Spoleto". GIUSEPPE BIANCARELLI (Umbria più uguale): "VOTO QUESTA MOZIONE prendendo atto del clima positivo al riguardo. Ci impegniamo tutti in questa fase di discussione del Piano regionale trasporti ad autolimitare le proposte, per raggiungere l'obiettivo strategico che vogliamo raggiungere. Dobbiamo tenere sempre unita tutta l'Umbria. Ma c'è anche l'Umbria delle montagne che non ha collegamenti e che non va dimenticata". ATTILIO SOLINAS (Pd): "VOTO FAVOREVOLE A MOZIONE. Spoleto merita di essere collegata attraverso l'alta velocità con Roma e con la costiera adriatica". GIUSEPPE CHIANELLA (Assessore ai Trasporti): "CHIEDERE LE FERMATE È LEGITTIMO, MA QUESTI TRENI SONO 'A MERCATO' E TRENITALIA SE NON C'È RISPONDE NON LI FA. Ci sono anche altri metodi oltre alla sperimentazione. Nel 2014 c'è stata un'iniziativa della Giunta con Trenitalia che promise che avrebbe fatto un monitoraggio per verificare la capacità della stazione. Staremo a vedere. Il Piano regionale trasporti è strumento di programmazione e ha un arco temporale lungo di 10 anni. I piani sono soggetti a verifiche temporali, e nel primo quadriennio la regione dovrebbe verificarne lo stato di attuazione. Il nostro piano regionale trasporti è strumento realista che ha esaminato attentamente le condizioni del trasporto dell'Umbria, che propone cose perseguibili. Il mio giudizio è assolutamente positivo. Si tratta di uno strumento valido che auspichiamo venga calen-

darizzato dall'Aula quanto prima. Recentemente c'è stata preoccupazione anche per i treni intercity in Umbria: una nota del Ministero dei trasporti garantisce il servizio per il 2016 e 2017".

FRECCIA BIANCA SPOLETO: "CONDIVISIBILE MOZIONE DEL CENTRODESTRA MA GRAZIE A NOSTRO EMENDAMENTO I COSTI NON SARANNO A CARICO DELLA REGIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

(Acs) Perugia, 6 ottobre 2015 - "Nella seduta consiliare di oggi il Partito Democratico ha ritenuto di non doversi sottrarre alle istanze della cittadinanza di Spoleto, che da tempo chiede che il treno Frecciabianca Roma-Ravenna abbia una fermata anche nella città ducale. Condivisibile, dunque, la mozione presentata da Claudio Ricci, anche se come Partito Democratico, oltre ai collegamenti che ciascuna delle comunità umbre rivendica per sé, abbiamo ancora più a cuore un riassetto complessivo delle infrastrutture varie, tanto su ferro quanto su gomma, che vada a vantaggio dell'intero sistema economico regionale": la nota è del capogruppo del Pd, Giacomo Leonelli, dopo l'approvazione in Aula della mozione presentata dal portavoce del centro destra e delle liste civiche Claudio Ricci. "Il nostro voto favorevole sul fatto che la Giunta si impegni a trovare con Trenitalia il modo di inserire la fermata di Spoleto per il Frecciabianca si deve leggere - spiega Leonelli - come un primo tassello di un quadro di insieme che stiamo in questi giorni componendo, con l'esame in Seconda commissione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti". "Voglio infine rimarcare - conclude - che solo grazie ad un nostro emendamento alla mozione di Ricci tale accordo non dovrà prevedere oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, mentre il testo originario della mozione prevedeva che la Regione si facesse carico degli eventuali costi nei suoi strumenti finanziari o nel quadro delle risorse disponibili per il Trasporto Pubblico Locale".

SECONDA COMMISSIONE: VENERDÌ 30 OTTOBRE AUDIZIONE SUL PIANO TRASPORTI. NEI PROSSIMI GIORNI INCONTRO CON RESPONSABILI ANAS UMBRIA - PREVISTO ANCHE UN CONFRONTO SUI DANNI DA FAUNA SELVATICA

(Acs) Perugia, 19 ottobre 2015 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Giuseppe Biancarelli, ha deciso questa mattina di indire due incontri relativi alle infrastrutture viarie regionali. Nei prossimi giorni la Commissione incontrerà i referenti umbri di Anas, come proposto dal consigliere Giacomo Leonelli (Pd), per avere un quadro dei principali progetti che la società sta apprestandosi a concretizzare per la viabilità, soprattutto per quanto riguarda i dintorni del capoluogo regionale. Venerdì 30 ottobre 2015, alle ore 10, è stata invece convocata una audizione con i soggetti interessa-



ti al nuovo Piano dei trasporti: in quella sede potranno essere illustrati e depositati contributi e proposte di integrazione del documento. Saranno presenti, per la presentazione delle linee guida del Piano, l'assessore regionale e il dirigente della Giunta che ne ha curato la stesura. Dando seguito alla proposta del capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, il presidente Biancarelli ha inoltre stabilito di fissare un incontro partecipativo sui danni causati dalla fauna selvatica. **PIANO TRASPORTI, GLI INTERVENTI** Andrea Liberati (M5S): "Necessario prevedere audizioni sul Piano, per garantire partecipazione di soggetti e cittadini: solo 8 soggetti hanno preso parte agli incontri e non si sa neppure che fine hanno fatto le loro osservazioni. Anas ha una serie di progetti per la messa in sicurezza e il miglioramento del traffico cittadino, con appalti già banditi e lavori assegnati. Ci saranno un anno di lavori, sarebbe opportuno sentire i vertici della società e magari anche il sindaco di Perugia". Silvano Rometti (SeR): "Questo atto è già in ritardo. C'è da fare la gara per l'affidamento del servizio e il Piano ha avuto una partecipazione larghissima. I Comuni hanno svolto partecipazioni molto diffuse con le Province e il Cal ha già approvato l'atto, siamo alla fine di ottobre e ancora stiamo discutendo. Questo ha conseguenze su tutta l'attuazione del Piano. Fare la partecipazione quando la Commissione ha già iniziato a discutere il documento sembra anomalo". Emanuele Fiorini (Lega): "Siamo in ritardo di due anni sul piano trasporti. La previsione dei tempi per le start up renderanno il piano già superato al momento della sua approvazione. Va chiarito chi ha fornito i dati sul traffico su cui si basa il Piano, verificando se l'osservatorio ha svolto un ruolo". Giacomo Leonelli (Pd): "Se è vero che la partecipazione è stata già fatta risulta inutile riconvocare gli stessi soggetti che si sono già espressi. Si potrebbero richiedere dei contributi scritti che possano aiutare i consiglieri nella definizione del Piano, visto che i componenti dell'Assemblea legislativa sono cambiati e potranno così usufruire dei contributi dei portatori di interessi. Sarebbe anche utile convocare Anas per avere un quadro sui lavori che si preannunciano intorno alla città di Perugia". Claudio Ricci (Portavoce cdx e civiche): "Abbiamo presentato, come Comuni, varie osservazioni al Piano, che però non sono state recepite. L'Assemblea legislativa ha ora nuovi componenti quindi si potrebbe proporre un incontro seminario in cui venga presentata la sintesi del Piano con la possibilità per i partecipanti di presentare osservazioni o note sintetiche con suggerimenti per eventuali modifiche che i commissari potranno tenere presenti". Valerio Mancini (Lega): "Dovremo tenere conto, nella discussione del Piano, delle informazioni che potrà fornirci Anas, che rappresenta una grande risorsa da valorizzare meglio sul piano tecnico. Bisognerà chiarire quali prospettive ci sono per realizzare il progetto del nodo di Perugia, che non potrà essere un 'nodi-no' tale da risultare superato già al termine dei lavori. Si tratta di una questione strategica per la

viabilità nazionale, dato che su Perugia convergono cinque direttrici nazionali che rendono il problema di rilevanza extraregionale. E come tale deve essere affrontato".

**"L'INCONTRO CON ANAS UTILE PER CAPIRE COME SCONGIURARE BLOCCO DEL TRAFFICO CITTADINO E COME SUPERARE CRITICITÀ GENERALI DEL PIANO" - SQUARTA (FDI) SUI LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE**

(Acs) Perugia, 19 ottobre 2015 – Intervenedo in merito ai lavori della seduta odierna della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) evidenzia che "alla luce di quanto emerso oggi sulla stampa locale rispetto ai prossimi interventi di Anas sulla viabilità che va da Ponte San Giovanni a Ferro di Cavallo, che renderanno difficoltosa la circolazione intorno al capoluogo regionale, rischiando di congestionare soprattutto il traffico intero, appare positiva e opportuna la decisione dell'organismo consiliare di convocare per la prossima settimana i vertici del compartimento umbro dell'Anas. Ciò anche nell'ottica di comprendere quali siano le soluzioni che possono essere adottate per consentire la realizzazione degli interventi sulla viabilità senza tuttavia rendere impraticabile il tratto di superstrada interessato. Senza dimenticare i disagi che già in passato si sono verificati con interventi anche di minor portata". Squarta sottolinea infine che "questo incontro consentirà inoltre alla Commissione di affrontare con maggiore consapevolezza i nodi cruciali del Piano dei trasporti. Auspico che su alcuni grandi questioni che rappresentano criticità autentiche del Piano, come ad esempio la manutenzione della E45, si possa avviare una buona prassi di confronto e dialogo con il compartimento Anas per individuare di volta in volta le soluzioni migliori".

**"LAVORI IMPORTANTI MA NECESSARIO RIDURRE DISAGI PER CITTADINI DEL CAPOLUOGO" - LEONELLI (PD) PROPONE "UNA PROGRAMMAZIONE CONCORDATA DEI CANTIERI SUL RACCORDO DI PERUGIA"**

(Acs) Perugia, 19 ottobre 2015 – Il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Giacomo Leonelli, esprime soddisfazione per la decisione della Seconda commissione di accogliere la sua proposta di ascoltare i vertici regionali di Anas, affinché la Commissione possa acquisire maggiori dati di conoscenza sui lavori programmati a partire dai primi giorni di novembre sul raccordo di Perugia". Leonelli sottolinea che "fonti di stampa hanno segnalato la possibilità che tali lavori causino disagi alla circolazione del capoluogo per oltre 8 mesi, con evidenti ripercussioni anche sull'intera circolazione regionale. Senza dubbio si tratta di lavori necessari e importanti, la cui consistenza si aggira intorno ai 30 milioni



di euro già finanziati. Vorremmo tuttavia cercare di capirne la tempistica, ed eventualmente poter concordare un calendario dei lavori e di piazzamento dei cantieri che possa essere il meno impattante possibile per la città di Perugia". "Si tratta di lavori – conclude Giacomo Leonelli – che renderanno più sicura quella che viene utilizzata quasi come se fosse la tangenziale del capoluogo regionale; il nostro intendimento in questa fase è solo quello di cercare di capire se i disagi per i cittadini possano essere ridotti il più possibile, tenuto conto anche delle attuali criticità note a tutti della viabilità intorno a Perugia".

**"L'ESECUTIVO CONTINUA A NON RISPONDERE SUGLI IMPEGNI PRESI CON IL COMUNE DI PERUGIA PER IL MINIMETRÒ" - SQUARTA (FDI): "SE SI TIRANO INDIETRO SARÀ BATTAGLIA SULL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO"**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, sollecita risposte sui finanziamenti da destinare al minimetro di Perugia da parte dell'esecutivo regionale: "se la Giunta si tira indietro rispetto agli impegni già presi dal precedente esecutivo, daremo battaglia in Aula sull'approvazione dell'assestamento".*

(Acs) Perugia, 19 ottobre 2015 - "Per la seconda volta non è stata discussa in Seconda commissione la mia interrogazione sulle risorse che l'Esecutivo aveva ufficialmente promesso al Comune di Perugia, impegnandosi formalmente a sostenere con 2 milioni di euro di fondi regionali i costi di gestione del minimetro. Qualora l'attuale esecutivo si tirasse indietro rispetto agli impegni già presi dal precedente esecutivo in merito allo stanziamento di dette risorse, peraltro già inserite nel bilancio di previsione dall'amministrazione comunale di Perugia, daremo battaglia in Aula sull'approvazione dell'assestamento": lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che sollecita risposte sul finanziamento all'infrastruttura del capoluogo umbro. "Nello scorso mese di aprile – ricorda Squarta - l'allora assessore regionale ai trasporti, prese un impegno chiaro, ufficiale e agli atti, con l'amministrazione comunale di Perugia, che prevedeva lo stanziamento di 2 milioni di euro da destinarsi al sostegno degli ingenti costi di gestione del Minimetro, come del resto già fatto in passato con la precedente amministrazione. Tali risorse avrebbero dovuto essere allocate all'interno del bilancio di assestamento che la Giunta regionale si appresta a trasmettere al Consiglio regionale entro la fine di ottobre". "Nello scorso mese di settembre quindi – prosegue - ho presentato una interrogazione urgente all'assessore Chianella, con risposta in commissione, per assicurarmi che l'impegno preso in favore del Minimetro venisse mantenuto dall'attuale Esecutivo in fase di redazione del bilancio di assestamento. Tuttavia il 5 ottobre scorso, nella riunione della seconda commissione, pur essendoci all'ordine del giorno la risposta

a tale quesito, l'atto non è stato discusso, e la stessa cosa si è ripetuta oggi sempre in occasione di apposita seduta della commissione". "Reputo necessario e urgente che l'atto venga discusso al più tardi entro la prossima seduta di commissione, soprattutto in considerazione del fatto che ad oggi né gli uffici della Direzione regionale dei Trasporti né quelli del Bilancio sono in grado di fornire evidenze circa la volontà di inserire all'interno dell'assestamento di bilancio, le risorse a suo tempo assicurate dall'Esecutivo. Preme, a tal proposito, evidenziare invece che ci sono evidenze precise rispetto al fatto che in passato, quando il Comune di Perugia era governato da altra amministrazione, era sufficiente una lettera del sindaco per ottenere due o anche tre milioni di euro per garantire la tenuta dei conti dell'infrastruttura. Va altresì infine sottolineato – conclude Squarta – che è proprio il Piano regionale trasporti, attualmente all'esame della seconda commissione consiliare, che consta di un intero capitolo dedicato alla mobilità alternativa e alla necessità di prevedere il finanziamento della stessa e del minimetro in primis, a valere sul fondo regionale dei trasporti. Auspico pertanto una non più rinviabile risposta in merito ai quesiti posti".

**"VALORIZZARE L'INCONTRO CON I VERTICI ANAS PER FARE IL PUNTO SUI PROGETTI PER IL 'NODO DI PERUGIA', LASCIANDO AI TECNICI LE SCELTE SUI CANTIERI" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)**

*Il consigliere regionale Valerio Mancini, Lega Nord, interviene in merito al programma dei lavori della Seconda commissione auspicando che il previsto incontro con i vertici regionali di Anas "serva a fare il punto sul quadro strategico complessivo delle grandi opere, come nodo di Perugia, E78 e Galleria della Guinza, piuttosto che focalizzarsi su dettagli tecnici relativi alla dislocazione dei cantieri, peraltro difficilmente riconducibili alle competenze di una Commissione consiliare".*

(Acs) Perugia, 20 ottobre 2015 - "I veri punti focali dell'incontro con i vertici umbri di Anas devono essere il Nodo di Perugia, il completamento della E78 e l'utilizzo della Galleria della Guinza, evitando un suo abbandono dopo i milioni spesi per realizzarla. Il resto, come la dislocazione dei cantieri per la manutenzione straordinaria del raccordo di Perugia, può essere lasciato alle competenze tecniche di cui la società sicuramente dispone. Sarebbe peraltro paradossale lamentarsi, a priori, per gli interventi di messa in sicurezza che molti invocano da anni, vigilando sulla congruità qualitativa degli stessi". Lo afferma, facendo riferimento alle decisioni assunte ieri dalla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale della Lega Nord Valerio Mancini. L'esponente umbro del Carroccio ha ulteriormente rimarcato l'attenzione



sul Nodo di Perugia: "non si tratta di una infrastruttura di interesse regionale e locale, bensì di un'opera strategica di carattere nazionale, che deve avvalersi per la sua realizzazione di fondi statali; ciò emerge dalla semplice constatazione che su quella serie di svincoli insisteranno 5 direttrici di grande importanza per la viabilità italiana. Sui viadotti che circonda la città di Perugia andranno infatti a convergere il traffico proveniente da Roma, da Ancona, da Assisi e Foligno, da Cesena e dalla E78. Non possiamo dunque accontentarci di un progetto al ribasso, di un 'nodino' che si limiti a fornire una soluzione parziale e di corto respiro. Il Piano dei trasporti deve offrire soluzioni per gli anni a venire e sta dunque a noi essere in grado di guardare lontano, pretendendo le giuste risorse da parte del Cipe.

**NODO DI PERUGIA: "LAVORI ANAS NEL TRATTO DELLE GALLERIE DI PERUGIA DI NOTTE E NEI GIORNI FESTIVI PER RIDURRE I DISAGI" - RICCI (RP) "REALIZZARE RAPIDAMENTE STRADE ALTERNATIVE"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) interviene in merito ai lavori previsti da Anas nel tratto delle gallerie di Perugia auspicando che gli stessi vengano programmati nelle ore notturne e nei giorni festivi. Per Ricci è importante poi realizzare rapidamente le strade alternative alle gallerie come approvato dal Cipe nel 2006, con due corsie per senso di marcia e nella direttrice dei due tratti Corciano-Madonna del Piano e Madonna del Piano-Collestrada.*

(Acs) Perugia, 21 ottobre 2015 - "Prevedere i lavori nel tratto delle gallerie di Perugia di notte e nei giorni festivi per ridurre i disagi. Realizzare rapidamente le strade alternative alle gallerie come approvato dal Cipe 2006". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ricorda "l'importanza dei lavori che Anas sta sviluppando per migliorare il tratto stradale correlato alle gallerie del 'nodo' di Perugia certi che, nel quadro dell'audizione programmata in Seconda Commissione, si troveranno le migliori soluzioni possibili di cantiere al fine di ridurre i disagi per gli automobilisti. In questo quadro occorre sottolineare la qualità tecnico progettuale, e di gestione dei cantieri, di Anas nella tradizione italiana dell'ingegneria stradale". Secondo Ricci, "sul tema più generale del 'nodo di Perugia' (viabilità stradale alternativa alle gallerie che generano file e disagi, traffico intermittente 'stop end go' e un quadro di sicurezza problematico) lo stesso deve essere realizzato nella sua interezza, come approvato dal Cipe nel 2006, con due corsie per senso di marcia e nella direttrice dei due tratti Corciano-Madonna del Piano e Madonna del Piano-Collestrada. In questo quadro - aggiunge Ricci - è accoglibile un 'primo stralcio', di realizzazione del nodo di Perugia, vista l'attuale risorsa finanziaria disponibile, ma che deve essere techni-

camente funzionale alla realizzazione completa di tutta l'opera che assume una priorità di rilievo nazionale, per la viabilità fra sud e nord d'Italia, con impegno rapido - conclude - alla realizzazione, evitando ulteriori attese che si protraggono da oltre 10 anni".

**"STANZIARE I DUE MILIONI DI EURO PROMESSI PER IL SUPPORTO FINANZIARIO DEL MINIMETRÒ" - INTERROGAZIONE DI QUARTA (FDI) IN SECONDA COMMISSIONE, PER ASSESSORE CHIANELLA PROBABILI RISORSE NELL'ASSETTAMENTO**

*L'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella, ha risposto questa mattina in Seconda Commissione all'interrogazione del capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, sugli "impegni assunti dal precedente Esecutivo che prevedevano, in fase di assestamento di bilancio, l'allocazione di 2 milioni di euro da destinare al Comune di Perugia per l'infrastruttura Minimetrò". Per Chianella "la mobilità alternativa rientra nel fondo nazionale trasporti e quindi la Regione potrà finanziarla nell'ambito degli interventi del Piano regionale. Potrebbero però esserci apposite risorse già nell'assestamento di bilancio".*

(Acs) Perugia, 26 ottobre 2015 - Durante la seduta odierna della Seconda Commissione l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella, ha risposto alla interrogazione con cui il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiedeva chiarimenti circa "gli impegni già assunti dal precedente Esecutivo sulla allocazione, in fase di assestamento di bilancio, di 2 milioni di euro da destinare al Comune di Perugia per l'infrastruttura Minimetrò". Il consigliere Squarta ha spiegato l'atto ispettivo ricordando che "l'attuale Amministrazione comunale, nell'aprile 2015, si è attivata presso la Presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini e l'assessorato competente, ottenendo l'impegno formale dell'allora assessore regionale ai Trasporti rispetto alla possibilità di trasferire risorse espressamente finalizzate all'infrastruttura nelle more di approvazione del nuovo Piano trasporti 2014-2020. La lettera dell'assessore è però intervenuta a Bilancio previsionale regionale 2015 già approvato e che pertanto tali risorse vanno necessariamente allocate nel Bilancio di assestamento entro i primi di ottobre". L'assessore Chianella ha risposto spiegando che "l'Amministrazione regionale aveva assicurato che, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, avrebbe garantito il richiesto finanziamento per il Minimetrò di Perugia. Abbiamo intenzione di rispettare quell'impegno, stiamo valutando se queste risorse devono essere attinte dal Fondo nazionale trasporti e da altri capitoli di bilancio. La mobilità alternativa dovrebbe rientrare nell'ambito dei finanziamenti per il trasporto pubblico in generale e quindi con l'approvazione del nuovo Piano regionale dei trasporti potremmo ottemperare a quanto annun-



ciato attingendo al fondo regionale. Le relative procedure, come la gara di bacino, potranno dunque partire non appena l'atto verrà approvato". Marco Squarta si è detto "soddisfatto della risposta solo se i finanziamenti arriveranno con il prossimo assestamento di bilancio. Rinviarli alla prossima manovra di bilancio significherebbe invece allungare ulteriormente i tempi".

**"LA BRETTELLA FRA LA ZONA INDUSTRIALE DI PIERANTONIO E LA STAZIONE DI UMBERTIDE È UNA CATTEDRALE NEL DESERTO" - INTERROGAZIONE DI GUASTICCHI (PD) SUL FUTURO DELLA FCU**

*In una interrogazione, il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD – vicepresidente dell'Assemblea legislativa) chiede di "conoscere le motivazioni che hanno spinto la Regione a impegnare una parte "cospicua" di risorse per la tratta della Ferrovia centrale umbra che collega la zona industriale di Pierantonio con la stazione di Umbertide, a discapito di investimenti "più seri e necessari" per il mantenimento della carreggiata ferroviaria.*

(Acs) Perugia, 30 ottobre 2015 – In una interrogazione all'assessore Chianella, il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD– vicepresidente dell'Assemblea legislativa) chiede di "conoscere le motivazioni tecniche e strategiche che hanno spinto la Regione a impegnare una parte cospicua di risorse per la tratta della Ferrovia centrale umbra che collega la zona industriale di Pierantonio con la stazione di Umbertide, a discapito di investimenti più seri e necessari per il mantenimento della carreggiata ferroviaria che palesa enormi problemi, vedi la 'sospensione' del servizio ferroviario tra Umbertide e Città di Castello e in altri punti". "Una 'cattedrale nel deserto': solo così – secondo Guasticchi – si può definire la nuova tratta ferroviaria che collega la zona industriale di Pierantonio con la stazione di Umbertide, per un costo stimato intorno ai 3 milioni di euro, ripartiti in 2 milioni provenienti da risorse europee, 600mila euro di finanziamento dalla regione e 70mila dal bilancio del Comune di Umbertide. Un'opera che sarà del tutto inutile, in quanto ad oggi Fcu non ha un proprio servizio di trasporto merci e, tanto meno, materiale rotabile che glielo consenta". Nell'atto ispettivo, Guasticchi vuole anche sapere "se tale opera possa ancora essere bloccata e possano essere girate le risorse residue sul ripristino della tratta ferroviaria ordinaria". "I fondi europei – prosegue – devono seguire una razionale strategia di investimento, le risorse non possono essere impiegate per opere che risultino inutilizzabili e comportino un finanziamento da parte degli enti locali. Per il futuro – conclude – vorrei conoscere quali saranno le azioni da intraprendere per il ripristino della Fcu e soprattutto come smantellare le strutture inefficienti e attivarne

altre che possano dare maggiore conforto ai passeggeri e una ottimale utilità operativa".

**PIANO TRASPORTI 2014-2024: "INTEGRAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI; RILANCIO FCU; MIGLIORE RIPARTIZIONE RISORSE TPL; ACCRESCERE RUOLO AEROPORTO" - PARTECIPATA AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE**

*"Integrazione ed efficientamento dei servizi, rilancio della Ferrovia centrale umbra con progetti concreti e realizzabili; migliore e più razionale ripartizione delle risorse per il trasporto pubblico locale; accrescere il ruolo dell'aeroporto San Francesco di Assisi; sostanziale sì a Rigutino come collegamento all'Alta velocità". Sono alcune indicazioni emerse stamani dall'audizione-seminario promossa dalla Seconda Commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli, a Palazzo Cesaroni, in merito al Piano regionale dei trasporti 2014-2024, a cui hanno preso parte l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella ed il tecnico che ne ha curato la stesura, Stefano Ciurnelli.*

(Acs) Perugia, 30 ottobre 2015 - "Integrazione ed efficientamento dei servizi, rilancio della Ferrovia centrale umbra con progetti concreti e realizzabili; migliore e più razionale ripartizione delle risorse per il trasporto pubblico locale; accrescere il ruolo dell'aeroporto San Francesco di Assisi; sostanziale sì a Rigutino come collegamento all'Alta velocità". Sono alcune indicazioni emerse stamani dall'audizione-seminario promossa dalla Seconda Commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli, a Palazzo Cesaroni, in merito al Piano regionale dei trasporti 2014-2024. Numerosi i soggetti intervenuti, sia istituzionali che in rappresentanza di sigle sindacali, associazioni, comitati. È stato l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella ad aprire l'incontro, sottolineando che il Piano rappresenta "uno strumento decennale con start-up quadriennale e periodi di revisione e monitoraggio triennali". Una presentazione sintetica del documento programmatico è stata effettuata dall'ingegner Stefano Ciurnelli, che ne ha curato la stesura, il quale ha ribadito come gli obiettivi principali sono quelli del miglioramento dell'accessibilità con l'aeroporto di Fiumicino, attraverso l'introduzione progressiva di collegamenti ferroviari diretti; del potenziamento dell'accessibilità all'aeroporto San Francesco di Assisi; del miglioramento dei collegamenti con la rete Alta velocità per Firenze e Roma. In merito alla nuova stazione Media Etruria, Ciurnelli ha ribadito la soluzione Rigutino (12 chilometri a sud di Arezzo). Ciurnelli ha detto che in merito al trasporto pubblico locale è previsto un piano di riprogrammazione con particolare attenzione verso la Fcu, con una precisa strategia di interventi per ottimizzare l'infrastruttura anche attraverso una integrazione con gomma. La soluzione, come ha suggerito, potrebbe essere il Metrobus, un sistema treno-tram con una interoperabilità



tra reti ferroviarie e tranviarie. Per il trasporto su gomma, Ciurnelli ha spiegato che "il 31 per cento delle corse trasporta da 1 a 5 passeggeri ed il 14 per cento tra 6 e 10. Ovvero, il 45 per cento dei servizi presenta meno di 10 trasportati e solo il 25 per cento trasporta oltre 30 passeggeri". Da qui, è stata ribadita la necessità di un vero "efficientamento ed ottimizzazione dei servizi".

Interventi: GIUSEPPE GERMANI (Sindaco Comune Orvieto): "Nell'Orvietano passa la tratta stradale più importante del territorio. In merito ai trasporti ferroviari auspichiamo un collegamento Perugia-Roma passante per Terontola e quindi per Orvieto come risposta alle reali esigenze di moltissimi pendolari. L'Alta velocità è importante intercettarla in interconnessione con la ferrovia lenta. La mobilità alternativa è bella ed importante, come ad esempio la nostra funicolare, ma va integrata all'interno del trasporto pubblico regionale e non come cassa di prelievo di risorse". LUIGI FRESSOIA (Presidente Italia Nostra): "Abbiamo esaminato il Piano in collaborazione a comitati che su questo tema si sono meglio distinti a livello propositivo, a partire dal comitato 'Ultimo treno', soprattutto per quanto riguarda la variante ferroviaria del raddoppio Orte-Falconara. In merito alle tratte urbane, bene la previsione del tram-treno, mentre il tram-bus, da esperienze vissute, non sarebbe una positiva soluzione. Per quanto attiene all'Alta velocità non siamo per niente isolati e non c'è bisogno di intercettarla in nessun dove, basterebbe fare quanto sperimentato in altre città, prevedere cioè una coppia di treni Freccia Rossa e Freccia Argento". ALESSIO TRECCHIODI (Comitato 'Ultimo treno'): "Ricordo la mia contrarietà alla realizzazione del Minime-trò, a partire dall'alto costo di gestione, e così si è poi verificato. La Ferrovia Centrale Umbra rimane ancora una risposta importante, soprattutto se legata a materiale rotabile tram-treno. Anche la stazione di collegamento all'Alta velocità Media Etruria a Farneta era una mia idea. Tornare a parlare poi con concretezza della variante Orte-Falconara, passante per l'aeroporto e Gubbio è una nostra vittoria. Bisogna investire sulla ferrovia con caratteristiche di maggiore velocità e con più flussi. All'Umbria serve una ferrovia per l'Alta velocità di secondo livello". STEFANO CHIOCCHINI-MARCO BOCCIARELLI (Studi tecnici) hanno presentato un progetto sulla trasformazione della FCU in metropolitana di superficie tram-treno. "L'esperienza della metropolitana di superficie, attuata a Firenze ha abbattuto il numero delle auto in centro di 15mila unità. L'utente gradisce molto di più il trasporto su ferro che su gomma, per una maggiore sicurezza e per i tempi certi di spostamento. Il nostro progetto si basa su un veicolo bimodale, in grado di percorrere sia la linea ferroviaria che quella tranviaria". ANTONIO GENTILI (Dirigente Comune Assisi): "Approfondire meglio la distribuzione delle risorse derivanti dal fondo nazionale dei trasporti. Prevedere, in questo momento storico, la mobilità alternativa all'interno del Tpl vorrebbe dire togliere fondi per altri servizi su gomma. La mo-

bilità alternativa va finanziata in altro modo. Diciamo no a sistemi alternativi senza ricavi di esercizio. In merito alla distribuzione delle risorse vanno meglio spiegati gli indici. Nel Piano non si tengono in considerazione i ricavi di esercizio". FAUSTO SCRICCILOLO (Sindaco Città della Pieve): "Per la stazione di collegamento all'Alta velocità si punta su Rigutino perché la distanza tra la linea Av e quella normale è di 80 metri, quando ci sono territori in Umbria dove questa distanza è pari a zero e che collegano ben quattro province, sono a 40 chilometri da Perugia e a 5 chilometri di distanza da due caselli autostradali. Parliamo di un'area che accoglie un milione di turisti ogni anno. Per questo il punto di collegamento all'Alta velocità va rivisto". LEONARDO NALDINI (Dirigente Comune Perugia): "È importante chiarire la ripartizione delle risorse del fondo regionale, perché attualmente è iniqua. Ci sono Enti locali che non mettono un solo euro per il Tpl ed altri, che da soli, prevedono risorse maggiori di tutti gli altri messi insieme. Perugia ha un finanziamento per i trasporti su gomma che non raggiunge il 60 per cento. A livello nazionale si sta predisponendo un piano di riprogrammazione che prevede numeri chiari per poter usufruire di contributi per il Tpl. Perugia su 100 euro di spesa ne incassa 28, in altri si è poco sopra lo zero. La Regione continua a spendere troppi soldi per linee senza utenza, quando ci sono bacini con decremento dell'offerta perché non in grado di finanziarsi, ma con potenzialità numerica enorme. Elemento fondamentale del Piano è capire le necessità del Comune di Perugia. In merito alla mobilità alternativa, per alcune realtà è determinante per l'offerta di trasporto pubblico. Bisogna prevedere un minimo di tre milioni di euro annui per il funzionamento della mobilità alternativa". VANIO BROZZI (Pd Bastia Umbra): "Non bisogna fare gli stessi errori del passato. Manca una fotografia illustrativa del precedente Piano per quanto concerne soprattutto il trasporto ferroviario, per il quale non possiamo che sottolineare un peggioramento, a livello di qualità del servizio, rispetto al passato. Gli umbri hanno diritto di arrivare in orario a destinazione, per questo servono treni idonei anche per la rete dell'Alta velocità. In merito alla stazione di collegamento con l'Alta velocità deve essere individuata in modo tale da poterci arrivare in treno". GIOVANNI BONTEMPI (Sindaco Nocera Umbra): "Confermo il documento sottoscritto da tutti i sindaci della Fascia appenninica per il mantenimento del progetto originario del raddoppio ferroviario Orte-Falconara che dovrebbe attraversare questo territorio. Si tratta di un progetto particolarmente importante per un'economia territoriale già particolarmente fragile. Un problema del territorio è rappresentato da un'opera incompiuta come il Traforo del Cornello, già realizzato nella parte marchigiana con l'Umbria che non ha invece mai dato inizio ai lavori. Di conseguenza non è stato realizzato l'importante svincolo di collegamento della Flaminia all'altezza di Nocera nord, lasciando così isolata la zona industriale ed artigianale



del nostro comune. Per questo chiedo che i lavori per lo svincolo possano essere previsti nel Piano". **CRISTIANO TARDIOLI** (Filt-Cgil): "Condivisibile l'impostazione del Piano. È giusto riequilibrare le risorse del Fondo tenendo conto delle problematiche del capoluogo. La mobilità alternativa è diventata sostitutiva dei servizi di trasporto e di questo bisogna tenerne conto, perché c'è collegato anche un problema occupazionale. A Perugia era necessaria una diversa politica sui parcheggi. In merito all'infrastruttura ferroviaria, la situazione è drammatica. Diminuiscono i passeggeri. Su Fcu bisogna intervenire per far fronte al gap manutentivo e prevedere treni idonei per lo svolgimento del servizio. Bisogna mettere da parte i campanilismi e prevedere un nuovo materiale rotabile. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, la Provincia finanziava 200mila euro annui per la manutenzione delle sponde del lago. Si tratta di un problema di decoro ed immagine, ma anche e soprattutto di sicurezza per l'attracco dei battelli. Sulla viabilità, bene il progetto per il Nodo di Perugia, ma bisogna intervenire anche sul gap manutentivo della rete stradale esistente". **ALESSANDRO EMILI** (Uil trasporti): "Auspiamo che si possa presto discutere su questioni reali. Va prevista una programmazione unica e condivisa senza divisioni tra territori con l'obiettivo di uscire dall'isolamento attuale. Bisogna puntare sul ruolo dell'aeroporto anche attraverso l'integrazione con la ferrovia. Per il collegamento con l'Alta velocità va bene quanto previsto. Per il trasporto ferroviario interno e Tpl è fondamentale una ottimizzazione dei servizi, garantendo risposte adeguate all'intero territorio regionale. Infine è necessario dare una svolta alla Fcu perché asse portante del trasporto regionale". **GIANLUCA GIORGI** (Fit Cisl): "Giudizio positivo su questo Piano, come lo è stato per quello precedente al cospetto di un contesto economico e finanziario particolarmente difficile. Va rilanciato con forza sia l'aeroporto che la ferrovia puntando ad una utenza esterna. In passato è stata privilegiata l'infrastruttura stradale rispetto a quella ferroviaria. Dobbiamo preoccuparci ed intervenire su Trenitalia perché sembra stia tagliando in Umbria due treni, il primo e l'ultimo della giornata, per il collegamento con Fiumicino. Per la Fcu bisogna predisporre progetti realizzabili e finanziabili. La scelta di Rigutino per il collegamento con l'Alta velocità mi sembra appropriata. Bisogna guardare a Terni come punto di riferimento per lo sviluppo dell'Italia centrale, sia a livello politico che sanitario, in considerazione soprattutto delle difficoltà oggettive e generali che sta vivendo la Capitale". **PIERINA LODOVICH** (Coordinatrice Forza Italia Castiglione del lago): "Chiediamo che nel Piano regionale dei trasporti venga ricompresa una variante stradale utile a decongestionare il traffico all'interno del centro abitato di Castiglione del Lago e quindi per la sicurezza dei cittadini. Una esigenza frutto di una apposita petizione popolare". **UMBERTO RICCI** (Federconsumatori): "Il trasporto ferroviario è già di per se una mobilità alternativa, per questo

va potenziato ed incentivato. A Terni la Fcu è in condizioni drammatiche. Per il tragitto Terni-Perugia occorrono due ore. Serve più rapidità nei collegamenti. È necessario anche prevedere interventi sulla strada Spoleto Terni (ss Flaminia) perché molto pericolosa e dove quasi giornalmente avvengono incidenti, molti dei quali particolarmente gravi o mortali. La città di Terni va vista come punto di riferimento per una Capitale che sta esplodendo. Necessario quindi rafforzare ogni asse di collegamento". **SCHEDA SINTETICA DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2014-2024** Per quanto attiene alla modalità aerea si punterà al miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'aeroporto di Roma Fiumicino, ad affermare il ruolo dell'aeroporto 'San Francesco' all'interno del bacino 'Centro Italia' sia come scalo per il traffico turistico e business, sia come scalo sussidiario rispetto al sistema aeroportuale di Roma per il traffico low cost. Gli obiettivi previsti per la modalità ferroviaria riguardano il miglioramento dell'accessibilità alla rete Alta velocità da parte del bacino centro-settentrionale dell'Umbria, attraverso la realizzazione di una fermata nel tratto Roma-Firenze a sud di Arezzo. Le ipotesi per la stazione 'Medioetruria', emerse all'interno di un tavolo comune tra le Regioni Umbria e Toscana e Trenitalia, portano a Rigutino (12 km a sud di Arezzo). Tra gli altri obiettivi previsti nel documento, il collegamento ferroviario verso il nodo Alta velocità di Roma; l'accessibilità all'aeroporto 'San Francesco' da parte del bacino regionale da e per Roma/Firenze; l'accessibilità verso l'hub aeroportuale di Roma Fiumicino. In merito alla modalità stradale si punta a migliorare l'accessibilità alle reti centrali trans-europee di trasporto terrestre e marittima; migliorare le caratteristiche prestazionali e di sicurezza della rete stradale di interesse nazionale; affermare il ruolo della 'Piattaforma Logistica Umbra' come sistema a servizio di tutto il bacino del Centro Italia; garantire adeguati livelli di fluidità e di sicurezza della viabilità primaria in corrispondenza del nodo di Perugia.



**GIUBILEO: "PREDISPORRE UN PIANO DI ACCOGLIENZA, GESTIONE DEGLI EVENTI E MAGGIORI CONNESSIONI CON ROMA E ALTRE CITTÀ EUROPEE" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE) DOMANI IN AULA**

(Acs) Perugia, 14 ottobre 2015 - "In occasione del Giubileo della Misericordia, grande opportunità per la promozione di valori culturali umbri e per lo sviluppo del turismo, occorre predisporre un piano di accoglienza, gestione degli eventi e maggiori connessioni di trasporto con Roma e altre città europee strategicamente importanti, come Madrid, per intercettare i flussi di pellegrini provenienti dal Sud America, luogo di origine di Papa Francesco": lo chiede una mozione di Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche), sottoscritta dai consiglieri Mancini e Fiorini (Lega), Nevi (FI), Squarta (FDI) e De Vincenzi (RP), che sarà discussa domani in Aula. L'atto si propone anche di "inserire nello Statuto della Regione Umbria un chiaro riferimento a San Francesco d'Assisi patrono d'Italia, a San Benedetto patrono d'Europa e alla santità umbra da cui discende una ampiezza di valori culturali nel mondo e anche significative opportunità di sviluppo socio-economiche e culturali".

**LAVORI D'AULA (3): "PREDISPORRE UN PIANO DI ACCOGLIENZA E DI GESTIONE DEGLI EVENTI IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA" - LA MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) INVIATA IN COMMISSIONE**

*L'Assemblea legislativa ha deciso all'unanimità di approfondire in Commissione le tematiche sollevate dalla mozione del consigliere Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche), sottoscritta dai consiglieri Mancini e Fiorini (Lega), Nevi (FI), Squarta (FDI) e De Vincenzi (RP), concernente la "predisposizione di un Piano di accoglienza e di gestione degli eventi legati al Giubileo della Misericordia, grande opportunità per la promozione di valori culturali umbri e per lo sviluppo del turismo".*

(Acs) Perugia, 15 ottobre 2015 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso, all'unanimità, di approfondire in Commissione le tematiche sollevate dalla mozione del consigliere Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche), sottoscritta dai consiglieri Mancini e Fiorini (Lega), Nevi (FI), Squarta (FDI) e De Vincenzi (RP), concernente la "predisposizione di un Piano di accoglienza e di gestione degli eventi legati al Giubileo della Misericordia, grande opportunità per la promozione di valori culturali umbri e per lo sviluppo del turismo". "La mozione - ha spiegato Ricci - ha l'intento di cogliere l'occasione fornita dall'evento giubilare anche per riuscire a ottenere maggiori connessioni di trasporto con Roma e altre città europee strategicamente importanti, come Madrid, per intercettare i flussi di pellegrini provenienti dal Sud America, luogo di origine di Papa

Francesco, mentre per ciò che riguarda gli aspetti logistici chiede il coinvolgimento di tutti gli altri soggetti interessati in un Comitato appositamente costituito con la Conferenza Episcopale Umbra per gli aspetti religiosi, dei prefetti per gli aspetti legati alla sicurezza nella gestione dei flussi di pellegrini e delle categorie socio-economiche e culturali, che vanno coinvolte. Si chiede di coinvolgere anche la conferenza Stato-Regioni nell'eventualità che possano essere individuati strumenti legislativi e risorse economiche indirizzate sull'Umbria, come accaduto in occasione del Giubileo dell'anno 2000. Per ciò che attiene agli aspetti valoriali, si chiede di inserire, in tempi brevi, nello Statuto della Regione Umbria un chiaro riferimento a San Francesco d'Assisi patrono d'Italia, a San Benedetto patrono d'Europa e alla santità umbra, quali valori culturali e identitari della regione. Non è, invece, inclusa nell'atto, ma voglio citarla ora, la proposta di dare attenzione, durante il periodo giubilare, alla dignità delle persone, quindi un'attenzione specifica per le famiglie in difficoltà, dato che si parla di Giubileo della Misericordia".

**INTERVENTI**

**ANDREA LIBERATI (M5S):** "Piena condivisione su documento che valorizza le nostre radici e sul fatto che si debba dare a questo appuntamento religioso un'importanza maggiore di quanto accaduto finora". **SILVANO ROMETTI (SER):** "A prescindere dalle credenze di ciascuno, non si può che condividere il fatto che la dimensione spirituale è un fatto identitario e il Giubileo un'occasione da non perdere, quindi giusto dare una spinta ulteriore alle capacità attrattive della regione. L'argomento è importante e l'atto più che condivisibile, sentendo anche cosa sta facendo la Giunta su questo tema". **GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD):** "Il tema va molto al di là degli aspetti legati ai flussi turistici, dopo il ruolo assunto dal Pontefice nell'unificazione del mondo cristiano e ortodosso e nel tentativo di arrivare a una pacificazione di fronte ai tanti conflitti nel mondo. Siamo davanti a un atto di politica internazionale fondato sulla pace, non solo turismo quindi, ma una iniziativa politica, culturale e spirituale". **FABIO PAPARELLI (assessore regionale):** "L'argomento Giubileo, che chiaramente riveste grande importanza sotto molti aspetti, è stato già affrontato in Giunta fin dal mese di maggio 2015 e andrà ad interessare il Piano per le attività di promozione turistica integrata. Conto di preadottarlo già nella prossima settimana, per poi sviluppare in tempi rapidi una adeguata fase di partecipazione. Sarà importante anche, in futuro, basarsi su piani pluriennali, proprio per gestire adeguatamente eventi importanti. Sono state previste due azioni, su Roma e su Milano, per proporre il cammino di Francesco. Ricordo anche che dal gennaio 2015 si lavora con un tavolo tecnico permanente per valutare iniziative fra le regioni, sia riguardante il cammino di Francesco che quello di Benedetto. Occorre veicolare un prodotto destinato al turismo attivo, religioso, naturalistico e sportivo. Ci sono quindi due obiet-



tivi, uno a breve termine e l'altro nel medio, il primo sul cammino di Francesco e l'altro, tra maggio e giugno prossimi, sul cammino Assisi-Rieti-Roma, con approdo in Piazza San Pietro. E' all'opera un consorzio denominato Francesco's way. Offriremo 'cammini' a chi viene a Roma proponendo il nostro prodotto. I fattori su cui andremo a lavorare: un protocollo d'intesa per sviluppare sinergie per collegare Roma con Assisi; l'assessore Chianella sta lavorando sui trasporti per una intesa con Busitalia sui collegamenti con Roma, la presidente Marini sta lavorando per l'arricchimento dell'offerta di treni; altro versante sarà sul Piano di comunicazione dell'aeroporto San Francesco, in particolare su voli Roma-Monaco. Abbiamo individuato nei Paesi Bassi, Belgio, Germania, Inghilterra ma anche Stati Uniti e Cina le direttrici strategiche da sviluppare. Stiamo verificando l'efficacia delle operazioni di pubblicità verso l'estero dei nostri prodotti e ci risulta che l'Umbria sta andando bene, se i giornalisti di alcuni settimanali ci chiedono se si può parlare di un modello-Umbria. Per approfondire questi aspetti ritengo si debba portare nell'apposita commissione consiliare un Piano puntuale e mettere a punto le varie strategie di promozione turistica".

"UN PIANO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE INDUSTRIE CREATIVE E CINEMATOGRAFICHE DELL'UMBRIA " - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)

(Acs) Perugia, 17 ottobre 2015 - "Predispone un Piano regionale per lo sviluppo delle industrie creative partendo da un atto ricognitivo sulla storia gestionale e le future prospettive di tre strutture legate alle industrie creative e cinematografiche: il centro multimediale di Terni, il polo cinematografico di Papigno (legato al film la vita è bella di e con Roberto Benigni) e Umbria film commission". È quanto propone il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci che ha presentato, in merito, una mozione condivisa con gli altri consiglieri della coalizione: Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi ('Ricci presidente'). Ricci ricorda che le strutture in questione "nascono da strategie lungimiranti oggi più che mai attuali per promuovere l'Umbria e sviluppare nuove opportunità di lavoro. Nella proposta - aggiunge - vengono presi in considerazione anche i 'parchi a tema', che potrebbero essere un ulteriore elemento di promozione socio turistica dell'Umbria, a partire dalla 'Città della domenica' di Perugia, anche questa da considerare come una esperienza strategica e modello per l'Umbria".

"S.FRANCESCO E S.BENEDETTO NELLO STATUTO DELLA REGIONE" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) SU GIUBILEO MISERICOR-

DIA: "NEL 2016 MILLE EURO PER MILLE FAMIGLIE POVERE DELL'UMBRIA"

(Acs) Perugia, 20 ottobre 2015 - Il portavoce del centro destra e delle liste civiche, Claudio Ricci, chiede, con una mozione che dopo essere approvata in Aula sarà approfondita in Commissione, la "modifica dello Statuto della Regione Umbria per inserire la citazione 'San Francesco d'Assisi Patrono d'Italia e San Benedetto da Norcia Patrono d'Europa con i Santi dell'Umbria". "Tale esplicita citazione - spiega Ricci - che ora non è presente all'articolo 2 dello Statuto regionale, andrebbe a sottolineare l'identità culturale dell'Umbria che, oltre alle afferenze spirituali, determina, attraverso i Santi, in particolare Francesco e Benedetto, una ampia promozione nel mondo, peraltro con l'unicità di aver avuto gli ultimi due papi con i rispettivi nomi Benedetto XVI e Francesco I, e le correlate opportunità culturali, turistiche e legate ai pellegrinaggi". "Si auspica - conclude - che il Giubileo della Misericordia possa essere una opportunità valoriale per inserire tali elementi nello Statuto ma anche per fare una azione concreta di solidarietà verso gli altri, prevedendo 'sostegno straordinario' di 1000 euro, nel 2016, per 1000 famiglie povere dell'Umbria".



"MENO VINCOLI PER IL RECUPERO DEGLI ANNESSI AGRICOLI" - RICCI (RICCI PRESIDENTE)  
PRESENTA MOZIONE

*Il consigliere regionale Claudio Ricci ha presentato una mozione per chiedere che venga modificata la legge regionale n. '1/2015', permettendo lo spostamento degli annessi agricoli anche tra diverse proprietà fondiari. Per Ricci "in questo modo si potrebbe migliorare l'ambiente e favorire la valorizzazione del paesaggio, oltre che la micro economia".*

Perugia, 21 ottobre 2015 - "Ridurre i vincoli per il recupero degli annessi agricoli al fine di riqualificare il paesaggio e valorizzarlo evitando lo spopolamento". Lo chiede, con una mozione "in linea con le indicazioni delle categorie tecniche" il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). L'atto di indirizzo punta a modificare la legge regionale n.'1/2015', che attualmente "consente la demolizione e la ricostruzione con cambio d'uso (a non più di 50 metri dall'edificio principale abitativo o ricettivo) con spostamento degli annessi sino a mille metri, ma nella stessa proprietà fondiaria. Proprio il vincolo dello 'spostamento nella stessa proprietà fondiaria' blocca molti interventi e quindi andrebbe tolto. In questo modo si potrebbe migliorare l'ambiente e favorire la valorizzazione del paesaggio, oltre che la micro economia". "Il paesaggio umbro - conclude Ricci - deve essere tutelato e riqualificato, anche demolendo gli annessi di bassa qualità e ricostruendo i volumi in modo migliore in relazione alle esigenze delle persone. Solo tutelando la vivibilità e le attività nel paesaggio si tutela e si consente una adeguata manutenzione dei luoghi".

